IL PICCOLO

Anno 112 / numero 210 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 8 settembre 1993

DAI TUMULTI DELL'ENICHEM IN CALABRIA IL SEGNALE DEL MALESSERE SOCIALE

La paura dell'autunno

Atmosfera di tensione a Crotone: si mobilita il comprensorio - Scende in campo anche la Chiesa

Governo convocato per una soluzione

CROTONE — Dopo gli scontri dell'altra notte tra operai dell'Enichem e agenti a Crotone la tensione rimane altissima. Sono state di nuovo bloccate la statale e la linea ferroviaria. In città i segnali di un progressivo coinvolgimento della popolazione non mancano. Ieri è giunto monsignor Giuseppe Agostino, vescovo di Crotone e, soprattutto, vicepresidente della Cei, che ha invitato alla calma e a non far danni. Ma la sua solidarietà con gli operai è stata incondizionata.

Comunque non ci saranno dieci o cento Crotone per il ministro del Lavoro Giugni, secondo cui gli incidenti all'Enichem non dovrebbero rappresentare l'inizio di un autunno segnato in tutta Italia dalle tensioni sociali per il lavoro: nel centro calabro vi sono fattori strettamente locali che hanno portato a una situazione esasperata.

E il ministro dell'Interno Mancino solo qualche settimana fa aveva avvertito: esistono zone dove l'impatto negativo nella vita sociale per la perdita di posti di lavoro può scatenare disordini.

Cgil, Cisl e Uil hanno scritto al presidente del Consiglio Ciampi una lettera allarmata. E ieri pomeriggio il governo ha fatto sapere che lunedì l'argomento sarà trattato a Palazzo Chigi: la decisione dell'Enichem di mettere in cassa integrazione una parte dei lavoratori non pregiudica l'impegno del governo a cercare soluzioni alternative e permanenti che sono già allo studio.

A pagina 2

NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Situazione occupazionale difficile ma il sistema pare in grado di reagire

IN ECONOMIA

NON C'E' SOLO CROTONE

Ad un bivio cruciale

Commento di **Giorgio Vecchiato**

Per quello che sta accadendo a Crotone, attenti ai giudizi troppo schematici o frettolosi. La rivolta operaia non ha alcuna parentela col solito ritratto del Sud barricadiero e straccione, tipo boia chi molla. Non c'è in ballo nessun campanilismo. Non si vede nemmeno un nesso con eventuali piani organici di sovversione, come quelli segnalati dai servizi e fatti proprio con la dovuta preoccupazione dal ministro Mancino. Se si vuole trovare un collegamento con quanto succede - o potrà svilupparsi - nel resto della penisola, è da temere semmai che i moti di Crotone anticipino i problemi di un autunno sindacale che è ormai alle porte. Ammesso che di sindacalismo si possa parlare, come abitualmente lo intendiamo, perchè a muoversi è stata spontaneamente la base.

Per chi non la conoscesse, Crotone non è una città come le altre. E' antica quanto Roma, quasi tre millenni. La fondarono gli Achei, si trovò a dominare vaste zone della Calabria, offrì rifugio ad un esule che si chiamava Pitagora. Questo per dire che i quarti di nobiltà ci sono tutti. L'orgoglio locale la portò a tentare, in questo dopoguerra, un illusorio esperimento di repubblicaindipendente, anche allora con incidenti e scontri. Dotata di due porti sullo Jonio, centro chimico e minerario importante, Crotone si è sempre sentita autonoma. Adesso dipende da fonti esterne, come l'industria pubblica e il mai abbastanza deprecato assistenzialismo. Nel momento dunque in cui l'Enichem da un lato, lo stato dall'altro intendono chiudere i rubinetti, rinunciando a impianti poco produttivi ed alle erogazioni a fondo perduto, la situazione locale mostra tutta la sua fragilità. Razionalmente è solo da deplorare che, mentre si vuole difendere il posto di lavoro, si dia fuoco alle fabbriche. Ma dopo decenni di politica sbagliata, non ci si può certo stupire che il collasso economico provochi bombe molotov e roghi al fosforo.

Che esistano possibilità di trattativa per i 333 cassintegrati di Crotone e per gli impianti in via di smantellamento nessuno lo può dire: forse si adotterà ancora una volta la tecnica del rinvio, forse il bubbone malcurato oggi tornerà ad esplodere domani. A parte tuttavia il dramma della zona, già impoverita ed esulcerata dalla disoccupazione, è il segnale che mette in allarme. Da Bagnoli ai paesi minerari della Sardegna, molte sono le Crotone in Italia. Nè esse vanno cercate solo nel Sud: basti pensare all'entusiamo nazionale che ha contrassegnato la nascita della Punto, automobile che non viene vista solo come privato obiettivo d'acquisto, ma principalmente elemento di svolta per uscire dalla crisi. Anche qui vale l'esperienza del passato, come ben sa chi ricorda la Torino-polveriera del 1921 o quella del più vicino '68.

Giorni duri si preparano dunque per il governo Ciampi e, direttamente o di riflesso, per la massa dei cittadini. Nella chimica italiana è successo quel che sappiamo, in bella competizione fra pubblico e privato.

L'assistenzialismo a pioggia ha analogamente rivelato tutti i suoi guasti e d'altronde, anche volendolo riattivare, non ci sono più soldi. Perciò i licenziamenti e la cassa integrazione. In tal senso Crotone risuona come un campanello d'allarme, fra i più pericolosi: e ben poco invidiabile è la scelta cui si trova di fronte chi amministra la nazione. Delle due l'una: o si cercano come in passato dei pannicelli caldi, che impediscono il rilancio eocnomico ma frenano la piazza, oppure si procede in un'iniziativa di risanamento, però con i pedaggi sociali che inevitabilmente ne deriveranno. Possimao ben dire che questa, perfino più di Tangentopoli, è la colpa maggiore di chi ci ha guidati negli ultimi decenni: averci portati ad un simile bivio.

OGGI TERZO TURNO IN «A»

L'ammazzaJuve torna al «Friuli» per l'Udinese

UDINE — La serie A cambia abitudini. La terza giornata, anzi serata, si disputa oggi con inizio alle 20.30 sotto la luce artificiale. Fa eccezione la partita Juventus-Sampdoria che si gioca alle 18.30 per esigenze televisive (potenza della paytivù). E' proprio questo l'incontro più pepato della serata.

In gita, invece, il Milan a Piacenza senza i suoi stranieri. Turno facile anche per l'Inter che ospita la Cremonese. Bagnoli dovrebbe immolare Dell'Anno sull'altare del collettivo. Parma e Torino, ancora a punteggio pieno, devono affrontare i primi esami difficili: il primo sul campo dell'inquieta Lazio, il secondo in casa di un Napoli che deve ancora fare il primo punto.

Anche l'Udinese dovrà fare del suo meglio per dimostrare che la vittoria di Cagliari non è stata figlia della casualità. Ma nella Roma gioca un certo Abel Balbo (nella foto), l'ammazzaJuve che i tifosi friulani non hanno dimenticato.

Sul fronte internazionale, il Marsiglia ha reagito violentemente all'esclusione dalla Coppa dei campioni lanciando accuse anche contro il presidente della Federcalcio Matarrese. Il club francese va incontro a un crack di circa 30 miliardi di lire.

In Sport

NELLA CAPITALE SOMALA TENSIONE ANCHE VERSO GLI ITALIANI

Mogadiscio, retata dei ranger

Catturati uomini di Aidid - Spie nell'Onu - Sassate contro le nostre pattuglie

Un caporale del contingente italiano in servizio a Mogadiscio.

MOGADISCIO — Continua il "mosca cieca" per la cattura del generale Aidid, il pericolo pubblico numero uno della Somalia in frantumi. Ieri i ranger americani, unità speciali addestrate per compiti di commando e non convenzionali, ci hanno riprovato. L'operazione è andata bene anche se nessuno si attendeva la cattura di Aidid. I ranger sono penetrati di sorpresa in una zona fortilizio arrestando 17 uomini del generale somalo e rastrellando un alto numero di armi leggere. Si è così attenuato il presunto smacco subito alcuni giorni fa con l'attacco a una sede di assistenti dell'Onu.

In realtà non si trattò di un errore. Nuove rivelazioni confermano che all'interno dell'organizzazione umanitaria dell'Onu si celano molte spie di Aidid. Gli uffici in cui i ranger penetrarono avevano visto una presenza di uomini coinvolti con Aidid. La soffiata ha evitato la loro cattura solo per pochi minuti.

La situazione a Mogadiscio è sempre più pesante. Le forze italiane restano al momento, su invito dell'Onu, a pattugliare alcune zone. Sebbene sia il contingente più apprezzato e capito dai somali, anche nei confronti dei nostri soldati aumenta l'aggressività. Pattuglie in perlustrazione a nord della città sono state fatte oggetto di lamci di sassi.

A pagina 7

IZETBEGOVIC DAVANTI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Esodo di croati e musulmani Duri combattimenti a Mostar

Sarajevo, in trincea per evitare i cecchini.

SARAJEVO — Mentre si riaccende più sanguinosa che mai la battaglia per Mostar e si incrudeliscono gli scontri in varie zone della Bosnia, mentre prosegue il travagliato viaggio attraverso territori ostili di musulmani e croati costretti a lasciare le loro case e continuano a diffondersi i raccapriccianti racconti sui campi di prigionia, il presidente bosniaco Izetbegovic è a New York, dove sta esponendo ai membri del Consiglio di sicurezza dell'Onu la sua versione sulla guerra in corso e sul fallimento delle trattative di Ginevra. Il leader musulmano avrebbe in animo di pronunciare alle Nazioni Unite un discorso accusatorio per colpire «l'indifferenza» del Consiglio in parte, a suo avviso, responsabile del massacro per non avere revocato l'embargo sulle armi, costringendo i musulumani in una posizione di schacciante inferiorità.

In Bosnia, come si è detto, si è riaccesa violentissima la battaglia a Mostar dove forze croato-bosniache affiancate da truppe regolari croate stanno attaccando con artiglieria e carri armati le ultime postazioni ancora tenute daimusulmani.

A pagina 7

ALLARME

Quattro milioni di profughi a rischio

Servizio di **Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Trecento milioni di dollari per non morire. Solo se la comunità internazionale saprà raccogliere tale cifra i quasi 4 milioni di profughi dell'ex Jugoslavia potranno sperare di debellare un altro micidiale nemico che si prospetta all'orizzonte: il «generale» inverno. Per la gente della Bosnia, delle Krajine, della Croazia e della Serbia sarà il secondo inverno di guerra. La conferma del rischio incombente giunge dal World Food Programme, l'organizzazione umanitaria dell'Onu che si occupa della raccolta di cibo destinati alle genti dell'ex Jugoslavia.

A pagina 7

AVVISO DI GARANZIA ALLA MOGLIE

Curtò: «I trecento milioni? Buttati nella spazzatura»

MILANO — Avviso di garanzia per Di Pietro. Ma non è il giudice. E' Antonia Di Pietro, quasi omonima del sostituto procuratore di Milano, ma soprattutto moglie del presidente vicario del tribunale Diego Curtò, in carcere a Brescia da sabato scorso per corruzione. La signora ha ricevuto un avviso di garanzia dalla procura bresciana per concorso in corruzione. La donna è accusata di aver materialmente incassato a Lugano, il 26 luglio scorso, i 400 mila franchi svizzeri destinati al marito. Secondo il racconto di Palladino, Antonia Di Pietro nascose i contanti nella sua capiente borsa per attraversare il confine.

Ma, secondo una voce circolata ieri mattina a palazzo di giustizia di Milano, quei soldi che Diego Curtò nella sua confessione dell'altro ieri ha assicurato di voler restituire, sarebbero stati distrutti. «Li ho gettatati in un cestino della spazzatura» avrebbe detto Curto.

Anche in base a questa incredibile versione la procura bresciana ha espresso parere negativo alla scarcerazione di Curtò: esiste cioè il pericolo d'inquinamento delle prove.

A pagina 4

NEGLI INTERNI

ANCORA BLOCCATE LA STAZIONE FERROVIARIA E LA STATALE - IL VESCOVO AGOSTINO CHIEDE A CIAMPI DI INTERVENIRE

Crotone, allarme sociale

CROTONE — C'è un'atmosfera cupa che non promette nulla di buono a Crotone. Sono passate poche ore dalla vera e propria battaglia che ha contrapposto operai e agenti. Quasi un salto improvviso nel passato di diversi decenni quando tra polizia e lavoratori finiva sempre in guerra. E' andata proprio così lunedì sera: le forze d'ordine hanno sferrato tre attacchi coprendosi con una gragnuola di bombe lagrimogene e gli operai li hanno respinti con le bombe al fosforo.

Mentre è stata di nuovo bloccata la statale, nel grande piazzale davanti all'Enichem, lo stesso dove qualche anno fa il Papa parlò agli operai, si sente ancora l'odore acre di bruciato. Troneggiano le carcasse di due auto interamente distrutte dalle fiamme. Una lunga fila di contenitori di fosforo inesploso, blocca, come una barricata, la statale 106 al di là della quale sono attestate le forze dell'ordine. Sì, l'atmosfera è proprio cupa e nessuno sa esattamente come andrà a finire.

Più in là si vedono i vetri spaccati: sono andati in frantumi quand'è arrivata la notizia che l'Eni non ne voleva sapere nulla della richiesta di interrompere le procedure per la messa in cassa integrazione di 333 operai a zero ore.

Due chilometri più sotto c'è la stazione ferroviaria. Lì fanno tutto le donne degli operai. Un'occupazione sui generis: passano pochi treni e quando s'avvicina l'ora di qualcuno donne e bambini si installano tra i binari. La città, per ora, sta a guardare come è accaduto le altre volte prima che l'incendio della rivolta divampasse disperato. I segnali di un progressivo coinvolgimento della popolazione non mancano. Ieri è venuto fin qui monsignor Giuseppe Agostino, vescovo di Crotone e Santa Severina e, soprattutto, vicepresidente nazionale della Cei. Agostino è considerato il più importante stratega della Chiesa rispetto alle questioni sociali del Mezzogiorno.

Monsignor Agostino ha invitato alla calma e a non far danni. Ma la sua solidarietà con gli operai e le loro ragioni è stata incondizionata. Dopo la visita ha inviato un telegramma a Ciampi per informarlo della «situazione gravissima e piena di rischi» e per chiedergli «di voler mediare per ottenere la sospensione da parte dell'Eni del provvedimento unilaterale di cassa integrazione»..

Anche il sindaco, Carmine Talarico, che sta permanentemente con gli operai dentro la fabbrica fin da quando è finita la trattativa romana in cui si è verificata la volontà intransigente dell'Eni di tener ferma la cassa integrazione, è convinto che solo l'interruzione delle procedure possa far tornare la calma. Talarico sostiene che l'Eni stia compiendo un esperimento a freddo per verificare le reazioni a un progetto di smantellamento di tutte le strutture Eni nell'Italia Meridionale. Anche per questo il sindaco ieri ha reiterato l'ordinanza che vieta all'Eni l'estrazione del metano dalle due piattaforme crotonesi che, da sole, forniscono il 16 per cento dell'intera produzione italiana metanifera.

Due poliziotti, un sottufficiale e un agente, che stavano effettuando unposto di blocco nei pressi dell'Enichem di Crotone, sono stati feriti. Alcuni sconsiderati hanno scatenato contro di loro una sassaiola. Recatisi all'ospedale, i due agenti sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 5 e 4 giorni.

I DISORDINI AL SUD

«E' un caso a parte»

ROMA — «Non ci saranno dieci, cento o mille Crotone». Il ministro del Lavoro, Gino Giugni, sembra non avere dubbi: gli incidenti all'Enichem «non dovrebbero rappresentare l'inizio di un autunno segnato in tutta Italia dalle tensioni sociali per il lavoro». Nella cittadina calabrese «vi sono fattori strettamente locali che hanno portato a una situazione esasperata».

Eppure il ministro dell'Interno, Nicola Mancino, non più di qualche settimana fa aveva avvertito: esistono zone «calde» dove l'impatto negativo nella vita sociale per la perdita di migliaia di posti di lavoro può scatenare disordini. Proprio per questo aveva disegnato e consegnato al presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, una mappa delle aree a rischio: tra quelle più vulnerabili e incontrollabili figura la Calabria, oltre alla Lombardia, alla Liguria, alla Campania e al Lazio. Mancino aveva precisato che un drastico aumento della disoccupazione potrebbe finire con il costituire l'humus più propizio a una ripresa del terrorismo.

Il ministro dell'Interno ha insomma voluto parlar chiaro per tempo e mettere in guardia l'esecutivo. Già dalla fine di agosto alle prefetture e alle questure sarebbero arrivate disposizioni precise in vista dell'autunno caldo.

In particolare, per quanto riguarda l'economia calabrese, i punti di crisi, periodicamente analizzati dai comitati per la sicurezza e l'ordine pubblico provinciali, sono proprio Crotone, unico polo industriale della regione con gli stabilimenti dell'Enichem e della Pertusola-Sud; il cosentino dove gli investimenti degli anni '70 si sono dimostrati insufficienti per il rilancio del comprensorio; Reggio Calabria dove le «Omeca» da anni non ottengono commesse in maniera tale da consentire la prosecuzione dell'attività; la piana di Gioia Tauro dove il mancato decollo del porto e il blocco nei lavori per la realizzazione della centrale dell'Enel hanno messo centinaia di operai in cassa integrazione.

Giugni, infatti, insiste: Crotone è un caso a parte. «In tutta l'area è stata fatta terra bruciata, l'industria non esiste più e non ci sono alternative. I lavoratori si sono così trovati reintegrati nuovamente nell'Enichem che li vorrebbe mettere in cassa integrazione». Insomma la reazione, la rivolta è tutta locale. E la Lombardia, il Lazio, la Campania e la Liguria? Qui, secondo il ministro del Lavoro, non c'è pericolo per l'ordine pubblico.

Inoltre, sostiene il capo della polizia, Vincenzo Parisi, «contiamo nell'appoggio dei responsabili sindacali che ci saranno vicini come negli anni scorsi».

La «guerriglia» di Crotone ha messo in subbuglio anche il mondo politico preoccupato da una impennata dei disordini. «Il problema — sottolinea il democristiano Pierluigi Castagnetta — è e resta quello di approntare misure economiche adeguate per fronteggiare la situazione occupazionale al Sud come al Nord».

Per il Pds «non è accettabile il modo in cui il governo sta affrontando la crisi: chiudendo aziende pubbliche, non proponendo niente per garantire prospettive di lavoro, non proponendo niente per garantire prospettive di lavoro, gettando nella disperazione migliaia di lavoratori e di famiglie». E ora c'è chi si schiera con Mancino che «si guadagnò ingiuste accuse di allarmismo dal responsabile del centro studi della Confindustria, da qualche vetero-sindacalista e da alcuni quotidiani.»

I SINDACATI CHIEDONO AL GOVERNO PROVVEDIMENTI PIU' ADEGUATI

«Il piano salva-lavoro non basta»

ROMA — Appena 24 ore prima della rivolta di Crotone Cgil, Cisl e Uil hanno scritto al presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, una lettera allarmata sull'emergenza occupazione. I sindacati non sono per nulla convinti che il piano «salva lavoro» del governo sia sufficiente. Denunciano «provvedimenti alla camomilla» e chiedono di più.

Da mesi si parla di autunno caldo. E alla ripresa dopo le vacanze è arrivato il primo segnale. Perciò le tre confederazioni hanno inviato ieri un telegramma a palazzo Chigi chiedendo a Ciampi di intervenire nella vicenda «per evitare che le tensioni si inaspriscano ancora».

Nel pomeriggio il governo ha fatto sapere che lunedì prossimo il sottosegretario alla presidenza, Antonio Maccanico, presiederà una riunione per esaminare la situazione e valutare i progetti ai quali sta lavorando la task-force per l'occupazione: «la decisione dell'Enichem di mettere in cassa integrazione una parte dei lavoratori dell'impianto crotonese non pregiudica nel modo più assoluto l'impegno del governo a cercare soluzioni alternative e permanenti che sono già allo studio».

Secondo Silvano Veronese della Uil l'esecutivo deve «costringere l'azienda a tenere fede agli impegni sottoscritti nel '91, proprio presso la presidenza del Consiglio, che prevedevano la realizzazione di programmi di reindustrializzazione dell'area crotonese e di reimpiego delle eventuali eccedenze».

Gli industriali smorzano i «troppi allarmismi»

Il caso Enichem, fanno capire, potrebbe non restare isolato. Bisogna, perciò, agire in fretta per arginare la disoccupazione. Costruire ponti e autostrade serve a poco. Non bastano, insomma, quei 10 mila miliardi annunciati per il rilancio delle opere pubbliche.

«Tutte le questioni vanno messe sul tappeto - sottolinea il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese - ed esaminate e valutate nell'insieme e nel quadro di politica dei redditi. L'opera di risanamento finanziario non è affatto inconciliabile con la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione».

Calma, invoca la Confindustria: la situazione è seria, ma sono esagerati troppi allarmismi. Il direttore generale della Confederazione degli imprenditori privati, Innocenzo Cipolletta, smorza l'enfasi dei sindacati: «per il '93 è prevista in Italia una crescita zero. Ma i settori produttivi presentano andamenti molto differenziati a seconda che sportino o meno».

A fine anno i posti di lavoro perduti dovrebbero essere tra i 200 mila e i 250 mila, «ben lontani quindi dalle 750 mila unità che qualche profeta di sventura aveva ipotizzato qualche settimana fa». Cipolletta guarda oltre: «quello che è positivo è che le aziende hanno riguadagnato flessibilità, cosicchè dovrebbe essere probabile un recupero occupazionale quando la situazione manifesterà segnali di ripresa».

DA CINQUE ANNI IN CRISI SEMPRE MAGGIORE LO STABILIMENTO ENICHEM

Una ripresa mai partita

Nella fabbrica, fino a pochi anni fa, lavoravano in 1.200 restati ora in 500

CROTONE — Da un lato, lo scandalo della «madre di tutte le tangenti». Soldi in quantità per partiti, avvocati, forzieri di famiglia, qualche magistrato e gentile signora. Storie di tangenti, di sprechi e di vergogna.

Dall'altro, la rabbia e la disperazione di un nucleo operaio che ha un secolo di tradizione e che ora, forse proprio per quelle storie di tangenti e vergogna che hanno pregiudicato la forza dell'Eni, si vede travolto e quasi azzerato da una crisi che toglie impietosamente il lavoro.

La storia dell'Enichem è un po' diversa da quella di altre mille fabbriche meridionali nate più per assistere che per produrre. Ancora fino a pochi anni fa l'Enichem, allora Montedison, produceva fertilizzanti per la nostra agricoltura e occupava 1200 operai. Un'azienda che tirava, insomma. La linea produttiva si arricchì con la produzione di materiale chimico necessario per i detersivi.

Il problema delle alghe nell'Adriatico e la legge che modificava la composizione dei detersivi arrecò un primo serio colpo allo stabilimento e nel 1989 partì la vertenza Crotone.

L'Eni decise lo smantellamento del reparto fertilizzanti, ma in contemporanea il ministro Reviglio varò un accordo di programma che stanziava 1700 miliardi per il rilancio dell'industria chimica italiana. In quest'ambito erano stati previsti anche i quattrini per lanciare il polo chimico crotonese.

Ma non se ne fece nulla e, nel 1991, arrivò la chiusura del forno fosforo che, venne valutato, registrava una perdita di 2 miliardi all'anno.

L'Eni però si impegnò sottoscrivendo un accordo per investimenti sostitutivi: racchette da tennis (170 occupati con la Selenia), e una serie di altri investimenti industriali che avrebbero dovuto assorbire tutti gli occupati.

Ma le aziende previste non sono mai partite. I 1200 occupati sono diventati 500. L'Eni ha fatto partire soltanto i telegrammi per la cassa integrazione. Ed è stata subito rivolta.

Arriva la cassa per gli ingegneri

ROMA — Per la prima volta anche gli ingegneri rischiano la cassa integrazione. Sono circa tremila, infatti, quelli occupati nell'industria che rischiano di essere collocati in cig «a causa della crisi congiunturale e strutturale che non consente alle imprese di programmare il proprio futuro».

Il calcolo è dell'Ordine nazionale degli ingegneri che ha presentato il 38esimo congresso annuale, previsto a Cagliari dal 15 al 17 settembre prossimi.

«I nostri calcoli — ha spiegato il presidente dell'Ordine, Giovanni Angotti — sono basati su quanto sta succedendo in Francia, dove circa il 10% degli ingegneri occupati nell'industria è stato posto in cassa integrazione».

In Italia sono circa 30 mila i laureati in ingegneria occupati in attività industriali. I settori più a rischio sono quello automobilistico e quello informatico, «anche se — ha affermato Angotti — quest'ultimo, come tutte le attività ad alto contenuto tecnologico, mostra già segnali concreti di ripresa».

Nell'illustrare i contenuti del congresso annuale, il presidente ha spiegato che si parlerà soprattutto dell'evoluzione della professione. Al primo posto tra gli argomenti del congresso figura la «questione morale», che non ha risparmiato neanche questa categoria.

«Si tratta di un problema — ha detto Angotti — legato alle opere pubbliche. I colleghi coinvolti sono parecchi e sono circa un centinaio i provvedimenti di sospensione già adottati dagli ordini provinciali».

Angotti ha ricordato la vicenda di Mario Chiesa. «In casi così eclatanti avrei ritenuto più giusto procedere alla radiazione» ha affermato, sottolineando anche la necessità di un intervento del governo «per consentire alle imprese di poter lavorare sbloccando gli appalti».

Su questo fronte, infine, l'Ordine ha criticato la legge di riforma, ferma al senato, soprattutto «perché si basa su un'immagine di pubblica amministrazione efficiente e preparata che non esiste».

I TAGLI DELLA FINANZIARIA

Ministri: del 50% l'autoriduzione dello stipendio

ROMA — Sulla manovra economica il governo rischia la rottura con i sindacati, che non hanno gradito lo slittamento a domani della riunione per discutere le misure da includere nella Finanziaria. In giornata sembrava addirittura che la convocazione fosse destinata a saltare, e solo in serata Ciampi ha fatto sapere che incontrerà domani di buon mattino le parti sociali.

Intanto il governo vuole dare il buon esempio. E nel momento in cui chiede sacrifici e tagli ai dipendenti statali decide una mossa a sorpresa: l'autoriduzione fino al 50% degli stipendi dei singoli ministri. La notizia non trova conferme ufficiali, ma circola con insistenza, corroborata dal fatto che il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, fin dal giorno della sua nomina a presidente del Consiglio ha rinunciato alla sua indennità. Si tratta di circa 6 milioni e mezzo al mese. E questo fatto, finora poco noto, è confermato ufficiosamente da Palazzo Chigi.

Qualcuno ipotizza che anche l'approvazione della manovra possa subire un rinvio di 24 ore. Stamane ci sarà però una serie di incontri informali. Ma i rapporti tra governo e sindacati che avevano sfiorato la rottura restano tesi e la vicenda di Crotone certo non ha aiutato a rasserenare gli animi. Anche perché il pacchetto di misure appare piuttosto pesante da digerire. Ma il governo ha esortato nuovamente dal Fondo monetario a incidere con maggior rigore sul risanamento della finanza pubblica, appare deciso a proseguire per la sua strada. Sul fronte delle misure, dai singoli ministeri trapela una serie di voci, alcune nuove, che contribuiscono a delineare il canovaccio dei 31 mila miliardi che il governo ha in mente di racimolare.

FISCO. I 3.000 miliardi saranno la somma algebrica di una serie di interventi. Il grosso, circa 1.200 miliardi, verrà dal disboscamento di una serie di agevolazioni di cui fruiscono i settori più svariati: dalla scuola all'industria, dal turismo al commercio. il resto sarà frutto di una serie di micro-interventi tra cui spicca l'introduzione della tassa sulle tangenti, il cui gettito resta peraltro incerto. Ma sull'altro piatto della bilancia il governo promette restituzione di crediti di imposta, agevolazioni sulle prime case del valore fino a 100 milioni, restituzione del fiscal-drag e istituzione di un conto corrente fiscale per le imprese.

PUBBLICO IMPIEGO. È su questo fronte che il Governo vuole mostrare il massimo del rigore. L'ipotesi di un blocco del rinnovo dei contratti per tutto il '94 appare però ridimensionarsi. Il Governo punta infatti a un semplice slittamento ad aprile dei rinnovi in modo da scaricare gli effetti finanziari sul '95. In più si delinea l'introduzione della cassa integrazione anche per gli statali, oltre a una sorta di parziale congelamento della contingenza. Per questa voce il governo non stanzierebbe più di 1.000 miliardi. Si profila anche il blocco del turn-over con risparmi valutati intorno ai 1.500 miliardi. 500 miliardi verrebbero da un revisore degli appalti della Pubblica amministrazione.

PENSIONI. È l'altro boccone amarissimo che il governo sta per cercando di far ingoiare ai sindacati. Le cifre, come ammettono ufficiosamente fonti del Tesoro, ancora ballano, ma pare confermato che allo studio ci sia un meccanismo che agisca sulle pensioni di anzianità (quelle di chi non ha ancora raggiunto l'età pensionabile) in modo da disincentivare l'abbandono prematuro del posto di lavoro.

SANITA'. Malgrado le ripetute promesse del ministro Garavaglia, il governo non ha ancora deciso se abolire il prossimo anno le 85 mila lire sulla tassa del medico di famiglia. E anche sui ticket la battaglia è in corso. Ieri sera si ipotizzava un'esenzione totale dal pagamento dei farmaci per bambini fino a 12 anni e anziani oltre i 65, per un massimo di 16 ricette annue. Sembra prossimo anche un taglio drastico dei posti letto nelle singole regioni. In ballo ci sono introiti per 2.000 miliardi.

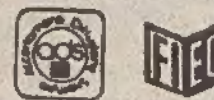
IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 7 settembre 1993 è stata di 64.850 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

VENEZIA / «MOSTRA»

Spielberg, titanico e insignificante

Discretamente noioso «Jurassic Park» nonostante l'imponente spiegamento di forze e i suggestivi «effetti»

Dall'inviato
Francesco Carrara

VENEZIA - La Mostra ha ormai presentato 12 dei 18 film in concorso. Ci si avvicina al rush finale e, dopo gli «eventi» di Tina Turner, Harrison «Fugitive» Ford e Steven «Dyno» Spielberg (sfumata ormai, come diciamo altrove, la presenza di Madonna per la presentazione di «Snake Eyes» di Abel Ferrara), si attende il colpo finale: Bob De Niro con il suo «A Bronx Tale».

Dal punto di vista cinematografico la rassegna, nel suo complesso, ha offerto cose di rilievo, fino a questo momento. Quanto ai film in concorso, rimandando di un paio di giorni il rituale «toto-leone», per ora sono due quelli che spiccano sugli altri: «Short Cuts» di Robert Altman e «Trois couleurs. Bleu» di Krzysztof Kieslowski. E qualcosa fa pensare (sarà forse perché si respira tanta aria americana) che potrebbe essere proprio Altman ad aggiudicarsi il Leone d'oro.

Più incertezza per i premi agli attori. Se sul versante femminile le candidate non mancano (Bozena Adamek per «Conversazione con l'uomo dell'armadio», Chiara Caselli per «Dove siete? Io sono qui», Juliette Binoche per «Trois couleurs», Luisina Brando per «Di questo non si parla»), su quello maschile la scelta è limitata, e l'unico nome a imporsi, tutto sommato, è quello di Marcello Mastroianni, interprete dei film francese e argentino «Un, deux, trois, soleil» e «Di questo non si parla».

Ma veniamo al film forse più atteso, il fuori concorso «Jurassic Park» di Steven Spielberg (assalto alla sala con forti rischi di stritolamento e asfissia). Spulciando le schede tecniche, si scopre che sono 400 le persone a vario titolo qualificate - dall'ultimo «stunt» al regista, passando attraverso tecnici di effetti speciali, manovratori di pupazzi, consulenti, attori - che hanno lavorato per la sua realizzazione. Basta questo a dare l'idea della complessità del progetto e della spesa sostenuta per portarlo a termine. Come si sa, il film è tratto dall'omonimo romanzo di Michael Crichton, che ha collaborato alla sceneggiatura, e protagonisti sono i dinosauri. Ecco di che cosa si tratta.

> **E intanto al Lido è incominciato il rituale tamtam del «toto-leone»**

Un'équipe di scienziati finanziata da un miliardario riesce a clonare il Dna dei preistorici pachidermi. E trasforma un'isola vicino a Costa Rica in una specie di parco-zoo popolato da svariati esemplari di brachiosauro, Tyrannosaurus rex, velociraptor e così via. L'intento è dar vita a una specie di nuova Disneyland dove l'uomo potrà incontrare l'animale più mitico e suggestivo del passato, estintosi milioni e milioni di anni fa. La struttura - altamente tecnologizzata - dovrebbe poter controllare perfettamente la vita degli animali e impedire qualsiasi incidente. Ma un incidente avviene, i soci del miliardario si preoccupano e chiedono una verifica autorevole. Che viene chiesta a una coppia di paleontologi di fama: portati sull'isola e informati di quanto è stato fatto, sono mandati a fare il primo «giro» nel mondo dei dinosauri con lo scopo di dimostrare che non c'è alcun pericolo. Tant'è vero che con i due, oltre a un avvocato, partecipano alla gita non solo uno stravagante matematico ma anche due ragazzini, nipoti del miliardario.

E a questo punto siamo a un'ora di proiezione. La seconda ora è sostanzialmente un lungo incubo che richiama alla mente il vecchio Godzilla dei film giapponesi, scene da «Alien» e, a tratti, atmosfere da «La notte dei morti viventi». Come dice il matematico, non si può pretendere di dominare la natura e stravolgerla, perché «la vita vince sempre». Intendendo - ecco il messaggio del film - che la manipolazione genetica, se usata malamente e a solo scopo di lucro, è un'operazione che - così come la creatura di Frankenstein - si ritorce contro il suo ideatore.

Per farla breve, i dinosauri - quanto meno quelli carnivori - si scatenano contro il gruppetto, ammazzano, divorano, scardinano reticolati, spiaccicano fuoristrada, s'introducono nella base operativa staccando braccia e provocando il finimondo. Non risparmiano nemmeno i due ragazzini: anzi il maschietto per un pelo non ci lascia le penne in due occasioni (film per divertire i bambini o per spaventarli?). Parte del disastro è colpa di un tecnico di computer traditore che traffica in embrioni surgelati: ma paga con la vita i suoi sporchi affari. Alla fine lo stesso miliardario si rende conto che tutto il progetto è un errore, e addio Jurassic Park.

Nonostante alcuni effetti speciali affascinanti, il film - che non ha una «storia» e procede saltellando sul posto, privo di sviluppo narrativo - è discretamente noioso e offre ben poco, al di là della caccia agli uomini da parte dei dinosauri, che si protrae per tutta la seconda parte evocando le atmosfere già citate. C'è davvero da restare attoniti - e da preoccuparsi - al pensiero degli incassi registrati e dell'influenza «culturale» sparsa in mezzo mondo da un'opera così esile (nonostante il titanico spiegamento di forze) e così sostanzialmente insignificante.

Steven Spielberg: fuori concorso a Venezia, a pochi giorni dall'uscita del suo film nelle sale.

«Jurassic Park»: i dinosauri seminano terrore. Ma il film, senza «storia», è alquanto noioso...

VENEZIA / CONCORSO

Giochi di ruolo, giochi pericolosi

Un uomo alle prese con quattro generazioni di donne nel film di Carpi

VENEZIA - Fabio Carpi, già a Venezia due anni fa con il terribile «L'amore necessario», si presenta in concorso con il suo ultimo film, «La prossima volta il fuoco», sceneggiato assieme a Luigi Malerba. E' di produzione italo-francese e in francese è recitato, ma «gareggia» per l'Italia, ed è anche questo ambientato in uno spazio, in qualche modo, più mentale che fisico. Lì eravamo in una sorta di stazione termale persa nella campagna, qui siamo in una villa anch'essa immersa nel verde del Friuli, quasi isolata dal resto del mondo.

E' dove arriva da Parigi Amedeo, professore di semantica, assieme alla moglie, per l'annuale visita alla madre paralizzata e molto avanti negli anni. Amedeo, poco oltre la cinquantina, vive un angoscioso rigetto del tempo che passa e di ciò che gli sta portando via. La madre ormai è «inservibile», non può più offrirgli né comprensione né protezione; la moglie non è più la fresca innamorata per cui coglieva le rose; la figlia è una cresciuta ragazza madre e non ha più bisogno della sua guida. Il suo mondo sta cambiando, svanendo.

Ma è un sogno che gli dà la chiave per trasformare la realtà a sua egoistica misura. La madre, cosciente che il figlio aspetta solo la sua morte, si ritira in se stessa, non parla e non apre più gli occhi, e Amedeo mette al suo posto la moglie, iniziando un flirt con la figlia della cui bambina recita il ruolo del padre. Ecco che «tutto è rimesso a posto»: la moglie-madre, la figlia-moglie, la nipote-figlia. Sembra un passo indietro nel tempo, sembra una vittoria sul destino. Ma la madre muore davvero, e Amedeo si rende alla fine conto che tutto va accettato com'è, nelle sue inevitabili trasformazioni. Altrimenti il gioco si fa pericoloso (e incombe la minaccia biblica di Dio dopo il diluvio universale: la prossima punizione avrà la forma del fuoco).

Il racconto, bisogna dire, ha un suo fascino, nel suo calibrato svolgimento che focalizza i personaggi con tratti brevi e incisivi, e contiene stimoli per interessanti riflessioni. Come quella - certo non nuova - sui nomi che diamo alle cose e alle persone. Esempio: se mia figlia la chiamo semplicemente donna il mio rapporto con lei può essere (è) diverso, e così via. La struttura narrativa è semplice e delicata, e ha una sua forza espressiva piuttosto convincente, con puntuali notazioni psicologiche, nonostante qualche momento d'impaccio e un finalino un po' affrettato. Tra gli interpreti, bravo e simpatico, al solito, Jean Rochefort, ma accanto a lui regge bene Marie-Christine Barrault, così come Lila Kedrova (la madre).

Francesco Carrara

VENEZIA

Questi sono i film di oggi

VENEZIA - Ecco i film in programma oggi. In concorso, «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini (Italia; Sala Grande, ore 18, e Palagalileo, ore 20.30), e «You seng» (Le tentazioni di un monaco) di Clara Law (Hongkong; al Palagalileo dopo il film di Soldini e in Sala Grande, alle 21.15). Per le Proiezioni speciali, «The Hollow Men» (Gli uomini ombra) di Joseph Kay e John Yorick (Polonia; Palagalileo, 17.30). Per la sezione «Notti veneziane», «Kalifornia» di Dominic Sena (Usa; Sala Grande, 23.30). Per la sezione «Panorama italiano», «Mille bolle blu» di Leone Pompucci (Sala Grande, 12). Per la sezione «Dies Irae: il cinema del 1943», «Quelli della montagna» di Aldo Vergano (Sala Volpi, 20.30) e «Watch on the Rhine» (Quando il giorno verrà) di Herman Shumlin (Sala Volpi, 22.45). Per la sezione «Finestra sulle immagini», «Pearl's Dinner» di Lynn Smith, «No Place like Home» di Kathryn Hunt, «Let's ask the Experts» di Michael Moore, «Pets or Meat: the Return to Flint» di Michael Moore e «Flirt» di Hal Hartley (Palagalileo, 11.30), «The Darradogs« di Dennis Tupicoff e «Metisse» di Mathieu Kassovitz (Sala Grande, dopo il film di Pompucci); «D.W.Griffith: Father of Film» di Bronlow-Gill (Sala Volpi, 18).

VENEZIA - Non è mai capitato che il direttore della Mostra del cinema di Venezia ricevesse un Leone d'oro. In realtà è stata una restituzione, complice Steven Spielberg, protagonista di un vero e proprio colpo di scena. Spielberg, che ha assistito ieri sera alla proiezione del suo «Jurassic park», ha partecipato alla sessione conclusiva dell'assise internazionale degli autori.

Seduto accanto al ministro della cultura francese Jack Lang, il regista di «E.T.» e di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» ha parlato dopo una serie di austere relazioni sul diritto d'autore, sulla libertà d'espressione, sulla difesa delle cinematografie nazionali. Sotto processo era anche il sistema distributivo americano colpevole di omologare il sistema audiovisivo europeo.

Anche Spielberg combatte per una causa nobile dopo aver firmato il manifesto della Film Foundation, presieduta da Martin Scorsese, per il restauro e la distribuzione dei film d'arte. Ecco perchè a Venezia Spielberg ha voluto schierarsi apertamente in favore dei cineasti europei: «Noi sosteniamo la vostra lotta - ha detto rivolgendosi a Gillo Pontecorvo. - Tutti hanno il diritto di esprimere la propria identità culturale. L'Europa deve potersi difendere perchè rischia di essere schiacciata». Sembra quasi un paradosso, detto dal creatore di «Jurassic», che si prepara ad invadere tutte le sale. Ma Spielberg spiazza tutti. Racconta che «anni fa un regista italiano mise all'asta il suo Leone d'oro per raccogliere fondi a favore di una campagna per i diritti d'autore e l'integrità dell'arte cinematografica. Quel Leone d'oro l'ho comprato io. Ma sono anche convinto che il ruolo di un creatore non si può comprare, ecco perchè ho deciso di restituirlo».

Quel regista italiano era Gillo Pontecorvo. La sala esplode divertita quando Spielberg di slancio cerca di restituire il Leone al regista de «La battaglia di Algeri» che prima rifiuta e poi non sa più cosa fare.

Piercarlo Fiumanò

VENEZIA

Avanzi di galera

VENEZIA - «Mi hanno condannato, mi hanno incarcerato, mi hanno, come si dice, risocializzato. Tutto è perfetto. Ma c'è qualcuno fuori che per me sia pronto?». La frase, scritta con il pennarello nero, dentro la stanzetta di un carcere, riassume tutto il film di Gianna Maria Garbelli «Portagli i miei saluti - Avanzi di galera», presentato nella sezione «Panorama italiano». Film d'esordio della Garbelli, che lo ha prodotto, scritto, diretto e interpretato, è la storia di una detenuta, condannata per traffico internazionale di droga, che dopo sette anni di carcere ottiene la semilibertà. Il primo giorno che esce è il più felice della sua vita, ma è solo l'inizio di un lungo cammino per il vero reinserimento, perché - come dice la regista - «hai pagato con la giustizia ma devi ancora pagare con la società».

La Garbelli ha scritto di getto la sua prima sceneggiatura dopo un incontro folgorante, a Milano, proprio con una detenuta in semilibertà. Da quel momento ha cercato ogni appoggio per fare il film, riuscendo a ottenere il permesso di girare a Milano negli istituti di Opera e San Vittore, dove il film sarà presto proiettato. «Portagli i miei saluti», al di là delle nobili intenzioni e dell'impegno della Garbelli, non può però dirsi un film riuscito. Forse proprio per aver fatto tutto da sola, la regista non è riuscita a curare i dialoghi (annosa pecca del giovane cinema italiano) e a calibrare le situazioni, in un film che aveva l'ambizione del realismo.

VENEZIA / «NOTTI»

Mistero d'amore in un troncone di donna

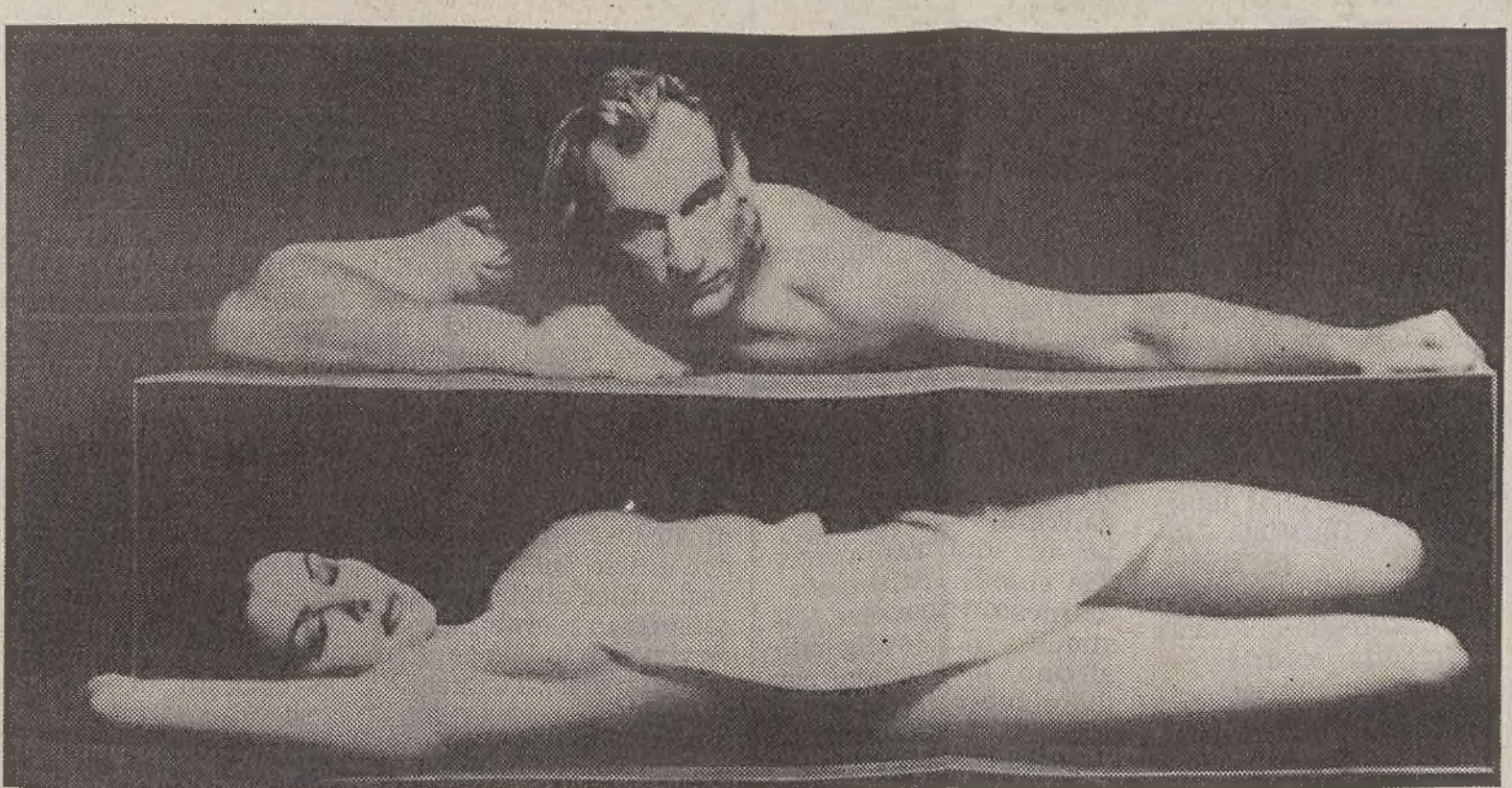
«Boxing Helena», una favola intrigante, a metà fra lussuoso videoclip e melodramma

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

VENEZIA - La Venere di Milo, sia pure amputata delle braccia, suggerisce da sempre, come la Gioconda, i tanti misteri della seduzione femminile. Jennifer Lynch, venticinquenne regista di «Boxing Helena», presentato ieri alle «Notti veneziane», la trasforma in un quadro vivente per raccontarci una sorta di favola intrigante, a metà fra lussuoso videoclip e melodramma.

Chi si aspettava dalla figlia di David Lynch, autrice del «Diario di Laura Palmer», e dall'interprete del film, la splendida Sherilyn Fenn, una specie di riedizione in chiave erotica di «Twin Peaks», il serial paranormale del padre, resterà deluso. In realtà «Boxing Helena», accanto a molte ingenuità espressive (tipo un «Vincerò» di Pavarotti che sfiora la ridicolaggine), e qualche vuoto nella storia che può indurre alla sonnolenza, riesce a colpire alcuni bersagli. Forse perché Jennifer Lynch evita i pugni nello stomaco, visto il soggetto, e affronta un tema oggi di gran moda (l'attrazione d'amore vista come perenne conflitto, il sesso vissuto come angoscia, la passione colpevole) con tocco vellutato e, udite udite, soprattutto dalla parte del maschio.

Nick, interpretato da Julian Sands (dal pallore quasi dannunziano, fin troppo concitato), rivede Helena, che non ci fa rimpiangere Kim Basinger (scappata dal set). La passione scatta inesorabile ma la ragazza non ne vuole proprio sapere e mortifica Nick in tutti i modi, irridendo anche la sua debolezza sessuale. L'uomo, che fa il chirurgo, non ci pensa due volte e, quando Helena resta ferita in un incidente, le amputa ambedue le gambe e poi le braccia e la costringe a casa sua, in una specie di scatola-baldacchino, dichiarandole dedizione e amore. Prima che il tutto scivoli nel grottesco, Lynch mescola le carte, e fra vero e falso, fra sogno e realtà, capovolge improvvisamente il rapporto fra i due. Helena diventa lo specchio dell'impotenza affettiva dell'uomo, lo deride e lo umilia, ma poi comincia lei stessa a rieducarlo. In una scena piuttosto intensa e riuscita spiega a Nick, travolto da una passione inutile e gratuita, e per giunta mai ricambiata, quali sono le parole giuste da sussurrare a una donna, come toccarla, come sedurla. Secondo la Lynch, insomma, quello che ci manca è un decalogo dei sensi, un sapersi comportare nel corteggiamento.

Quello che manca al film è invece proprio l'analisi dell'attrazione d'amore, l'introspezione psicologica dei personaggi. Non si capisce in realtà come scatti la passione di Nick e l'idea della donna ridotta a un troncone che conserva il suo mistero e la sua bellezza resta soltanto una metafora. Nel film c'è anche una singolare apparizione, in un ruolo secondario, quella di Art Garfunkel. Vedere l'interprete di «The sound of silence» in questa storia è un altro, e forse il più evocativo, flash-back del film.

Julian Sands e Sherilyn Fenn in «Boxing Helena». Il film diretto da Jennifer Lynch ha pregi e limiti: gli manca soprattutto l'analisi dell'attrazione amorosa, l'introspezione psicologica dei personaggi.

VENEZIA / DIVI

De Niro arriva, Madonna no Al Lido paura di bombe

VENEZIA - Dopo tanti tentennamenti, Madonna ha deciso di disertare la Mostra: la rockstar non sarà al Lido né venerdì per la proiezione di «Snake Eyes», né per la serata finale. Il suo press-agent ha detto che la cantante è troppo occupata a preparare la tournée europea, che comincia il 18 settembre. Intanto Gillo Pontecorvo si rifiuta di confermare i nomi dei vincitori dei «Leoni d'oro alla carriera» che ormai sono sulla bocca di tutti: sembra ormai certo che, assieme a Steven Spielberg, i premi andranno a Robert De Niro, Claudia Cardinale e Roman Polanski. Chi è rimasto deluso per la assenza di Madonna, potrà consolarsi con l'arrivo, appunto, di De Niro, che porta al Lido, domani, il suo primo film da regista. Sempre per domani una sensitiva veneziana, che ha anche avvertito la polizia, ha previsto lo scoppio di un ordigno al Palazzo del Cinema, creando al Lido la psicosi della bomba.

VENEZIA / INTERVISTA

Lynch: «Il sogno di un uomo, vittima e carnefice»

VENEZIA- La graziosa Jennifer Lynch, figlia ventiquattrenne di David, sembra non soffrire affatto l'ombra del padre, il regista visionario di «Velluto blu» e altre inquietanti storie, divenuto già culto. Lo aveva dimostrato due anni fa riuscendo a comparire per ben 14 settimane in vetta alle classifiche delle vendite pubblicata dal «New York Times» con il suo «Diario segreto di Laura Palmer», tratto da «Twin Peaks», la popolarissima serie televisiva realizzata da David Lynch.

Scrittrice, sceneggiatrice, regista, attualmente è la più giovane regista americana, ma sembra avere già capito tutto. Lo spunto di «Boxing Helena», la donna in scatola, una storia di passione e amputazione, anche se con tutte le sue imperfezioni, pare aver fatto centro a giudicare dall'interesse che ha sollevato alla Mostra. Questione di abilità, di saper cogliere i labili spostamenti del costume e dell'immaginario. E forse qui c'è anche qualche gene ereditario di papà David.

Jennifer, con accanto la protagonista Sherilyn Fenn, sguardo enigmatico da Gioconda, bellezza altera e avanzato stato di gravidanza, spiega che nel film è fondamentale il tema del sogno: «La cosa interessante è che Hollywood è ossessionata dai sogni. Invece per me sono fondamentali». Alla fine del film Helena riacquista gli arti amputati risvegliandosi in una sala d'ospedale tanto da far dubitare che tutto, dopo l'investimento, sia realmente accaduto: «Il sogno comincia quando Nick teme di perdere la donna che ama. Per questo decide di mutilarla e di impossessarsene. Ma poi lui riesce a dare ad Helena l'amore che porta al distacco, lasciandola in pace». Complicato? Jennyfer spiega che al centro del racconto c'è sempre l'uomo, vittima e carnefice al tempo stesso: «Alla fine lui capisce che non si può ottenere l'amore di qualcuno facendo del male. In questo viene aiutato da Helena, una donna di grande forza che, pur rifiutandolo, alla fine esprime comprensione».

Il film è stato molto pubblicizzato dal «caso Kim Basinger» che, rifiutando la parte di Helena, si è inflitta un autogol miliardario. Jennifer sorride guardando il suo produttore, Carl Mazzocone, che invece ha un'aria piuttosto tesa: fino ad ora la Basinger non avrebbe sganciato una lira. Negli States il film è stato preceduto da un grande battage pubblicitario: «Un clamore eccessivo. Tutto è scoppiato sotto i nostri occhi...», conclude Jennifer Lynch.

Piercarlo Fiumanò

I GIORNALISTI CHIEDONO L'ELENCO DELLE «PENNE SPORCHE» MONTEDISON - INCHIESTA SU SAXA RUBRA

«Vogliamo tutti i nomi»

MILANO — I giornalisti hanno messo alle strette il procuratore generale Francesco Saverio Borrelli: «Fuori i nomi delle penne sporche». E la procura ha accettato. Ma già da subito Borrelli ha chiarito: «Allo stato non c'è nessun elenco di giornalisti con accanto indicate delle cifre nelle agende di Sama». Per tre volte ha ripetuto però «allo stato». Ci saranno novità a breve? Borrelli ha chiarito che si indaga su nomi sparsi in vari fogli dell'agenda, annotati però come appuntamenti di lavoro. E per quanto riguarda le testate giornalistiche facevano parte di tre fogli «nei quali si parlava di un ampio progetto di promozione della immagine della Ferruzzi». Comunque in procura si precisa che non esiste rilevanza penale riguardo ad eventuali personaggi del giornalismo che potrebbero figuare negli elenchi dell'ex amministratore delegato della Montedison Carlo Sama, reinterrogato ieri pomeriggio.

Intanto il vento di Tangentopoli infuria sulla Rai. E la procura romana ha allargato le indagini sugli appalti alla cittadella dell'informazione di Saxa Rubra. Sono sette mesi che i giudici Misiani e Vinci indagano sulla gestione di viale Mazzini. Ma ieri il «Manifesto» ha pubblicato una nota della direzione generale dell'azienda sulla lievitazione dei costi del centro di Grottarossa. E i magistrati hanno deciso di acquisirla agli atti. Mentre si annunciano altri provvedimenti: avvisi di garanzia sarebbero in arrivo per produttori amici dell'azienda televisiva.

Ma torniamo all'inchiesta milanese. Borrelli ha dato ordine al sostituto procuratore Gherardo Colombo di riprendere in mano tutte le carte e le agende di Sama, per confrontarle e controllare se ci sia un nesso tra la presenza di nomi di alcuni giornalisti in questi documenti e eventuali pagamenti a loro credito. «Mi rendo perfettamente conto della situazione — ha detto Borrelli ai giornalisti — e per questo ho incaricato i colleghi di informarmi al più presto. Ma allo stato, per quello che so, esisteva un foglietto che è stato sottoposto a Sama, nel quale era stato scritto un elenco di nomi di giornalisti. Sama ha spiegato che si trattava di un progetto al quale aveva pensato ma che poi non era mai stato attuato. Appena saprò qualcosa di più potrò fare un comunicato, ma già da ora vi posso dire che non essendoci una specifica rilevanza penale non abbiamo avuto interessi immediati».

Se però la presenza di giornalisti, a «busta paga» di un potente gruppo finanziario potrebbe non avere conseguenze penali, la questione pone come gravi interrogativi dal punto di vista della deontologia professionale: in questo senso è stato decisivo l'intervento della Federazione nazionale della stampa e dell'Ordine dei giornalisti che ieri hanno sollecitato la magistratura milanese a fornire immediatamente l'elenco dei nomi in suo possesso.

E mentre nelle redazioni si sussegue il tam tam di voci che danno questo o quel giornalista, questa o quella grande firma coinvolta nel caso, anche il sindacato Rai, per bocca di Giuseppe Giulietti, prende posizione e propone un incontro tra il sindacato dei giornalisti, l'Ordine, i direttori di testata, gli editori e lo stesso garante per l'editoria al fine di dare «immediata operatività alla carta dei doveri dei giornalisti approvata nel luglio scorso». Secondo Giulietti «manca un organo di garanzia a cui rivolgersi per le eventuali violazioni e per le sanzioni. Questo deve essere il momento per una grande iniziativa in questo senso».

Luca Belletti

Massidda nega l'accusa: «Non ho truffato la Rai»

ROMA — Enrico Massidda, l'inviato del Tg1 licenziato dalla Rai, repinge l'accusa di aver artefatto le note spese delle sue trasferte. «Le note sono state da me preparate — sostiene il giornalista in un comunicato diffuso alle agenzie di stampa — nel rispetto delle procedure e delle prassi aziendali in relazione alle località spesso ad alto rischio in cui mi sono recato e dei tempi necessari per la tempestiva consegna delle notizie. Lascio alla magistratura, le valutazioni sul caso che mi riguarda».

NEGATA LA SCARCERAZIONE

Curtò: «Ho gettato i soldi ricevuti nella spazzatura»

MILANO — Avviso di garanzia per Di Pietro. Non è una battuta e neppure un clamoroso coinvolgimento del magistrato leader di «Manipulite». Antonia Di Pietro, quasi omonima del sostituto procuratore di Milano, ma soprattutto moglie del presidente vicario del tribunale Diego Curtò, in carcere a Brescia da sabato scorso per corruzione, ha ricevuto un avviso di garanzia dalla procura bresciana per concorso in corruzione. Chiamata in causa dall'avvocato Vincenzo Palladino, che fu nominato custode delle azioni Enimont dallo stesso Curtò, la donna è accusata di aver materialmente incassato a Lugano, il 26 luglio scorso, i 400 mila franchi svizzeri destinati al marito. Secondo il racconto di Palladino, Antonia Di Pietro nascose i contanti nella sua capiente borsa per attraversare il confine. Secondo una voce circolata ieri mattina a Palazzo di Giustizia di Milano, comunque, quei soldi che Diego Curtò nella sua confessione ha assicurato di voler restituire, sarebbero stati gettati dallo stesso Curtò nella spazzatura. Un particolare che non ha trovato conferma e si attende di saperne di più dall'interrogatorio al quale quanto prima dovrebbe essere sottoposta la moglie del presidente vicario del tribunale.

La procura bresciana ha, nel frattempo, espresso parere negativo alla scarcerazione di Curtò, perché sussisterebbe il pericolo di inquinamento delle prove. Una decisione in merito verrà presa dal giudice per le indagini preliminari Francesca Morelli, anche se è molto probabile che i giudici vogliano mantenere in carcere il magistrato fino a quando sarà loro consentito per dimostrare che i soldi avuti da Palladino sono stati dati in diretta relazione alla vicenda Enimont e non per altri motivi come continua a sostenere Curtò. E un altro alto magistrato della procura milanese è stato chiamato in causa da colleghi per presunte irregolarità: in un'intervista, infatti, il sostituto procuratore generale di Milano Edmondo Bruti Liberati, componente di spicco della corrente di magistratura democratica, ha puntato il dito contro il presidente della Corte d'Appello di Milano, Piero Pajardi, invitando apertamente il Consiglio superiore della magistratura ad indagare su di lui.

Pajardi ha reagito rivolgendosi direttamente al Csm sostenendo che quelle di Ruti Liberati sono accuse «non soltanto fondate sul travisamento dei fatti, ma tali da coinvolgere negativamente al di là della mia persona anche il prestigio della magistratura e dello stesso Csm». Bruti Liberati nell'intervista aveva sostenuto che «fu proprio Pajardi a dare l'appoggio decisivo alla nomina di Curtò a presidente vicario del tribunale, garantendosi così un controllo generale sull'attività della procura da utilizzare a fini personali e non di giustizia. Secondo Bruti Liberati a Milano si era costituita una concentrazione di potere assolutamente anomala che gestiva tutte le vicende economicamente più rilevanti».

Ma a Palazzo di Giustizia le inchieste continuano senza prestare molta attenzione al coinvolgimento di personalità di spicco della procura: sempre ieri il giudice per le indagini preliminari, Italo Ghitti, ha accolto la richiesta della procura di rinviare a giudizio immediato il finanziere Sergio Cusani, arrestato il 23 luglio scorso sempre nell'ambito dell'inchiesta Enimont.

A BOLOGNA LE FORZE DELL'ORDINE INFLIGGONO UN DURO COLPO ALLA COSIDDETTA «QUINTA MAFIA»

Finisce in galera la «banda del Pilastro»

Scattati 191 ordini di custodia cautelare - Siclari: «E' la più importante operazione degli ultimi tempi in Italia»

BOLOGNA — Mangiavano pesce appena pescato e bevevano vino ghiacciato seduti sempre allo stesso tavolo dello stesso ristorante del Lido Adriano. E lì fra un antipasto e un primo parlavano di affari. Affari pesanti, rapine, estorsioni, omicidi, intimidazioni e traffici sporchi. Quando poi dovevano incontrare qualche personaggio importante allora l'appuntamento veniva fissato in mare, al largo, servendosi di moto d'acqua.

Ora gli uomini della banda del Pilastro sono finiti quasi tutti dietro le sbarre e la prenotazione per il pranzo dovranno farla al cuoco del carcere. E' il risultato di mesi di indagini dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia guidata dal procuratore di Bologna Gino Paolo Latini e dai sostituti Mauro Monti e Giovanni Spinosa: 191 ordini di custodia cautelare (firmati dal Gip Giorgio Floridia) di cui 40 notificati a persone detenute, migliaia di intercettazioni, 110 testimoni e diversi «collaboratori di giustizia», arresti eseguiti in Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna, decine e decine di perquisizioni.

Associazione a delinquere di stampo mafioso, rapine, riciclaggio, spaccio di droga c'è scritto sugli ordini di cattura che riguardano venti persone. Secondo il procuratore nazionale antimafia Bruno Siclari, che nel corso di una conferenza stampa ha illustrato il lavoro svolto da polizia, carabinieri e Guardia di finanza, si tratta della «più importante operazione portata a termine in Italia». «E con questo — ha detto l'alto magistrato — vi dimostro che quando venni a dire mesi fa che la mia fiducia ai colleghi bolognesi era totale e motivata non mentivo». Parole polemiche in riferimento a quanto sostenne dopo che il consiglio superiore della magistratura mise sotto accusa i vertici della procura bolognese e lo stesso Latini «per inefficienza».

Sono stati colpiti dai provvedimenti restrittivi i clan Mammoliti, i boss della cosca calabrese di San Luca, e le famiglie del Pilastro Santagata e Romeo. Giuseppe Romeo e William Santagata sono accusati di aver sparato col famigerato fucile Beretta AR 70, il 10 dicembre '90, al campo nomadi di Santa Caterina di Quarto. Nove persone rimasero ferite. La prima azione criminale della banda della Uno bianca. Secondo gli investigatori bolognesi siamo in presenza della «quinta mafia», un gruppo di criminali autoctoni, nati cioè nel quartiere del Pilastro, sorto tra gli anni '50 e '60 per ospitare gli immigrati del Sud. Dopo le piccole imprese criminali, le azioni sempre più spavalde e quindi il desiderio di imporre la propria forza e dominare il territorio.

Serena Sgherri

IL RACKET DEI GRANDI MAGAZZINI A ENNA E A CATANIA

Taglieggiatori in manette

CATANIA — Due importanti operazioni antimafia sono state condotte ieri a Catania ed Enna. Per alzare ogni mattina le saracinesch il gruppo Rinascente Sigros pagò per lungo tempo alla cosca mafiosa di Nitto Santapaola 1200 milioni l'anno.

Quando il nuovo management del gruppo disse «basta» il deposito dei grandi magazzini, il 12 febbraio di due anni fa, venne occupato «manu militari» ed incendiato. Danni per 28 miliardi.

Ma nello stesso contesto del racket, frattanto, varie filiali Standa del Catanese e dell'Upim vennero date alle fiamme.

La somma totale di queste imprese portò 100 miliardi di perdite nei bilanci societari.

Ieri la procura della Repubblica di Catania a conclusione di indagini della Dia, ha emesso cinque ordini di custodia, tre notificati in carcere a Santapaola e altri due «picciotti», mentre è stato arrestato Tuccio, di 40 anni, dirigente dell'industria casearia «Amalia» ed è ricercato Aldo Ercolano, un nipote di Santapaola. I cinque sono accusati anche dal pentito Claudio Severino Samperi.

All'imbrunire del 12 febbario del 1991 il deposito di Rinascente-Sigros a Misterbianco (Catania) fu occupato da nove uomini armati di pistole, fucili e mitra.

Compiuta l'irruzione il commando fece uscire gli impiegati, cosparse di benzina il deposito, appiccò le fiamme e fuggì.

Rino Farneti

IL MINISTRO PALADIN INTERVIENE SULL'ACCORPAMENTO

«Maxiregioni impossibili»

Insormontabili difficoltà di natura procedurale oltre che politica

ROMA — Nel dibattito in corso sul rilancio delle regioni e in particolare sull'utilità di accorparle in modo da ottenere una maggiore copertura finanziaria decentrata, interviene il ministro per gli Affari Regionali, Livio Paladin. Conversando con i giornalisti, il ministro, tra i principali esperti di giurisprudenza in materia regionale, afferma che «un accorpamento delle regioni sarebbe utile, ma non posso non costatare che ci sono obiettive difficoltà di natura procedurale, oltre che ragioni politiche». Paladin ricorda che di macroregioni già si era parlato all'Assemblea Costituente, «anzi addirittura prima ancora che essa cominciasse ad operare, c'era l'ipotesi di istituire cinque o sei macro-regioni in Italia». Di riduzione delle regioni si ricominciò a parlare, spiega ancora Paladin, subito dopo l'approvazione della Costituzione: «In particolare Massimo Severo Giannini sosteneva che occorreva ridurre le regioni soprattutto al centro-Sud, mentre ora è intervenuta anche la Lega Nord favorevole alla costituzione di tre macroregioni». Finora però si è andato in controtendenza con la creazione negli anni '60 di una nuova regione (Molise), «e c'è da immaginare — prosegue Paladin — che i campanilismi italiani, se fosse possibile soddisfarli anche in questo caso, porterebbero alla nascita di altre regioni».

«Per fortuna questi campanilismi — afferma Paladin — non trovano spazio nel nostro ordinamento in quanto il procedimento di creazione di nuove regioni e di accorpamento è estremamente difficile e complesso». A questo proposito Paladin sostiene che «non è un caso che la Lega Nord tra le prime richieste avanzate alla Commissione Bicamerale ha chiesto la semplificazione del procedimento per la revisione del numero delle Regioni: richiesta che non a caso non è stata accolta e questo pertanto mi rende estremamente scettico su tutte le proposte, anche attuali, miranti a rivedere il quadro del numero delle regioni». Paladin non commenta la «risposta» della Bicamerale alla proposta della Lega Nord ma sottolinea che «il campanilismo non tende alla riduzione delle circoscrizioni, ma piuttosto alla loro moltiplicazione» e questo deve far riflettere.

Il Guardasigilli a Sanremo: «Tutelare i diritti dell'uomo»

SANREMO — Una ferma condanna delle ripetute violazioni dei diritti umanitari nei vari conflitti in corso è stata espressa ieri a Sanremo nel corso di un convegno internazionale al quale ha preso parte il ministro della Giustizia Giovanni Conso. Ai lavori, organizzati dall'Istituto Internazionale del diritto Umanitario, partecipano numerosi rappresentanti delle organizzazioni delle Nazioni Unite per i rifugiati, per i diritti umani e per la migrazione, nonchè esponenti della Croce Rossa internazionale. Il ministro Conso ha definito fondamentale l'istituzione di una Corte internazionale competente a giudicare le violazioni dei diritti umanitari. «Un passo in avanti - ha detto - è stato fatto fare dall'Onu, con l'adozione di una risoluzione che chiede l'istituzione di questo tribunale». «Si stanno svolgendo all'Onu le votazioni per individuare i componenti di questa Corte — ha proseguito Conso —. Bisogna formare l'ufficio del pubblico ministero, bisognerà poi farlo partire».

ISPEZIONE ALLA STAZIONE DI SANTA LUCIA

«Blitz» di Costa a Venezia

Sono stati colti in fallo l'ufficio informazioni e il cambio valute

Tempi duri per gli scansafatiche e gli assenteisti delle F.S.: arrivano i blitz del ministro. Il solerte titolare del ministero dei Trasporti, Raffaele Costa, ha inaugurato lunedì la serie delle sue visite impreviste alle stazioni italiane, controllando gli uffici e le strutture della stazione ferroviaria di Venezia S. Lucia. L'on. Costa, tra la sorpresa dei dipendenti, ha esaminato il funzionamento della biglietteria, di alcuni uffici turistici, dell'ufficio informazione, degli uffici cambiavalute, dell'ufficio reclami. Due i servizi colti in fallo: l'ufficio informazioni e il servizio di cambio per le valute estere. Per quanto riguarda il primo, ha rilevato il ministro, «ho accertato che questo servizio comprende un organico di 23 persone, mentre nove persone (oltre un terzo del totale) risultavano in congedo per ferie, inidoneità, maternità, ecc. Dai registri controllati, risultano inoltre pervenire a tale ufficio dalle 1000 alle 1300 telefonate al giorno: ad almeno un terzo non viene risposto». Ancora più grave la situazione all'ufficio cambiavalute, che il ministro ha sperimentato in prima persona, rimettendoci di tasca sua per le salatissime commissioni pretese: «Il trattamento riservato a viaggiatori e turisti da questi sportelli di cambio è inaccettabile. Per far luce su tale stato di cose ho disposto un'indagine conoscitiva estesa agli uffici di cambio di tutte le stazioni ferroviarie, portuali e aeroportuali d'Italia, in modo da accertare le dimensioni del fenomeno in questione».

In pensione le 100 lire Arriveranno i nichelini

ROMA — Dal 30 settembre avranno corso legale le nuove monete da 100 lire. Con un diametro di 22 millimetri sono di dimensioni intermedie tra le vecchie «medaglie», in corso dal 1952, e le mini monete che hanno avuto vita brevissima. Ma la novità più evidente è l'impiego del «nichel» nella lega usata per coniarle, un materiale dal colore più brillante del freddo acciaio delle vecchie «100 lire», simili perciò ai 20 centesimi, i nichel per antonomasia in corso fino agli Anni '40. Dalla nuova moneta scompare la figura della dea greca con l'albero di ulivo, sostituiti da un contorno in cui sono raffigurati, un ramo d'ulivo, una spiga di grano e un gabbiano e al centro la cifra 100 lire molto evidente. Sull'altro lato, la testa dell'Italia turrita.

Vanno dunque definitivamente in pensione, dopo 40 anni, le 100 lire di grosse dimensioni. Ma la nuova moneta decreta anche la scomparsa delle piccole monetine, introdotte appena due anni fa, con cui si cercava di uniformarsi agli altri paesi europei che da anni usano le dimensioni ultraridotte per le monete di basso valore.

VENETO: LA FINANZA CHIEDE LE RICEVUTE AGLI SPOSI

Operazione «Nozze pulite»

VENEZIA — Centocinquanta questionari sono stati inviati ad altrettante coppie di sposi del Veneto dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza del Veneto per accertare se i servizi chiesti per il matrimonio sono stati pagati dietro ricevuta fiscale da parte dei fornitori. «Chiediamo ai contribuenti — ha detto la guardia di finanza di Mestre (Venezia) — di fornirci la documentazione fiscale rilasciata per le spese sostenute o, se privi di questa, di dare le indicazioni per individuare le aziende alle quali si sono rivolti. Documentazione fiscale — sottolinea la guardia di finanza — che il contribuente non è tenuto a conservare». Tra le voci citate nel questionario figurano le spese per l'abito nuziale, ristorante, bomboniere, addobbi floreali, ristorante, viaggio di nozze ed altre cose che, nell'organizzazione di un matrimonio, sono ritenute indispensabili e talune anche superflue come la macchina a noleggio, la carrozza con i cavalli, l'orchestrina.

«Sono state accertate sino ad ora — ha rilevato la guardia di finanza — irregolarità fiscali soprattutto per i servizi fotografici». Il questionario è un semplice invito ai novelli sposi a collaborare: devono però tener conto che se si rifiutano potrebbero andare incontro a sanzioni pecunarie, che vanno da un minimo di 300.000 lire ad un massimo di 1.200.000 lire.

PEDAGGIO PER ENTRARE NEL CENTRO STORICO E CINTURE DI SICUREZZA PER TUTTI, NANI E GIGANTI

Ritiro immediato della patente solo per i pirati della strada

ROMA — «Rivarato» il nuovo codice della strada. Il Consiglio dei ministri ha approvato le modifiche alla prima versione e dal primo ottobre dovrebbe diventare operativo. Non è affatto escluso però uno slittamento al primo gennaio.

Ecco le novità più importanti. Prima fra tutte l'esclusione del ritiro della patente immediato per le persone coinvolte in incidenti stradali con feriti. La patente sarà ritirata ai veri e propri pirati della strada. Quelli che comportano ipotesi di reato come l'omissione di soccorso, l'inversione di marcia in autostrada, la guida in stato di ebrezza.

Via libera alle tasse sull'accesso nelle zone a traffico limitato. I Comuni potranno applicarle. A loro è stata riservata anche la facoltà di derogare alle disposizioni sulle distanze per l'installazione di impianti pubblicitari nei centri abitati.

Invece non sarà più vietato portare un animale domestico in auto senza gabbia. E i motoristi potranno procedere a fari accesi anche durante il giorno, al contrario di quanto prescritto dalla norma precedente.

Il divieto più assurdo, quello che impediva di sorpassare un bus in sosta alla fermata, è stato eliminato. Resta solo nei punti in cui è permesso ai pedoni l'attraversamento.

Slitta da uno a tre anni il termine entro il quale dovranno essere adeguate le norme del codice sull'occupazione di suolo pubblico, passi carrabili, pubblicità e segnaletica stradale.

Il codice ora ammette la possibilità di fare pubblicità con insegne luminose applicate sui veicoli. E' finito nel nulla il concetto che questo tipo di pubblicità distrae e può creare un pericolo per la circolazione. Infine è stato eliminato il criterio dell'altezza per le cinture di sicurezza: dovranno portarle indistintamente tutti, nani e giganti compresi, a meno che non esibiscano una certificazione medica.

v. pic.

DAL PRETORE DI ANCONA

Arrestato e condannato il primario assenteista

ANCONA — Il primario degli ospedali di Ancona (Usl 12), dott. Aldo Svegliati Baroni, è stato arrestato dai Nas e condannato dal pretore con rito direttissimo (pena patteggiata) a quattro mesi di reclusione (pena sospesa) e 400.000 lire di multa per truffa ai danni della Usl. Il primario che ha anche uno studio privato ad Ancona, è stato arrestato quando, dopo aver timbrato il cartellino marcatempo che serviva ad attestare la sua presenza sul posto di lavoro, si apprestava invece a lasciare l'ospedale.

I 50 ANNI DELLA RESISTENZA

La «pacificazione» Parola a Scalfaro

ROMA — Attesa per il discorso del Presidente della Repubblica Scalfaro oggi alla cerimonia per i cinquant'anni della Resistenza a Porta San Paolo a Roma. Che cosa dirà dopo tante polemiche sulla proposta di pacificazione tra partigiani e fascisti fatta dal generale Luigi Poli, presidente dell'Associazione combattenti della guerra di liberazione insieme a Cesco Giulio Baghino, presidente dei combattenti della Repubblica sociale? I due hanno scritto una lettera al Capo dello Stato, chiedendogli un'udienza per celebrare la riconciliazione fra i due eserciti del Sud e del Nord sorti dopo l'armistizio dell'8 settembre.

A incoraggiare l'iniziativa del comandante partigiano e del combattente della Rsi era stato anche un appello di Scalfaro al meeting di Rimini, a ricordare tutti quelli che hanno pagato un prezzo altissimo dopo l'8 settembre, compresi quelli che si batterono per ideali che non condividiamo. Ieri Baghino, che è anche ex parlamentare missino, ha precisato il senso della proposta fatta con il generale Poli che si riferisce esclusivamente ai due eserciti, uno del Sud e l'altro del Nord sorti storicamente dall'accettazione e dalla opposizione della resa dell'8 settembre.

L'iniziativa comunque ha trovato ben pochi consensi.

Nettamente contrari i presidenti delle associazioni che rappresentano la Resistenza, Gerardo Agostini, dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, Arrigo Boldrini, dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, Paolo Emilio Taviani, della Federazione volontari della libertà, Aldo Aniasi, della Federazione delle associazioni partigiane. Giudizio negativo anche da uomini simbolo della lotta di liberazione, da Leo Valiani a Norberto Bobbio a Alessandro Galante Garrone.

Alla vigilia dell'anniversario l'«Osservatore romano» sottolinea che siamo tutti figli di quel settembre '43.

«Più che irreparabile Caporetto, l'8 settembre appare travaglio formativo dell'Italia nuova» scrive Giorgio Rumi in una nota sul quotidiano vaticano.

Il giornale parla di «tenace sforzo di sopravvivenza che si dispiega nella penisola», di una nazione che «si scuote l'involucro di ferro impostole ormai da un settennio e cerca una sua forma, pagando il prezzo che sappiamo», di un lavoro di «riedificazione dello Stato degno delle più alte speranze».

In giro per Roma

ROMA — Dopo il sontuoso ricevimento al Quirinale dell'altra sera con Scalfaro e dopo la colazione con Ciampi di ieri l'Imperatore del Giappone Akihito e l'imperatrice Michiko, vestita per la gioia dei romani col classico kimono, hanno trascorso in modo frenetico la mattinata del loro quinto giorno in Italia, visitando in poche ore alcuni dei luoghi più significativi della capitale tra i quali il Campidoglio e poi le vie dello shopping.

L'OMICIDIO IN VERSILIA DI HANA KINDELOVA

Copre il killer della sorella

Ricercato un ceco, che sarebbe l'assassino e la sua convivente

VIAREGGIO — Nuova accusa per Marek Kindl. Il fratello di Hana Kindelova, la ragazza uccisa sulla battigia di Torre del Lago, dovrà rispondere anche di favoreggiamento nell'omicidio della sorella. Già in carcere per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, è accusato di coprire l'assassino di sua sorella Hana. E mentre Kindl in carcere si rifiuta di parlare, gli inquirenti sono già sulle tracce di quel cecoslovacco che ha ammazzato la giovanissima ragazza dagli occhi verdi. Un uomo che ha mille nomi, che ha quindi mille possibilità di farla franca. Ma in Procura a Lucca già c'è una foto segnaletica di questo fantomatico ceco, accompagnata da alcune delle sue identità preferite.

Le indagini, a venti giorni dall'omicidio di Hana Kindelova, ventiduenne di Pisek, figlia di un generale dell'esercito, sono a un punto fermo. I ricercati sono due: questo Peter che si fa chiamare in mille modi e la sua convivente, una prostituta slava. Nessuna indicrezione sui nomi anche se, a quanto pare, l'assassino di Hana Kindelova potrebbe farsi chiamare anche Hudy Petr. E si svela almeno uno dei misteri che circondano questo delitto: Hudy Petr, ceco di 29 anni, arrestato dalla Criminalpol fiorentina il 23 febbraio scorso, espulso dall'Italia il 14 giugno, non è l'assassino di Hana Kindelova. Fermato ieri notte a Firenze dagli uomini della Criminalpol, e poi rilasciato, si è dimostrato del tutto estraneo all'omicidio di Hana.

Cade un aereo militare: il pilota riesce a salvarsi

FIRENZE — Un aereo militare da ricognizione, un Amx, è precipitato verso le 11 di ieri nei pressi di Dicomano, nel Mugello. A bordo solo il pilota, che si è salvato lanciandosi con il paracadute ed è stato recuperato dai vigili del fuoco.

A bordo dell'Amx precipitato nel Mugello c'era il capitano dell'Aeronautica Loris Sala, 30 anni, che era decollato alle 10.45 dalla base di Istrana (Treviso) per un volo di ricognizione. L'ufficiale si è lanciato col paracadute poco prima dell'impatto ed ha toccato terra in un campo in località Veltrone. Il velivolo è precipitato, prendendo fuoco, in un burrone profondo un centinaio di metri nei boschi di Fogliano, nel comune di San Godenzo. Il pilota avrebbe parlato di un'avaria al motore: quando si è reso conto delle difficoltà, il capitano ha diretto l'aereo verso una zona non abitata e si è poi lanciato con il paracadute.

Miss over 50

RIMINI — E' di Cortina D'Ampezzo la più bella cinquantenne d'Italia. Con 169 punti Elisa Donati (al centro) ha vinto la prima edizione del concorso Miss Over '50, che si è tenuto al Bar Nettuno di Rimini. Seconda la sammarinese Franca Reffi (a destra) con 159 punti, terza Mafalda Del Bosco (a sinistra), di Rovereto con 152 voti. «Dedico questa vittoria a mio figlio», ha detto subito dopo il verdetto, Elisa Donati. Cinquanta anni, alta 1,74, 62 chili, mora, nata a Bolzano, capufficio dell'ufficio tributi a Cortina, separata, un figlio di 27 anni, miss Riccione 32 anni fa, Elisa Donati ha voluto riprovare la sensazione di sfilare in passerella.

NEL SINISTRO LUI SI SALVA

Fatale alla donna il viaggio di nozze

FIRENZE — Una giovane coppia in viaggio di nozze, dopo il matrimonio celebrato domenica scorsa, è rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto verso le 15.30 di ieri sull'autostrada del Sole, in località Reggello: nell'urto, provocato da un veicolo che ha compiuto un salto di carreggiata, la ragazza è morta, mentre il marito è rimasto ferito. La polizia stradale di Arezzo ha compiuto per tutto il pomeriggio rilievi sul luogo dell'incidente, tra le uscite di Incisa e Valdarno.

La vittima è Antonietta Manna, 20 anni, di San Paolo Bel Sito (Napoli), residente nel comune campano in località Casa Vinciano. La ragazza è arrivata cadavere all'ospedale di Figline Valdarno e da qui, nel tardo pomeriggio, è stata trasferita all' istituto di medicina legale di Firenze.

Antonietta Manna, secondo quanto si è appreso, viaggiava verso Nord con il marito a bordo di una «Fiat Uno» targata Napoli.

L'incidente sarebbe stato provocato da una «Lancia Them»a targata Firenze, che dalla carreggiata Sud è improvvisamente finita sulle corsie di marcia opposte, travolgendo la «Uno».

Morta a Jesi la studentessa in coma dopo la liposuzione

ANCONA — È morta ieri Francesca De Tommaso, la studentessa anconetana di 18 anni che era stata ricoverata in coma irreversibile diverse ore dopo aver subito un intervento di liposuzione in una clinica privata a Jesi. «Cerebralmente morta», recitava la cartella clinica della ragazza figlia di un primario ospedaliero, al momento del ricovero 21 giorni fa nell'ospedale «Umberto Primo».

Ieri la morte è sopraggiunta per arresto cardiaco nel reparto di rianimazione, dove venivano mantenute artificialmente le funzioni vitali minime del suo organismo. Figlia del primario di geriatria dell'Inrca (Istituto di riposo e cura per anziani), brillantemente diplomata al liceo scientifico, Francesca De Tommaso aveva accusato un malore circa sette ore dopo essersi sottoposta all'intervento di chirurgia estetica perchè desiderava ridurre di qualche centimetro lo strato adiposo ai fianchi e alle cosce. Mentre era ancora ricoverata presso la clinica Jesina, Francesca aveva accusato le prime crisi convulsive sfociate poi nel coma che l'ha portata alla morte.

OTTIMISMO

Il curdo Supan: «Forse presto liberi gli italiani»

ROMA — Adesso è una piccola star, Alì Sapan, leader del Fronte nazionale di liberazione curdo, santificato dal goffo provvedimento italiano di arresto. Adesso le telecamere lo perseguitano, i fotografi gli scattano flash fin sotto il naso, i cronisti lo inseguono per farsi dire cose che nella prima conferenza stampa, organizzata per spiegare le condizioni curde al rilascio dei turisti italiani sequestrati, pochissimi avevano ascoltato: «La liberazione degli ostaggi italiani è vicina», «il governo deve riconoscere che la realtà curda esiste e trattare direttamente con noi e far cessare il suo appoggio alla Turchia in questa sporca guerra», «i turisti non devono attraversare il territorio curdo perché non siamo in grado di garantire la loro sicurezza».

Le ripete un po' spazientito Alì Sapan, rifugiato politico in Francia dall'86, che in anni di militanza attiva in difesa del suo popolo perseguitato dal governo turco nessuna polizia, prima della Digos aveva mai fermato. Ribadisce che Angelo Palego e i suoi compagni di spedizione stanno bene. Dice che il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta ha sbagliato a dire che il governo non tratterà mai direttamente con il Pkk la loro liberazione e che dovrà mutare la sua posizione. E ammette, senza dirlo esplicitamente, che ai curdi basterebbe una trattativa informale, anche con una delegazione di singoli parlamentari, ammesso però che il governo turco sia «così gentile di fargli attraversare il Kurdistan», cosa di cui Şapan dubita molto.

Sul suo arresto Alì Sapan è generoso: «Sono stato arrestato per errore e credo che il governo debba correggere il tiro» dice, sottolineando però che aspetta ancora una spiegazione credibile da parte dei funzionari del ministero dell'Interno e nel frattempo gradirebbe che gli venissero revocati gli arresti domiciliari.

†

Sette mesi dopo il fratello CORRADO si è spento serenamente il

DOTT. ING.

Andrea Corrao

Lo annunciano straziati dal dolore la moglie LIA e il figlio GIAMPAOLO.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Clinica neurologica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali avranno luogo giovedì 9 settembre alle ore 12 presso la chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 settembre 1993

Addolorati, la sorella LEILA con il figlio ANDREA e la cognata EMMA vedova CORRAO con i figli PIETRO e LEILA.

Trieste, 8 settembre 1993

Si uniscono all'immenso dolore di GIAMPAOLO e di sua madre:
- TIZIANA con GIULIA e GIACOMO
- RENZO e ALDA CESCON

Trieste, 8 settembre 1993

Addolorati partecipano COBELLI, UICICH, FIORITTO, LAICINI, RICATTI e FOSSI.

Trieste, 8 settembre 1993

Vicino a LIA, GIAMPAOLO e LEILA, ADRIANO PEGAN ricorda commosso l'amico

Andrea

Trieste, 8 settembre 1993

Commosso partecipa ed è vicino alla famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Andrea Corrao

il comandante BRUNO PAPUCIA.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipano al lutto: Y. MOSIENKO, Director General Ingascom, Kiev, Ukraine; VILLU REINART, State Company Eesti Gaas, Tallin, Estonia; AHMAD TAFFESH, Consolidated Contractor, Athens, Greece; Gulf Interstate Engineering, Houston, Texas; ANDRIAN DAVS, General Director Gaze, Lituania; SICON Oil & Gas, Milano.

Trieste, 8 settembre 1993

Affettuosamente vicini a GIAMPAOLO e famiglia: DARIO e MONICA, DARIO e SUSANNA, TIBERIO, AURORA e GIORGIO.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipa al lutto famiglia SALVADOR.

Trieste, 8 settembre 1993

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Andrea

ALBERTO e CATERINA MODIANO con GILDA DI DRUSCO sono affettuosamente vicini a LIA, GIAMPAOLO, LEILA e a tutta la famiglia.

Trieste, 8 settembre 1993

MAURIZIO, EMANUELA con JACOPO sono affettuosamente vicini a GIAMPAOLO e famiglia.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipano al dolore gli amici MIRO, XENIA, GIORGIO, ANNAMARIA, GERARDO, GINETTE, IDDU, GIULIANA.

Trieste, 8 settembre 1993

Profondamente addolorati, vicini affettuosamente a LIA, GIAMPAOLO, LEILA, per la perdita del caro

Andrea

CARLETTA, GIORGIO, GIANCARLO.

Trieste, 8 settembre 1993

Sono vicini a GIAMPAOLO e famiglia: FRANCO e CRISTINA ONGARO.

Trieste, 8 settembre 1993

Affettuosamente vicini all'amico GIAMPAOLO e famiglia: FRANCO e VIVIANA, FLAVIO e ALIDA, MAURIZIO e ANNALISA, CARLO e TIZIANA, MAX e CRISTIANA, PIERO e ROBERTA, NORINO, PAOLO.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipa al lutto della famiglia SERGIO PACOR.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipano al dolore le famiglie DELL'AGNOLO, PETTIROSSO, SFREDDO.

Trieste, 8 settembre 1993

†

Il Vescovo con il presbiterio diocesano annuncia la chiamata alla vita che non ha fine del molto Reverendo

SACERDOTE

Bruno Volpe

di anni 67, parroco della Madonna della Provvidenza

La liturgia esequiale sarà celebrata giovedì 9 settembre alle ore 11 da S.E. Monsignor LORENZO BELLOMI in via Besenghi 8.
La Comunità Cristiana lo affida nella preghiera a Cristo Risurrezione e vita.

Trieste, 8 settembre 1993

La FARIT ricorda con affetto

DON

Bruno Volpe

già assistente spirituale.

Trieste, 8 settembre 1993

Con amore, per sempre FABIO, ELVIANA e famiglia salutano la loro guida spirituale.

Trieste, 8 settembre 1993

Sempre con tanto affetto ricorderò il mio figliastro

DON

Bruno Volpe

LUIGIA VOLPE.

Trieste, 8 settembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Visintin ved. Cusina

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e GEMMA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del comune di Sgonico.

Trieste, 8 settembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gisleno Urbisaglia

Lo annunciano la moglie IDA, i figli LIVIO ed ELVIO con la nuora SEVERINA e il nipote CORRADO.
I funerali seguiranno domani giovedì 9 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Jarc

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare al primario dottor BUSATO, ai dottori DEGENHARDT e GERGOLET e a tutto il personale del Reparto rianimazione terapia del dolore dell'ospedale civile di Gorizia.
Grazie inoltre a FIORELLA e DANIELA infermiere dell'ADI.

Doberdò, 8 settembre 1993

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento serenamente

Bruno Delbello

da Umago d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA GRAZIA con il marito ITALO, MARISA e GIANFRANCO, il fratello OTTAVIO con la famiglia, le cognate, i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 9 settembre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipa al lutto il personale del SALONE GIANFRANCO.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipano al lutto AVE e FERRUCCIO.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipano al lutto di GIANFRANCO e MARISA: VITTORIO MURA e COSULICH COIFFURE SERVICE.

Trieste, 8 settembre 1993

MARIA e MARIUCCIA partecipano al dolore degli amici MARISA e GIANFRANCO.

Trieste, 8 settembre 1993

Bruno

vivrà per sempre nel cuore del fratello OTTAVIO.
Assieme a lui lo piangono la moglie ADA e i figli MARIELLA, GIORGIO e famiglia.

Trieste, 8 settembre 1993

Sono vicini a MARISA e GIANFRANCO famiglie LIPOSSI e BENVENUTI.

Trieste, 8 settembre 1993

†

E' mancato improvvisamente

Romano Buranello

Ne dà l'annuncio in un dolore senza fine la moglie LIDIA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipa al lutto la cognata IRENE con CRISTINA e DARIO.

Trieste, 8 settembre 1993

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Primo Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e LUCIANA, la nuora, la consuocera, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Smotlak

Lo ricordano la mamma GISELLA, la moglie DANICA, i figli IZTOK e SAŠA e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo giovedì 9 settembre alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1993

V ANNIVERSARIO

Luigi Duscovich

Il tempo passa il dolore no.

La moglie e figli

Trieste, 8 settembre 1993

XV ANNIVERSARIO

Nia Tenente

Il tempo passa ma tu sei sempre con la tua

NELLA

Trieste, 8 settembre 1993

†

"Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti. Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai".
S. Ambrogio

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Anici

Ne danno il triste annuncio la figlia PATRIZIA con MARIUCCIA, PINO, GIANNI e FABIO, il fratello, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore ai medici GIOVANNI MAGATON RIZZI, PAOLO SANDRI ed EURO PIUCA.
I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore, Trieste.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipano NEREO e famiglie GRASSI, BEMBICH e LATIN.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipano AUSER - Filo d'Argento.

Trieste, 8 settembre 1993

PATRIZIA, sono vicina al tuo dolore: la tua amica ARIELLA.

Trieste, 8 settembre 1993

Ricordano il caro

zio Giuseppe

GRAZIELLA, LORENZO, GIULIANA, PAOLO, MARINA, MICHELE, FRANCESCO, GIANNI, ETTA, SANDRO, MATTEO.

Trieste, 8 settembre 1993

†

Si è spento il

DOTTOR

Sergio Toselli

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio ELVIO con BEATRICE, i nipoti FEDERICO, ANDREA e VALERIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipano al lutto CHIARA, LALLA e CATERINA.

Trieste, 8 settembre 1993

Partecipano al lutto famiglie ZANIER, BENCINA.

Trieste, 8 settembre 1993

Si uniscono al lutto famiglie TOICH-RICCOBON.

Trieste, 8 settembre 1993

E' spirato improvvisamente nella sua amata Caisole (Cherso)

Domenico Cralli

Lo piangono affranti la moglie MARIA, la figlia ILDA con GIULIANO, i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo il 9 settembre 1993 alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 settembre 1993

I ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Mario Obersnel

Sei sempre presente per darmi la forza e il coraggio di vivere.
Con amore

tua moglie WANDA

Trieste, 8 settembre 1993

VII ANNIVERSARIO

Aldo Vascon

Lo ricorda

la moglie

Trieste, 8 settembre 1993

X ANNIVERSARIO

Giuseppe Felluga

A dieci anni dalla morte ricordiamo il nostro caro marito e papà con immutato amore e rimpianto.

La moglie GISELLA e i figli LIVIO, DARIO, ROSANNA

Trieste, 8 settembre 1993

M.O. / TAPPETI ROSSI PER ISRAELIANI E PALESTINESI

Clinton: «Venite alla Casa Bianca»

Sempre più insistenti le voci sulla firma lunedì prossimo, ma restano ancora alcuni ostacoli da superare

Si profila l'ipotesi di «saltare» la procedura democratica

TUNISI — La formalizzazione dell'accordo Israele-Olp non sembra a immediata portata di mano, ma le ripetute asserzioni della sua imminenza possono sottintendere che si prepara un passo intermedio mediante la firma di una comune dichiarazione di principi delle delegazioni palestinese e israeliana durante l'11.a sessione del negoziato di pace mediorientale in corso a Washington.

Questa è un'ipotesi emersa ieri dopo le ammissioni al Cairo del capo dell'Olp Yasser Arafat sugli ostacoli che frenano un mutuo riconoscimento fra l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e lo stato ebraico. Riconoscimento che invece si vorrebbe anticipare con uno scambio di lettere fra il capo palestinese ed il premier israeliano Yitzhak Rabin.

Le due soluzioni «di ripiego» momentaneo — secondo ambienti arabi a Beirut — non eliminerebbero gli attacchi dell'opposizione radicale e islamica palestinese, ma permetterebbero di soprassedere per ora alla convocazione degli organismi palestinesi per un'incerta approvazione di modifiche costituzionali alla Carta dell'Olp.

«E' compito del Consiglio nazionale palestinese, non mio», ha risposto Arafat a proposito della ovvia richiesta israeliana di cancellare dalla Carta nazionale dell'Olp l'appello alla distruzione dello Stato ebraico tramite la lotta armata.

Arafat lo ha detto in un conferenza stampa con l'egiziano Hosni Mubarak, capo dell'unico stato arabo in pace con lo stato ebraico. Al Cairo per consultazioni, Arafat ne è ripartito per l'Oman, il più disponibile (ma il meno ricco) fra i sei paesi petroliferi arabi del Golfo dai quali i tessitori della pace con Israele s'attendono un contributo finanziario per dar corso all'avvio dell'autonomia palestinese nei territori occupati. Il problema finanziario è già sul tappeto e se ne parlerà a fine settembre, alla Banca Mondiale, fra Olp, Israele e diversi paesi arabi, ha detto a Tunisi una delle fonti palestinesi che nelle ultime ore preferiscono l'anonimato.

In Oman Arafat cercherà di capire dal sultano Qabus quanto i capi di stato d'Arabia Saudita, Kuwait, Emirati, Bahrein e Qatar siano disposti a contribuire in petrodollari per gettare le basi di un limitato autogoverno palestinese nella Striscia di Gaza e nella cittadina cisgiordana di Gerico. Per ora le dinastie del Golfo non largheggiano, malgrado pressioni Usa: sono provate dai costi della guerra alleata per cacciare le truppe irachene dal Kuwait, nè dimenticano l'appoggio dell'Olp a Saddam Hussein in quel frangente.

I sei regimi del Golfo, molti percorsi da crescenti tensioni trasmesse dalla rivoluzione islamica del grande vicino iraniano, hanno comunque approvato l'accordo Olp-Israele. In sostanza le dinastie del Golfo seguono, più morbidamente, la linea della Siria, del Libano e della Giordania — tre partner arabi dell'Olp nel negoziato — che con diversi accenti hanno dato via libera ad Arafat ma rendendolo responsabile davanti al suo popolo ed alle istituzioni che lo rappresentano.

La più tiepida è Damasco che, ricevute spiegazioni da Arafat sulla sua intesa segreta con il «secolare nemico sionista», ha addirittura cancellato sue recentissime lodi alla «serietà» negoziale di Israele nella sessione in corso della trattativa iniziata 22 mesi fa a Madrid. Insieme al Libano, che controlla, la Siria nega qualsiasi progresso in questa sessione, ribadendo che la fine del conflitto arabo-israeliano richiede una soluzione «globale» di tutto il contenzioso, inclusa la restituzione di «tutto» il Golan.

A tali condizioni anche la Siria è pronta alla pace, e ritiene che Arafat non abbia la forza di fermare l'«intifada», il sollevamento palestinese nei Territori egemonizzato dagli islamici e dai radicali.

L'«intifada» non sarà l'ultimo degli argomenti nella riunione domani a Tunisi del Comitato esecutivo dell'Olp dai cui 18 membri Arafat vuole ottenere un consenso formale alla sua intesa. Seguaci dissenzienti ed oppositori di lunga data non gli danno grandi margini, e 12 sono le presenze necessarie per la validità della riunione.

Secondo fonti diplomatiche arabe, il Comitato esecutivo non può riformare la Carta nazionale, ma potrebbe comunque approvare la linea di Arafat, da concretare intanto con la delegazione palestinese al negoziato.

Consultare le istituzioni Olp sulla Carta fondamentale significa esporsi al rischio di una bocciatura dell'accordo

WASHINGTON — Pedana rossa alla Casa Bianca per l'Olp. Il presidente americano Bill Clinton ha offerto ieri ufficialmente la Casa Bianca come sede dello storico accordo tra Israele e i palestinesi sul reciproco riconoscimento. Lo stesso Clinton parteciperà alla cerimonia. Data prevista: lunedì 13 settembre. La mossa americana, oltre ad accentuare la pressione su Gerusalemme e l'Olp per un rapido superamento delle ultime differenze di punti di vista, conferisce una cornice prestigiosa ad un evento già di per sé spettacolare.

Ieri la delegazione israeliana e quella palestinese si sono incontrate per 90 minuti al Dipartimento di Stato a Washington, esaminando i dettagli dell'accordo sul riconoscimento reciproco. All'uscita il capo della delegazione palestinese Haider Abdel Chafi ha confermato che la data del 13 settembre è la più probabile per la firma degli accordi.

I negoziati per superare le ultime differenze si sono svolti, in una ragnatela di fax e telefonate, in diversi paesi, dagli Stati Uniti alla Tunisia, dall'Egitto alla Norvegia, con il leader dell'Olp Yasser Arafat impegnato in un turbinio di visite per garantirsi il sostegno dei paesi arabi.

Il più grave ostacolo sulla strada dell'accordo appariva, martedì, la richiesta israeliana di annullamento dell'articolo della Carta nazionale palestinese che sanziona la lotta armata per giungere alla distruzione dello stato ebraico e alla sua sostituzione con uno stato palestinese. l'Olp ha osservato che la modifica del documenti richiede una convocazione del consiglio nazionale palestinese, una procedura lunga che non può essere completata in pochi giorni.

I palestinesi hanno offerto in cambio a Gerusalemme una dichiarazione politica che di fatto annulla, tra gli obiettivi di uno stato palestinese, quello della distruzione di Israele. I colloqui vedono la partecipazione del ministro degli Esteri egiziano, Amr Mussa, e del suo collega norvegese Johan Holst, impegnati in una vasta serie di consultazioni. Più flebili appaiono le speranze di giungere ad un analogo successo nei negoziati tra Israele e Siria per la restituzione al governo di Damasco delle alture del Golan. Israele continua a chiedere l'impegno siriano ad un accordo di pace (compreso lo scambio di rappresentanze diplomatiche) prima di cedere la terra. Damasco non intende invece parlare di accordo di pace finché Gerusalemme non avrà restituito il Golan.

Nel frattempo, in vista del processo di autonomia amministrativa palestinese che sarà messo in moto dal ritiro israeliano da Gaza e Gerico, la Banca mondiale ha messo a punto un piano di sviluppo economico per la somma di 4,3 miliardi di dollari (circa 6.900 miliardi di lire) nell'arco di dieci anni. Rappresentanti israeliani ed arabi sono stati invitati il 20 settembre ad una riunione. Vi parteciperanno soprattutto economisti, in grado di fare proposte ma non di risolvere il problema di fondo: chi sborserà il denaro necessario per finanziare l'autogoverno palestinese?

M.O. / LA DESTRA ISRAELIANA IN PIAZZA

Kaddish per una madre perduta

Duemilacinquecento agenti israeliani attendono l'inizio della dimostrazione della destra.

GERUSALEMME — La mobilitazione di massa contro l'intesa tra Israele e Olp su un assetto temporaneo nei territori occupati, promessa dall'opposizione di destra, ha visto raccogliersi ieri sera a Gerusalemme una folla rumoreggiante di manifestanti davanti all'ufficio del primo ministro Yitzhak Rabin. Le autorità, nel timore di disordini, hanno fatto affluire da altre parti del paese rinforzi di polizia. L'ordine è assicurato da uno spiegamento di circa 2.500 agenti. Non mi fanno nè caldo nè freddo: questa frase che la stampa di qui ha attribuito al premier, in una reazione stizzita al crescendo di attacchi della destra, ha fatto infuriare numerosi manifestanti, che si sono sentiti personalmente offesi.

Davanti a grandi scritte che proclamano «La Patria in pericolo» e chiedono «Elezioni adesso», su un'ampio palco, a poca distanza dall'ufficio del premier, si sono raccolti i leader dell'opposizione di destra, esponenti dei coloni e dei diversi movimenti nazionalistici. Prima dei discorsi un giovane, che ha perso la madre in un attentato palestinese, ha letto il Kaddish, la preghiera per i defunti.

Quando la dimostrazione è iniziata, sulla piazza c'erano circa diecimila persone, ma gli organizzatori assicurano che nel corso della notte si arriverà a centomila. E' inevitabile un confronto con la manifestazione di segno opposto indetta lo scorso sabato a Tel Aviv. Sulla base della dimensioni del raduno uno dei due campi potrà sostenere di aver vinto il confronto.

Gli organizzatori del raduno — un arco eterogeneo di partiti e movimenti che vanno dai nazionalisti del Likud (la maggiore formazione dell'opposzione) al movimento dei coloni, dal Partito Nazionale Religioso a gruppi ultraortodossi — hanno compiuto uno sforzo logistico notevole. Secondo Yakov Novick, uno degli organizzatori, «sono stati noleggiati 1.500 autobus, ciascuno con una capienza di 72 passeggeri: il che significa una massa di 75-90 mila persone». A queste, ha osservato, vanno aggiunte quelle che sono arrivate con mezzi propri e una parte degli abitanti di Gerusalemme, una città dove la destra incontra forti simpatie.

Il ministro della Sanità Haim Ramon ha affermato che se gli avversari della politica del governo dovessero ricorrere alla violenza per sabotare l'intesa la lotta tra noi cambierà natura e noi dovremo difendere la democrazia con tutti i mezzi previsti dalle leggi. Secondo Ramon, l'intesa dovrebbe essere firmata martedì prossimo a Washington, dopo il riconoscimento reciproco tra Israele e Olp.

Il ministro degli esteri Shimon Peres ha intanto detto che tra le posizioni di Israele e quelle dell'Olp in materia di riconoscimento la distanza non è più grande e che Israele non ha fatto nessuna rinuncia su ciò che riguarda la sicurezza e Gerusalemme.

L'ultimo sondaggio d'opinione, condotto domenica scorsa su un campione rappresentativo della popolazione ebraica adulta, indica che in caso di elezioni anticipate il raggruppamento dei partiti dell'opposizione di destra, ostili all'intesa con l'Olp, avrebbe il 37 percento dei voti, quello delle formazioni di sinistra al governo il 31 per cento, i partiti confessionali il 7 per cento. Il 25 per cento non ha preso posizione. Inoltre il 48 per cento ha detto che il governo dovrebbe indire elezioni prima di firmare l'intesa con l'Olp, mentre il 41 per cento non le giudicano necessarie.

I particolari dell'intesa, che prevede anche il ritiro iniziale dell'esercito israeliano da Gaza e da Gerico, sono stati illustrati ieri per la prima volta dal premier, che è anche ministro della difesa, allo stato maggiore delle forze armate.

Nel frattempo a Gerusalemme un fabbricante di bandiere israeliane, Yitzhak Berman, ha chiesto alle autorità il permesso di cominciare a produrre bandiere palestinesi, fino a poco fa rigorosamente proibite. Un segno dei tempi.

PAPA WOJTYLA AL SANTUARIO DI SILUVA

Un «prodigio della Madonna» la caduta del comunismo

SILUVA — La croce di Cristo, alla «Collina delle Croci», ha dato ieri mattina occasione al Papa di ricordare le terribili sofferenze subìte dai lituani durante il regime comunista, per la cui «prodigiosa caduta» (che Giovanni Paolo II attribuisce alla «intercessione della Madonna»), ha voluto ringraziare Dio, recandosi nel pomeriggio nell'antico santuario mariano di Siluva, da dove ha invitato i lituani a cercare la «vera pace».

I due luoghi più legati alla tradizione popolare del Paese e per questo anche simbolici della sua libertà e del suo legame col cattolicesimo romano sono stati così le mete dell'ultima giornata del Papa in Lituania, da dove stamattina partirà per la confinante Lettonia.

«Ho atteso a lungo questo giorno», ha detto Giovanni Paolo II arrivando al santuario dove, secondo la tradizione, nel 1608 sarebbe apparsa la Madonna piangente (è la prima apparizione mariana del genere in Europa) perché il vecchio santuario dedicatole in quel luogo era stato abbandonato in seguito alla penetrazione protestante. La pace di Cristo, che per il Papa «va ben oltre la tranquillità dell'ordine sociale», è l'augurio rivolto di qui da Giovanni Paolo II ai lituani.

«Alla pace esteriore di un soffocante regime — ha detto — segue finalmente la pace di una libera e ordinata convivenza, rispettosa di tutte le persone e dei loro diritti. Ma ciò che la parola di Dio oggi ci addita va ben oltre la semplice tranquillità dell'ordine sociale. E' qualcosa, anzi, da cui anche la pace sociale dipende ed attinge la linfa vitale: la pace di Cristo».

«So bene — ha aggiunto il Papa — quanto avete sofferto e sperato negli interminabili decenni del ferreo regime, solo da poco prodigiosamente scalzato. Sono venuto qui, a Siluva, per rendere grazie a Dio, che vi ha concesso di superare la terribile prova».

«Ma qual è — ha proseguito il Pontefice — la pace che voi intendete assicurare al vostro Paese? Ci si può forse accontentare di una pace superficiale, che si limiti a garantire la libertà e la partecipazione democratica, beni senza dubbio preziosi, ma che non si misuri con il grande problema dei valori, dell'etica, del senso della vita? L'esperienza delle società democratiche di antica tradizione ci ammonisce circa i pericoli di una pace ambigua, costruita all'insegna del minimalismo e del relativismo etico. Qui si apre — ha aggiunto — un esaltante capitolo di responsabilità per i cattolici».

Il Papa ai piedi della Collina delle croci.

L'ULTIMA GOCCIA E' UN RAPIMENTO

I Paesi baschi in piazza si rivoltano contro l'Eta

SAN SEBASTIAN — Filosofi e calciatori, storici e cantautori, scrittori e cineasti: i personaggi più rappresentativi del mondo basco si sono riuniti in una «piattaforma civica» e hanno convocato per sabato prossimo, a San Sebastian una grande manifestazione: il loro scopo è ottenere dai terroristi dell'Eta la liberazione di Julio Iglesias Zamora, un industriale rapito il 5 luglio scorso dagli indipendentisti baschi a scopo di estorsione.

«Non è solo Julio che si trova sotto sequestro — dice un comunicato di Iniziativa Cittadina — siamo tutti, in qualche modo, sequestrati con lui. Sentiamo il suo rapimento come un'aggressione, che minaccia il quadro dei diritti e delle libertà che via via ci siamo costruiti e che garantisce, per quante deficienze possiamo trovarvi, i minimi irrinunciabili senza i quali non vi è alcuna possibilità di convivenza».

La manifestazione di sabato prossimo raccoglierà i frutti di un lavoro che vede impegnati tutti i fronti sociali. Innanzitutto vi saranno i lavoratori dell'Ikusi, l'azienda nella quale lavora Iglesias, che in questi due mesi hanno moltiplicato le iniziative d'appoggio al collega. E' stata loro l'idea del nastro a forma di A (iniziale della parola basca «askatu», ossia «libero») che ora adorna le vetrine dei negozi, i lunotti delle automobili, le bandiere dei municipi baschi e, naturalmente, il petto della gente.

Ma parteciperanno anche molte organizzazioni pacifiste che hanno aderito a questa lotta, e i rappresentanti dei partiti, che non hanno preso l'iniziativa solo per evitare che la decisione fosse strumentalizzata dai simpatizzanti dell'Eta. E infatti, secondo la coalizione «Herri Batasuna» (HB), braccio politico dei terroristi, la manifestazione servirà solo «a difendere l'idea di Spagna e la repressione», mentre le idee sostenute da HB in favore della sovranità dei Paesi Baschi godrebbero dell' appoggio della maggioranza. Per questo hanno indetto una contromanifestazione, il cui obiettivo è la liberazione di Iglesias, ma attraverso il negoziato con l'Eta.

Ritorna in pompa magna la salma di Marcos

Ma non avrà funerali di stato e all'aeroporto c'erano forse centomila persone, non il milione e mezzo annunciato

MANILA — Migliaia di fedelissimi e di nostalgici della dittatura hanno affollato ieri l'aeroporto internazionale di Laoag, capoluogo della provincia di Ilicos Norte, per accogliere la salma mummificata dell'ex presidente delle Filippine Ferdinando Marcos, morto in esilio nel 1989 alle Hawaii dopo essere stato deposto nel 1986 dalla rivoluzione di Cory Aquino.

Il feretro è stato sbarcato da un aereo charter della «Continental airlines», giunto alle 8.47 da Guam in Micronesia, l'unico scalo tecnico consentito dopo la partenza da Honolulu. La vedova Imelda Marcos, il figlio Ferdinando junior, che era andato a prendere la salma ad Honolulu, e ventuno ex generali nelle alte uniformi bianche del passato regime hanno tributato saluti ed onori militari ai resti mortali dell'ex dittatore.

Era presente anche il vicepresidente delle Filippine Joseph Estrada che fu un amico e un sostenitore di Ferdinando Marcos. Mancava, invece, il Presidente delle Filippine Fidel Ramos che si è fatto rappresentare dalla sorella senatrice Leticia Shahani.

Il Capo dello Stato, che era cugino di secondo grado e ministro di Marcos, si è rifiutato di andare all'aeroporto di Laoag nonostante le petizioni e le lacrime di Imelda. Ramos, che punta alla riconciliazione nazionale, ha revocato il veto al rimpatrio della salma di Marcos posto da Cory Aquino negli ultimi anni della sua presidenza, ma si è astenuto da qualsiasi atto che potesse apparire come un riconoscimento o un'approvazione dei venti anni di dittatura, una delle peggiori e delle più corrotte nella storia dell'Asia per le ruberie e le violazioni dei diritti umani commesse.

Il Presidente si è opposto alle richieste dei familiari per i funerali di stato a Manila ed ha accosentito solo che la salma di Marcos rientrasse in forma privata per essere sepolta nella provincia di origine Ilicos Norte. Qui Imelda ed i suoi 150 parenti hanno indetto e organizzato quattro giorni di celebrazioni grandiose come per i funerali di un eroe nazionale. Il corpo di Marcos è stato mummificato come quelli di Lenin e di Mao e sarà rinchiuso in una bara di vetro venerdì 10 settembre nel mausoleo a pianta circolare che è stato costruito nel giardino della casa di famiglia a Batac, città natale dell'ex dittatore a pochi chilometri da Laoag. Imelda Marcos vuole far rivivere il sentimento popolare che sostenne Marcos, ma i suoi sforzi almeno per ora non sembrano aver successo.

Per l'arrivo della salma c'erano all' aeroporto di Laoag migliaia di persone — 30 mila secondo alcune stime, centomila secondo altre — ma non il milione e mezzo che era stato preannunciato.

DAL MONDO

Nel centro di Berlino il primo liceo ebraico in Germania dal '42

BERLINO — E' stato inaugurato ufficialmente a Berlino un ginnasio ebraico, il primo riaperto in Germania dopo la chiusura di tutte le scuole ebraiche imposta con la violenza dal regime nazista nel 1942. Sebbene i 23 alunni abbiano già cominciato a seguire le lezioni dall'inizio dell'agosto scorso, ieri si è tenuta una cerimonia di inaugurazione ufficiale a cui hanno partecipato rappresentanti di istituzioni, partiti politici, chiese, tra cui il presidente del consiglio centrale degli ebrei in Germania Ignatz Bubis. Questo ginnasio sito nel centro storico di Berlino rappresenta un «pezzo di normalità» e un segno della vitalità degli ebrei in Germania, ha detto Bubis in un breve discorso.

Sono 1167 (31 i ministri) gli indagati nella tangentopoli della Sud Corea

SEUL — Diventa sempre più capillare l'operazione «mani pulite» avviata in Corea del Sud dal Presidente Kim Young-Sam per combattere la corruzione. Già 1.167 — secondo la stampa del Paese — i coinvolti tra funzionari pubblici, giudici, parlamentari e generali dell'esercito tutti sotto inchiesta e con le «finanze» congelate. Nella lista figura anche il nome del primo ministro Hwang In-Sung, insieme a 31 ministri e 71 viceministri. Il Presidente Kim il 12 agosto scorso aveva annunciato che sarebbero state prese nuove misure contro la corruzione e proibiva l'uso di uno «pseudonimo» per qualsiasi tipo di operazione finanziaria e bancaria.

Nei festeggiamenti del dopo partita muoiono 76 persone in Colombia

BOGOTA' — Nella notte fra domenica e lunedì sono morte in Colombia 76 persone e oltre mille sono dovute andare in ospedale per ferite, a seguito dei «festeggiamenti» dopo la vittoria del Colombia, a Buenos Aires, per 5-0 contro l'Argentina, nel torneo di qualificazione per i mondiali di calci Usa '94. Il bilancio è stato dato dalla polizia locale. La polizia, tuttavia, non ha precisato — forse perché non è in grado di farlo — quante di queste morti siano da mettere in relazione ai festeggiamenti veri e propri che, soprattutto per l'eccesso di alcol, possono aver provocato incidenti e risse in numero superiore al normale, e quante invece rientrino nella «normale» soglia di violenza del Paese.

CONTINUA A SALIRE LA TENSIONE NELLA CAPITALE SOMALA TRA SPARATORIE E SASSAIOLE

Nuovo raid dei Rangers a Mogadiscio

Appoggiati dagli elicotteri hanno setacciato presunte basi dei guerriglieri di Aidid: quattordici arresti

MOGADISCIO — Le truppe speciali americane che servono in Somalia hanno compiuto ieri un'operazione contro un presunto comando degli uomini del generale somalo Mohammed Farah Aidid, «bestia nera» delle forze di pace delle Nazioni Unite (Unosom), arrestando 17 miliziani e confiscando un buon numero di armi leggere, mentre da lunedì fitte sassaiole contro uomini e mezzi sembrano essere un segnale di una crescente animosità contro il contingente italiano a Mogadiscio Nord. L'ottavo nigeriano superstite dell'agguato di domenica scorsa nel quale persero la vita sette suoi compagni si aggira da due giorni nel dedalo di viuzze e baracche nel quartiere dove si trova il posto di blocco «Pasta» - teatro della strage - e non riesce a mettersi in contatto né con i suoi né con gli italiani, ha dichiarato ieri sera una fonte degna di fede.

Confiscate numerose armi senza causare vittime civili

Il portavoce militare dell'Unosom, Maggiore David Stockwell, ha detto ai giornalisti che alle 2,30 locali di ieri mattina (1,30 italiane), cinquanta «rRangers» statunitensi con l'appoggio di 12 elicotteri hanno setacciato 12 edifici nel settore Ssud di Mogadiscio in quello che è stato definito un «presunto comando» dei miliziani di Aidid. Dopo uno scontro a fuoco nel quale sono rimasti feriti due Somali e due soldati americani, i «rangers» hanno fermato 24 persone e ne hanno trattenute 17, poi trasferite al centro di detenzione dell'Unosom per essere interrogate.

Le truppe scelte americane hanno confiscato anche un buon numero di armi leggere. «La missione è stata compiuta con la massima celerità e non ha causato vittime civili o danni», ha affermato Stockwell. Il portavoce ha affermato che questa mattina, in un hangar dell'aeroporto di Mogadiscio, si svolgerà una cerimonia funebre in onore dei sette caschi blu nigeriani uccisi nell'agguato di domenica scorsa a «Pasta». Da lunedì, pattuglie italiane in perlustrazione nel settore a loro affidato alla periferia Nord di Mogadiscio, sono state fatte segno a lanci di pietre soprattutto nei pressi del posto di blocco «Ferro», situato a Sud di «Pasta» sulla strada che conduce a Balad, la cittadina 30 chilometri a Nord di Mogadiscio, dove è stato rischierato il comando del contingente italiano. Gli Italiani, per altri 10 o 15 giorni, continueranno a controllare cinque posti di blocco a loro affidati e che verranno poi gradualmente «consegnati» a caschi blu pakistani e nigeriani. La conferma di tale operazione è stata data ai giornalisti a Balad dal nuovo comandante del contingente italiano, generale Carmine Fiore che ha incontrato gli alti vertici dell'Unosom per stilare la fase finale dell'avvicendamento.

Presi di mira a colpi di pietre soldati italiani in perlustrazione

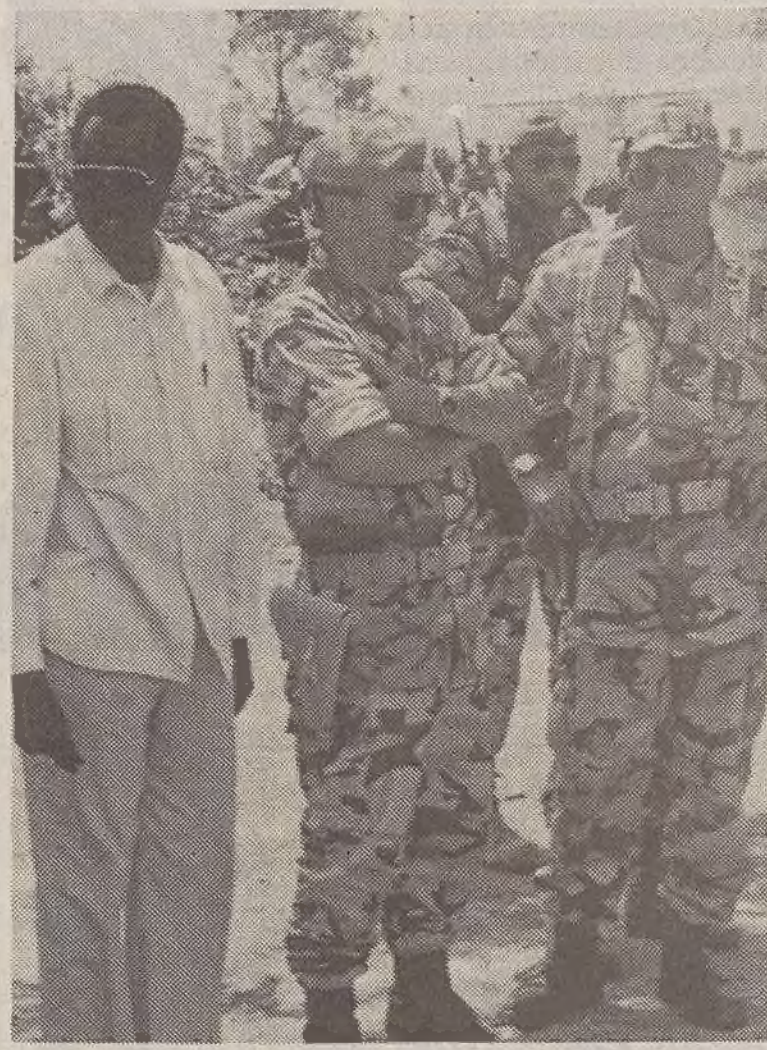
Frattanto un generale nigeriano è partito da Lagos per la Somalia con l'incarico di indagare sull'imboscata che domenica scorsa è costata la vita ai sette caschi blu nigeriani. La missione avviene nel momento in cui il governo di Lagos deve fronteggiare pressanti richieste di ritirare il contingente nigeriano. Il generale Cyril Iwese guida la missione di cui fanno parte altre quattro persone. Hanno il compito, ha detto un funzionario governativo, di controllare le condizioni in cui si trovano ad operare le truppe nigeriane e riferirne al governo. La Nigeria ha inviato 550 soldati in Somalia. Domenica scorsa sette nigeriani sono morti in una imboscata tesa loro da simpatizzanti di Mohamned Farah Aidid a Mogadiscio. L'incidente aveva provocato aspre reazioni da parte del capo del contingente nigeriano, il tenente colonnello Ola Oyniola. Questi in particolare aveva accusato gli italiani di non avere prestato soccorso ai suoi uomini, quando questi si trovavano sotto il tiro dei somali.

Spie e terroristi di Aidid infiltrati negli uffici Onu

NEW YORK — Il quartier generale dell'Onu a Mogadiscio è infiltrato di spie del «signore della guerra» somalo Mohammad Farah Aidid, secondo quanto afferma il «Washington Post». Di notte, secondo il giornale, gli uffici dell'Onu vengono usati clandestinamente dai guerriglieri per preparare i piani degli attentati contro i caschi blu.

Si chiariscono così, secondo il «Washington Post», i retroscena dell'irruzione dei rangers americani nella sede dell'Onu a Mogadiscio, avvenuta la settimana scorsa. I rangers trovarono gli uffici vuoti e l'azione venne presentata come un clamoroso infortunio.

In realtà, secondo gli ufficiali americani che avevano preparato l'operazione, vi era motivo di sperare che guerriglieri di Aidid sarebbero stati sorpresi negli uffici. Ma le spie del signore della guerra ancora una volta furono più efficienti degli informatori dell'Onu.

«Ci risulta - ha detto un ufficiale al "Washington Post" - che i guerriglieri avevano usato la sede dell'Onu quella sera, ma se ne erano andati poco prima del nostro arrivo».

Il nuovo comandante italiano, Fiore, al centro col baschetto

La sede dell'Onu si trova nella parte Sud di Mogadiscio, che è sotto il controllo degli uomini di Aidid, e la maggioranza del personale reclutato sul posto appartiene alla tribù degli Habr Gedir, che gli è fedele.

Il signore della guerra ha occhi e orecchie ovunque. Carta intestata e documenti dell'Onu sono stati trovati in un covo da cui era appena fuggito.

Sono fedeli ad Aidid decine di uomini e donne che negli uffici dell'Onu fanno di tutto, dal bucato alla traduzione di documenti riservati. «Di giorno lavorano per noi - ha detto al Washington Post un funzionario dell'Onu - e di notte ci sparano addosso».

Un ufficiale americano ha illustrato il problema in questo modo: «Vedete gli operai dell'Onu al lavoro sulla strada? Sono il primo battaglione di Aidid. Ora guardate le donne che fanno il bucato: sono il suo secondo battaglione».

Gran parte delle assunzioni è avvenuta tramite notabili locali legati a filo doppio ad Aidid. Il più famoso è Osman Ato, un uomo di affari che secondo fonti dell'Onu finanzia la milizia di Aidid con il traffico d'armi e di droga.

In passato le autorità americane avevano mantenuto buoni rapporti con Ato e si erano servite dei suoi buoni uffici per tentare una conciliazione fra Aidid e i capibanda suoi rivali.

Altri somali hanno trovato lavoro all'Onu grazie a Mahamed Nur Gutale, un personaggio che si definisce «consulente commerciale».

Nel luglio 1992, prima dell'intervento dell'Onu, Gutale aveva inviato a tutte le agenzie di soccorso in Somalia una circolare in cui ammoniva che senza il suo permesso non avrebbero potuto affittare locali, assumere personale o noleggiare mezzi di trasporto. La lettera era firmata: «Commissario straordinario per i rapporti con l'Onu».

EX JUGOSLAVIA, ALLARME PER IL SECONDO INVERNO DI GUERRA

Alle porte il flagello della fame

Necessari 300 milioni di dollari per salvare quattro milioni di profughi

Queste le cifre fatte dall'Onu tenendo conto della marea di gente che continua a fuggire e che non è ancora possibile aiutare

Servizio di **Mauro Manzin**

ZAGABRIA — Trecento milioni di dollari per non morire. Solo se la comunità internazionale saprà raccogliere tale cifra i quasi 4 milioni di profughi dell'ex Jugoslavia potranno sperare di debellare un altro micidiale nemico che si prospetta all'orizzonte: il «generale» inverno. Per la gente della Bosnia-Erzegovina, delle Krajine, della Croazia, della Serbia e del Montenegro si tratterà del secondo inverno di guerra. E se il primo non è stato certo facile da affrontare, la prossima stagione fredda si preannuncia ancor più tragica della precedente.

La conferma giunge dal World Food Programme (Wfp), l'organizzazione umanitaria delle Nazioni Unite che si occupa della raccolta e del trasporto dei contingenti di cibo destinati alle popolazioni dell'ex Jugoslavia. «La nostra esperienza - spiega un funzionario del Wfp - ci insegna che le popolazioni sottoposte a causa di uno stato di guerra a un periodo di privazioni riescono a resistere a quella che può essere definita la prima fase di crisi, dando fondo alle riserve personali e a un più elevato sfruttamento delle risorse naturali. Ma se lo stato di crisi si prolunga nel tempo le capacità di resistenza, anche fisica, diminuiscono notevolmente e solo grazie a un massiccio aiuto esterno queste persone riescono a scampare alla morte per inedia».

Il World Food Programme ha già elaborato il preventivo dei costi dell'azione umanitaria nell'ex Jugoslavia relativamente al periodo che va da gennaio a marzo del prossimo anno (si tratta di tre mesi indicativi e si stima che il costo per il trimestre ottobre-dicembre 1993 non si discosterà di molto dalle cifre previste per gennaio-marzo 1994). Per quel periodo, per assicurare i livelli minimi di sopravvivenza ai quasi 4 milioni di ex jugoslavi (tra profughi e persone rimaste nei luoghi di guerra) che sono sull'orlo della fame il Wfp ha calcolato che serviranno complessivamente 148 milioni di dollari.

Se consideriamo il periodo da ottobre '93 a marzo '94 però la cifra praticamente raddoppia fino a sfiorare i 300 milioni di dollari.

Lo stanziamento maggiore (calcolato sempre sul periodo gennaio-marzo '94) coprirebbe il fabbisogno della Bosnia-Erzegovina (96 milioni di dollari), seguito da quello per la Croazia (20 milioni di dollari) e per la Serbia (19 milioni di dollari). Il rimanente andrebbe suddiviso tra la Slovenia (2,5 milioni di dollari), il Montenegro, la Macedonia e le cosiddette aree protette delle Nazioni Unite. Si tratta, è doveroso precisare, di cifre relative solamente agli approvvigionamenti alimentari e che devono ancora essere reperite per cercare di scongiurare che la situazione nei Balcani non peggiori ulteriormente. Nessuna sicurezza, dunque, sull'acquisizione dei finanziamenti. Complessivamente sarà necessario raccogliere 215 mila tonnellate di cibo per assicurare la sopravvivenza, come dicevamo, a quasi 4 milioni di persone.

Intanto la marea di profughi continua a defluire dalla Bosnia-Erzegovina verso la Croazia, la Serbia e il Montenegro. «Nonostante le cospicue donazioni effettuate dalla comunità internazionale - spiegano al World Food Programme - attualmente i livelli distributivi di generi alimentari in Bosnia sono precipitati, vuoi anche per le grosse difficoltà incontrate nelle operazioni umanitarie a causa degli ostacoli frapposti dalle milizie armate che imperversano in quelle regioni».

Del resto le risorse erano molto limitate anche prima dello scorso inverno e ciò precluse ogni possibilità di approntare contingenti alimentari di riserva. Per questo motivo l'Onu sta correndo ai ripari. Già nel marzo scorso ha lanciato un appello affinchè venisse costituito un contingente di riserva alimentare per la Bosnia-Erzegovina in grado di coprire il fabbisogno di un mese e da utilizzare nei casi di emergenza quali l'interruzione degli aiuti umanitari per sopravvenute cause belliche.

(1-segue)

Mentre la guerra diventa più crudele Izetbegovic cerca di scuotere l'Onu

SARAJEVO — Continua il travagliato viaggio verso «territorio non ostile» di migliaia di musulmani e croati costretti all'esodo per sottrarsi alla furia dei combattimenti nella Bosnia centrale. Le conseguenze dei più recenti scontri tra le milizie croate e le forze governative sono sotto gli occhi di tutti: 10 mila profughi musulmani ammassati a Jablanica, nel centro della repubblica, e circa tre mila rifugiati croati a Tomislavgrad. E dopo i raccapriccianti racconti di un centinaio di prigionieri musulmani detenuti in condizioni disumane in due campi croati resi pubblici dal portavoce dell'Alto Commissariato Onu per i rifugiati Ray Wilkinson, l'organizzazione umanitaria ha promesso che «la massima pressione verrà esercitata sulle più alte autorità croate a seguito delle gravi violazioni della legge umanitaria». Secondo l'Alto Commissariato, in un campo di detenzione croato a Dretelj, a sud di Mostar, sono ancora imprigionati 2.500 uomini e adolescenti musulmani. I prigionieri sarebbero costretti a vivere in condizioni «allucinanti» in cinque hangar e due tunnel adibiti a depositi di munizioni. Ma quello di Dretelj, aggiungono fonti dell'organizzazione, non sarebbe che uno dei tanti campi di prigionia croati organizzati in maniera altrettanto disumana. Prendendo atto delle notizie emerse sul conto dei «carcerieri» croati in Bosnia, il presidente della Croazia Franjo Tudjman ha inviato un messaggio al leader dei crati bosniaci Mate Boban intimandogli di «rispettare la dignità umana in qualsiasi tua azione tendendo conto dei fondamentali diritti e valori umani». A Boban, il suo protettore politico avrebbe anche chiesto di «agire in stretta osservanza del diritto internazionale». Rimangono intanto bloccati i convogli umanitari destinati ai 10 mila profughi musulmani di Jablanica. «Siamo ancora alla mercè delle varie autorità — ha affermato Wilkinson — appena ci forniscono le necessarie garanzie di sicurezza, manderemo un convoglio». Wilkinson ha aggiunto che nella sola scorsa settimana si sono messi in marcia circa tremila croati di Kakanj, ormai «in salvo» oltre le linee serbe. Al palazzo di vetro dell'Onu a New York, il presidente della Bosnia Alija Izetbegovic (nella foto) ha esposto ai componenti del Consiglio di sicurezza la sua versione di quanto accaduto a Ginevra, dove, prima della rottura delle trattative, le tre parti nel conflitto sembravano prossime a un accordo. «Sostengono di non volere interferire nel conflitto — ha dichiarato Izetbegovic a Radio Bosnia riferendosi ai membri del Consiglio — ma hanno già interferito. E dirò loro che hanno interferito in maniera assolutamente negativa... perché hanno legato le mani di gente che veniva aggredita (mantenendo in vigore l'embargo alla fornitura di armi, ndr) e poi se ne sono andati». Il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic continua a professarsi pienamente disponibile a riavvicinarsi al tavolo dei negoziati, ma in un'intervista rilasciata all'agenzia di stampa Tanjug ribadisce che ai musulmani non verranno fatte ulteriori concessioni territoriali e che quelle già fatte rischiano di essere annullate.

Aspetteremo pazientemente che i musulmani ritornino a trattare, ha aggiunto Karadzic, ma se i tempi dovessero risultare troppo lunghi, i serbi chiederanno il riconoscimento internazionale della loro autoproclamata repubblica.

Infine, secondo il quotidiano di Belgrado Borba, autorità serbe e croate di Bosnia sarebbero impegnate in trattative segrete per ridefinire l'assetto territoriale già tracciato nelle mappe del piano Owen-Stoltenberg. Gli incontri avvengono, secondo Borba, a Igalo, nel Montenegro.

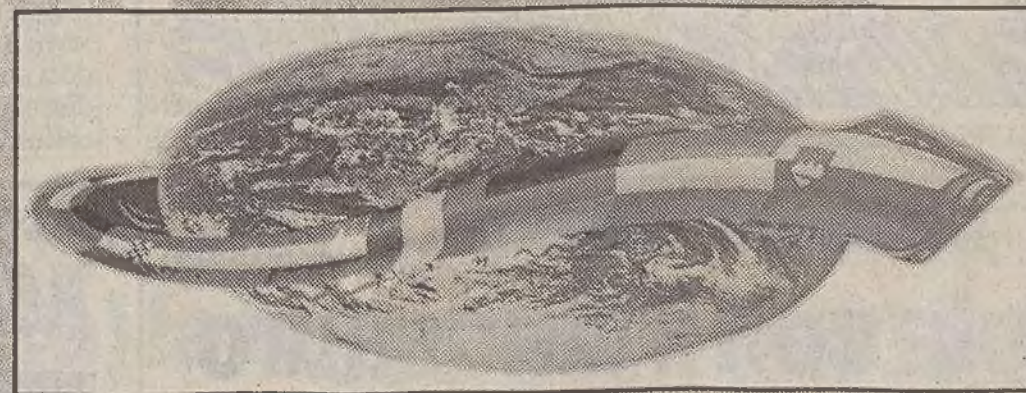
Secondo fonti dell'Onu a New York, Izetbegovic starebbe preparando un discorso duramente accusatorio con cui colpire «l'indifferenza» dei membri del Consiglio di sicurezza, a suo avviso in parte responsabili del massacro per non aver revocato l'embargo alle armi, costringendo i musulmani in una posizione di schiacciante inferiorità. Frattanto dopo una notte di calma relativa, è riesplosa intorno alle 11 la battaglia a Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, dove si combatte — tra croati e musulmani — palmo a palmo dallo scorso 9 maggio. Radio Sarajevo, controllata dai musulmani ed ascoltata a Belgrado, segnala che forze croato-bosniache, affiancate da truppe regolari croate sono all'attacco con artiglieria e carri armati.

Usa, 250 mila statali a rischio

Per Gore tanti i posti da tagliare per risanare il bilancio federale

WASHINGTON — L'amministrazione Clinton comincia a occuparsi attivamente di economia. E comincia reinventando il governo con un piano che prevede il taglio di 252.000 posti, l'eliminazione degli sprechi e degli uffici inutili, vari accorpamenti e altre misure. Secondo le previsioni contenute nel rapporto preparato negli ultimi sei mesi dalla squadra guidata dal vicepresidente Al Gore, rapporto significativamente intitolato «Dal tappeto rosso ai risultati: creare un governo che lavori meglio e costi meno», entro la fine del secolo saranno risparmiati 108 miliardi di dollari. La riduzione del 12 per cento dell'organico, da realizzare entro cinque anni, porterà il numero dei dipendenti dell'amministrazione pubblica federale al di sotto dei due milioni per la prima volta dal 1967. Su questo fronte si procederà tramite il blocco del turnover, l'incentivazione alle dimissioni, i prepensionamenti, la mobilità, i corsi di riqualificazione per il settore privato.

Queste nel dettaglio alcune delle raccomandazioni contenute nel rapporto con le relative riduzioni di spesa: snellimento dell'apparato burocratico, soprattutto ai livelli più alti (40 miliardi e 400 milioni di dollari); mutamenti nell'assetto delle singole agenzie (36 miliardi e 400 milioni di dollari); riorganizzazione delle forniture (22 miliardi e mezzo di dollari); consolidamento e ammodernamento delle strutture, a cominciare da quelle informatiche (cinque miliardi e 400 milioni di dollari); semplificazione del lavoro e riduzione dei costi amministrativi (tre miliardi e 300 milioni di dollari).

I primi effetti sostanziali si avranno nell'anno fiscale 1995, che inizierà il 1.o ottobre del '94, con un risparmio di 12 miliardi e 600 milioni di dollari.

Staranzano: si dà il via alla «Sagra de le Raze»

L'estate volge al termine? Le occasioni di festa ancora non mancano. Staranzano propone da domani la «Sagra de le Raze», che si protrarrà fino al 14 settembre. Nel centro del paese sono allestite tre cucine in due zone-festeggiamenti, e si prevedono due serate teatrali (domani e il 14). Nel Cau de Qua saranno in funzione la cucina del pesce, la cucina alternativa e il buffet, il chiosco dei tappi e quello delle bibite: il tutto animato da musica dal vivo anni '60/70. Nell'area delle feste si potrà gustare la specialità della Sagra accanto all'enoteca e alla paninoteca. Immancabili, naturalmente, la pesca di beneficienza e un piccolo luna park. Ogni sera, per la gioia (anche) dei più piccoli, proiezione di cartoni animati. Le cucine funzioneranno anche domenica a partire da mezzogiorno. In caso di maltempo la sagra proseguirà sabato 18 e domenica 19 settembre.

La Terrazza del Piccolo: sound classico per due

Riprende oggi, come di consueto, l'apertura serale della Terrazza del Piccolo. Tutti i giorni compresi fra il mercoledì e il sabato si può accedere alla suggestiva promenade creata da Scarpa all'ultimo piano del museo Revoltella: un'occasione per bere un drink, godere il magnifico panorama che abbraccia l'intera città e il golfo e visitare le collezioni d'arte ospitate negli ultimi due piani dei locali di via Diaz. Stasera alle 18.15 il presidente del curatorio Walter Fontanot effettuerà la visita guidata all'intero museo (compresa l'ala baronale). Alle 21 nella sala che raccoglie le collezioni d'arte contemporanea Carlo Milic presenterà la scultura di Mirko 'Il sacerdote rosso'. Alle 21 Roberta Torzullo al pianoforte e Fulvio Drosolini al violoncello proporranno pagine di Mendelssohn e Beethoven. Alla Terrazza si accede dall'ingresso di via Cadorna: il costo del biglietto è di 2 mila lire.

TISANE, OLI, UNGUENTI, DECOTTI: NON PROMETTONO MIRACOLI, MA AIUTANO A TENERSI IN FORMA

Erbe: sani (e belli) al naturale

TRIESTE

* E' aperta alla casa rurale di Duino la mostra «Vedute dalla Costiera» del pittore austriaco Guenther Schatzdorfer. Fino a martedì 14. Orario di visita dalle 16 alle 20.
* All'Art Gallery è visitabile fino al 30 settembre «Artestate '93», seconda mostra regionale di pittura, scultura e grafica. Espongono Serena Bellini, Gernanda Goina Gordini, Guido Massaria, Sergio Micalesco, Livio Officia, Sergio Perini, Renzo Pillon, Olivia Siauss, Sisto Fulvio e Mario Zoccolan. Dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Chiuso nei giorni festivi.

GRADO

* Stasera al cinema Cristallo «In mezzo scorre il fiume». Proiezioni alle 20.30 e alle 22.30. Domani è in programma il film «Pomodori verdi fritti».
* Oggi nell'area sportiva dell'Azienda torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.
* Oggi al palazzo regionale dei congressi concerto del quartetto Michelangelo.
* Fino a venerdì è visitabile nella sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia la personale di renzo Marzona.

LIGNANO

* Oggi alle 9 partenza dell'escursione in barca a Marano Lagunare. Informazioni all'Azienda di promozione turistica (a Sabbiadoro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53).
* A Lignano city in via Celeste 30 è visitabile «Arte al sole», esposizione d'arte figurativa di artisti friuliani. Tutti i giorni dalle 18 alle 23. Fino a domenica.
* Alle terme di lungomare Riva 1 a Pineta sono in mostra le opere di Carla Asquini, Innocenzo Coccolo e Francesco Rinoldi. Fino a mercoledì 15.

ISONTINO

* E' aperta al castello di **Gorizia** la mostra di pittura e scultura intitolata «Le scale». Esporranno Alfredo de Locatelli e Ignazio Romeo. Orario di visita dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. Chiuso il lunedì. Fino al 2 ottobre.

FRIULI

* Continua fino a sabato al Golf club di **Castel d'Aviano** il corso di golf del maestro John Jacobs.
* Al campo del Forum sporting club di **Polcenigo** (località Santissima) si tiene la seconda fase del corso giovanile di tennis organizzato dal Comune.
* E' aperta a **Pordenone** la mostra «Le piccole icone da viaggio e le loro rize in argento», nell'ambito dello 'Spazio Cultura' della Fiera campionaria internazionale. Fino al 12 settembre.
* A Città fiera di **Torreano di Martignacco** è aperta la mostra «Praga» del fotografo udinese Alberto Di Giusto. Fino al 30 settembre.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A **Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La memoria dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.
* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di **Aquileia** la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.
* A Villa Manin a **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Alla Galleria nazionale di **Lubiana** è aperta fino al 30 ottobre la mostra di Richard Jacopic «Io l'artista» allestita per il 50° anniversario della scomparsa del pittore sloveno. Nella stessa sede prosegue la rassegna «I pittori europei nelle collezioni slovene». Oraro di visita, dalle 10 alle 18. Domenica dalle 10 alle 13. Lunedì chiuso.
* Al museo di arte moderna di **Fiume** è aperta la prima Biennale dei giovani artisti dell'Europa mediterranea con le sezioni di pittura, scultura, multimedia e video. La manifestazione proseguirà fino al 30 settembre al museo d'arte moderna e al Piccolo salone.

Contenitori con piante dai colori vivacissimi e profumi intensi. Sulle etichette nomi esotici o tradizionali: alga fucus, betulla, ciliegio, asparago, bardana. Sorpresa e curiosità. Queste le impressioni del cliente che entra per la prima volta in un negozio di erboristeria. Tisane, olii, unguenti, decotti. Di tutti gli ingredienti, per tutte le patologie. Le erbe non promettono miracoli; aiutano in maniera naturale, rispettando e assecondando l'organismo.

Nessun trattamento brusco, ma una "medicina dolce", che sta conquistando una popolarità sempre maggiore presso tutte le fasce di età. Una volta erano le nonne che consigliavano rimedi naturali a piccoli e grandi mali; poi all'inizio degli anni '80, furono soprattutto i giovani a rimanere affascinati dalle proprietà benefiche di foglie e radici. Oggi milioni di persone, dal pensionato allo studente, dalla casalinga all'imprenditore cercano sollievo a dolori e malattie ricorrendo alla fitoterapia. C'è chi lo fa per gioco, chi ci crede davvero. In ogni caso il rischio è minimo. Sono rarissimi i casi in cui la cura con le erbe ha sortito effetti dannosi per l'organismo. Se si seguono i consigli di un esperto erborista si può star certi che non ci sarà un peggiormaneto della situazione; al limite rimarrà stazionaria. Alle piante si chiedono rimedi per diverse patologie.

La maggior parte delle persone si recano in erboristeria per acquistare tisane depurative e dimagranti. L'alga fucus stimola il metabolismo e favorisce lo smaltimento dei grassi. Sciroppo d'acero, succo di palma e di limone promettono buoni risultati contro la cellulite. Anche il baccello di fagiolo è utile all'eliminazione dei grassi. Le creme a base di edera e rusco si rivelano efficaci nel riattivare la circolazione. In linea generale, decotti e tisane sono preferibili a olii e creme.

Le erbe manifestano le loro proprietà curative non solo nel campo delle diete e della lottta alla cellulite. Ginseng e guaranà si rivelano ottimi per combattere stanchezza e stress. Il ginseng, pianta originaria delle zone montuose dell'Asia orientale, ha conquistato larga popolarità presso i patiti dell'erboristeria già da qualche anno. La sua preziosa radice aumenta la resistenza alla fatica, calma la tensione nervosa e migliora il rendimento mentale. Sono in vendita vari tipi di ginseng. Il migliore è quello rosso coreano. Diversa l'origine del guaranà. Questa pianta, secondo alcuni superiore allo stesso ginseng, cresce in Brasile, più precisamente in una piccola zona della foresta amazzonica, vicino alla località di Maues. Numerosi gli effetti benefici del guaranà. Riduce la stanchezza e la depressione, stimola l'attività cerebrale, accrescendo capacità di percezione, concentrazione e reazione, migliora la circolazione sanguigna e l'efficenza muscolare, regola le funzioni intestinali ed è un ottimo diuretico naturale. Inoltre può favorire la liberazione delle arterie dal colesterolo e rallentare l'invecchiamento psicofisico. Troppo per un solo prodotto? Non resta che provare. Per chi si ritrova a dover giustificare lo scarso rendimento in determinate attività fisiche è consigliabile rivolgersi a marapuama e catuaba, afrodisiaci dall'efficacia garantita. Anche la radice di zenzero o ginger è conosciuta per il suo effetto "ricostituente". Nuovo sprint e una carica inaspettata per chi attraversa un periodo di apatia e stanchezza, per risvegliare desideri troppo a lungo sopiti. Problemi di pelle o capelli? Per un viso pulito e luminoso ed una capigliatura voluminosa e folta sono sempre efficaci lievito di birra e germe di grano, ricchi rsipettivamente di vitamina B ed E.

Intanto, molti negozi di erboristeria si trasformano in veri e propri supermarket della natura. Dalla pasta al sapone per i piatti, dai sughi alle caramelle, è possibile fare una spesa completa, alternativa e biologica. Così, accanto a gramigna, tarassaco ed erica trovano posto merendine "verdi", pasta ottenuta da coltivazioni biologiche e detersivi naturali, non inquinanti. Per i vegeteriani ortodossi, sono disponibili seitan e toufu in sostituzione di carne e formaggi. I nostalgici di Wanna Marchi trovano nelle alghe ricche di minerali, oligoelementi, vitamine e proteine la risposta ad ogni problema. Infine, una notizia per chi non riesce a liberarsi dalla dipendenza della sigaretta. E' stato messo a punto un preparato antifumo a base di erbe. Per chi volesse provare, ecco gli ingredienti: estratto di farfara, papaverum, dente di leone, salsapariglia, eucalipto, cardo mariano, succo di mela, succo di limone.

Germano Morosillo

A VILLACO

Antiquari espongono: occasioni di shopping

Un appuntamento per gli appassionati del genere: è la nona edizione della Mostra d'arte e di antiquariato, che si terrà dal 16 al 20 settembre alla Casa dei congressi di Villaco. Si tratterà di un'occasione per vedere le proposte dei migliori antiquari austriaci e trovare forse il pezzo pregiato antico che ben si combina, secondo le ultime tendenze, con l'arredamento di una casa moderna. Saranno in mostra, tra l'altro, esemplari di tipica espressione jugendstil e art déco, biedermeier e stile josephinischen: il tutto con garanzia di autenticità. Un ventaglio di possibili acquisti, dunque, in un mercato che si configura anche forma di investimento. Particolare da non dimenticare, gli espositori di Villaco garantiscono per trent'anni gli oggetti acquistati alla Mostra.

Affidarsi alle erbe: chi lo fa per gioco, chi ci crede davvero. Le piante promettono mille rimedi. E le erboristerie si trasformano in veri supermarket della natura. (foto Sterle)

LE PROPOSTE TURISTICHE DELLA CARNIA

Sauris: romantici week-end conditi con la buona tavola

La carta turistica vincente della Carnia sembra essere, in questo frangente di depressione economica, la gastronomia: l'italiano non ha perso la voglia di sedersi a tavola. La permanenza in loco, nei vari siti turistici, è diminuita: si tende sempre più a fare turismo di «toccata e fuga».

Nel paese più alto della provincia di Udine, a Sauris, gli operatori hanno fatto buon viso a cattiva sorte e hanno messo in cantiere un programma micologico-gastronomico molto invitante, abbinando al gusto di stare a tavola delle offerte di pernottamenti per brevi periodi, weekend sia in albergo che in appartamenti privati sino a metà ottobre. Il tutto coordinato dall'ufficio turistico (0433/86076) a prezzi prestabiliti e fissi.

Sarà così possibile assaggiare il «re di Sauris», il prosciutto con salsa di funghi, o il celeberrimo culatello servito con il grana e funghi porcini, il tutto macerato in succo di limone. Vol au vent, mues, crema, strudel, fagottini, orzotti, insalate, rosette, o ricette peculiari del posto, quali la saurana: il tutto naturalmente a base di funghi freschi, nel contesto più tedesco che possano offrire le nostre vallate, ove, grazie a una legge ad hoc della Regione, negli anni '80 è stato permesso il recupero architettonico delle varie infrastrutture.

Così il turista che si avventurerà sino quassù potrà dormire in letti originali del '700-'800 abilmente recuperati dai vari stavoli della zona, vedersi cucinare il pranzo su antichi spolerts (cucine economiche a legna) e scoprire che la propria camera non porta un numero, ma il nome di una delle varie specie di fiori di cui è ricca la zona. E grazie al fatto che gli alberghi sono recuperi di antichi stavoli, in ogni hotel si potrà pernottare in 12, 14 persone al massimo, con ampi spazi in comune, fornite biblioteche e videoteche a circuito chiuso per quello che è un perfetto abbinamento fra tradizione e tecnologia e quello che potrebbe essere uno dei più romantici weekend che la Carnia possa offrire.

Gino Grillo

MODA

A scuola con il dinosauro

Gli eroi dei fumetti, i personaggi dei film, l'intramontabile Barbie sono ormai entrati nel mondo dei ragazzi, anche dei più piccoli, influenzando la moda non soltanto nella scelta dell'abbigliamento ma anche quella degli accessori scolastici, ormai quasi rinnovati di anno in anno. Adolescenti e bambini dimostrano, a pochi giorni dall'inizio della scuola, di avere idee ben precise nella scelta di zainetti, diari, astucci, penne, quaderni.

I cestini da asilo sono spariti per lasciar spazio a zainetti di medie dimensioni; le bambine li preferiscono in tessuto di tipo provenzale, anche trapuntati e arricchiti da ciondoli, soprattutto microscopiche bambole. I maschietti sono invece attratti dal tema dei 'monster', che anticipa quello dei dinosauri, protagonisti dell'ormai celeberrino Jurassic Park che uscirà a fine settembre. Sempre attuali, fra le offerte dei grandi magazzini, gli zainetti firmati da Disney e Bugs Bunny.

I più grandi hanno ormai dà tempo sostituito la tradizionale cartella con lo zaino magari firmato da Walt Disney. Le adolescenti continuano a preferire lo zaino da Barbie, al quale si affiancano modelli più piccoli realizzati in fantasie country.

VENERDI' A SCODOVACCA SELEZIONE DELLE TRE RAGAZZE CHE PARTECIPERANNO ALLA FINALE DEL CONCORSO

Miss Grand Prix: in lizza per la crociera della bellezza

Da sinistra a destra: Viviana Macuz, Matilde Tenente, Elisabetta Toneatto, Samantha Paiano, Samantha Rossa, Pamela Fossati e Arianna Novacco. (Fotosvizzera)

Si conclude venerdì l'avventura triveneta del concorso di bellezza «Miss Grand Prix», con la finale che eleggerà le rappresentanti per il gran galà nazionale, il cui programma si terrà a bordo di una nave da crociera che solcherà i mari Adriatico ed Egeo. Alle 22.30, nella discoteca «Le Rondini» di Scodovacca di Cervignano, dopo la passerella in abito da sera e in costume da bagno, sarà la volta della giuria che stabilirà le tre bellezze che avranno la fortuna di farsi la bella crociera a bordo della nave della Marlines.

Alla finale in Friuli, organizzata come pure tutte le selezioni nelle Tre Venezie dall'agente generale Fotosvizzera di Trieste, parteciperanno una trentina di belle ragazze tra le quali, di diritto, le vincitrici di alcune selezioni effettuate nella nostra regione e in Veneto al Papaja e all'Empire di Jesolo e al Desiree di Caorle. Sono Viviana Macuz, Matilde Tenente, Arianna Novacco, Elisabetta Toneatto, Samantha Paiano, Samantha Rossa e Pamela Fossati.

Oltre alle prime tre di Scodovacca, Miss Grand Prix e due damigelle, alla crociera organizzata dalla Domus Viaggi e da Claudio Marastoni parteciperanno le tre ragazze vincitrici della fascia di «Un'italiana per Miss Mondo» (i due concorsi sono abbinati) e un'altra sessantina di concorrenti provenienti da tutta Italia. Durante la crociera da Ancona ad Atene verrà pure girato un film imperniato sulle miss e i vari spettacoli serali che le vedranno protagoniste saranno ripresi da una troupe televisiva di Rai Uno.

Cl. Sor.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

PORTOROSE, SLOVENO SPARA OTTO COLPI A UN BOSNIACO E A UN CROATO

Omicidio a sangue freddo

Un morto e un ferito, arrestato l'assassino, ignoti per ora i motivi del gesto

PORTOROSE — Delitto a sangue freddo ieri notte a Portorose. Un uomo, un bosniaco residente a Capodistria, è stato ucciso e un altro gravemente ferito a colpi di pistola da un cittadino sloveno ora in carcere a Capodistria. Ieri Rajko Fridauer, questo il nome dell'assassino, è stato interrogato a lungo dal giudice istruttore, ma per ora rimane senza risposta la domanda sul perché del suo gesto.

Il tutto è iniziato nello spazio antistante il ristorante «Jurcek» che si trova davanti all'albergo Riviera. Il personale dell'hotel, una quindicina di persone, a quanto pare stava festeggiando la fine del lavoro di alcuni colleghi. E qui che Fridauer, 41 anni, cittadino sloveno ma residente a Colonia in Germania, in vacanza a Portorose in compagnia della moglie, si è unito ai festeggiamenti. Podo dopo l'una di notte il gruppo si è sciolto. È a questo punto che Fridauer è venuto a diverbio con Milenko Belopavlic, cittadino croato con residenza permanente a Lubiana. Questo, assieme a Frano Pavicic, 28 anni, cittadinanza bosniaca ma residente a Capodistria, ha cercato di lasciare il posto a bordo di una vecchia «Fiat 750». All'uscita del parcheggio del ristorante «Jurcek», l'auto è stata raggiunta da Fridauer il quale ha sparato a meno di un metro di distanza attraverso i finestrini della macchina. Uno dietro l'altro ha esploso otto colpi di pistola. Due, al petto e al femore, hanno raggiunto Belopavlic mentre Pavicic, alla guida dell'automobile (l'omicida si è avvicinato dalla parte sinistra della vettura), è stato colpito nella zona addominale e alla mano da quattro pallottole. Le ferite al ventre sono risultate mortali. All'arrivo dei sanitari per Pavicic non c'era più niente da fare. Belopavlic è stato invece trasportato all'ospedale di Isola dove ha subìto un'intervento chirurgico. Le sue condizioni non sembrano destare preoccupazione.

Dopo la sparatoria gli agenti della questura di Capodistria hanno sistemato dei posti di blocco attorno a Portorose. Le prime informazioni raccolte, grazie ad alcune testimonianze, hanno permesso di individuare che il sospetto omicida era alloggiato all'albergo «Slovenija» di Portorose. Attorno alle 2 e 30 di notte, un'ora dopo l'assassinio, Fridauer è uscito dalla stanza cadendo così nelle mani degli agenti che lo aspettavano nel corridoio. Durante la perquisizione nella borsa di viaggio dell'uomo è stata trovata una pistola Luger, quasi certamente l'arma del delitto.

PIRANO, TENTATO STUPRO

Si butta dalla finestra per sottrarsi al padre

PIRANO — Si sono concluse con un volo nel vuoto di circa 10 metri e la frattura di ambedue le gambe le molestie sessuali di un genitore nei confronti della figlia. Impaurita delle «attenzioni» del padre, una ragazza ha infatti preferito gettarsi dalla finestra piuttosto che cedere.

Il drammatico episodio è avvenuto sabato sera a Pirano nell'abitazione presa in affitto da O. M., un profugo bosniaco fuggito perché il suo paese era stato travolto dagli eventi bellici. Ed è proprio nel suo appartamento che si è consumato il tentativo di stupro. A. M., 19 anni, cittadina della Bosnia ed Erzegovina e temporaneamente in Slovenia come profuga, aveva deciso di fare visita al padre trentasettenne. Infatti la ragazza non abita con il genitore, bensì al centro profughi.

Da quanto si è riusciti a sapere, il padre ha cominciato a essere sempre più insistente con le sue richieste. Non si sa se i due abbiano avuto anche una colluttazione. Quello che si è riuscito a sapere è che verso le 21.30 le avances dell'uomo si sono fatte decisamente insostenibili per la ragazza che, a quel punto, ha intravisto un'unica via d'uscita: la finestra.

Non l'ha fermata nemmeno il fatto che l'appartamento si trovava al terzo piano. Così, dopo un salto di dieci metri, la ragazza si è schiantata sulla strada sottostante fratturandosi tutte e due le gambe. Attualmente è in cura all'ospedale di Isola. Suo padre è invece stato arrestato. Dovrà rispondere dell'accusa di stupro.

l. b.

ALLARME TRA I MUSULMANI IN CROAZIA

«Siamo il bersaglio degli sciovinisti»

FIUME — «Dagli al musulmano» è una pratica che in Croazia sembra sia prevalsa sull'ondata xenofoba che aveva, ed ha, lo scopo di estirpare o cacciare tutto quanto sappia di serbo. Anche in questo caso, come per una tradizione non scritta ma presente, l'Istria e il Quarnero presentano solo i riverberi del fenomeno, mentre in Dalmazia e nella parte settentrionale del Paese, gli episodi di intolleranza e gli attentati sono entrati nella quotidianità.

Il recente attentato dinamitardo a Zagabria, che ha seriamente danneggiato la boutique di Salim Sabic, presidente dell'Assemblea della Comunità islamica di Croazia e Slovenia, ha riattizzato il fuoco della tensione, costringendo le associazioni umanitarie, religiose, culturali e nazionali dei musulmani che vivono in Croazia a protestare vivacemente contro le reiterate pressioni cui sono sottoposti i bosniaci di nazionalità musulmana.

«Siamo cittadini leali — sta scritto nel comunicato — che rispettano le leggi croate. Non vogliamo essere dei facili bersagli per le forze sciovinistе, causa gli scontri tra croati e musulmani in Bosnia». Una dura reprimenda che non risparmia i mass-media («Si istiga l'odio e si nega l'esistenza dell'etnia musulmana») e neppure i più alti dirigenti statali croati, rei di considerare i musulmani come un popolo di rinnegati e cittadini di bassa lega.

Nella protesta, diffusa dall'agenzia statale Hina, le organizzazioni musulmane esprimono timori e preoccupazioni per un andazzo che sta mettendo duramente alla prova i musulmani. Non molti giorni fa, alcuni cantierini bosniaci sono stati selvaggiamente picchiati nello stabilimento navalmeccanico di Spalato, mentre non mancano maltrattamenti a dipendenti nelle imprese edili e comunali e che alloggiano nelle baracche in legno situate nei rioni periferici delle città.

A far diventare il musulmano un elemento sospetto e dunque da guardare a vista sono state soprattutto le retate della polizia, condotte circa una ventina di giorni fa e che hanno avuto per meta le sedi delle istituzioni assistenziali musulmane in più città della Croazia. In pieno centro a Zagabria, in base a quanto comunicato dal Ministero degli Interni croato, è stato rinvenuto un grosso contingente di armi di vario tipo, destinate all'esercito governativo della Bosnia-Erzegovina. Scoperti pure 600 mila marchi, dei quali non si conosce l'origine. La polizia zagabrese, che sta tuttora portando avanti le indagini, non vuole rendere pubblico il nome dell'organizzazione, rivelatasi in pratica un covo d'estremisti musulmani, segno che potrebbe trattarsi della punta di un iceberg, ovvero dello smantellamento di una catena internazionale di trafficanti di armi, probabilmente foraggiata da paesi arabi. Il clamoroso rinvenimento, cui ne avrebbero fatto seguito di simili in altre località croate (si parla anche di Fiume e di Pola), ha fatto scattare la conta delle organizzazioni umanitarie musulmane che agiscono in Croazia.

Proprio questi controlli a tappeto, con tanto di fermi operati all'alba dagli agenti di polizia e «dialoghi informativi», o interrogatori, in questura, hanno profondamente amareggiato i responsabili delle istituzioni assistenziali musulmane, che si sentono ora screditati ed esposti alle reazioni inconsulte degli oltranzisti croati. «Sì, anche tra i musulmani ci sono elementi radicali — si legge sempre nel comunicato — che però non sono da noi appoggiati e dai quali ci distanziamo. Pertanto, è ingiusto e disumano trattare tutti alla stessa maniera, cioè male, dall'alto di una responsabilità collettiva che rifiutiamo recisamente».

Red

VISITA

Il sindaco di Padova a Pola e Fiume

FIUME — Tappe polese e fiumana per una delegazione della città di Padova guidata dal sindaco Flavio Zanonato che ha soggiornato dapprima nel capoluogo istriano e quindi in quello quarnerino. La delegazione patavina era composta oltre che dal sindaco, dall'assessore ai servizi sociali Giovanni Santone e dal consigliere comunale Piero Ruzzante. Nel corso dell'incontro con il sindaco polese, Igor Stocovic, era stata ventilata la possibilità di gemellaggio tra le città di Pola e Padova, tema questo che verrà definito in autunno.

Per quanto riguarda invece il campo culturale nella seconda metà di settembre nella città italiana verrà inaugurata un'esposizione grazie alla quale al pubblico locale saranno presentati artisti istriani. Dopo il soggiorno polese gli ospiti italiani hanno raggiunto il capoluogo del Quarnero dove al pomeriggio a palazzo Comunale si è avuto l'incontro tra i due sindaci: si è trattato di un colloquio cordiale tra i rappresentanti delle due città la cui collaborazione è decollata grazie alle numerose azioni umanitarie promosse nei mesi precedenti dai ragazzi di Padova, un gruppo di giovani che si è dedicato all'organizzazione di convogli umanitari e destinati sia alla Croazia che alla Bosnia Erzegovina. Come sottolineato anche dal sindaco di Fiume, Slavko Limic, dalla collaborazione in campo umanitario si potrà arrivare anche a quella in altri settori, culturale, economico e sportivo.

CONTESTATA LA NOMINA (FATTA DA ZAGABRIA) DEI PRESIDI DELLE MEDIE FIUMANE

«La Girardi-Jurkic deve dimettersi»

Arrabbiati gli insegnanti, i partiti (che vogliono la testa del ministro) e la giunta comunale

Vesna Girardi-Jurkic

FIUME — «Sono tre anni che ho contatti con il ministero dell'istruzione e della cultura e purtroppo in questo periodo di tempo non ho riscontrato alcunché di positivo nell'operato di questo dicastero, incapace di portare a termine quanto prestabilito». Sono queste le parole del sindaco di Fiume, Slavko Linic, insoddisfatto di quanto svolto finora dal ministero repubblicano e soprattutto arrabbiatissimo perché proprio alla vigilia di un nuovo anno scolastico (le lezioni riprendono lunedì prossimo 13 settembre) c'è tanta confusione nel settore, in particolar modo nell'ambito delle scuole medie dopo la nomina pervenuta da Zagabria dei presidi di queste istituzioni. Nomine avvenute senza che si siano consultate né la regione litoraneo-montana né tanto meno la città.

«Perché il ministero dell'istruzione e della cultura semina zizzanie a Fiume? Ha forse qualche interesse a farlo?». Si è chiesto il sindaco Linic.

La nomina dei presidi delle medie da parte del dicastero competente è stato il tema centrale della seduta (tenutasi ieri mattina) dalla Giunta municipale a Fiume, nel corso della quale una relazione in merito è stata presentata dall'assessore all'istruzione, Zeljko Maurovic. Sono sei le scuole medie fiumane i cui presidi sono stati nominati senza che il dicastero abbia preso in considerazione i candidati proposti dal corpo insegnanti di detti centri e senza esprimere in merito i motivi di tale scelta (non rendendo noti neppure i documenti che attestavano tali scelte).

«investiture» che secondo i membri della giunta municipale e degli operatori scolastici della regione sono state effettuate con metodi antidemocratici. Non sono mancate reazioni anche da parte dei partiti politici con sede a Fiume; si sono schierati dalla parte dei corpi insegnanti e quindi contro le nomine effettuate scavalcando comitati scolastici e organi regionali e cittadini, i socialdemocratici e i popolari che hanno chiesto pure (questi ultimi nel corso di una conferenza tenutasi alcuni giorni fa a Fiume) le dimissioni del ministro dell'istruzione e della cultura, Vesna Girardi-Jurkic.

Tra i presidi che sono stati eletti da parte del ministero repubblicano spicca anche la professoressa Norma Zani riconfermata anche per i prossimi quattro anni alla direzione della Scuola media superiore italiana di Fiume. In questo caso non si sono avute critiche per l'avvenuta nomina della professoressa, anche perché non c'è stato alcun altro candidato alla carica di preside dell'ex liceo.

Come deciso ieri mattina, in sede di giunta municipale a Fiume, da parte di quest'ultima verrà inviata al dicastero una dura protesta in merito al polverone alzatosi dopo le investiture dettate da Zagabria.

Virna Bachich

IN BREVE

Armi a Maribor, rinviato l'interrogatorio dell'ex ministro Bavcar

MARIBOR — Rinviato ad altra data gli interrogatori dell'ex ministro degli interni Igor Bavcar e dell'ex direttore dei servizi segreti civili, Miha Brejc, che ieri avrebbero dovuto svolgersi al tribunale di Maribor. Il giudice istruttore Marko Bezjak si è recato infatti in Ungheria per sentire Dieter Hoffman, uno dei principali accusati nella vicenda delle oltre cento tonnellate di armi sequestrate all'aeroporto di Maribor. Hoffman, approfittando di convogli umanitari, avrebbe cercato di far giungere in Bosnia il grosso quantitativo di armi e munizioni in primo luogo fucili automatici. Nei giorni scorsi Bezjak ha raccolto nuovamente le deposizioni del direttore delle dogane slovene, Franc Kosir, il quale sarebbe stato a conoscenza del contenuto dei dodici containers rinvenuti a Maribor.

Pola: processo ai «Sokol» nuovamente sospeso

POLA — Sospeso nuovamente il cosiddetto processo Sokol, ossia contro gli ex vigilantes accusati di aver pestato e ucciso a colpi di pistola il poliziotto Ivica Kljakic. Dopo aver ascoltato alcune testimonianze, l'udienza è stata aggiornata perché assenti i periti Josip Skavic, dell'istituto di medicina legale di Zagabria e Josip Ladavac del centro di medicina di Pola. La corte ha infatti richiesto un confronto diretto tra i due specie perché le due autopsie presentano delle contraddizioni. Ricordiamo che i principali imputati sono Darijo Debeljak, accusato di aver ucciso il poliziotto a colpi d'arma da fuoco, e Ratko Scekic, il quale avrebbe invece istigato il Debeljak a compiere il delitto.

Slovenia: conclusa la visita di Van den Broek (Cee)

LUBIANA — Si è conclusa ieri la visita di due giorni alla Slovenia di Van den Broek, commissario europeo per i rapporti politici della Cee. Lunedì Van den Broek si è incontrato con il ministro degli esteri sloveno Lojze Peterle assieme al quale ha inaugurato l'ambasciata Cee a Lubiana. Ha poi partecipato ad una tavola rotonda organizzata dal comitato esteri del parlamento sloveno. Ieri Van den Broek ha invece avuto colloqui con il presidente del parlamento Rigelnik, il premier Drnovsek e il presidente Kucan. Van den Broek, buon conoscitore della Slovenia (sebbene nel '91 fosse contrario al riconoscimento internazionale) in conferenza stampa ha detto che Lubiana e Bruxelles devono iniziare le trattative affinchè la Slovenia diventi membro associato dei dodici.

IL PREMIO LETTERARIO SLOVENO

In corsa una scrittrice per il «Vilenica» 1993

SESANA — Una sessantina di scrittori di sedici Paesi europei e degli Stati Uniti prenderà parte, da domani a sabato, alla manifestazione culturale «Vilenica 93», organizzata quest'anno per l'ottava volta dall'Associazione degli scrittori sloveni e dal Centro culturale «Srecko Kosovel» di Sesana.

L'appuntamento avrà ufficialmente inizio con una serata letteraria all'albergo «Klub» di Lipiza, mentre per il giorno successivo è prevista la tradizionale tavola rotonda dei letterati. Quest'anno, probabilmente, non sarà possibile evitare la discussione sulla guerra che sta imperversando in Bosnia e su questa tragedia balcanica che per violenza delle parti coinvolte nel conflitto è destinata a essere ricordata a lungo.

Alla manifestazione è abbinato anche un prestigioso premio letterario, il Premio Vilenica appuno, messo in palio dagli organizzatori per un autore di prosa, un poeta, un drammaturgo o un saggista di quell'area culturale che solitamente viene definita Mitteleuropa. Secondo voci ufficiose, il laureao del 1993 è la scrittrice ceca Libusa Monikova, che dal 1971 vive e opera in Germania. Sarebbe la prima volta che il Vilenica se lo aggiudica una donna. Nelle edizioni precedenti il premio è andato sempre a rappresentanti del sesso forte, per giunta già affermati a livello internazionale: Fulvio Tomizza, Peter Handke, Peter Esterhazy, Jan Skacel, Tomas Venclov, Zbignew Herbert e Milan Kundera. Il nome del vincitore o della vincitrice di quest'anno sarà comunque ufficialmente noto soltanto sabato. La consegna del premio, fatto singolare, avverrà proprio nella grotta Vilenica, una delle più conosciute cavità carsiche.

Per un po' di tempo il «Vilenica 93» ha rischiato di essere cancellato dal calendario degli appuntamenti culturali sloveni, ma fortunatamente, anche se in extremis, sono stati reperiti i mezzi per allestire la manifestazione.

f. d.

CASO TREND, COMUNICAZIONI DEL TRIBUNALE DI LUBIANA

Da metà mese i primi rimborsi ai risparmiatori croati raggirati

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14.85 Lire
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0.32 Lire

Benzina super

SLOVENIA	Talleri/litro = 1050	68,60 Lire/Litro
CROAZIA	Dinari/litro = 991	3.100,00 Lire/Litro

Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Potrebbe iniziare dal 16 settembre prossimo il rimborso di parte delle pendenze che l'azienda slovena «Trend» di Grosuplje (Lubiana) ha nei confronti di circa 5 mila suoi creditori. La «Trend», di proprietà del fantomatico Sandi Grubelic, è al centro di un caso che ormai da tre anni sta occupando ampi spazi nei mezzi d'informazione sloveni e croati, da quando cioè migliaia di persone furono buggerate dal Grubelic dopo aver firmato contratti per l'acquisto «leasing» di automobili.

Ricevuti gli anticipi, per decine di milioni di marchi, Grubelic svanì nel nulla senza far fronte agli impegni assunti. Il superlatitante venne arrestato in Svizzera ed estradato in Slovenia. Il processo di primo grado, celebratosi al tribunale di base lubianese, lo ha scagionato dalle imputazioni, ma in autunno è prevista un'altra azione giudiziaria che forse potrebbe finalmente costituire una soddisfazione morale ma soprattutto economica per i raggirati della «Trend». Intanto, uno dei creditori fiumani, Zoran Patrk, ha fatto sapere di avere ricevuto una telefonata da Miha Sipec, presidente del Tribunale di Lubiana, con il quale viene informato della restituzione di circa il 20 per cento di quanto versato nel 1990 sul conto della «Trend». Le operazioni bancarie verrebbero espletate probabilmente dall'Istituto di credito postale e i pagamenti effettuati in località nei pressi del confine sloveno-croato. Sono importi che in media si aggirerebbero intorno ai 120 mila talleri (circa un milione e mezzo di lire), denaro che verrebbe a fagiolo — dati i tempi che corrono — per i più di 1500 truffati della regione istro-quarnerino-montana.

Sembra inoltre che il governo croato abbia l'intenzione di mettere all'asta l'albergo appartenente al Grubelic e che si trova a Vodice, centro turistico nelle vicinanze di Sebenico. Il suo valore sarebbe di un milione di marchi e anche questi andrebbero consegnati quale rimborso.

POLITICA ESTERA, DEPOSITI A RISPARMIO E STATUTO DELLA RADIOTELEVISIONE TRA I TEMI DISCUSSI AL SABOR

Sarà ripresentata (riveduta e corretta) la legge sulle espropriazioni

ZAGABRIA — La proposta di Drazen Budisa, leader dei liberali croati, di ampliare la commissione esteri e di distribuire ai deputati le mappe autentiche e i resoconti stenografici degli incontri di Ginevra in base ai quali i croati della Erzeg-Bosnia sarebbero disposti a firmare i tanto dibattuti accordi di pace, ha avuto come risultato che la commissione (della quale, come si ricorderà, fa parte anche il deputato del gruppo nazionale italiano, Furio Radin) ha subìto qualche mutamento e ha cambiato presidente per due volte di seguito. Infatti il dott. Franjo Gregoric è subentrato al dott. Zarko Domljan. Però il neo nominato presidente ha dovuto essere immediatamente sostituito in quanto è dovuto partire all'improvviso. Cosicché è stato chiamato all'incarico Bozidar Petrac. Sistemata la questione del presidente, la commissione è stata incaricata di preparare un nuovo documento sulla politica estera, da sottoporre alla camera dei deputati, più completo e aggiornato. Il precedente era stato infatti talmente infarcito di emendamenti da riuscire incomprensibile, ma i punti di riferimento rimangono sempre gli stessi.

L'attenzione dei parlamentari (fatta eccezione per qualcuno che leggeva bellamente il giornale) è stata rivolta, poi, ai depositi a risparmio in valuta «vecchi» da trasformare in debito pubblico della Repubblica di Croazia. Si tratta, come tutti sanno, di denaro inesistente, alla cui scomparsa le banche hanno cercato di rimediare col contagocce degli interessi versati ai risparmiatori danneggiati per un ammontare di 240 milioni di marchi tedeschi nel 1992 e di 32 milioni di marchi nel primo semestre del 1993. Ad essi vanno aggiunti gli importi versati a titolo di «assistenza sociale» ai più bisognosi e altri 300 milioni di marchi impiegati come «prestiti manageriali». In tutto rimarrebbero da pagare ai risparmiatori 4 miliardi e 200 milioni di marchi (somma superiore al bilancio annuale della Croazia), di cui si propone il pagamento in 20 ratei semestrali a partire dal 1.o giugno 1995.

Diciassette interventi sulla legge sull'espropriazione (rimandata al mittente dall'altra Camera del Parlamento, quella delle contee) imperniati quasi tutti sui suoi punti nevralgici: l'espropriazione a favore di persone fisiche (contestatissima) e la definizione precisa del «pubblico interesse», per evitare possibili abusi o ridurli ai minimi termini. Se ne dovrà approntare un'edizione riveduta e corretta, da riproporre in «seconda lettura». L'uso del «veto sospensivo» cui la Camera delle contee è ricorsa per la prima volta, nonostante tutto, ha avuto esito positivo.

Tra le altre proposte di legge in «prima lettura», quella sulle modifiche e aggiunte alla legge sulla radiotelevisione, che è stata criticata per la mancanza di previsione nel consiglio di amministrazione di un esponente delle minoranze nazionali. Le altre sono state votate a scatola chiusa. Lungo e costruttivo il dibattito sul disegno di legge sui registri anagrafici e su quello concernente i combattenti e le vittime dirette e indirette della guerra.

Valerio Zappia

Raccolto sul Collio

NUOVA GORICA — Con qualche giorno d'anticipo, sui circa 2.000 ettari di terreno vitivinicolo del Collio goriziano sloveno è iniziata la vendemmia. Quest'anno è previsto un quantitativo di circa 9.000 tonnellate d'uva, nella raccolta della quale sono impegnati oltre mille viticoltori.

UN MILITARE SAREBBE STATO UCCISO DURANTE UNA LITE TRA COMMILITONI - LEGAMI CON L'ATTENTATO?

Giallo alla base Usaf

PORDENONE — Rappresaglia dei serbi bosniaci, intimidazioni del terrorismo di sinistra italiano o magari un regolamento di conti che doveva portare all'uccisione di un militare? Le ultime clamorose indiscrezioni potrebbero dare un volto e un movente completamente nuovi all'attacco avvenuto qualche giorno fa ai danni di un dormitorio della base Usaf di Aviano anche se si lavora sempre nel campo delle ipotesi.

Secondo fonti bene accreditate, infatti, un militare americano sarebbe rimasto ucciso una decina di giorni fa nel corso di un conflitto a fuoco avvenuto all'interno della stessa struttura. L'uomo, di cui ovviamente non si conoscono le generalità, era giunto in Italia proveniente da Spangdhalem (Germania) all'inizio di agosto nell'ambito dei soliti avvicendamenti che da mesi si susseguono in virtù del forte impegno sostenuto dagli Stati Uniti nell'ambito dell'operazione di polizia internazionale «deny flight».

Una sera si sarebbe trovato involontariamente al centro di un alterco tra connazionali, degenerato in pochi minuti. Seppure in abiti borghesi il militare avrebbe cercato di sedare la rissa arrivata ormai a un punto critico. A quel punto però uno dei litiganti avrebbe estratto una pistola facendo fuoco contro di lui e freddandolo all'istante.

La notizia, che ha dell'incredibile, non ha trovato conferme ma le fonti che l'hanno rivelata non hanno dubbi. Dell'accaduto inoltre le autorità italiane non sarebbero state ancora avvertite.

Cronologicamente tutto coinciderebbe: una decina di giorni fa l'insano gesto e a poche ore di distanza la vendetta. Che poi le cose siano maturate esclusivamente nel corso di un litigio è ancora tutto da verificare. Sempre secondo indiscrezioni il cadavere dell'uomo sarebbe stato immediatamente composto e imbarcato su un'aereo con destinazione Stati Uniti.

Se tutto ciò dovesse essere confermato le conseguenze di carattere legale andranno sbrogliate tenendo conto che nonostante la base sia americana e non Nato il comando è istituzionalmente demandato agli italiani, con la relativa applicazione del codice penale vigente.

Massimo Boni

DIFFUSO L'IDENTIKIT DI UNO DEGLI ATTENTATORI DI AVIANO

Fermati due giovani

Le indagini continuano per accertare la nazionalità del criminale

L'identikit del terrorista

PORDENONE — Due fermi sono stati eseguiti ieri dalla polizia giudiziaria di Pordenone. Le persone attualmente in carcere, rispettivamente a Udine e a Pordenone sono Paolo Querin di 24 anni di Cordenons e Andrea Rossi di 27 anni di Pordenone. Avrebbero introdotto, e poi detenuto illegalmente, materiale esplosivo proveniente dalla Croazia e che sarebbe stato acquistato a Lussinpiccolo. Il collegamento dei due fermi con l'attentato di Aviano è ancora tutto da provare, ma la somiglianza di uno dei due giovani con l'identikit elaborato in questi giorni in base alle testimonianze raccolte alla base Usaf porterebbe a pensare che questi ragazzi potrebbero aiutare gli inquirenti a fare un po' di luce su quell'oscuro episodio di giovedì scorso. Il tutto è comunque al vaglio del pm Tito. La ricostruzione dell'identikit è stata intanto diffusa ieri dai carabinieri del nucleo operativo provinciale coordinati dal colonnello Giorgio Damiani.

Alto poco più di un metro e ottanta, di corporatura media, il terrorista avrebbe 30 anni circa. E' stato lui a gettare la bomba contro una delle balconate del dormitorio. All'interno dell'ordigno erano stati sistemati polvere da sparo e centinaia di schegge in ghisa. L'intenzione era quindi quella di fare del male.

Per quanto riguarda le indagini la pista sarebbe quella delle sedicenti Brigate Rosse. Le indicazioni sull'acido cosparso sulla Saab utilizzata e sui tre numeri finali della targa, non possono non essere presi in considerazione.

ma. bo.

L'INTERVENTO

Nuova legge elettorale: nessun attacco alla «storicità» di Trieste

di Paolo Segatti

Chi vede nella nuova legge elettorale chissà quali attacchi alla particolarità storica di Trieste non commette soltanto un errore di valutazione. Fa di peggio. Distrae l'attenzione di tutti dai problemi reali. Di questi meriterebbe invece discutere. A me sembra di vederne, in particolare, due. Il primo riguarda l'ampiezza del margine di oscillazione del quoziente medio di abitanti per collegio che siamo disposti ad accettare. La commissione degli esperti ritiene che un margine del 10% sia legittimo. Ma, se pensiamo a un ritaglio dei nuovi collegi per la Camera e il Senato che rispetti i confini provinciali, il risultato può non apparire soddisfacente. Infatti, prendendo in esame il caso dei collegi per la Camera, si va incontro alla seguente situazione. Nella provincia di Trieste si avrebbero 2 collegi con circa 130.000 abitanti ciascuno, nella provincia di Gorizia un collegio con circa 138.000 abitanti, nella provincia di Udine cinque collegi con circa 106.000 abitanti e nella provincia di Pordenone due collegi con circa 125.000 abitanti. Come si vede, si tratta di oscillazioni che grosso modo rientrerebbero nel margine legittimo, tranne forse nel caso di Gorizia. D'altra parte, conoscendo quanto sono delicati i rapporti tra le due realtà regionali, una ripartizione siffatta può apparire a molti inaccettabile. Se questa dovesse essere l'opinione prevalente, si potrebbe procedere operando un ritaglio dei collegi che non tenga conto dei confini provinciali. Per esempio ridisegnando i due collegi di Trieste e inglobando in uno dei due alcuni comuni della provincia di Gorizia. Oppure si potrebbe distinguere tra collegi urbani più grandi e collegi rurali più piccoli, in modo da equiparare tutte le grandi città della regione. Ogni soluzione presenta evidentemente dei pro e dei contro. E non è questo il momento per una loro disamina accurata. Ma credo che l'opinione pubblica meriti in ogni caso una discussione sui nodi reali invece che i soliti ritornelli retorici. Il secondo problema reale riguarda la questione degli sloveni e della loro rappresentanza parlamentare. Il sistema elettorale maggioritario di per sé riduce drasticamente le possibilità di rappresentanza di minoranze non forti localmente. I tedeschi dell'Alto Adige, infatti, non hanno nulla da temere dalla nuova legge elettorale. Più che fondate sono invece le preoccupazioni della minoranza slovena. Per evitare questi pericoli, in teoria si potrebbe pensare a un collegio protetto, a un collegio cioè in cui gli sloveni riescano ad esprimere un deputato. Ma si tratta di un'ipotesi impraticabile. Se per collegio protetto si immagina un collegio territoriale, allora sarebbe necessario tracciare un collegio che, a guisa di salamandra, sorga da Muggia, passi per alcuni quartieri di Trieste e di Gorizia, tocchi Cividale e finisca a Tarvisio, nella speranza di raggiungere la fatidica cifra di 119.000 abitanti. E' una soluzione che non sta in piedi per evidenti ragioni geopolitiche ma anche perché al momento non esiste una fonte statale in grado di certificare il numero di sloveni. Qui si scontano gli errori storici delle forze che rappresentano la minoranza. Il rifiuto del censimento sulla nazionalità è storicamente comprensibile. Chi è nato lungo il confine orientale sa molto bene che censimenti di questo genere si sono risolti spesso nel tentativo assurdo di volere mettere le brache al mondo, di volere certificare un'appartenenza che molte volte è frutto di scelte contingenti e rivedibili. Ciò detto, non disporre oggi di dati pubblicamente certificati sulla estensione della minoranza si rivela sempre più come un limite grave, il risultato di un calcolo forse corretto in altre stagioni ma oggi fortemente penalizzante. Se poi per collegio protetto si intende un collegio ad personam, si tratta, almeno mi sembra, di una soluzione estranea alla tradizione giuridica di questo stato e che comunque sconta quella mancanza di dati pubblici lamentata poco sopra. Tuttavia la questione non può venire liquidata così semplicemente. Per ragioni di fedeltà alla costituzione che vuole le minoranze protette e per ragioni internazionali. Non ci si può meravigliare troppo che la destra triestina sia insensibile ai principi costituzionali. Ma ci si deve meravigliare, e tanto, del fatto che alla destra triestina non passi neanche per la testa che la presenza nazionale italiana in Slovenia viene difesa e rafforzata anche dalla soluzione del contenzioso tra i cittadini italiani di nazionalità slovena e il nostro comune Stato. Chi ritiene che questo tipo di cecità abbia fatto non pochi danni a Trieste e alla presenza nazionale italiana nella regione, credo che converrà che una soluzione, anche non ottimale, vada trovata. Si potrebbe, per esempio, tenere conto della presenza slovena nei comuni della regione così come essa appare da diversi studi scientifici. Non è un dato con un valore formale paragonabile a quello di un censimento, ma è comunque un indicatore approssimato. Sulla base di queste informazioni si potrebbero ritagliare dei collegi nei quali la presenza degli sloveni divenga una variabile di cui il candidato è in una certa misura costretto a tener conto, se vuole vincere. E' indubbio che una simile soluzione implica una radicale trasformazione della rappresentanza politica della comunità slovena, perché ne riduce drasticamente le possibilità di espressione autonoma. Ma non è detto che ciò, di per sé, implichi pure una minore capacità di far valere i propri legittimi diritti. Anzi, potrebbe essere che il pacchetto di voti sloveni risulti alla fine quello decisivo, soprattutto in un momento come questo in cui l'ampia instabilità dell'elettorato fa aumentare il valore dei gruppi di elettori che votano compatti.

(2 — fine)

NESSUN ACCORDO E' STATO RAGGIUNTO DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Commissioni in alto mare

La Lega Nord insiste per avere la presidenza alle Riforme istituzionali e statutarie

TRIESTE — Nessun patto istituzionale è stato raggiunto dai capigruppo consiliari nell'incontro convocato ieri mattina dal presidente dell'assemblea regionale, Degano, Cper verificare la possibilità di un'unanime individuazione dei criteri da seguire per la nomina dei presidenti delle cinque commissioni consiliari, la cui ritardata costituzione paralizza i lavori in aula. Né sono scaturite intese propriamente politiche dalla riunione pomeridiana, limitata alla partecipazione dei presidenti dei gruppi.

La Lega Nord ha chiesto per sé la presidenza della commissione per le riforme istituzionali e statutarie, tali riforme costituendo un punto qualificante e irrinunciabile del proprio programma politico. Allora il Pds ha obiettato che non sono possibili patti istituzionali se si hanno presenti propositi politici. E la Dc ha proposto piuttosto il principio della netta distinzione fra il potere esecutivo e quello legislativo (con ciò negando alla Lega, in quanto guida la giunta, responsabilità anche consiliari), d'accordo il Pds, i Verdi, il Psi, Rc e LaF.

Eppure in passato — ha osservato la Lega — le presidenze andavano, tutte, alla maggioranza giuntale. Risposta: però c'era una maggioranza, mentre la giunta Fontanini è minoritaria. Un'impasse, per superare la quale il Msi ha proposto che fossero i cinque partiti maggiori (Lega, Dc, Pds, Msi e Rifondazione) a scegliersi, nell'ordine, una presidenza per ciascuno. E i Verdi hanno suggerito l'esclusione sia della Lega che della Dc, l'una disponendo della presidenza della giunta e la seconda di quella del consiglio. Così si ricupererebbe — secondo Dc e Pds — per esempio il Psi, rimasto privo d'incarichi nell'ufficio di presidenza del consiglio.

Risultando però impossibile la fissazione di un criterio istituzionale e la questione assumendo perciò un aspetto esclusivamente politico, Degano ha gettato la spugna. E i capigruppo si sono riuniti nel pomeriggio da soli, senza raggiungere comunque un'intesa, la quale potrebbe passare solo attraverso un'esclusione della Lega da parte delle opposizioni coalizzate: ma «sarebbe un'ammucchiata abnorme», ha riconosciuto anche Rifondazione comunista. Nuovo appuntamento, dunque, per domattina alle 9, mentre le commissioni restano convocate per due ore più tardi.

g. p.

FONTANINI RINUNCIA ALLA FORESTERIA DI TRIESTE

Addio all'attico presidenziale

TRIESTE — «Tagliamo il tagliabile».E' questo ormai il motto del presidente della giunta, il leghista Pietro Fontanini che dopo aver cercato di disfarsi delle «auto blu», sollevando non poche polemiche, ora ha deciso di liberarsi dell'appartamento di rappresentanza della Regione a Trieste: un superattico di 160 metri quadrati, dotato di aria condizionata, rifiniture in mogano e una vista davvero invidiabile. La foresteria della Regione, che fino a qualche tempo fa era la sede del consolato americano è situato infatti all'ultimo piano del palazzo della Banca d'America, posto all'angolo di via Roma con piazza Ponterosso, uno dei luoghi più belli di Trieste. Fontanini, però, non si è fatto ammaliare dal panorama e, conti alla mano, ha deciso che l'appartamento era sì bellissimo, ma soprattutto costosissimo. Mantenere questo appartamento a disposizione del presidente di giunta, secondo Fontanini, sarebbe quindi del tutto inutile.

Anche perchè lo stesso Turello, udinese come Fontanini, in un anno si è fermato nell'appartamento a sua disposizione non più di sei volte. Il risparmio è giusto dirlo non sarà clamoroso: per essere un superattico situato in una delle zone più ambite della città 22 milioni all'anno, rispetto ai prezzi del settore, erano quasi un affare. «Il problema è un altro - spiega Fontanini -: quei soldi erano gettati al vento, visto che nessuno usava quella casa». E se una notte gli impegni di lavoro obbligassero il presidente a far le ore piccole? «Esistono sempre gli alberghi - replica Fontanini - e poi Udine è vicina, a un'ora d'auto».

ALTRI ARRESTI ECCELLENTI

Tangenti a Fontanafredda In carcere l'ex sindaco e un tecnico comunale

PORDENONE — Si spande a macchia d'olio l'inchiesta del pubblico ministero Raffaele Tito sui presunti illeciti avvenuti nell'ambito di una concessione edilizia a favore della costruzione di un paio di capannoni di proprietà della Casagrande Spa di Fontanafredda. Dopo il sindaco del comune, Baviera, tratto in arresto un paio di giorni fa, i carabinieri hanno ottemperato ad altri due ordini di custodia cautelare. Lunedì sera è finito in manette Bruno D'Andrea, 56 anni, abitante a Fontanafredda e responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune. I militari dell'arma, coordinati dal colonnello Giorgio Damiani sono andati a prenderlo direttamente in commissione edilizia, tra gli sguardi stupefatti dei presenti.

Ieri mattina, a qualche ora di distanza, è stata la volta di Angelo De Vita, 49 anni, già sindaco di Fontanafredda, democristiano legato alla corrente del senatore andreottiano Giovanni Di Benedetto. Attualmente si trova a capo della direzione provinciale del Tesoro, in pratica l'ente incaricato della distribuzione degli stipendi ai dipendenti statali. In entrambi i casi l'accusa riguarda più reati: abuso d'ufficio, truffa e falsità ideologica.

Secondo l'accusa i due avrebbero attestato falsamente — ecco l'ultimo capo d'accusa — che gli edifici della Casagrande potevano essere costruiti. Avrebbero inoltre, nel periodo compreso tra l'88 e l'89, provocato un ingiusto profitto alla stessa ditta in quanto sono stati omessi i versamenti di somme di denaro a titolo di sanatoria edilizia. Il che — e in questo sta la truffa — avrebbe provocato un notevole ammanco di denaro nelle casse del municipio.

Ma. Bo.

L'ASSESSORE SPIEGA: «LA LEGGE CAMBIERA'»

«Mutui casa, nessuno stop Ritardi solo burocratici»

TRIESTE — Più di un miliardo e mezzo in bolli: è questa l'incredibile cifra che spendono in un anno quanti presentano la richiesta di finanziamento per la prima casa. Una quantità inimmaginabile, che potrebbe essere presa a simbolo del marasma che bisogna affrontare per ottenere questi contributi, ma anche una somma incredibile che ha lasciato stupefatto lo stesso assessore all'edilizia Beppino Zoppolato. Dopo l'allarme lanciato dal gruppo dei Verdi, che segnalavano come di fatto da un paio di mesi fossero bloccate negli uffici regionali tutte le richieste di mutuo per la prima casa, Zoppolato ha infatti deciso di analizzare a fondo i meccanismi che circondano l'assegnazione dei contributi per l'edilizia.

Per il solo settore dei mutui agevolati dal primo luglio del 1990 al 31 dicembre del 1992 sono state infatti presentate oltre 16 mila domande, e come si sa già, soltanto 6.000 di queste potranno essere finanziate grazie alla disponibilità del bilancio pluriennale 1993-1995. E per arrivare alla scelta di questi superfortunati seimila sarà necessario passare a scandaglio ogni singola domanda per analizzare quale risponde maggiormente alle priorità imposte dalla giunta per formare la graduatoria.

Un calvario non soltanto per i richiedenti, ma anche sostiene l'assessore _ per gli stessi uffici regionali competenti. Di fronte a questo stato delle cose l'assessore non ritiene quindi che sia corretto prendersela con i dipendenti dei vari uffici,«arrivando ad affermare che tutti i documenti sono addirittura fermi sulle varie scrivanie».

Lo stesso assessore quindi lo ammette: i ritardi ci sono, è impossibile negarlo, ma a quanto pare sarebbero ritardi meramente burocratici. Tanto che l'assessore avrebbe già pensato di rividere l'intero metodo di assegnazione dei vari fondi. «E' mia intenzione - conclude infatti Zoppolato - formulare un apposito disegno di legge che semplifichi tutti i controlli evitando di conseguenza questa congerie di conseguenze negative».

red.

MORTO PER UNA CADUTA?

Andreis, trovati i resti del sacerdote sloveno scomparso due anni fa

ANDREIS — Un mistero fittissimo, rimasto irrisolto per quasi due anni. Un mistero, sul quale si erano formulate diverse ipotesi, svelato ora per pura casualità. La vicenda, che ha quale teatro i monti attorno ad Andreis, in provincia di Pordenone, ha inizio il 31 ottobre del 1991. Allora la sede regionale dell'Agesci, situata in località Bosplans, ospita un corso di formazione al quale partecipano anche alcuni ospiti provenienti dalla Slovenia. Tra loro c'è anche Marko Mohoric, un sacerdote gesuita di 32 anni promotore della nascita dello scoutismo sloveno. Assieme agli altri partecipanti parte nelle prime ore del mattino per un'escursione che deve assumere un aspetto particolare, quello della meditazione.

Ed è proprio per questo motivo che attorno alle 7 si stacca dal gruppo imboccando un sentiero che porta a un costone roccioso chiamato Biscuotes. Una meta dalla quale non farà più ritorno. Del sacerdote si perdono le tracce. Ora il terribile mistero è stato risolto.

Domenica scorsa, durante un'escursione nei pressi della stessa base dell'Agesci, il monfalconese Dario Pogacini scorge alcuni pezzi di stoffa, poi un osso, uno zaino, il cranio. Sono i poveri resti del sacerdote sloveno, vittima, molto probabilmente, di una caduta. A svelare l'identità, i documenti, ancora perfettamente intatti, contenuti nello zaino assieme a un sacco a pelo e alla cassetta del pronto soccorso.

Luca Perrino

Sagre, per la Lega Friuli sono troppe e antigieniche

TRIESTE — In Friuli-Venezia Giulia esistono e vengono rispettate le necessarie norme igienico-sanitarie in occasione di sagre paesane, manifestazioni popolari, e iniziative parrocchiali?

L'interrogazione è stata fatta dal consigliere regionale della Lega autonomia Friuli, Ennio Vazzoler.

Rilevato che «molto spesso le condizioni igienico-sanitarie dei luoghi dove si svolgono queste manifestazioni non sono idonee e vedono gli esercenti dei locali pubblici della zona interessata costretti alla chiusura, per non dover far da "toilette" per l'occasione», il consigliere Vazzoler interroga i due assessori «se non s'intenda regolamentare tali manifestazioni con un calendario annuale, con una durata minima e una massima, con specifiche norme sanitarie e con rilascio di autorizzazioni per soli scopi religiosi, culturali, sociali ed umanitari». «La maggioranza delle manifestazioni — continua Vazzoler — hanno origini storiche e culturali tali da essere maggiormente qualificate. Altre hanno mera finalità di lucro».

GIUNTA SOTTO ACCUSA: «NON CI HA MAI RISPOSTO» - DOCUMENTO UNITARIO SULLE EMERGENZE

Cgil, Cisl e Uil: ultimo appello alla Regione

TRIESTE — Cgil, Cisl e Uil cercano il dibattito con la giunta regionale, con i partiti e gli imprenditori. Lo impone l'aggravarsi della situazione economica e il mutato quadro politico. E verso la giunta Fontanini non c'è nessuna pregiudiziale, salvo il confronto sui problemi concreti.

Le organizzazioni sindacali indicano anche le proprie priorità: una politica di concertazione con la Regione, interventi a sostegno delle attività produttive e dell'occupazione, una svolta nelle spese del bilancio regionale, per migliorare la qualità dei servizi, senza aggravare i costi sugli utenti.

Queste le conclusioni della riunione dei direttivi regionali di Cgil, Cisl e Uil, tenutasi alla Stazione marittima di Trieste alla presenza di Angelo Airoldi, della segreteria nazionale della Cgil. Gli orientamenti sono stati riportati in un documento approvato quasi all'unanimità (due astensioni), che riprende quello elaborato in luglio dalle tre segreterie.

Ma i delegati hanno chiarito anche di non restare in attesa degli eventi, né di voler continuare ad attendere a vuoto un incontro con la Giunta regionale. Più interventi hanno sottolineato infatti che, a fronte di un articolato documento presentato in luglio al Consiglio regionale, il Presidente Fontanini a tutt'oggi non si è riunito con i sindacati.

C'è il timore (evidenziato da Airoldi) che Fontanini intenda ripercorrere le orme del sindaco leghista di Milano, Formentini, che non parla con le organizzazioni dei lavoratori. Se così fosse i sindacati darebbero il via a una mobilitazione — che viene già prospettata nel documento finale — «al fine di sollecitare le forze politiche e le controparti pubbliche e private ad obiettivi comuni e concordati per far uscire la nostra regione dall'attuale fase di difficoltà». A buon intenditor...

La riunione è stata aperta da una relazione di Adele Pino, per conto delle tre segreterie. La Pino ha messo in rilievo l'urgenza di «riprendere il confronto sulle molte questioni rimaste aperte dalla scorsa legislatura regionale». Tra queste la crisi dell'occupazione, «che richiede immediati interventi per le aree di crisi e le aziende a rischio. Ha sollecitato anche impegni per la montagna, per l'area giuliana e per l'attivazione del Secondo piano sanitario regionale. Centrale anche la funzione di «regione-cerniera con l'Est Europa».

Maurizio Bekar

REVISIONE DEGLI ACCORDI DI OSIMO

Si torna a trattare con la Croazia

Dall'onorevole Coloni (nella foto) una conferma: continueranno i contributi agli italiani in Istria

I negoziati per la revisione degli accordi di Osimo non resteranno un dialogo limitato a Italia e Slovenia. Entro la seconda decade di settembre i rappresentanti italiani incontreranno a Roma la delegazione della Repubblica di Croazia.

La conferma della ripresa dei negoziati, interrotti all'inizio dell'estate, è venuta ieri nel corso di un colloquio tra il nuovo responsabile della delegazione italiana Enrico Pietromarchi, e l'onorevole Sergio Coloni, sottosegretario al Tesoro.

L'incontro tra la delegazione italiana e quella croata è fondamentale per trovare una soluzione a temi già abbozzati anche durante l'ultimo confronto tra i rappresentanti italiani e gli sloveni al castello di Strmol. La Croazia, ad esempio, è un interlocutore essenziale sul tema degli indennizzi sulle proprietà abbandonate dagli italiani in Istria.

Dall'inizio dell'anno la delegazione italiana e quella croata si sono incontrate in due occasioni: prima alla Farnesina e poi a Zagabria. In quelle occasioni erano state approntate le scalette operative. Ma dal vertice nella capitale croata sono ormai trascorsi alcuni mesi e il dialogo sembrava destinato a rimanere in sospeso.

Nel colloquio tra Pietromarchi e Coloni ieri è stata ribadita la necessità di seguire con attenzione la situazione della minoranza italiana oltre confine.

A questo proposito, Coloni ha ricordato che nei lavori preparatori per la Finanziaria è stato trovato spazio anche per le urgenze della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia e degli sloveni in Italia. Le necessità delle minoranze, tuttavia, devono inevitabilmente confrontarsi con le ristrettezze imposte al bilancio dalla particolare situazione economica.

Per quanto riguarda la minoranza italiana in Istria, comunque, saranno stanziati attraverso l'Università popolare, quattro miliardi di lire. Venendo meno per quest'anno gli effetti della legge sulle aree di confine, dovrà inoltre essere predisposta una «leggina» ad hoc, per sostenere l'intervento a favore degli italiani oltre confine (era previsto lo stanziamento di quattro miliardi) e della minoranza slovena in Italia.

A favore di quest'ultima erano stati previsti otto miliardi che dovevano comprendere anche i contributi iscritti nel capitolo spese della legge Maccanico di tutela.

I «tagli» imposti alla Finanziaria adesso imporranno di assottigliare queste risorse.

BRUXELLES

Off-shore, alla Cee giornate decisive

Per l'off-shore, il centro servizi finanziari che Trieste dovrebbe ospitare, si è aperto il mese decisivo. Se il commissario Cee Karel Van Miert non riterrà opportuno rinviare ulteriormente ogni decisione in attesa di un supplemento di informazioni, si arriverà finalmente a un pronunciamento. L'esame del progetto era già stato fissato per lo scorso luglio ma un ordine del giorno zeppo di delibere aveva costretto il commissario a rimandare a settembre la pratica triestina.

Sono due le strade aperte per la realizzazione dell'offshore: l'estensione all'intero territorio nazionale dei benefici fiscali con una norma applicativa che nei fatti favorisca Trieste o la conferma dei benefici solo per le operazioni svolte nel centro finanziario della nostra città. Quest'ultima opzione, come ricorda l'europarlamentare Giorgio Rossetti, è quella suggerita dal Governo italiano. Sempre allo scopo di spingere la soluzione triestina, il presidente camerale Tombesi avrà presto una serie di incontri a Roma.

UNO STORICO ALGERINO PROSPETTA SINGOLARI SCENARI PER L'EUROPA DEL FUTURO

La Repubblica alabardata

Ipotizzato nel Duemila uno Stato autonomo nella nostra provincia

Se l'Europa si disintegrasse, se sul Vecchio Continente cominciasse domani a spirare forte il venticello delle autonomie e delle indipendenze più o meno selvagge, ebbene, le nuove carte geografiche dovrebbero cominciare a far la conoscenza anche con una fantomatica «Repubblica di Trieste». Accanto a ben più credibili staterelli quali Corsica, Tirolo, Scozia, Catalogna, Ulster, e via smembrando.

Non è una barzelletta. E' quanto riporta il numero 36 del settimanale «L'Europeo», in un'intervista di Giusi Ferrè allo storico di origine algerina Zaki Laidi, «direttore delle ricerche alla fondazione di scienze politiche di Parigi, professore alla Sorbonne e all'Università John Hopkins di Bologna», nonchè autore del libro «La caduta dell'ordine mondiale».

Nell'intervista, per la verità, non si fa parola della repubblica rossoalabardata. Che però troviamo ben evidenziata nella cartina che accompagna l'articolo e che riportiamo qui a fianco. Raggiunta telefonicamente a Milano, la giornalista dell'Europeo chiarisce che «si tratta dell'analisi di uno studioso: nella perdita di senso delle varie nazioni, tutti i punti deboli non risolti, tutti i punti soggetti a tensioni possono in qualche modo tornar fuori».

«E' una forzatura, certo - prosegue la Ferrè - ma in un Paese dove la Lega Nord parla apertamente di tre macroregioni del Nord, ormai tutto è possibile...».

Certo, tutto è possibile, magari in presenza di un minimo di fatti in grado di suffragare una qualsiasi ipotesi. Come nota infatti il lettore - nostro e dell'Europeo - Giuseppe Giadrievich, che ci ha segnalato l'articolo, i casi sono tre: chi si è inventato la Repubblica di Trieste o ha consultato un atlante dell'Europa del 1914, accorgendosi che Alto Adige e Trieste facevano allora parte dell'impero austroungarico; oppure ha un conoscente che gli ha parlato dell'ex Territorio Libero di Trieste, istituito dal trattato di pace del '47 ma mai realizzato; o ancora ha sentito parlare di un movimento per l'autonomia di Trieste, confondendo però autonomia con indipendenza.

Insomma, Trieste cara al cuore degli italiani? Ma quando mai... Sconosciuta, piuttosto. Nella sua storia e delle sue aspirazioni. I conservatori di casa nostra saranno anche irrimediabilmente ripiegati su se stessi, sul proprio passato e sulle ferite subite. Ma ogni volta, o quasi, che la città viene citata su un giornale nazionale, ne vengono in effetti fuori di tutti i colori.

Non siamo ancora al «ponte» che notoriamente congiunge Trento e Trieste, ma davvero poco ci manca.

Ca. m.

IL MINISTERO HA ACCOLTO LE RICHIESTE DI STUDENTI E FAMIGLIE

Carducci, la quarta Beta non si sopprime

Nessun accorpamento per garantire la continuità pedagogica - Ancora incertezza sui tagli alle superiori

Una buona notizia per i ragazzi della quarta Beta sperimentale a indirizzo pedagogico dell'istituto magistrale Carducci. La loro classe non verrà soppressa, per permettere la continuità del processo educativo e per non gravare ulteriormente il bilancio delle famiglie, che avrebbero dovuto riacquistare i libri scolastici nel caso del minacciato accorpamento.

La notizia è arrivata ieri, dopo un colloquio del Provveditore, Vito Campo, con il responsabile del ministero della Pubblica istruzione. Poco prima, una delegazione di ragazzi e genitori della quarta Beta si era recata dal Provveditore, accompagnata dal segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi. Ancora una volta, genitori e alunni avevano illustrato al dottor Campo le delicate ripercussioni che la riduzione a 2 delle 3 quarte sperimentali avrebbe comportato per i ragazzi. Al di là del danno economico derivante dall'acquisto di nuovi testi, ormai inutilizzabili e non rimborsabili, Ughi aveva rilevato come interrompere il percorso didattico seguito da tre anni e una programmazione specifica - qual è quella dell'indirizzo pedagogico a carattere sperimentale -avrebbe provocato un sicuro danno nella preparazione degli studenti, 'non deponendo - aveva aggiunto - a favore della serietà degli studi e della validità della funzione propria cui è preposta l'istituzione scolastica'.

Il dottor Campo, da parte sua, aveva convenuto sulla validità della tesi espressa dai ragazzi e dalle loro famiglie, pur riservandosi ulteriori decisioni dopo un ulteriore contatto con i responsabili del Ministero.

La notizia del 'via libera' da parte di Roma a soprassedere sulla riduzione è arrivata più tardi. 'Il provveditore - così dichiara il segretario dello Snals - accogliendo le motivazioni della specifica particolarità del tipo di istruzione, ha deciso di annullare il provvedimento, confortato dall'assicurazione ricevuta, per via telefonica, dal ministero della Pubblica istruzione'.

Soddisfazione è stata espressa dal sindacato autonomo per questo rapido cambiamento della situazione, 'che dimostra - sostiene Ughi - come il quadro tracciato dal decreto ministeriale non sia in effetti così rigido, nè insensibile alle esigenze del processo educativo'. I 53 studenti dell'indirizzo sperimentale dell'istituto Carducci, quindi, accederanno alle tre classi quarte (alfa, beta e gamma) e non verranno condensati in soli due classi rispettivamente di 26 e 27 alunni: una soluzione accolta favorevolmente - oltre che per le già dette motivazioni economiche ed educative - anche per il fatto che la sopprimenda quarta Beta aveva seguito lo studio di un'unica lingua straniera, a differenza delle altre due terze il cui programma prevede due lingue straniere. Un ulteriore problema didattico si sarebbe quindi presentato agli studenti.

Intanto, mentre le classi delle scuole medie non si tagliano (come abbiamo anticipato nell'edizione di ieri) la situazione delle superiori, dove è stata annunciata la soppressione di otto classi in sette scuole cittadine, continua a essere fluida. Il provvedimento - ha più volte sottolineato il Provveditore Campo - non si configura come effetto del riordino bensì del calo 'fisiologico' degli alunni.

L'EX SINDACO DI DUINO 'INDAGATO' PER ABUSO D'ATTI

Brezigar convocato in Procura

Bojan Brezigar, già sindaco di Duino-Aurisina, è stato convocato ieri alla Procura della Repubblica. Doveva essere interrogato sulla vicenda dei contestati campi da tennis costruiti a Ternova Piccola in un'area inserita nel parco naturale del Carso. Brezigar non ha risposto alle domande, ritenendo suo diritto esprimersi in lingua slovena. L'interrogatorio dunque non c'è stato e sulla vicenda il difensore di Brezigar, l'avvocato Pietro Sanzin di Gorizia, ha annunciato un ricorso alla Corte di Cassazione.

In effetti l'articolo 109 del Nuovo codice di procedura penale dispone che i cittadini italiani appartenenti a minoranze riconosciute come quella slovena possano, su loro richiesta, essere interrogati o esaminati nella madrelingua. "Le disposizioni di questo articolo si osservano a pena la nullità" si legge nel codice.

Ma andiamo con ordine. Dalla costruzione dei campi da tennis di Ternova Piccola sono scaturiti due procedimenti penali: uno per abuso edilizio, conclusosi a luglio in Pretura con l'assoluzione dell'ex sindaco. E un secondo tutt'ora aperto sul tavolo del sostituto procuratore Piervalerio Reinotti. In questo procedimento Brezigar deve essere sentito nell'ipotesi che come sindaco abbia compiuto un abuso in atti firmando la concessione edilizia a favore di Stanislao Svara, proprietario di quei terreni nonchè presidente della zona artigianale di Duino-Aurisina.

Brezigar ha sempre protestato la sua buona fede e la sua innocenza. Dopo un lunghissimo e acceso dibattimento in Pretura, il magistrato lo ha assolto. L'accusa aveva chiesto per l'ex sindaco e per Svara quattro mesi di arresto e 44 milioni di ammenda, nonchè il ripristino dell'area.

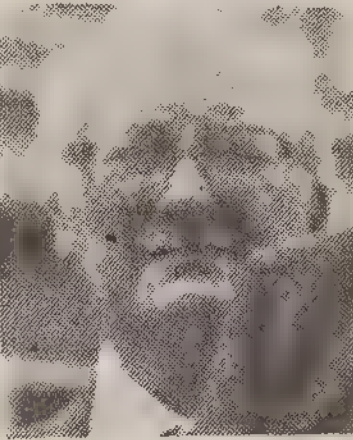
La storia si è fermata al momento del dolore

Servizio di
Claudio Emè

Riconciliazione tra partigiani e fascisti? Pacificazione tra chi ha combattuto a fianco delle truppe alleate e chi è stato al servizio della Germania di Hitler? A Trieste il problema non si pone. Il muro tra i due schieramenti non mostra una crepa. Ancor oggi, a 50 anni dall'armistizio dell'8 settembre, le due, parti sono chiuse in se stesse, come in una gabbia di acciaio inossidabile. Entrambe gli schieramenti raccolgono anziani combattenti. Persone di 70 anni o giù di lì.' Ufficialmente non si salutano, non si parlano, non si stringono la mano. La storia per loro si è fermata al momento del dolore.

«Non è possibile stringere la mano a quelli che per me sono rimasti dei ribelli senza divisa che sparavano alle spalle» dice Sergio Marcon, telegrafista del battaglione "Freccia" della X Mas e oggi presidente provinciale dei combattenti della Repubblica sociale.

Sul versante opposto non è meno determinato Arturo Calabria, presidente provinciale dell'associazione partigiani. «Il muro tra noi e i fascisti rimarrà in piedi anche in futuro. Prima di parlare di riconciliazione devono riconoscere che si erano posti dalla parte sbagliata. La Repubblica in cui viviamo e dove vivono anche loro, è nata dalla Resistenza, non dalle nefandezze di Salò».

Muro contro muro, come volevasi dimostrare. La proposta di riconciliazione firmata congiuntemente dal generale Luigi Poli, presidente dei combattenti nell'esercito regolare del Sud e da Giulio Cesare Baghino, massimo rappresentante dei reduci di Salò, non trova spazio a Trieste. Nemmeno tra chi attraverso questa iniziativa potrebbe cercare un riabilitazione. Qui i problemi sono stati diversi, la repubblica di Mussolini non ha esercitato il suo potere. Dal 1943 al 1945 comandavano i tedeschi, in prima persona.

Riconciliazione tra partigiani e combattenti della Rsi? A Trieste il problema non si pone, le due parti sono chiuse in se stesse, muro contro muro.

«I generali possono stringersi le mani, noi no. Baghino faccia quello che vuole» afferma ancora Sergio Marcon. «Per noi i partigiani che hanno combattuto in queste terre rimangono degli anti italiani, dei comunisti che volevano consegnare Trieste alla Yugoslavia. Con chi invece ha combattuto nelle formazioni regolari dell'esercito del Sud, a livello umano, non ci sono problemi. Tant'è che il primo presidente dell'associazione paracadutisti ricostituitasi a Trieste nel 1947 era il capitano Comar, un ufficiale che dopo l'8 settembre restò col re e con Badoglio. Mi ricordo che ci lanciammo assieme nel 1947 da un Savoia Marchetti con le insegne della Croce di Malta. Eravamo a Campoformido. Un'esercitazione della cosiddetta Gladio? Beh, qualcosa di simile. Ripeto tra paracadutisti non ci sono mai stati problemi. Quando la 'Decima Mas' si è arresa agli inglesi ha avuto l'onore delle armi. Chi di noi invece finiva in mano ai partigiani era fucilato sul posto».

Diversa, ma ugualmente decisa, la posizione di Arturo Calabria. «Cinquant'anni non modificano nulla sul piano delle idee. La dittatura fascista ha portato l'Italia in guerra e si è alleata con Hitler. Di riabilitare il regime di Mussolini non se ne parla nemmeno. Ho l'impressione, come ha detto Luciano Lama, che la 'riconciliazione' sia una manovra politica per costruire una sorta di nuova destra in vista delle prossime elezioni politiche. Una destra con la benedizione dell'antifascismo. Noi non ci stiamo, non si può cancellare con un tratto di penna una pagina di storia».

Già, la Storia. In questi giorni sui quotidiani compaiono rievocazioni dell'armistizio. Sulle pagine di cronaca dedicate alla 'riconciliazione' tra fascisti e partigiani ugualmente appaiono i volti antichi dei protagonisti di quell'epoca. Leo Valiani, Paolo Emilio Taviani, Norberto Bobbio. Parlano della pacificazione. Assolvono gli uomini, condannano le idee di chi 'stava dall'altra parte'. Guardano indietro anche perchè il futuro è incerto. 50 anni fa le scelte erano più nette. La democrazia da una parte, il mondo di Hitler dall'altra.

8 SETTEMBRE

Ricordo dei Caduti

La federazione triestina dell'Associazione nazionale reduci della prigionia ricorderà il cinquantesimo anniversario dell'8 settembre '43 con la deposizione di una corona ai piedi della targa collocata sul bastione rotondo di San Giusto e con una messa che sarà celebrata questa mattina in ricordo dei Caduti nei campi di prigionia in terra straniera. Anche l'associazione delle comunità istriane deporrà oggi una corona d'alloro al monumento di Basovizza, quale devoto omaggio alla memoria di tutti gli infoibati.

INSERZIONE A PAGAMENTO SULLA STAMPA NAZIONALE CON IL CALENDARIO DEI CONGRESSI

La scienza si fa pubblicità

Previsti in autunno congressi con dieci premi Nobel e il segretario dell'Onu

La Trieste scientifica si mette in vetrina. E per farsi pubblicità elenca tutti i congressi e i progetti autunnali in un'inserzione a pagamento che appare oggi sul «Corriere della Sera» e su «La Repubblica». Un'iniziativa insolita e dispendiosa. Ma il gioco, sono pronti a scommettere i promotori, vale abbondantemente la candela.

L'Area di ricerca, la Camera di Commercio, il Centro internazionale di fisica teorica e l'Università degli studi hanno unito le forze per dare risalto a un aspetto di Trieste conosciuto ma forse mai adeguatamente valorizzato. In un autunno che fa de «La scienza di Zeno» il suo biglietto da visita, saranno di casa in città una decina di premi Nobel e i vertici dell'Onu.

Per quanto riguarda i grandi progetti, è imminente l'inaugurazione dei laboratori del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica Unido e del laboratorio di luce di sincrotrone «Elettra».

Il programma dei congressi presenta assisi di prestigio. Lo apre il 38° congresso nazionale della «Società italiana di biochimica» che inizia oggi con la lettura del premio Nobel per la medicina Fischer. La prossima settimana sono in calendario un corso pratico sul tema «Diversità dei genomi umani», il convegno «Nazione e nazionalità in Italia dalla prima guerra mondiale ai nostri giorni» con la prolusione del presidente del Senato Giovanni Spadolini, e il workshop internazionale «Sviluppo, valutazione e mantenimento di strumentazione medica».

A fine mese esperti internazionali animeranno le 47° giornate mediche triestine, incentrate su «Osteoporosi, scompenso cardiaco, stress e ulcera peptica». Il cartellone degli appuntamenti scientifici prevede a fine ottobre la conferenza «L'origine della vita» del professor Ponnamperuma.

I premi Nobel Abdus Salam e Rita Levi Montalcini e, probabilmente, il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros-Ghali interverranno all'inizio di novembre alla celebrazione dei 10 anni dell'Accademia delle scienze del Terzo mondo. I due studiosi saranno affiancati dagli altri premi Nobel Gaydusek, Polany, Prigogine, Rubbia e Weller nella panel discussion della Magna carta dei doveri dell'uomo. L'appuntamento è dal 25 al 27 novembre.

In novembre previsti, inoltre, la conferenza sulla «Fisica delle altre energie» e un simposio su «Biotecnologie emergenti e opportunità industriali».

I 40 anni della scoperta della doppia elica del Dna verranno ricordati dall'«Immaginario scientifico» con l'intervento dei Nobel Watson e Crick. Tra le mostre, spicca l'«E.R.A., Esposizione di ricerca avanzata», proposta dall'«Associazione Globo Trieste» dal 22 ottobre al primo novembre alla Stazione Marittima.

I professori Bertocchi (sin.) e Romeo (a destra) hanno illustrato il calendario scientifico

SFOGO

Romeo: «Ai politici il bavaglio per un anno»

«Ci vorrebbe una moratoria di un anno per impedire ai politici triestini di rilasciare interviste alla stampa nazionale. Quando aprono bocca, tratteggiano solo un quadro dai forti toni pessimistici». La proposta del presidente dell'Area di ricerca, Domenico Romeo, è volutamente paradossale. Imporre il bavaglio ai triestini «eccellenti». Ma, dietro alla boutade, afferma Romeo, c'è la constatazione di una città che non sa proporsi sulla ribalta nazionale.

Ancorata ai vecchi clichè, affezionata alle ripetitive baruffe di quartiere, Trieste deve imparare a mettere sotto i riflettori il profilo migliore. «Le occasioni più recenti in cui la città ha trovato spazio sulle colonne più prestigiose erano legate a eventi negativi. - osserva Romeo - Anche i rappresentanti della "cultura mitteleuropea" hanno alimentato dibattiti che sanno di stantio. L'immagine che Trieste ha offerto di sè è pessima. È davvero giunto il momento di invertire la rotta».

L'immagine perdente, peraltro, sembra rimbalzare anche dall'altra parte dell'Oceano. Il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Tombesi, è appena tornato da New York, dove ha incontrato i rappresentanti delle locali comunità giuliane e dalmate, e assicura di aver constatato un certo disappunto da parte dei triestini di laggiù. «Gli scontri dialettici regalano una fotografia distorta della nostra realtà. Rappresentano indubbiamente il frutto dello scadimento politico degli ultimi anni».

E pensare che sulle più prestigiose riviste scientifiche da qualche tempo è comparso un lusinghiero neologismo. Lo ricorda il vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, Luciano Bertocchi: «Gli studiosi usano il termine "triestinos" per indicare le realtà scientifiche appena sorte ma dalle grandi potenzialità. È esplicito il riferimento agli importanti organismi che ospita la nostra città. Ancora una volta ci accorgiamo, in sostanza, di essere più conosciuti all'estero che nel nostro Paese».

Roberto Degrassi

Bosnia, aiuti dal Sudafrica

Un ospedale mobile, generi alimentari e medicinali per i profughi della Bosnia sono arrivati ieri con la nave militare sudafricana Outeniqua. Sono aiuti umanitari raccolti dalla comunità musulmana sudafricana e destinati alla Croce Rossa Bosniaca. Ad essi si aggiungono gli aiuti del dipartimento degli Esteri sudafricano e destinati a loro volta alla Croce Rossa croata. E' la prima volta dopo l'embargo al Sudafrica che una nave militare attracca in Italia. (Foto Balbi)

IL MONDO POLITICO LOCALE REAGISCE ALLE POLEMICHE INTERNE DI PALAZZO DIANA

Perplessi Melone e Pds, i due possibili alleati Dc

Il commissario Anselmi: «Il partito, da De Gasperi in avanti, ha sempre guardato dal centro verso sinistra»

Il Centro non è un fatto statico, nè un luogo geometrico, ma un luogo politico. Così nella sua replica che ha concluso l'assemblea dell'altra sera a Palazzo Diana, il commissario Tina Anselmi ha replicato ai fautori di una Dc-Partito popolare centrista, sostanzialmente alleato della Lista. Ma il centro, secondo la Anselmi, è un luogo da conquistare. Il commissario ha citato in proposito un esempio parlamentare sulla biogenetica portato dai Verdi, aggiustato dalla Dc e votato all'unanimità. Citando De Gasperi, la Anselmi ha quindi puntualizzato che la Dc è sempre stata un partito che dal centro ha guardato a sinistra.

Il programma di lavoro del commissario prevede a breve la costituzione di quattro commissioni (economica, urbanistica, assistenza e cultura) che saranno guidate non da vecchi capicorrente ma da esperti, anche dei mondi vicini allo scudocrociato. La Anselmi ha quindi proseguito nella sua linea di rinnovamento. E, a proposito della costituzione delle liste di candidati, non è escluso il ricorso a "primarie" interne.

Il vicecommissario, Elettra Dorigo, ha rimarcato che "si dà inizio a un progetto politico nuovo". "Tutto quello che precede l'assemblea costituente di Roma - ha aggiunto - dai capicorrente alla partitocrazia, fa parte del vecchio e il nuovo è già cominciato, l'importante è capirlo o volerlo capire".

A proposito dei contestatori interni, la Dorigo ha precisato che "chi capisce o si sforza di capire rimarrà nel partito, l'apertura è infatti massima, chi non capisce dovrà invece riflettere sul suo futuro".

PARLA GAMBASSINI (LPT)

«E' meglio restino uniti»

Dall'osservatorio della Lista, il presidente Gianfranco Gambassini giudica l'eventuale spaccatura della Dc come un fatto negativo.

La Dc è sull'orlo della scissione: il partito è spaccato tra chi non vuole l'alleanza con il Pds e chi rifiuta quella con il Melone. Come andrà a finire?

"Seguiamo con grande rispetto il travaglio della Dc, anche perchè siamo in attesa di un suo chiarimento interno per incontrare prima possibile una delegazione guidata dalla Anselmi. Crediamo che la situazione giustifichi pienamente il nostro rinvio in quanto un incontro nelle attuali condizioni dello scudocrociato non potrebbe essere proficuo. Mi auguro che si accordino al loro interno senza alcuna scissione, il che non dovrebbe essere difficile se tutti, dalla Anselmi all'ultimo iscritto, hanno dichiarato fin dall'inizio come riferimento il segretario Martinazzoli, che domenica scorsa ha rivolto un forte appello all'unità della Dc sulla linea politica di un polo centrista".

L'eventuale scissione nella Dc avrebbe riflessi positivi o negativi sul quadro politico triestino?

"La scissione di una forza politica non può avere che riflessi negativi, soprattutto quando si tratta di un grande partito che ha avuto in Italia e a Trieste una funzione equilibratrice, anche se con tutti i difetti del sistema che sono venuti alla luce ultimamente".

Ma la Lista alla fine potrebbe accettare di votare, assieme alla Dc, un candidato super partes?

"Il problema da risolvere per la nazione e soprattutto per la nostra città è quello di ricostruire un Centro politico che è stato distrutto dalle vicende di tangentopoli per evitare che il Paese sia condannato a dover scegliere, come alle ultime elezioni di giugno, tra Scilla e Cariddi, ossia tra Lega e alleanza delle sinistre".

Secondo lei le difficoltà d'intesa fra le forze politiche tradizionali non fa indirettamente il gioco della Lega?

"Personalmente ritengo che un successo della Lega sia sbarrato dalla presenza della Lista. Un pericolo invece esiste ed è reale, quello che queste divisioni favoriscano la consegna del Comune di Trieste nelle mani dei comunisti, a cinquant'anni dalla fine della guerra".

PARLA SPADARO (PDS)

«Ancorati al "vecchio"»

Una Dc ancorata al vecchio. E'il giudizio di Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, sull'assemblea dello scudocrociato a Palazzo Diana.

La Dc è sull'orlo della scissione: il partito è spaccato tra chi non vuole l'alleanza con il Pds e chi rifiuta quella con la Lista. Come andrà a finire?

"La discussione nella Dc triestina su schieramenti, alleanze, rapporti con il Pds o la LpT mi pare, almeno da quanto riportato dalla stampa, una discussione influenzata da vecchie questioni e logiche di potere: una discussione fra correnti e sottocorrenti della Dc, segnata da rinnovati tentativi di resa dei conti, chiusa nel Palazzo, estranea alla città e ai suoi problemi reali. La Dc come in occasione delle elezioni provinciali di giugno, finirà per isolarsi o per mettersi in una posizione ancora una volta subalterna alle culture del nazionalismo e del localismo, abdicando a un ruolo politico propositivo capace di misurarsi con le scelte riguardanti il futuro di Trieste. I dc non riescono a liberarsi dai vecchi modi di intendere la politica, lontanissimi dalla gente e dai problemi reali".

L'eventuale scissione nella Dc avrebbe riflessi positivi o negativi sul quadro politico triestino?

"Il problema non ci riguarda. I riflessi positivi o negativi dipendono dalla capacità o incapacità di rompere con il passato e con il sistema di governo locale che, fra tangentopoli, inefficienza amministrativa e strumentali condizionamenti nazionalistici, ha portato la città alla paralisi".

Ma il Pds locale alla fine potrebbe accettare di votare, assieme alla Dc, un candidato super partes?

"Noi siamo interessati a un candidato che abbia le caratteristiche che ho indicato e che sappia aggregare competenze e 'non lottizzati'".

Secondo lei le difficoltà d'intesa fra le forze politiche tradizionali non fa indirettamente il gioco della Lega?

"La Lega è oggettivamente figlia del vecchio sistema Dc-Psi con a Trieste in più la LpT. Il trio Craxi-Andreotti-Forlani aveva altro di cui occuparsi rispetto allo sviluppo della società. Noi vogliamo sfidare la Lega sul nuovo, sui progetti politici".

L'EX CAPOGRUPPO PIDIESSINO E IL SEGRETARIO DELLA CGIL ATTACCANO I PARLAMENTARI LOCALI

Treu e Bua «sgridano» anche Bordon: troppe assenze

La Raffai ci sguazzerebbe. Se la pattuglia dei parlamentari triestini fosse almeno un po' più nutrita, infatti, ci sarebbe materiale a sufficienza per una serie di «Chi l'ha visto?».

La prima pietra l'ha scagliata il segretario generale della Cgil Antongiulio Bua: a deputati e senatori - tuona, in sostanza, il sindacalista - l'aria del ponentino fa scordare qualsiasi impegno. Adesso il capogruppo comunale uscente del Pds, Roberto Treu (nella foto), provvede a rincarare la dose.

Con due eccezioni, l'attuale responsabile delle questioni del lavoro per la Quercia boccia senza pietà l'attività dei rappresentanti locali a Trieste. La polemica è gustosa: nella lista dei «cattivi», secondo Treu, c'è un posto anche per Willer Bordon troppo assorbito dagli impegni di Alleanza democratica.

«Si salvano solamente Coloni e l'europarlamentare Rossetti - sbotta Treu - Il senatore Agnelli non esiste, Bordon è occupato da altri problemi, quanto a Camber forse è meglio che resti alla finestra. Almeno non fa danni e ci risparmia il casinò...A parte alcune sparate demagogiche, i nostri parlamentari finora sono clamorosamente mancati sul piano pratico. La realtà è sotto gli occhi di tutti: problemi come il Porto o le Partecipazioni statali rimangono aperti».

L'esponente pidiessino ammette di aver trovato maggior collaborazione in alcuni parlamentari di altre province. «Per le questioni industriali, spesso siamo stati costretti a fare riferimento alla friulana Breda o al senatore goriziano Bratina».

Una versione confermata dallo stesso Bua. «Poche storie - afferma il segretario generale della Cgil - in questi mesi i deputati leghisti eletti in Friuli si sono dati da fare a favore delle rispettive zone di competenza. Mentre i nostri uomini insediati a Roma, con la sola eccezione dell'onorevole Coloni, hanno brillato per la loro apatia».

«In passato - continua l'esponente sindacale - qualche volta eravamo riusciti a trovarci tutti attorno a un tavolo per discutere dei problemi della città. Da otto mesi a questa parte, invece, alcuni parlamentari non danno segnali di vita. Può darsi che preferiscano lavorare in silenzio ma, se davvero fosse così, qualche risultato avremmo pure finito col vederlo. La conclusione è inevitabile: la nostra città non può sentirsi rappresentata da politici che trascurano le sue emergenze».

Ro.De.

ELEZIONI

Unità a sinistra, il Pds "frena"

Ma chi vuole la sinistra unita? Giorgio Canciani, segretario di Rifondazione comunista aveva lanciato l'idea nei giorni scorsi, auspicando un grande cartello che comprendesse i partiti storici della sinistra, i verdi e i transfughi "migliori" della Dc e del Psi. Gli risponde Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, e le perplessità sembrano superare le possibilità di arrivare a un accordo del tipo vagheggiato.

Dopo aver operato un'analisi del delicato momento politico ed economico cittadino, Spadaro va subito sul concreto. «La sinistra di Trieste, in questo quadro - scrive in una nota - è chiamata a svolgere non un ruolo di testimonianza, ma deve concorrere realmente per determinare una svolta rispetto alle vecchie maggioranze di centro-destra che hanno fallimentarmente segnate le passate esperienze politico-amministrative».

Il segretario del Pds, nelle righe successive, si dice conscio del rischio che la città arrivi a un ballottaggio tra LpT, Msi e Lega. Ne deriva, a suo dire, la necessità di affrontare la questione dei programmi e degli uomini» «Ciò significa anche - aggiunge - impegnarsi in uno sforzo intelligente per determinare le condizioni politiche indispensabili perchè questi obiettivi si realizzino». Tra le righe si intuisce insomma che Spadaro continua a battere sull'opportunità di un'aggregazione il più ampia possibile.

Supportato in questo anche dai superstiti del Psi. «E' vero che partiamo da sinistra - ammette il commissario De Gioia - ma però da soli non si va da nessuna parte. Si può anche arrivare al centro, basta che l'aggregazione sia ampia e rappresentativa».

Socialisti "fai da te": si occupano da soli la sede

CONSIGLIO DIRETTIVO

Minniti lascia l'incarico di vicepresidente Ezit

Il vicepresidente dell'Ezit Antonio Minni[illegible] rassegnato le proprie dimissioni dal[illegible]cari ha fatto ieri, nel corso del consiglio direttivo [illegible] l'Ente guidato da Iginio Giuressi. All'ex vicepresidente, esponente socialista, era stato notificato il 17 giugno scorso un ordine di custodia cautelare in cui si ipotizzava il reato di concorso in concussione. Sempre ieri le categorie economiche (Associazione industriali, Associazione artigiani e Api) hanno annunciato il loro rientro nel consiglio direttivo dell'Ezit, dal quale si erano ritirate qualche mese fa.

I socialisti triestini riscoprono il '68, rispolverando la vecchia prassi "rivoluzionaria" dell'occupazione. Solo che non se la prendono con le istituzioni, ma, ironia della sorte, tra di loro. A venir occupata, infatti, è la [illegible]sede di [illegible] chiusa [illegible] di mesi per [illegible] con la cooperativa proprietaria, un coacervo di socialisti "doc" dal nome emblematico de "Il garofano".

«Non potevamo fare diversamente - hanno affermato ieri pomeriggio il commissario della federazione Roberto De Gioia e il suo vice Ladi Minin - anche perchè l'indisponibilità di un ambiente per le riunioni del partito paralizzava completamente la nostra attività. Adesso possiamo anche pensare a [illegible] i tesseramenti. Finora eravamo arrivati a 300 iscrizioni, ma confido che si possa superare la soglia delle 700».

Indubbiamente la politica sta cambiando. Chi avrebbe mai potuto pensare, nell'era delle piramidi craxiane, che un domani un responsabile locale di partito, per entrare nel suo ufficio, avrebbe dovuto intrufolarsi dietro a una segretaria? Ma così è successo ieri mattina, e per poter continuare a garantire una certa operatività del partito e un luogo di riunione ai superstiti del garofano, i militanti devono adesso dormire a turno nell'appartamento, come ai tempi della scuola. Primi a dare l'esempio, De Gioia e Minin. Al quale ultimo non va giù la scelta della cooperativa di sbarrare la porta. «A dirla tutta - si è lamentato - mi sembra che le motivazioni della chiusura siano state di carattere politico, e non economico».

Non convince infatti i due responsabili del partito il discorso della n[illegible]rosità. «I quaranta milioni di debito degli affitti - racconta De Gioia - [illegible]rebbero stati raccolti facilmente tra i compagni...No, quella scelta puzza. E non è piaciuta neanche ad altri soci socialisti della cooperativa, scavalcati in pieno al momento di decidere».

f.b.

IN BREVE

Tra una settimana i matrimoni civili in piazza dell'Unità

Tra una settimana, secondo contratto, dovrebbe essere consegnata all'amministrazione civica di Trieste la nuova sala per la celebrazione dei matrimoni, con rito civile, prospicente la centrale piazza Unità d'Italia. Ma alcuni lavori ulteriori ritarderanno i tempi di consegna, previsti per il 18 settembre. L'allora giunta comunale, presieduta da Giulio Staffieri, deliberò il 16 giugno scorso una spesa di oltre 180 milioni (lavori di riatto dei locali, compresi impianti di riscaldamento ed elettrici e fornitura di arredi). La decisione della giunta venne adottata in quanto da più parti era stato fatto presente che il matrimonio celebrato in una villa - sia pure dichiarata sede estiva del sindaco - non era gradito a tutti e che le unioni tra coppie, con rito civile, dovevano essere ufficializzate in municipio, come del resto avviene in ogni città italiana. Si prevede comunque che la sala potrà essere pronta entro ottobre. I matrimoni civili a Trieste sono celebrati attualmente a Villa Revoltella. In precedenza il rito civile avveniva in una sala nel cosiddetto Palazzo di vetro (ufficio anagrafe). Dal 9 agosto, da quando il comune è retto dal commissario Larosa, i matrimoni civili celebrati dal subcommissario delegato Pasquale Vergone, 'sono stati una trentina.

Lega Nord: quattro giorni di festa con degustazione e gadget

La Lega Nord organizza allo Skating Club Gioni in via Felluga una manifestazione socio-eno-gastronomica, che si terrà il 9, 10, 11 e 12 settembre. Domani l'inaugurazione è prevista per le 19, con l'intervento dell'assessore regionale Paolo Polidori e del consigliere Roberto Tanfani. Molti i gadget nei chioschi, tra cui importanti novità numismatiche e filateliche. Specialità enogastronomiche a volontà, con prosciutti di San Daniele e Terrano del Carso. La manifestazione si terrà con qualsiasi condizione metereologica in quanto all'interno del palazzetto 'Gioni', dove si svolgeranno tutti gli spettacoli, ci sono posti a sedere a volontà.

Centro di fisica di Miramare «Cervelloni» da tutto il mondo

Al Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare sono cominciati, in contemporanea, tre simposi scientifici ai quali partecipano studiosi di tutto il mondo. Ieri, dopo quello sulla fisica del suolo e sulle fasi geometriche, ha preso avvio il convegno sulla omogenizzazione, cioè sulle tecniche matematiche per lo studio dei materiali composti. Fino al 18 settembre verranno spiegate da scienziati italiani, francesi e russi a una trentina di studiosi di tutti i Paesi, le tecniche matematiche principali per lo studio, attraverso l'applicazione di equazioni e derivati parziali, delle principali proprietà meccaniche, elettriche, ecc.

Nottata senz'acqua a Opicina e in città per i lavori dell'Acega

L'Acega informa gli utenti delle zone di Strada Nuova per Opicina, via Sommaco, via Todi, via Baiardi, via Artemisio, via Alfonso Valerio (parte alta), via Fleming e via Calpurzio che verrà interrotta la fornitura d'acqua dalle 22 di domani alle 6 del 10 settembre. Al ripristino della fornitura, l'Acega raccomanda agli utenti di far scorrere l'acqua per una decina di minuti.

DONNA ESASPERATA DENUNCIA L'EX CONVIVENTE: «HO PAURA, TEMO PER LA MIA VITA»

Un inferno per nove anni

Caterina Bonanno è stata minacciata e resa invalida da quaranta coltellate su tutto il corpo

Servizio di
Corrado Barbacini

La relazione sentimentale era finita nell'84 dopo che l'uomo l'aveva deturpata con un'arma da taglio. E da allora non si contano le aggressioni anche alla figlia Katia. Le due si sono 'barricate' in casa. Una raffica di denunce ma senza risultato

«Ho paura. Temo per la mia vita e per quella di mia figlia». Caterina Bonanno, 34 anni, è una donna che da nove anni si addormenta ogni sera con la paura che una certa persona butti giù la porta di casa sua, l' ammazzi di botte e le porti via la figlia Katia di 9 anni. Ogni volta che squilla il telefono Caterina teme sia lui, quello che chiama _ non a torto _ il maniaco. Angoscia e terrore tutti i santi giorni. Non vuole nemmeno pronunciare il nome di chi sta rovinando la vita sua e di sua figlia.

Quella di Caterina Bonanno non è paranoia e nemmeno follia o esagerata apprensione ma è purtroppo un'incredibile verità sottolineata da una caterva di denunce presentate in tutto questo periodo a polizia e carabinieri e confermata da qualcosa come quaranta ferite da taglio che le hanno deturpato il corpo e le hanno irrimediabilmente danneggiato la vista rendendola invalida al 70 per cento.

Anche l'altra sera quell'uomo ha tentato di sfondare la porta del modesto appartamento al civico 22 di strada per Longera. Caterina Bonanno ha chiamato la polizia e fino all'alba la zona è stata controllata accuratamente. Sul posto è intervenuta anche la dirigente della mobile Clementina Ercole che ha coordinato le operazioni. Ma senza risultato.

«Quell'uomo ha un nome, lo conosciamo bene _ dicono in questura _ e ha una fedina penale lunga tre piani», ma _ protesta Caterina Bonanno _ «finchè è libero nè io nè mia figlia Katia siamo tranquille. Non sappiamo come difenderci».

Nell'ottobre dell'89 la donna aveva raccontato il suo incredibile calvario davanti alle telecamere di Canale 5 con Rita Dalla Chiesa in uno special dedicato proprio alla violenza femminile. Tra qualche mese sarà ospite del salotto di Maurizio Costanzo dove racconterà la sua odissea. Ieri pomeriggio esasperata Caterina Bonanno è venuta al Piccolo portando con sè la sua bambina e la sua rabbia. «Nove anni fa _ ha detto _ ho incontrato quell'uomo e ho avuto con lui una breve relazione. Dopo circa due mesi mi sono accorta che era un maniaco, un sadico. Senza nessuna ragione con il coltello mi ha ferito in tutto il corpo. Ho tentato di resistere. Poi sono scappata».

A questo punto quell'uomo è stato arrestato anche per altri reati e dopo qualche tempo Caterina Bonanno ha avuto una relazione con un altro ed è nata Katia. Una breve pace. «Forse _ sperava _ l'incubo è finito». Invece no. Pochi mesi di tranquillità perchè poi è iniziato il vero calvario di una donna che ha 34 anni e ne dimostra molti di più è che oggi vive con appena 700 mila lire di pensione di invalidità e arrotonda facendo la baby sitter. Dal carcere di Padova dov'era rinchiuso quell'uomo ha iniziato nell'87 a spedirle lettere minatorie: «Nulla mi può fermare. O mia sei Ketty o di nessuno chiaro, io distruggo tutti», scriveva. Poi una volta uscito è tornato in strada per Longera. Lo hanno riarrestato e poi ancora. Ma non è servito a niente. Per anni quell'uomo ha insultato, minacciato, aggredito la Caterina Bonanno. Ma non ha lasciato nemmeno in pace la bambina che non ha nessuna colpa e della quale non è il padre. Dice la piccola Katia che frequenta la quarta elementare alla scuola Grego. «È venuto due volte a scuola ma le maestre lo hanno scacciato».

Ha gli occhi lucidi Caterina Bonanno mentre racconta la sua disgrazia. Guarda sua figlia e sconsolata dice: «Non so più cosa fare. Cosa servono le denunce se non ci sono risultati. Voglio vivere in pace con la mia bambina e non chiedo altro». Per sistemare la porta di casa sfondata la donna ha dovuto chiedere aiuto alla Caritas. Hanno pagato la fattura del fabbro. «Almeno così anche se lui batte contro la porta non la sfonda e possiamo stare in pace e chiamare aiuto finchè non lo prendono».

«Ho paura, temo per la mia vita», dice Caterina Bonanno, 34 anni, con la figlia Katia di 9 anni. (Foto Marino Sterle)

ELEZIONI

Unione di centro: venerdì sarà "ufficiale"

Non ha neanche aspettato che la lunga kermesse Dc terminasse. Franco Bosio ha raggiunto l'altra sera il socialista Livio Marchetti e il repubblicano Sergio Pacor per aggiungere alcuni tasselli alla nascente Unione di centro. Assente giustificato l'ex segretario provinciale del Pli Aldo Pampanin, bloccato da impegni fuori Trieste, il trio ha deciso di aggiornare i lavori a stasera. Quella di venerdì, invece, dovrebbe essere la giornata scelta per l'ufficializzazione dal notaio di quello che si continua a considerare un "club" cultural-politico.

Bosio l'altro giorno è stato osservatore interessato della quasi insanabile spaccatura di Palazzo Diana. Sia i "contras" della Dc che quelli del Pri sono quelli che guardano con maggior interesse all'iniziativa, che potrebbe sfociare in un qualche cartello elettorale. Più fluida invece la situazione in casa liberale, dove l'attuale comitato di segreteria (Spinelli, Marpino, Giacomelli e Barduzzi) ha fatto sapere che Pampanin parla a titolo personale, così come ha fatto il commissario socialista De Gioia nei confronti di Marchetti. Ma l'operazione va comunque avanti.

Lezione di Nobel per i biochimici

La fosforilazione delle proteine, uno dei meccanismi-chiave di autoregolazione delle funzioni cellulari, foriera di una valanga di scoperte e applicazioni negli ultimi trent'anni, è stato il tema scelto per aprire ieri pomeriggio, al Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima, i lavori del 38.o Congresso nazionale della Società italiana di biochimica (Sib). Speaker d'eccezione, il premio Nobel '92 per la medicina Edmond H. Fischer dell'Università di Washington a Seattle, che assieme al collega Edwin G. Krebs ha legato il proprio nome a una reazione semplice quanto universale, capace di modificare forma e caratteristiche delle proteine e di trasformarle così in «messaggeri» del metabolismo cellulare.

Per i 450 biochimici che ruoteranno intorno al congresso fino a venerdì si annunciano giornate fitte di relazioni, con due soli momenti per tirare il fiato: il concerto Hassani-De Sanctis per violino e pianoforte di questa sera al Revoltella e l'assegnazione (domani pomeriggio) della medaglia '93 che la Società italiana di biochimica assegna al giovane ricercatore autore del «poster» giudicato migliore tra quelli presentati al simposio.

Il comitato scientifico del congresso, presieduto dal prof. Benedetto de Bernard, attuale presidente della Sib, ha inserito nel programma di questa edizione alcuni temi di grande interesse per l'attività di ricerca nella nostra regione: in particolare, verranno trattati temi di biochimica ambientale e di biotecnologie nel settore agroalimentare. Altri «capitoli» del congresso riguardano il riconoscimento fra macromolecole biologiche, la strumentazione biochimica, gli anticorpi «ingegnerizzati» e catalitici, i peptidi e olinuceotidi antisenso.

Ieri, all'apertura della sessione alla Marittima (nell'istantanea di Italfoto), sono intervenuti il rettore Borruso, il preside di Medicina Bratina, il direttore del Dipartimento di biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole Panfili.

GIORNATE INTERMINABILI PER L'UOMO CHE REGGE IL MUNICIPIO

Commissario Larosa, burbero benefico

Urla nei corridoi, sprona i dipendenti, ma delibera con zelo e prudenza

Servizio di
Silvio Maranzana

Sull'agenda di oggi incontri per Cittavecchia e Monteshell

«Se i cittadini mi aiutano, questi mesi non vanno persi»

Attenti, c'è il commissario Larosa. Non siamo in questura, ma in municipio, e il burbero benefico che occupa la stanza che è normalmente del sindaco, è rispettato e temuto. Varie volte lo si è sentito urlare nei corridoi. «Devo stimolare la professionalità dei dirigenti, spronare la loro creatività -spiega Larosa- esortare tutti i dipendenti a curare il lavoro di squadra. Il Comune non può lavorare a compartimenti stagni. Se il personale mi aiuta e la cittadinanza mi aiuta, i tre mesi e mezzo che starò qua, non saranno, per Trieste, tre mesi e mezzo buttati.»

Sull'agenda di Larosa, al giorno 8 settembre, che è oggi, oltre a coktail con i comandanti delle navi militari in porto, sono appuntati due incontri importanti: ore 11, incontro alla Sovrintendenza sul piano di recupero di Cittavecchia, ore 15 appuntamento al Comune di Muggia con funzionari del Ministero dell'ambiente su Monteshell e Gpl. Due patate bollenti. «Sto intensificando i contatti per verificare con quali procedure si può operare il risanamento di Cittavecchia. Pare comunque che sarà necessario seguire il procedimento dello scavo archeologico praticamente lavorando con spazzola e paletta. Di conseguenza, tempi e costi dilatati.»

Larosa sta constatando ora sulla propria pelle che a Trieste qualsiasi decisione alza un vespaio di proteste e di polemiche. Grana numero uno, Stocktown: «Non ho suggerito, nè concordato, nè appoggiato le iniziative di questi ultimi giorni con le visite al complesso e il dibattito.» Grana numero due, via dell'Orologio per la quale, dopo le proteste dei commercianti, il provvedimento di chiusura al traffico potrebbe essere ritoccato. Grana numero tre, le palestre per le quali sono state bloccate le procedure di assegnazione. Il Coni ha disdettato la convenzione e ora il Comune, per mancanza di personale, dovrà affidare i servizi di sorveglianza e pulizia a imprese private. «Per legge -sostiene il commissario- le tariffe dei servizi devono coprire il costo effettivo, il che comporta graduali aumenti.»

Il commissario ha teoricamente i poteri del consiglio, della giunta e del sindaco. In realtà il buonsenso gli consiglia di deliberare con prudenza per non incorrere nelle opposizioni delle lobby di potere o nelle rivolte di piazza. Trieste ricorda un commissario particolarmente decisionista di qualche anno fa, Siclari, il prefetto di ferro. Larosa ha un rispetto quasi sacro per la forma e per la legge. Quando sta in vetta al Calvario della burocrazia amministrativa, tiene alla propria destra il segretario generale del Comune e alla propria sinistra il responsabile del settore interessato. «E' solo in questo modo che delibero». Ma racconta anche che la commissione edilizia in due recentissime sedute ha sfornato quaranta concessioni e una terza riunione è già stata programmata. Non c'è immobilismo, nè sono bloccati i cantieri, anche se ci sono ancora nodi da sbrogliare per far decollare l'attività edilizia nel centro storico e per procedere con la Grande viabilità.

La lunga esperienza aiuta Larosa. Si è fatto le ossa come commissario straordinario per la Campania e la Baslicata e nei difficili giorni post-sisma in Friuli. Sa come agire anche in una città «terremotata» metaforicamente come Trieste. Del resto è stato già qui per tre anni, tra il '78 e l'80 come vicecommissario del governo, prima di fare per sette anni il prefetto a Udine. Abita a Gorizia con la moglie che è notaio e assieme alla quale ora non gli avanza il tempo nemmeno per guardare la televisione. Di mattina, arriva Trieste in treno, snobba l'auto blu. Ieri è passato da una riunione con i funzionari interni per la gestione dei servizi allo stadio e al palasport, a un rapido confronto con i sindacati, a una visita dei responsabili del Teatro stabile, a un incontro con rappresentanti dell'Intendenza di finanza.

STAVA PER SALIRE SUL VENIZELOS CON UN'AUTO RUBATA

Marsigliese pizzicato all'imbarco

«Non sapevo che la Mercedes fosse rubata. Ritenevo invece che il proprietario volesse farla sparire dall'Italia per intascare qualche decina di milioni. Mi hanno fatto credere che puntasse sia risarcimento dell'assicurazione, sia ai proventi di una vendita sottobanco all'estero. E' un modello molto desiderato, specie nel Medio Oriente».

Così ha risposto ieri al magistrato che lo interrogava al Coroneo, Richard Cristofini, un marsigliese non più giovanissimo bloccato venerdì mentre stava per imbarcarsi sul traghetto "Venizelos". Era al volante di una splendida "Mercedes 500 SEC", una berlina che da un rivenditore italiano costa almeno 150 milioni. In Medio Oriente il prezzo per lo meno raddoppia. I documenti e le targhe sembravano regolari ma la polizia, come capita spesso con le vetture di gran lusso, ha cercato anche i numeri del telaio e dopo averli trovati ha interpellato l'elaboratore centrale del Ministero. La "Mercedes" era stata rubata a Milano. Il marsigliese è stato arrestato e portato al Coroneo.

Ieri ha dato la sua versione dei fatti. «E' vero, mi hanno ingaggiato per trasferire la macchina dall'Italia in Grecia. Mi hanno detto di andare in un determinato parcheggio del capoluogo lombardo. Lì avrei trovato la Mercedes coi documenti a mio nome e con le chiavi inserite. In più nel cruscotto ci sarebbero stati duemila dolalri, il costo del mio lavoro. E così è stato». Il marsigliese in altri termini ha cercato di ridurre le sue responsabilità. Non più riciclaggio di vetture rubate, magari per conto di una organizzazione, bensì il concorso in una tentata truffa finita male per l'intervento della polizia. Una versione che ora è al vaglio della Procura. Il marsigliese per intanto resta al Coroneo.

MUGGIA / OGGI LA VISITA DEI TECNICI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER I DEPOSITI GPL

Un'attesa durata cinque anni

La Monteshell intanto avverte: «Non siamo disponibili ad aspettare ancora per molto»

MUGGIA

Sindacati «fiduciosi»

Si terrà oggi la visita a Muggia della commissione del ministero dell'ambiente, chiamata a valutare i rischi di un eventuale insediamento dei depositi di gpl prospettati dalla Monteshell e dalla Seastock. Alla visita dei tecnici le organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil riconoscono in una nota «grande importanza». «Riteniamo - dicono - che i rappresentanti del ministero sapranno valutare le ragioni del sindacato che nella sicurezza si batte per il lavoro».

«No, non siamo disponibili ad aspettare ancora molto. Anche se prima di distruggere venti miliardi di investimenti occorre essere molto riflessivi...» Paolo Melacini, amministratore delegato della Monteshell, non vuole fissare date. Ma fa capire chiaramente che dopo cinque anni di «ritardi e carenze decisionali, affiancati a motivazioni per il 'no' usate come pretesti di lotte politiche», la società impegnata nel progetto di realizzazione dei depositi gpl non ha intenzione di spendere altro tempo e altro denaro.

La commissione ministeriale ha appena sentito il parere del comitato di garanzia dei cittadini, che non mette in discussione la sicurezza degli impianti ma la questione della movimentazione. Il punto debole del progetto potrebbe essere quello...

«E' un problema che non esiste. O meglio, è facilmente superabile. Le soluzioni tecniche ci sono».

Quali, per esempio? La Monteshell prevede un traffico di 7mila 600 automezzi all'anno.

«Mi risulta che siano state studiate delle varianti alla viabilità attorno allo stabilimento. Gli studi sono stati realizzati da esperti del settore. Il fatto è che la realizzazione dei depositi viene discussa anche da persone che non hanno competenze specifiche in questo settore. Domani (oggi, ndr.) comunque avremo a Trieste i rappresentanti della massima autorità nazionale, in grado di esprimere un giudizio sul progetto».

Anche se il ministero darà l'ok, rimane da sentire il parere della Regione. E la Lega si è dichiarata contraria al gpl ad Aquilinia.

«Non capisco le contrarietà in linea di principio. Qui si tratta di realizzare delle infrastrutture indispensabili all'Italia. E quello di Trieste, secondo quanto abbiamo verificato in varie sedi internazionali, è rimasto l'unico porto buono. Questi, al di là delle posizioni politiche, sono fatti oggettivi, tecnici. Così come non è opinabile che di depositi di gpl ce ne siano a decine nel mondo. I primi esempi di questi impianti risalgono agli anni Venti. E non è mai successo nulla».

Chi sono i principali imputati del protrarsi della vicenda Monteshell?

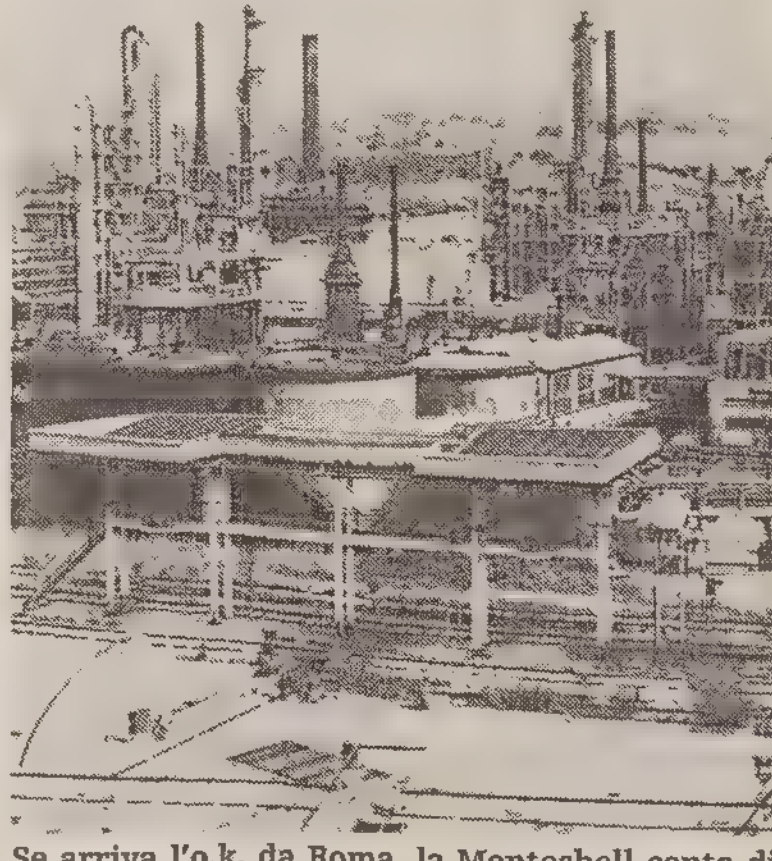
«E' un tipico esempio delle difficoltà in cui si dibatte il sistema italiano, alle prese da una parte con un eccesso di normalizzazione, e dall'altra con la carenza decisionale del potere pubblico. Le pubbliche autorità non hanno gestito le loro responsabilità, che pure avevano assunto in base a un accordo siglato già nell'88».

Se da Roma verrà l'ok ai depositi, quali sono i tempi di realizzazione previsti?

«Realisticamente, vorremmo aprire il cantiere nei primi mesi del '94. Sarebbe il modo per dare lavoro a 250 persone nei due anni necessari alla costruzione dei depositi. Il che, in questo momento, non mi pare poco».

E se invece il ministero rispondesse picche?

«Allora dovrò spiegare la situazione agli amici inglesi della Shell. Me ne dispiacerebbe non solo come uomo Monteshell, ma anche come italiano. Perché all'estero ci osservano. E la vicenda gpl può essere vissuta anche come test della capacità di cambiamento che l'Italia può esprimere».

Paola Bolis

Se arriva l'o.k. da Roma, la Monteshell conta di aprire il cantiere nei primi mesi del '94.

MUGGIA / AQUILINIA

In assemblea per il macello

Si terrà domani alle 18 l'attesa assemblea pubblica sul macello di Aquilinia, per il quale è stato prospettato un ampliamento. Sono invitati alla scuola elementare di Aquilinia i consiglieri circoscrizionali, i cittadini residenti nei pressi del macello (soprattutto a loro devono essere dati dei chiarimenti), il direttore del macello Giorgio Zoch, l'ingegnere dell'Usl Alberto Russignan, i tecnici del Comune di Muggia e un funzionario del Comune di Trieste.

A quanto sembra, però, l'ente municipale triestino non intende inviare nessun rappresentante, motivando in forma generica tale assenza «per mancanza di personale». Forse però il Comune farà pervenire all'assemblea una relazione tecnica e il disegno del macello.

«Di fatto — sostiene Claudio Grizon, presidente del consiglio circoscrizionale di Aquilinia — l'assenza di un funzionario del Comune di Trieste rende incompleto l'obiettivo che ci eravamo prefissati: quello cioè di fornire ai cittadini i necessari chiarimenti ed eventualmente proporre soluzioni alternative».

Oggi Grizon comunque ha inviato un telegramma al commissario prefettizio Larosa con cui chiede ancora una volta l'invio di un funzionario. «L'eventuale latitanza del Comune di Trieste — sentenzia Grizon — sarebbe l'esempio tangibile di quello che è una gestione commissariale di un ente così importante e farebbe sorgere dubbi su questo progetto d'ampliamento». Attualmente l'attività del macello è congelata, causa il blocco delle importazioni del bestiame dai paesi dell'ex Jugoslavia e le prospettive non appaiono rosee: ultimamente il lavoro non è che abbondasse.

r. m.

SGONICO

Materna da lunedì

L'amministrazione comunale di Sgonico informa che le lezioni nella scuola materna comunale di Gabrovizza avranno inizio lunedì.

I genitori possono portare i figli all'asilo nell'arco orario che va dalle 7.30 alle 8.30.

L'orario dello scuolabus che porta all'asilo rimane invariato.

La prima settimana, avverte ancora la nota del Comune di Sgonico, le lezioni avranno termine prima del pranzo, alle 12; dal 20 settembre è invece previsto lo svolgimento del tempo pieno.

MUGGIA

Pericolo per gli olivi

Il servizio di monitoraggio, istituito presso la direzione regionale dell'agricoltura, comunica in una nota che nel Comune di Muggia è previsto nelle prossime settimane un attacco di mosca dell'olivo.

Gli agricoltori che possiedono olivi nel Comune di Muggia - prosegue la nota dell'osservatorio per le malattie delle piante - sono dunque invitati a eseguire, non oltre il 15 settembre, i trattamenti contro la mosca dell'olivo indicati nella circolare loro inviata dall'osservatorio per le malattie delle piante di Trieste.

Ciò per evitare i danni alle proprie colture.

VERDE / 5. SEGUE

Rovere, l'albero per eccellenza

La rovere che sorge nel parco di Miramare (dal libro «Grandi alberi nel Friuli Venezia Giulia»).

Quando Massimiliano d'Asburgo, fratello minore dell'imperatore austriaco Francesco Giuseppe, decise di costruire in un'insenatura nei pressi di Grignano un castello per farne la sua dimora, scelse personalmente le piante per il parco. Appassionato di botanica, viaggiatore attento in terre lontane, scelse piante autoctone ed esotiche: lungo i viali e vialetti che si snodano in un armonioso saliscendi, si susseguono diverse specie arboree ed arbustive. Alcuni esemplari notevoli meritano un attimo di sosta meno distratta, anche per godere dello spettacolo che sempre un albero imponente costituisce. Salendo un vialetto dei meno battuti, che davanti al piazzale sale su fino ai «gazebo» in ferro, si arriva in un angolo silenzioso dall'ombrosità quasi cupa.

Qui sorge una rovere (Quercus petraea) con grosso fusto e chioma che si staccano alti sopra a un eterogeneo strato arbustivo composto da alloro, palma nana, pungitopo. Ai piedi una terrazza di terreno accoglie una collezione di camelie arbustive: amano il terreno fresco ed acido come la rovere. Il tronco robusto, cilindrico di 2,70 metri di circonferenza e la chioma ampia, globosa con rami contorti, raggiungono un'altezza di circa venti metri; l'età sui centotrenta anni. Per i greci la rovere era un archetipo, l'albero per eccellenza. Per i popoli antichi era comunque una pianta sacra che fungeva da collegamento tra la terra e il cielo, la divinità. Le sue dimensioni, l'aspetto contorto e potente dei suoi rami e, soprattutto, la sua longevità sono da sempre simbolo di saggezza e di serenità: qualunque cosa succeda, la quercia è sempre là, a conferma che stagione dopo stagione qualcosa continua, qualcosa rimane, e qualcosa si rinnova.

Ignazia Zanzi
(5. segue)

MUGGIA / MENTRE IL 15 RIAPRONO LE SCUOLE

In partenza il progetto «zero-sei»

Un centinaio di bambini saranno interessati dalla nuova iniziativa

Alunni all'appello tra pochi giorni: nelle scuole muggesane ci sarà posto per tutti. Il numero di bambini e ragazzi, dal micronido fino alle medie, è rimasto praticamente invariato dal '92, seguendo un po' la tendenza costante dalla seconda metà degli anni '80, relativa ai nati che oggi si trovano in età scolare (una novantina scarsa).

Il 15 settembre inizieranno le lezioni in tutte le scuole del comune, funzionando solo il turno unico al mattino; a partire dal giorno dopo, invece, sarà avviato il servizio mensa per quelle a tempo pieno e partirà pure il servizio di scuolabus. Per la materna statale, il via sarà dato il 20 del mese. E a proposito di materne, le tre sezioni alla «De Amicis», nei locali da poco ristrutturati, ospiteranno 84 bambini. Che nella struttura di Chiampore saranno in 24.

La novità per i più piccoli, quest'anno, è rappresentata dal progetto «0-6», che riguarda appunto la fascia d'età fino alla soglia scolare. Si tratta di un'inedita esperienza che mira alla continuità didattico-educativa e che coinvolgerà l'asilo nido, il micronido e la materna comunale: in tutto, un centinaio di bambini. A questi vanno aggiunti pure i circa 90 piccoli distribuiti, più o meno equamente, nelle tre scuole parrocchiali: la «Santi Giovanni e Paolo», quella di Zindis e quella gestita dalle suore canossiane ad Aquilinia.

Confermato il servizio a tempo pieno nelle elementari muggesane. Il plesso di Aquilinia sarà frequentato da 88 alunni (5 in meno rispetto all'anno scorso), per l'intero ciclo dalla prima alla quinta classe. Resta invariato, in questa struttura, il servizio di preaccoglimento dei bambini i cui genitori lavorano entrambi, e che così potranno portare a scuola i figli già alle 7 del mattino, in attesa del campanello d'inizio delle lezioni. A Zindis sono previsti 65 alunni, contro i 74 del '92, mentre nell'elementare a tempo pieno di Muggia centro, situata alla «De Amicis» (creata dopo il trasferimento da Santa Barbara), si è verificato per contro un forte incremento di iscrizioni. Tanto che, al posto di una sola prima, quest'anno sono state istituite due classi prime, per complessivi 116 bambini.

In pratica — si osserva al Comune — la «De Amicis» ha assorbito buona parte della domanda che non ha riguardato le altre scuole muggesane a tempo pieno, specialmente quella di Zindis.

Sempre nell'edificio centrale di via D'Annunzio, viene consolidata l'esperienza del servizio a tempo modulare, la nuova organizzazione scolastica con tre insegnanti per classe. Un ottantina sono gli alunni interessati, più alcune classi degli ultimi anni del tempo — per così dire — «tradizionale».

Il servizio «a modulo» prevede un rientro pomeridiano alla settimana, il mercoledì. In questo giorno le lezioni si terranno la mattina sino al campanello delle 12.40 e, dopo la pausa-mensa (garantita dal Comune), fino alle 15.10. In calo di alcune unità, quest'anno, le iscrizioni al centro sloveno (a tempo pieno), che mantiene peraltro la sezione di scuola materna (9 bambini) e l'intero ciclo delle elementari (15 alunni in tutto), affidato a due insegnanti pluriclassi: una per la prima e la seconda, l'altra per la terza, quarta e quinta.

La stabilizzazione dell'andamento demografico di questi ultimi anni si è riflesso anche sulla media «Nazario Sauro», dove sono previste, anche nel '93-'94, quattro nuove classi prime, di una ventina abbondante di alunni ciascuna. Ristrutturati i vari servizi e ridefiniti gli spazi, il Comune punta ora su interventi sui vari plessi scolastici, soprattutto per l'adeguamento delle strutture alle norme antincendio e per lavori di manutenzione. E non sono poche le opere in programma.

Luca Loredan

CIRCOSCRIZIONI / ATTIVITA'

Assemblee «fantasma» per i consigli rionali

Si aspetta che arrivi una nuova giunta

Mare di bonaccia, quello in cui navigano al momento i consigli circoscrizionali cittadini.

Da quando sulla poltrona di sindaco si è installato il commissario straordinario, le riunioni delle assemblee rionali si sono fatte sempre più rade, gli ordini del giorno, così spesso densi di appuntamenti battaglieri, si sono ridotti ora a semplici atti d'ufficio: qualche concessione edilizia da approvare e niente più.

Per quanto riguarda poi la statistica delle presenze, nonostante il primo maltempo autunnale, il risultato è ancora del tutto «balneare», quasi sempre manca il numero legale per cui, tanto vale, tutto rimandato alla prossima volta e ognuno a casa sua.

Insomma, se già in tempi di piena operatività prosperava il dubbio sulla effettiva utilità dei consigli circoscrizionali, in tempi di commissariamento pare proprio che il dubbio nemmeno si ponga.

Certo, quasi tutte le circoscrizioni hanno inviato al commissario la richiesta di convocazione, i presidenti di alcune consulte hanno anche chiesto un incontro per stabilire il proprio ruolo in questo momento particolare: ma, a quanto si sa, ora come prima le richieste partono, ma le risposte si attardano strada facendo.

Particolarmente scalognate le circoscrizioni dell'altipiano, alle quali è rimasto come ricordino dell'ultima amministrazione municipale la grana sull'uso della lingua slovena nel corso delle riunioni.

Non resta altro che aspettare insomma, quando una nuova giunta comunale rioccuperà la sede di piazza dell'Unità, nella speranza magari che si decida finalmente di dare un ruolo definitivo ai consigli circoscrizionali.

Anche perché il lavoro in sospeso non manca di certo.

Ma. Lau.

SAN DORLIGO / NUOVO INSEDIAMENTO SIOT

«Ci vuole un referendum»

E' il parere del consigliere della Lista verde Capuzzo

Sulla questione del nuovo insediamento Siot previsto sul territorio di San Dorligo della Valle (e che ancora attende l'ok della commissione edilizia) l'ultima parola deve spettare ai cittadini, tramite lo strumento referendario.

A lanciare la proposta è il consigliere della Lista verde alternativa Alessandro Capuzzo, a suo tempo promotore di una mozione in cui si impegnava la giunta ad avviare contatti con la Siot per un maggiore approfondimento del problema. Nell'elaborato, approvato dal consiglio comunale nel novembre scorso, si richiedeva in particolare l'ottenimento di una relazione economico programmatica sull'accordo per la fornitura di greggio all'ex Cecoslovacchia e una documentazione tecnica del progetto di massima, relativo ai due serbatoi aggiuntivi, con disamina di ipotesi diverse da quelle prospettate.

Impegni che, a detta di Capuzzo, tanto l'esecutivo cittadino che la Siot hanno disatteso. Troppi sono i fattori che, a suo avviso, premono per un «no» ai depositi o, per lo meno, per una sospensione di giudizio sulla concessione da parte della commissione edilizia comunale. A cominciare dal procedimento a carico dell'Italia in corso presso l'Alta corte di giustizia della Comunità europea, per il mancato adeguamento alla direttiva 85/337 Cee sulla valutazione di impatto ambientale, allegato secondo, che comprende anche la prassi esecutiva per impianti di questo tipo. Senza contare la minaccia di attacchi terroristici e il rischio di incendio, posto con gravità dal recente episodio di Monte d'Oro, o l'ipotesi, sempre aperta, di un dirottamento del traffico petrolifero da Marghera a Trieste e di un ulteriore ampliamento nel parco serbatoi Siot. Un panorama in cui si inserisce il mancato pronunciamento Ezit, che pure ha competenza di valutazione in materia.

«A fronte dell'esigenza di porre un limite allo sviluppo dei traffici energetici in ambito provinciale, il Comune di San Dorligo deve attivarsi presso vari enti, compresa l'amministrazione militare — conclude l'esponente verde — per trovare soluzioni alternative, non escludendo impianti consimili dismessi o sottoutilizzati. Una ricerca di nuove vie di sviluppo compatibili con la vivibilità del territorio che deve coinvolgere i comuni vicini, anche d'oltreconfine, l'Ezit, la Provincia e la Regione».

Barbara Muslin

MUGGIA / GRUPPO ROCK

Notturna, a cercar fortuna in Russia

I «Notturna» alla ribalta.

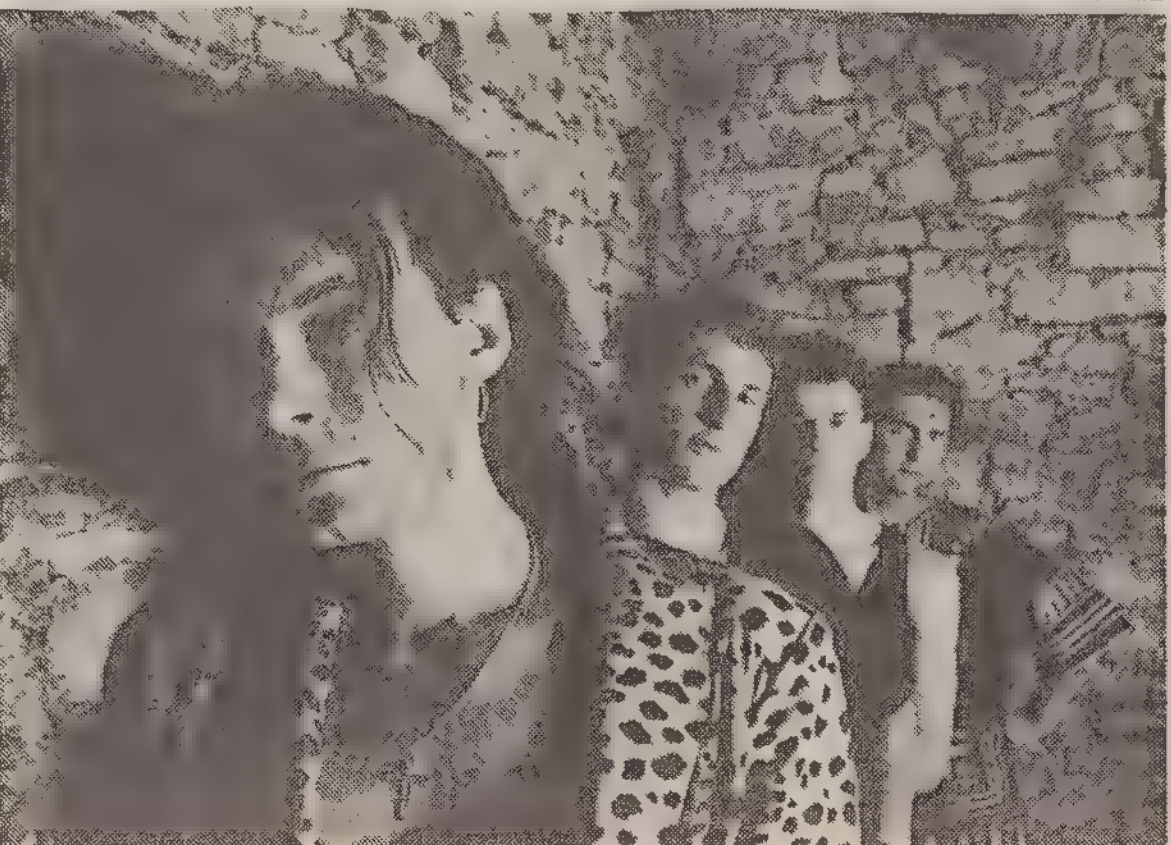
Il gruppo rock muggesano, fondato nell'87 dall'autodidatta Michele Rizzi, parte per una serie di concerti in Russia. La voglia di emergere è tanta, i soldi pochi: si va così a cercar fortuna dove i costi sono accessibili e le possibilità sicuramente maggiori, considerati anche i gusti musicali filo-italiani del popolo russo. «Nelle prossime settimane — spiega Rizzi, voce e chitarra del gruppo — faremo una tournée nel più grande paese dell'Est, grazie ai contatti con un manager italiano che vive sul posto. Gireremo per i teatri e, come ci hanno promesso, non è esclusa una nostra apparizione sul canale tv più popolare della Russia».

Oltre a suonare il gruppo si è impegnato anche in opere di bene: Rizzi e compagni, infatti, tramite la Croce Rossa, porteranno aiuto ai bambini degli asili. Una curiosità: per lanciare la loro cassetta, i «Notturna» eseguiranno (oltre ai venti brani di produzione propria) due pezzi di Toto Cotugno, praticamente un «mito» nei lontani lidi russi, al pari di Celentano e Venditti.

Oltre a Rizzi formano il gruppo Andrea Lugnani (tastiere), Tom Hmeljak (batteria) e Willy De Mattia (basso).

Il sogno dei quattro musicisti nostrani (due muggesani e due triestini) è di registrare finalmente un compact-disc: i nove-dieci brani che marciano meglio verranno probabilmente incisi fra tre mesi sempre in Russia.

«Non possiamo permetterci — spiega Rizzi — di registrare qui in Italia: in regione esiste solo una sala in Friuli ma i milioni partono come "noccioline"». Le possibilità, dunque, almeno per il momento, sono due: o la Russia o la Slovenia. Anche in Italia, comunque, i «Notturna» lavorano: «Siamo sempre in giro — dice Rizzi — specialmente in Lombardia». Da segnalare soprattutto la partecipazione all'ultima edizione del «Rock targato Italia» a Milano. I «Notturna» erano l'unico gruppo rappresentante il Friuli-Venezia Giulia.

Renzo Maggiore

MUGGIA

Strada chiusa

A causa di lavori dell'Enel, è stata chiusa a Muggia la Salita alle Mura.

I residenti in zona potranno percorrere alternativamente la via di Borgo San Cristoforo, lungo la quale è stato istituito il doppio senso di circolazione.

Ne dà notizia in un comunicato il comando della polizia municipale del Comune di Muggia.

MUGGIA

Festa a Zindis

La parrocchia di Zindis, a Muggia, organizza la festa patronale di San Matteo. I festeggiamenti si terranno sabato e domenica, e poi anche sabato 18 e domenica 19. Ogni giorno, alle 16 verrà aperto il chiosco e comincerà la festa di beneficienza. La tombola è programmata per domenica 19, con inizio alle 19. E' prevista una mostra di disegni e foto.

LA "GRANA"

In piazza Giotti le catene dei panettoni intrappolano i pedoni

Care Segnalazioni,

a ulteriore abbellimento della piazza Giotti e delle vie che circondano la Sinagoga, gradevolmente decorata da pittoreschi «dissuasori» (conosciuti come panettoni) «perfettamente» intonati all'architettura della stessa, sono comparse delle catenelle poste a 30-40 cm da terra che li legano l'uno all'altro. Tale misura costituisce un pericoloso intralcio ai pedoni costringendoli a un non previsto percorso a ostacoli, soprattutto per le persone fisicamente svantaggiate (anziani, non vedenti, disabili) e mamme con carrozzine. La situazione si aggrava ulteriormente di notte, in quanto diventano scarsamente visibili, agganciando malignamente il piede dello sventurato passante. Si chiede pertanto a chi ci si dovrà rivolgere per il risarcimento dei danni in caso di infortunio dovuto a tale «trabocchetto». Avremmo preferito che i nostri soldi fossero stati investiti in fioriere che avrebbero sostituito in bellezza i pericolosi e antiestetici sbarramenti attuali. Gradiremmo una risposta.

Giuliana Leoni
(seguono 21 firme)

1913: ecco com'era la mia famiglia

Con questa foto del 1913 desidero ricordare con tanto affetto la mia famiglia. Io, che avevo un anno, sono l'unica sopravvissuta e figuro in piedi sulla poltroncina.

Pia Redolfi Cattaruzzi

ARTE / SCOPERTA FORTUITA?

«Sarcofago dimenticato»

In merito al sarcofago romano del II secolo riscoperto a Muggia Vecchia dalla Fameia Muiesana. Come muggesano e anche aderente alla suddetta società, vorrei portare il mio modesto contributo in merito al povero sarcofago dimenticato. La foto è stata scattata da me, una trentina di anni fa vicino a Muggia Vecchia alla strada che porta a Chiampore; il bambino che si vede, mentre si leva il cappellino, è mio figlio Riccardo di quattro anni circa. Come si può vedere si trovava in un campo di viti a qualche metro dal ciglio della strada, ricordo che vi era in opera uno scavo per le fondazioni di una casa.

Penso perciò che è stato allora che è venuto alla luce, cioè fortuitamente. È stato un caso che ha voluto, che lo avessi immortalato, nelle stesse condizioni in cui è stato trovato. Mio figlio oggi ha la stessa età che avevo allora io e pure lui ha un bel bambino di quattro anni. Ho ancora un rimorso guardando questa foto, con il sarcofago alle spalle, che conferma la testimonianza del lento trascorrere del tempo.

Carlo Varori

«Solo il mare può salvarci»

Su un giornale a diffusione nazionale del 26 agosto si leggeva un articolo di estremo interesse. Esso riguardava la situazione di Genova, che è uno specchio di quella di Trieste. Ecco i titoli: «Il dramma di Genova», «Va a picco l'economia pubblica», «Imprese di Stato in agonia», «Crolla l'industria tradizionale». Come Trieste, anche la città della Lanterna ha il Comune e la Provincia commissariati. E inoltre: «Genova è come una bella donna che si lascia andare perché poco amata; sta diventando anche sempre più sporca, degradata e invivibile...», «Il crollo dell'industria a partecipazione statale e la stasi del porto hanno trascinato nella crisi anche l'indotto e i servizi», «Manovre sono in corso per la scelta del futuro sindaco, ma nessuno si aspetta una fata turchina che metta a posto ogni cosa con la bacchetta magica». E, a conclusione, questo illuminante parere del prof. Vittorio Uckmar, una delle poche personalità di prestigio internazionale rimaste a Genova, il quale insiste sulla sua ricetta per superare la crisi: «C'è disperato bisogno di occhi che vedano lontano, Genova deve tornare al mare, a esser porta d'Europa e ponte sul Mediterraneo. E poi c'è la questione della zona franca. Senza di questa non riusciremo a competere con Marsiglia e Barcellona».

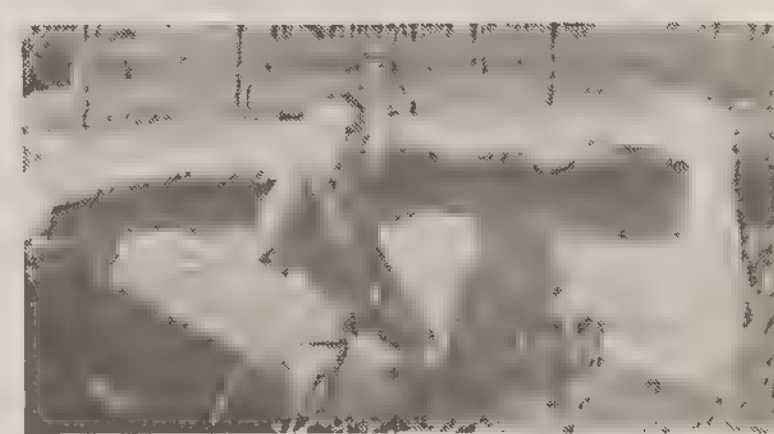
Si pongono due domande: 1) Esiste a Trieste anche una sola personalità di prestigio internazionale capace di persuadere la nostra inetta classe dirigente che la salvezza di Trieste sta sul mare, e che deve perciò diventare porta della Cee nell'Adriatico per accogliere qui, possibilmente d'accordo con Capodistria e Fiume, i traffici che oggi, contro natura, passano dai porti nordici? 2) Ci sono qui occhi capaci di vedere lontano sfruttando le eccezionali franchigie dei nostri punti franchi, unici nel Mediterraneo? Si attendono risposte precise (non politichesi) da partiti, movimenti e leghe.

Nereo Franchi

Esubero posti letto

Con riferimento all'articolo «Chirurgia del Maggiore, posti-letto non previsti», del 20, si portano a conoscenza le precisazioni del primario della II divisione chirurgica, professor Alagni.

Il problema dell'esubero dei posti letto, rispetto alla dotazione prestabilita, va visto alla luce della tipologia dei ricoveri che interessano il reparto il quale, si rammenta, non è un reparto di chirurgia «d'urgenza».

La divisione occupa, tuttavia, tutti i suoi potenziali 40 posti-letto (non 42) solo sporadicamente ed, in genere, proprio per consentire il ricovero di pazienti inviati con urgenza dal Pronto soccorso oppure trasferiti da alri reparti. L'attività routinaria è rappresentata, peraltro, anche, in larga misura, da pazienti che fruiscono di ricoveri brevi, spesso di un solo giorno, al solo fine di sottoporsi agli accertamenti preoperatori.

Questi sono pazienti che impegnano il personale ben al di sotto dei 100 minuti orientativamente indicati quale tempo ottimale di assistenza procapite. Il reparto non può neppure dilazionare all'infinito l'accoglimento dei pazienti in attesa (la lista al momento raggiunge le 91 unità) seppure necessitino di interventi o di controlli clinici non urgenti.

Né può respingere i pazienti provenienti da altre province con patologie chirurgiche importanti (spesso vascolari) non dilazionabili (74 nel 1.o semestre '93, pari al 23 per cento del totale dei ricoveri) essendo tenuto il nosocomio triestino a tali ricoveri per il ruolo di «ospedale di riferimento» ad esso riconosciuto. Il primario fa presente, inoltre, che nessun paziente ha mai proferito lamentele; che, anzi, normalmente, al momento della dimissione, i pazienti esprimono soddisfazione per il trattamento ricevuto. Di tale risultato va dato atto, anche, all'impegno profuso dal personale di reparto.

Il professor Alagni rileva, infine, che la polemica promossa dal sindacato Fials Cisal, nonché la minaccia di ricorso alla Magistratura, non gioverà certo al perdurare di un sereno clima di lavoro e si augura che ciò non abbia ripercussioni sull'andamento del reparto e, quindi, sul trattamento dei pazienti.

Il sostituto dell'amministratore straordinario coordinatore amministrativo dott. Franco Zigrino

Il rispetto delle leggi

Bisogna veramente congratularsi per le decisioni prese dal Commissario sui problemi riguardanti disposizioni sul traffico cittadino.

Ora sarebbe da augurarsi che egli dia precisi ordini ai Vigili Urbani affinché facciano rispettare soprattutto ai motocicli le segnalazioni di divieto di transito, di zona pedonale, di viaggiare contromano o in due persone. Non è solo un obbligo farlo, ma è l'inizio per far capire che vi sono leggi, regolamenti, che se rispettati, non gettano la città nel caos.

Alma Giraldi

Verdo senza custodi

Siamo tre bambini di dieci anni e abitiamo nella zona di via di Calvola, e abbiamo visto degli operai che oggi hanno cominciato a distruggere la «campagnetta» che sta fra la stessa via di Calvola e la via Negrelli, al fianco dell'istituto «Nordio». La stanno distruggendo con delle potenti scavatrici e delle motoseghe. Secondo noi bisognerebbe non distruggere la «campagnetta» perché è l'unico verde della zona. E adesso cosa faranno tutti gli uccelli, i gatti e le varie farfalle che vivevano là? A scuola hanno insegnato a noi bambini a rispettare gli alberi e la natura, e che ogni volta che si abbatte un albero bisognerebbe ripiantarne almeno un altro. E adesso gli stessi adulti che ci hanno insegnato queste cose dimostrano di fare l'esatto contrario. Bisognerebbe ripiantare lo stesso numero di alberi che vengono abbattuti, ma dove?

Luis Nabergoi, Michele Scandura, Nicolò Toresini

SAN VITO-CITTAVECCHIA / TASSE E DISAGI

«Pericoli da marciapiede»

Si è più volte richiesto all' Amministrazione comunale, anche attraverso la Circoscrizione un pronto intervento per la situazione dei marciapiedi dei rioni di San Vito e Cittavecchia. Ci rivolgiamo perciò, dopo notevoli ulteriori tasse anche comunali ai Commissari affinchè possano intervenire urgentemente per migliorare situazioni di disagio fisico per i marciapiedi diventati ormai pericolosi. Le vie in questione sono le seguenti: via G. Cesare, Campo Marzio, Passeggio S. Andrea, viale S. Marco, tratto Campi Elisi, Torre del Lloyd, viale R. Gessi, Tallassografico, e prima del Lloyd Adriatico, via Locchi (marciapiedi solo parzialmente rifatti), scalinata v. Guido Reni, viale R. Gessi, si segnala la rottura dei corrimano lato destro, viale Campi Elisi (altezza Cooperative Operarie).

Si segnala inoltre che i marciapiedi sono poco adatti a pesi come autobus (vedi Rive e strade limitrofe) e gli stessi devono essere percorribili dai passanti anche con carrozzelle laddove i posteggi sono a pettine (occorrerebbe quindi una striscia che delimiti il parcheggio delle automobili anche prima del muro delle case). Vedi ad esempio via Segantini, lato osservatorio.

Bruno Reggente (Seguono 27 firme)

Insediamenti paleo-slavi

Un mio recente intervento sul «Piccolo», relativo all'insediamento in tempi remoti di popoli paleoslavi nella regione ai piedi delle Alpi Orientali, ha provocato le rimostranze di chi è sostanzialmente restio ad esaminare con obiettività un'ipotesi storica che va al di là dei pregiudizi politici e ideologici, tuttora dominanti nella Trieste con la «sindrome del bastione» o avamposto nel «deserto dei Tartari». Il solo ipotizzare (sulla base di ricerche coerenti e in evoluzione continua) che gli sloveni siano una popolazione autoctona, insediata da alcuni millenni nell'area alpino-adriatica e discendente dai Veneti antichi, suscita l'opposizione di chi ritiene di avere in tasca la «verità», acquisita una volta per tutte e pertanto immutabile. Ciò che invece importa è di superare le polemiche sterili, divulgando nel modo più ampio i dati concreti, che sono l'opposto delle interpretazioni soggettive senza prova alcuna.

Sono tre le questioni che intendo puntualizzare. 1) L'appartenenza dello sloveno al gruppo linguistico slavo-occidentale. Lo storico bizantino Jordanis, descrivendo nel 551 d.C. le vicende dei Goti («De origine actibusque Getarum») indica tre gruppi etnici (i Venedi, gli Sclaveni, gli Antes), che corrispondono alla distinzione odierna tra slavi occidentali, meridionali e orientali. Gli slavi occidentali comprendono sloveni, polacchi, sorabi lusizi, slowinzi, cechi e slovacchi; quelli meridionali includono croati, serbi, macedoni e bulgari; di quelli orientali fanno parte russi, bielorussi e ucraini. Sulla base degli studi di linguistica, si può affermare che lo sloveno appartiene alle lingue slavo-occidentali; esso è ben diverso rispetto al gruppo linguistico slavo-meridionale, avendo conservato caratteristiche protoslave e affinità lessicali con le lingue baltiche: il duale, una particolare forma di numero grammaticale che serve a indicare due persone o cose, è rimasto nello sloveno come presso i sorabi di Lusazia, oltre che nel lituano; l'uso del genitivo negativo è caratteristico sia dello sloveno che del gruppo baltoslavo; l'accentazione della penultima sillaba conferisce allo sloveno una cadenza del tutto diversa rispetto alle lingue slavo-meridionali.

2) La decifrazione del venetico per mezzo dello sloveno. L'accademico Matej Bor ha individuato, nello studio delle tavolette atestine, elementi slavi e sloveni nel venetico: esso è diventato quindi per la prima volta accessibile a chi conosce le lingue slave. Nessuno dei venetologi, che cercavano invano di dcifrare le iscrizioni venetiche, si aspettava che la chiave per la comprensione del venetico si trovasse nello sloveno.

3) L'esistenza di uno stato sloveno, documentata già nel VI-VII sec. d.C.

Nella «Vita S. Columbani», scritta dall'abate Jona Bobbiensis, si narra che il monaco irlandese Colombano intendeva recarsi intorno al 612 d.C. tra gli sloveni di Carantania, che a quel tempo erano ancora pagani, raggiungendo «termini Venetiorum qui et Sclavi dicuntur...» («il territorio dei Veneti, che si chiamano anche slavi...»). L'identica duplice denominazione «Sclavos coinomento Vinedos» («Gli slavi denominati vendi», cioè veneti) compare in un documento del 623, che riporta la notizia della sollevazione degli slavi contro gli avari («Fredegarii Chronicon»). Gli stessi slavi sconfissero i franchi nel 631 presso Wogastisburg e in relazione a questo fatto lo stato sloveno nelle Alpi Orientali viene citato come «marca Vinedorum» («territorio dei veneti»).

Lo storico cividalese Paolo Diacono ci informa, nella sua «Historia Langobardorum», che nel 595 i bavari fecero un'incursione «in Sclaborum provinciam» («nello stato degli slavi»), cioè nella Carantania, coincidente con i territori del Norico Interiore; del ducato di Carantania, con sede nel Gosposvetsko polje (Maria Saal) presso il castello di Krn nell'odierna Carinzia, è rimasto nella storia il ricordo dell'ordinamento democratico, che a quel tempo non aveva riscontri altrove: l'insediamento del principe sloveno avveniva con una cerimonia presso la «pietra del principe», ad opera di un contadino che rappresentava il popolo e in nome del quale conferiva il potere al principe stesso. Un'ampia documentazione al riguardo si trova nel volume di J. Savli «Slovenska drzava Karantanija» («Lo stato sloveno di Carantania, Koper-Dunaj- Ljubljana, 1990).

Sergio Pipan

PATTI IN DEROGA / A UN ANNO DI VITA

Una candelina di amore e odio

I patti in deroga compiono un anno di vita dato che entrarono in vigore il 14 agosto dell'anno scorso. E in un anno, di contratti in deroga (dall'equo canone) ne sono stati stipulati parecchi. Le 124 organizzazioni locali della Confedilizia (presenti in ogni provincia, e anche nei maggiori centri) hanno assicurato l'assistenza di legge a 66 mila accordi: circa un terzo dei contratti in scadenza ogni anno. Il risultato è tanto più importante se si considerano le resistenze corporative (qualche professionista minore che temeva di perdere qualche consulenza) ed ideologiche (giudici e dottrinari di sinistra, contrari per principio a questa timida apertura al mercato e alla libertà) con le quali i patti in deroga hanno fin dall'inizio avuto a che fare. Fin dall'inizio, infatti, s'è data pervicacemente (ed entusiasticamente) la stura alle interpretazioni più restrittive: dal fatto che si potesse derogare solo al canone, al fatto che la durata dovesse essere sempre e comunque di otto anni, che la disciplina non riguardasse in ogni caso le locazioni a uso diverso.

Il resto, l'hanno fatto i sindacati inquilini: la cui azione è stata caratterizzata da uno strano «odi et ami», dall'esigenza di effetti scenici pubblici (nella difesa, al solito, di chi ha già casa, a scapito di chi la cerca), da uno strabismo quanto mai fuoriposto (confrontare i canoni in deroga con quelli dell'equo canone non ha senso, perché ad equo canone non si trovava casa; il confronto deve essere fatto con i canoni liberi, delle foresterie ed altro: e qui i patti in deroga fanno registrare canoni a volte addirittura dimezzati).

Tutti questi sabotaggi striscianti hanno naturalmente lasciato il segno. Nell'uso diverso, la zizzania seminata è stata molta, e gli effetti sono stati conseguenti: la crisi del settore, privato di fatto della possibilità di ricorrere ai patti in deroga, è sotto gli occhi di tutti. Nell'abitativo, ove la zizzania ha potuto attecchire meno, il mercato ha invece preso il sopravvento: e si sono stipulati, in un anno, sei volte i contratti in deroga che si sono stipulati in dieci nel campo agrario. Ma i risultati avrebbero potuto essere migliori ancora se la normativa fosse stata meno atecnica, più chiara (così che le resistenze avessero avuto meno buon gioco) e meno demagogica (come lamentarsi del numero dei contratti, pur non esiguo, se si è riconosciuta agli inquilini che non vogliano stipulare un patto in deroga di starsene altri due anni comodi in casa, al fitto vecchio?).

Si aggiunga che quel che non hanno fatto legislatore, commentatori interessati e sindacati inquilini, hanno fatto il Fisco e certe lobby ministeriali, da sempre contrari a rivitalizzare il mercato della locazione. In un anno i patti in deroga hanno dunque funzionato (tra 15 e 20 mila sono stati gli alloggi prima sfitti immessi sul mercato) ma avrebbero potuto funzionare ben di più. L'obiettivo finale non può che essere quello della liberalizzazione completa. Gli effetti che essa avrebbe, sono presto pronosticati sulla base dell'esperienza dei patti in deroga: se questa timida apertura alla libertà, come era facile prevedere, ha già operato, anch'essa sola, nel senso di un riequilibrio dei canoni, il mercato pieno non farebbe che portare questa indefettibile logica alle sue estreme conseguenze.

In attesa che a tanto finalmente si arrivi, le riforme immediate che occorrerebbero sono poche, e precise: bisognerebbe chiarire, in via definitiva, che i patti in deroga si applicano anche alle locazioni a uso diverso; bisognerebbe, anche, eliminare l'equivoco dell'obbligatorietà della durata degli otto anni (che non è scritta da alcuna parte, e che nello stesso accordo stipulato dalla Confedilizia coi sindacati inquilini è prevista solo come tendenziale); bisognerebbe, ancora, prevedere che i due anni di proroga non si applicano allorché il conduttore non accetti una richiesta di aumento del canone che si tenga nella media degli aumenti accertati dalle Confedilizie provinciali e dai sindacati inquilini in sede locale (adesso, invece, la proroga dei due anni si applica anche ai conduttori che non accettano un qualsiasi aumento del canone).

Bisognerebbe, da ultimo, eliminare la previsione che l'aggiornamento del canone non possa, comunque, superare il 75 per cento dell'Istat. Ma ai fini di una definitiva rivitalizzazione del mercato della locazione, il problema più importante (nonostante perduranti farneticazioni sull'abolizione della finita locazione): rimane quello di assicurare davvero ai locatori la disponibilità dell'immobile alla scadenza dei contratti.

In via immediata, urge l'abolizione del termine dell'esecuzione di cui all'art. 56 della legge dell'equo canone (il meccanismo, semmai, dovrebbe essere ribaltato, com'era anni fa) ed urge, soprattutto, la riconduzione alla magistratura di quella graduazione di fatto de lle esecuzioni che alla medesima è stata surrettiziamente sottratta.

avv. Corrado Sforza Fogliani presidente Confedilizia

1929: Società operaia triestina

Foto del 1929 a ricordo della seduta celebrativa del 60.o anniversario di fondazione della Società operaia triestina. Il primo in piedi a sinistra della bandiera sociale è mio padre cav. uff. Edoardo Venturini a 26 anni.

Giorgio Venturini

ORE DELLA CITTÀ

Teatro Cristallo

Oggi, alle 11 sarà presentata alla stampa, agli organi di informazione e alle autorità, la stagione di prosa al Teatro Cristallo. La stagione 1993/94, ricca di sorprese e di proposte teatrali interessanti, sarà inaugurata ufficialmente il 16 ottobre 1993, con un nuovo testo di Carpinteri & Faraguna, per la regia di Francesco Macedonio. Alle ore 17.30 avrà luogo la tradizionale «Festa della Contrada», riservata agli abbonati e agli amici del teatro. Nel corso della festa, verrà presentato il cartellone 1993/94 e sarà offerta, inoltre, l'occasione per ascoltare, direttamente dagli attori della «Contrada», i commenti, gli aneddoti, le impressioni e quant'altro mai, sulla tournée australiana dello spettacolo «Due paia di calze di seta di Vienna».

Circolo numismatico

I soci del Circolo numismatico triestino - Centro regionale di studi numismatici - hanno eletto il direttivo per il biennio 1993-94. Le nuove cariche sono così distribuite: presidente Giorgio Conetti, vice presidente Giulio Bernardi, segretario Gianfranco Cortelli, tesoriere Ettore Cheni, bibliotecario Walter Bernes, rapporti con le istituzioni Giovanni Paoletti, stampa e pubblicazioni Daria Maria Dossi.

Assemblea de La Rete

Oggi avrà luogo l'assemblea cittadina del Movimento per la Democrazia La Rete. Ritrovo alle 20.30 nella sede di via Romagna 4.

Taglio-cucito corsi Sitam

Iscrizioni ore 10-12, 16-19.30, via Coroneo 1, tel. 040-630309.

Marinai d'Italia

Domani, alle 9.30, cinquantesimo anniversario dell'affondamento della Corvetta «Berenice» nel vallone di Muggia, verrà effettuata una cerimonia nel cimitero ex militare di via della Pace, con deposizione di una corona d'alloro alla base del monumento che ricorda i Caduti della Corvetta. Dopo questa cerimonia una rappresentanza s'imbarcherà su una motovedetta della guardia costiera e verrà lanciata in mare una corona nel luogo dove è stata affondata la suddetta nave. Sarà presente il comandante in seconda della «Berenice» ing. Mario Tardini. Sono invitati i soci e simpatizzanti.

Scuola «55»

Proseguono, nella sede centrale della Scuola di musica 55 (via Carli, 10/A) gli incontri degli insegnanti con gli allievi vecchi e nuovi, in visita del nuovo anno scolastico: oggi, alle 17, incontro con l'insegnante di sassofono Piero Purini; domani, alle 18, appuntamento con l'insegnante di violino Marta Shore; venerdì, alle 18, incontro con l'insegnante di tastiere Marco Ballaben. Per informazioni ed eventuali iscrizioni ai corsi di musica antica, classica e leggera, tel. 040/307309.

Per chi ama Trieste

Se amate la vostra città e desiderate renderla più vivibile, se siete disposti ad opporvi al suo continuo degrado, rivolgetevi a CamminaTrieste, via Battisti 2, II piano, il martedì 10-11.30 e il giovedì 17-19.30. Questa associazione di volontariato, regolarmente costituita e senza fini di lucro, cerca seri e interessati collaboratori.

Istria in mostra

Continua la mostra organizzata dall'Istituto regionale per la cultura istriana (Irci) presso il Bastione fiorito del Castello di San Giusto Histria. Un viaggio nella memoria. La mostra, il cui curatore scientifico è il prof. Luciano Lago dell'università di Trieste, presenta una ricchissima e unica esposizione storica di cartografia corredata dai disegni e acquarelli del maestro capodistriano Nello Pacchietto. La mostra rimarrà aperto sino al 28 settembre con il seguente orario: da lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, il sabato e la domenica dalle 9 alle 19.

Proiezione audiovisivo

Oggi, alle 18.30, nella sala «Fenice» in Galleria Fenice 2, sarà presentato l'audiovisivo fotografico: «Rajasthan» di Gualtiero Skof. Ingresso libero.

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza per i giorni 25-26-27/9 una gita a Livorno per assistere all'opera «Wally» di A. Catalano; nell'occasione è in programma una visita ai luoghi Pucciniani: Celle Puccini, Chiatri, Lucca è Torre del Lago. A Bergamo dal 30/9 all'1/10 per assistere all'opera «Poliuto» di G. Donizetti. A Bologna il 16/1/94, per l'opera «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini; protagonisti: Bernadette Manca di Nissa, Rockwell Blake, Michele Pertusi. A Salisburgo dal 26 al 30/3/94 per assistere al Festival Pasquale. Tutte le prenotazioni per i posti alle su menzionate opere devono essere saldate anticipatamente. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 301812.

Corsi gratuiti di lingue

L'Associazione culturale italo americana informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di: spagnolo, portoghese, inglese, italiano per stranieri. Tutti i corsi sono tenuti da professori universitari di madrelingua. Tra le attività integrative si prevede: corsi di flamenco e di balli sudamericani, borse di studio all'estero supporti audiovisivi, proiezione settimanale di films in lingua originale conferenze e incontri con docenti stranieri, consulenza per i soci su itinerari turistici nei diversi paesi di lingua spagnolo-portoghese. Orario di segreteria: tutti i giorni dalle 16 alle 20, via Valdirivo 6, II piano (tel. 367859).

Trieste e il razzismo

Oggi il Circolo dei giovani di Rifondazione comunista organizza, alla Casa del popolo di Borgo S. Sergio (via di Peco 7) una manifestazione sul tema «Trieste, i nomadi, il razzismo». Alle 19.30 parlerà il sen. Stojan Spetic, esperto di problemi delle nazionalità, insieme ad alcune operatrici sociali della Provincia. Seguirà musica all'aperto con i D.J. di Radio Fragola.

Ayurveda Joytinat

L'Associazione Joytinat, fondata dal maestro Swami Joythimayananda per la diffusione di: Ayurveda, Abyangam (trattamenti ayurvedici) e Yoga, offre un servizio gratuito di 8 incontri bisettimanali — propedeutici ai corsi del maestro — a partire dal 27 settembre. Ci incontriamo tutti lunedì 13 settembre alle 18 presso la Valletta delle Primule, via S. Francesco 23, II p. tel. 634774, per la presentazione. Per informazioni tel. 946703/394971 (lun. e mer. dalle 20 alle 22).

Corsi intensivi di taglio e cucito

L'associazione Scuola Popolare informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi intensivi di taglio e cucito che avranno inizio il 16 settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 20.45 alle 23. Sono inoltre aperte le prenotazioni per i corsi normali in orari diurni, pomeridiani e serali. Informazioni: via Battisti 14/B, tel. 634064-365785, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Sci da discesa

S'iniziano sabato 11 i corsi di sci, specialità discesa per principianti e di perfezionamento, organizzati dallo «Sci Club 70» le lezioni sono tenute dai maestri della scuola nazionale di Aurisina. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 32 (telefono 630626), ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30, il sabato e la domenica presso l'impianto di Aurisina.

STATO CIVILE

NATI: Zancolla Silvia, Ciullo Chiara, Zanella Amedeo.
MORTI: Pettorosso Anna, di anni 69; Mosetti Bogomiro, 85; Reitinger Rodolfo, 82; Smotlak Alessandro, 58; Buranello Romano, 66; Anici Giuseppe, 74; Visintin Santa, 88; Cattaruzza Primo, 78; Ietri Pierina, 69; Heizinger Ida, 82; Corrao Andrea, 64; Piapan Danica, 74.

PICCOLO ALBO

Onestà e gentilezza hanno guidato il sig. Carlo Colombi nel rinvenire e farmi avere con sollecitudine il portafogli smarrito. Desidero ringraziarlo per l'estrema cortesia e disponibilità con le quali ha dimostrato che i gentiluomini esistono ancora. Tiziana Canova.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 6/9 al 12/9/1993. Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Revoltella, 41 tel. 947797; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; piazza Goldoni, 8; via Flavia, 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni, 8 tel. 634144.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Da colpa nasce colpa.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 15,4; temperatura massima gradi 22,9; umidità 72%; pressione millibar 1016,2 in diminuzione; cielo nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22; pioggia mm 0,6.

Le maree

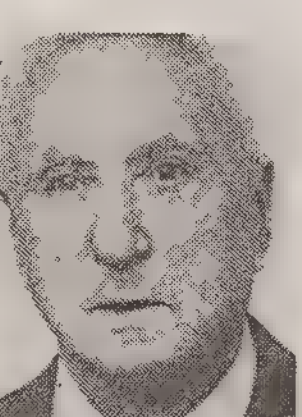
Oggi: alta all'1.56 con cm 2 e alle 13.21 con cm 28 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.25 con cm 9 e alle 21.25 con cm 22 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 14.25 con cm 19 e prima bassa alle 22.51 con cm 24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.) p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

AVEVA QUASI NOVANT'ANNI
Il congedo di Romano Frausin decano dei Maestri del lavoro

Sulla soglia dei 90 anni si è spento, serenamente, il 27 luglio scorso, il maestro del lavoro Romano Frausin. Era nato a Muggia il 9 agosto 1903 e a meno di 14 anni veniva assunto quale apprendista falegname nel cantiere San Rocco, dove il padre, palombaro di professione era deceduto a causa di un incidente sul lavoro. Dopo cinque anni, da poco finita la prima guerra mondiale, veniva trasferito nel cantiere San Marco, dove ormai esperto e raffinato falegname, continuava la sua attività specialistica sia sulle navi mercantili e in special modo passeggeri che in quelle di guerra. Sposatosi nel 1930 ebbe una figlia Nella che per 35 anni fu impiegata nel gruppo Crda cui apparteneva il cantiere dove lavorava il padre.
Rimasto vedovo nel 1938, dalle seconde nozze ha avuto una seconda figlia Romana anch'essa dipendente per dieci anni negli stessi Crda. Con 37 anni di anzianità di lavoro, il 1.o maggio 1954, per il suo attaccamento all'azienda, la sua capacità professionale e la sua probità viene proposto e quindi insignito della Stella al merito del Lavoro. Continuava la sua attività lavorativa al San Marco, che concludeva nel 1966, alla consegna della tn Raffaello e dopo 49 anni di ininterrotto e onorato servizio, stimato dai superiori, dai colleghi e dai più giovani compagni di lavoro. Per il suo attaccamento e fedeltà al sodalizio nel 1989 in occasione del 35.o anniversario del conferimento della Stella gli veniva fatto omaggio della «Cittadella» speciale medaglia in argento espressamente creata per simili avvenimenti, personalizzata e accompagnata da un diploma di benemerenza.
Con Romano Frausin è scomparso il decano dei Maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia.

SCUOLA
Ritorna il mercatino dei libri

Prende il via oggi la rubrica di annunci di richieste e offerte dei libri di testo scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino ai giorni nei quali la ricerca dei libri diventa un autentico assillo. Per offrire maggiori garanzie di sicurezza e per evitare il traffico delle telefonate al nostro centralino invitiamo tutti gli studenti a recapitare i propri annunci utilizzando la scheda pubblicata qui a fianco. Tutti coloro che sono interessati a pubblicare il proprio annuncio per acquistare o «piazzare» i libri di scuola, possono farlo ritagliando la scheda e compilandola con tutti i dati richiesti. Giorno dopo giorno gli annunci recapitati a mano o a mezzo posta nella sede de «Il Piccolo» in via Guido Reni 1 (34123 Trieste) verranno pubblicati nelle edizioni del nostro giornale.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe.................... Sezione....................
Titolo del libro ....
Edizione....................

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ....
Classe.................... Sezione....................
Titolo del libro ....
Edizione....................

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

SALASSI STAGIONALI: QUANTO COSTANO I LIBRI DI TESTO
Scuola sempre più salata
Rispetto all'anno scorso l'aumento è pari al 3-5 per cento

Bobbio, «Manuale di diritto», 27.600 lore; Tabucchi Parigi, «Scienza delle finanze», 28.200 lire; Cesarini, «Informatica e applicazioni», 30.400 lire... Ma quanto può arrivare a spendere una famiglia per mandare a scuola uno o due figli? «La spesa media è di 30.000 lire a libro, esclusione fatta per i volumi scientifici, che si aggirano sulle 50.000 lire l'uno — spiega Luciano Zugliani, titolare della Libreria degli studenti — e comunque variano da istituto a istituto». Tra i più «onerosi» a suo parere è il «Carducci», che richiede ai suoi iscritti cifre complessive dell'ordine di 600.000 lire, seguito a ruota dai licei classici.

«Se la spesa per il primo anno non differisce di molto da quella imposta dalle altre scuole superiori (sulle 200.000 lire), la "botta" arriva al passaggio dal ginnasio al liceo — continua il titolare — quando si può giungere a sborsare da mezzo milione alle 600.000 lire». E a riprova che il classico sia in cima alla graduatoria degli istituti più cari bastino i prezzi dei primi due volumi della «Storia della letteratura italiana» del Salinari Ricci, pari a 110.000 lire, o dei dizionari di latino e di greco (118.000 lire per il Castiglioni-Mariotti, 137.800 per il Rocci).

Tra le scuole superiori più accessibili dal punto di vista finanziario sembrano rientrare invece quelle a indirizzo professionale. E le medie? La musica differisce di poco: 300-400.000 lire per l'iscrizione al primo anno, 150-180.000 lire per gli anni successivi. Un aumento dei costi rispetto allo scorso anno dunque c'è stato ma, a detta degli operatori, abbastanza contenuto, dal 3 al 5%, e solo per alcune case editrici. Altrettanto difficilmente quantificabile è il conseguente calo delle vendite: «Complice la crisi, la gente ha meno soldi — sottolinea Zugliani — e si è buttata in massa sul mercatino dell'usato. Per quanto mi riguarda, le vendite sono diminuite intorno al 10%».

«E' ancora preso per fare delle stime, bisognerebbe aspettare l'apertura delle scuole — aggiunge Claudio Zatti, impiegato alla Libreria Borsatti — certo è che molti ricorrono a noi dopo aver fatto il giro delle rivendite di testi usati, e solo per acquistare volumi appena usciti (che sono parecchi) o altrimenti irreperibili». In un panorama scolastico messo sottosopra da tagli e accorpamenti, ridimensionamenti e ridefinizioni, molti poi preferiscono attendere un maggiore «assestamento», verificando quali libri verranno effettivamente adottati, prima di alleggerire il portafoglio di numerosi biglietti da 100.000.

Barbara Muslin

PEDALATA DOMENICALE
Domenica in bici per i soci dell'Ipa

La 21.a delegazione Ipa (International police association)-Venezia Giulia, con sede a Trieste, via della Muda Vecchia 2, organizza per domenica 12 una pedalata cicloturistica riservata ai soci dell'Ipa, familiari e simpatizzanti appartenenti alle forze di polizia e ai colleghi stranieri dell'Austria e della Repubblica di Slovenia. Si prevede la partecipazione di circa trecento concorrenti sia provenienti dalle regioni italiane che dall'estero.

La manifestazione, non a fini di lucro, avrà il seguente svolgimento: ritrovo alle 8 in piazza Venezia per l'iscrizione e l'appello; alle 9 partenza e arrivo in piazza Venezia alle 11.30. Lungo il percorso di 48 km circa, i cicloturisti procederanno a una velocità di circa 25 km/h.

«Sono nato»

Auguri alla neo-mamma Natascia Savi e a papà Franco Gustin per l'arrivo di David, un bellissimo neonato di 4,100 chilogrammi, venuto alla luce il 2 settembre scorso, che qui vediamo in posa tra le braccia dei genitori.

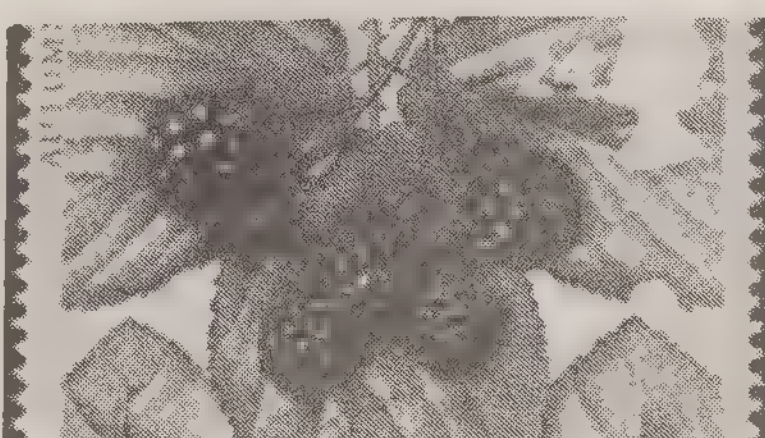
ELARGIZIONI

— In memoria di Emilia Bisaro ved. Pischianz nel XXVII anniv. (4/9) dai figli Gabriella e Bruno 50.000 pro Assoc. de Banfield.
— In memoria di Iolanda Visintin ved. Todero (4/9) da Filomena Marincich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Pellis dalle famiglie Iannone, Ricatti, Principalli, Belleli, Spallino, Romano, Eutichiano, Lucchesi, Bolconi, Pocecco, Zagar, Bartole, Loschiavo, Gherzil, Simonut, Macchi 320.000 pro Associazione Alzheimer Milano.
— In memoria di Paola Viatori per il compleanno (5/9) dalla nonna Anita 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Amodeo nel XVII anniv. (6/9) dalla moglie Carla 200.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Ferdinando De Marchi nel I anniv. (7/9) dalla moglie Giuseppina 100.000, dalla figlia e genero Rosanna e Mario 100.000, dal fratello Piero con Marta 100.000 pro Banda cittadina Giuseppe Verdi.
— In memoria del dott. Marcello Bassa per il compleanno (8/9) da Laura, Romano, Maida e Sergio 80.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Delana nel II anniv. (8/9) dalla moglie e figli 100.000 pro Ass. paraplegici Friuli-Venezia Giulia (progetto Spilimbergo).
— In memoria di Emma Donaggio Scotti nel XX anniv. (8/9) dai figli 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Gabassi ved. Lizier (8/9) dalla sorella Jolanda 30.000, da Italia Taglialegne 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pietro Lazzar dalla moglie Nella e dalla figlia Elisabetta 1.000.000 pro Airc.
— In memoria di Vladimiro Lumbar (8/9) dal figlio, nuora e nipote 15.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Claudio Mitri nel V anniv. (8/9) dalla sorella Gianna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio Naressi per il compleanno (8/9) dalla moglie Dina, figlia Marisa e famiglia 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (poveri), 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
— In memoria di Giorgio Panizon nel IV anniversario dalla sua mamma 100.000 pro Agmen.
— In memoria della cara mamma Maria Suzzi ved. Machnich per l'onomastico (8/9) e compleanno (9/9) dalle figlie Silva e Mariuccia 20.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi, 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Nia Tenente da Nella Nobile 20.000 pro Fratini di Montuzza (pane poveri), 20.000 pro Astad, 10.000 pro Lega Nazionale; da Anna Ziliotto 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Aldo Vascon per l'anniv. (8/9) da Norma e Antonietta 50.000 pro Cappuccini di Montuzza (una preghiera).
— In memoria di Edoardo Zambaldi nel X anniversario dalla moglie 50.000 pro Itis, 50.000 pro Enpa.
— Per il 40° anniversario del matrimonio da Ondina e Nicola 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonio Maier da Sergio e Laura Fazzini-Giorgi 100.000, da Dario e Giuliana Azzoni 100.000, da Lidia Bartoli 20.000 pro Borsa di studio «Antonio Maier».
— In memoria di Maria Marraffa in Pesco da Alberta e Rinaldo Pesco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari genitori Meri e Giuseppe Marsi e fratello Andrea da Nico, Giulia e Gina Marsi 90.000 pro «La Sveglia».
— In memoria di Eugenio Mezzavia dalla moglie Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria dell'ing. Isidoro Ostan dalla fam. Bruno Malisan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pagnut da Omero, Ferdy, Enzo e Silvana Duchini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Peterlini ved. Gembrini da Nicoletta Marsi, Gina e Harmes Ravasini 60.000; da Giulia Chiriaco 30.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Primavera Calì 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (letto Filippo Claudio Calì); da Dimitri e Sonja di Demetrio 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Gioachino Polojac da Alessandro, Maria e Astrid Polojaz, Matilde e Consuelo Tenente 100.000 pro Chiesa Ss. Eufemia e Tecla; da Claudia Parma e Rosanna Novello 20.000, da Luciana Calcina, Barbara Lo Gatto, Oriana Kozlovic e Daniela Dobrigna 100.000 pro Itis.
— In memoria di Lidia Predonzani Izzo dalla fam. Bicci 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Lucio Rocco da Silvana e Giorgio Glerean 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del prof. Manlio Rossini da Clara e Giancarlo Maccarrone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Semerak Curatolo da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Emilio Spagnul da Ilda, Mariuccia e Giorgio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Nives Taffra da Noris Severi 5.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Vaglieri dalle fam. Plossi, Zappalà, Prili 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Marino Visintin dai coinquilini di via Gallina 3, 70.000 pro Astad.
— Da Anita Beltrame 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Renata Purin 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alma Apollonio dalla figlia Arianna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di fra' Ambrogio Roberto Bellato o.f.m. da Ester Grandis 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Flora Bracco ved. Gianetti dalla famiglia Allegretti 100.000 pro Fondazione Casali; da Ornella e Silvano Baricchio 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Maria Branelli da Nerina Pavan e figli 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

FILATELIA

Dalle Poste inglesi i frutti dell'autunno

L'autunno alle porte induce le poste inglesi ad emettere il 14 prossimo una serie di cinque orizzontali in cui figurano altrettanti «frutti» autunnali. Facciale 142 p, policromie. Buste ed annulli giorno d'emissione.

Il momento clou del meeting di Riccione, sempre impeccabilmente organizzato, si è configurato nella congiunta presentazione dei Cataloghi nazionali 1994 di Bolaffi, Sassòne ed Unificato nelle diverse edizioni. Il particolare momento economico nazionale, con quanto annesso, ha indotto a «calmierare» i prezzi di mercato, segnati in catalogo, attorno ad un 10% di aumento medio per quasi tutta l'area italiana. Ovviamente tale aumento va analizzato settore per settore, in quanto ci sono pur sempre delle eccezioni. Bolaffi puntualizza la scoperta di un foglio del Gronchi rosa «falso», Sassone la revisione accurata delle Colonie italiane e l'Unificato la costante specializzazione riferita agli usati e lettere. Ciò nel complesso.

L'Unificato per l'edizione «Europa occidentale» ha dovuto fare un'ampia verifica delle quotazioni, conseguenti al marasma monetario tuttora in atto, con attenzione specifica alle valute forti. Ne è conseguito un aumento medio oscillante dal 15% al 25%. Di questi aumenti non fruiscono i settori moderni in generale e le emissioni di Stati non direttamente coinvolti nel riscontro delle valute. A monte di ciò, rimane anche l'avvenuta riduzione dell'Iva dal 19 al 9%, riduzione che gli editori hanno dovuto ben considerare nel fissare i prezzi. L'insieme di quanto accennato denota un momento di «transizione» mercantile in chiave di ponderata cautela il che, a nostro avviso, non guasta affatto e sostanzialmente non intacca l'hobby collezionistico in quanto tale.

Il Convegno riccionese ha avuto moderato esito date le premesse, anche se i collezionisti ed appassionati hanno ricercato un po' di tutto a seconda delle rispettive inclinazioni, senza aspetti «enfatici». Segno anche questo della continuità dell'hobby «intelligente». L'11 settembre a Trieste ci sarà l'annullo speciale per la XX Esposizione canina, in favore dell'Astad, ubicata alla Fiera di Trieste. Dalla Svizzera la notizia della emissione il 7 settembre di un valore con sovrapprezzo (80 + 20 r) per la ricostruzione del Ponte della Cappella di Lucerna distrutto recentemente da incendio.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 8 SETTEMBRE NATIVITA' DELLA S. VERGINE

Il sole sorge alle	6.35	La luna sorge alle	22.58
e tramonta alle	19.30	e cala alle	13.49

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	15,4	22,9	MONFALCONE	11,3	23
GORIZIA	13	22	UDINE	11,2	22,6
Bolzano	5	23	Venezia	11	21
Milano	10	24	Torino	11	21
Cuneo	13	22	Genova	18	24
Bologna	10	24	Firenze	11	28
Perugia	14	24	Pescara	10	23
L'Aquila	6	24	Roma	13	27
Campobasso	11	20	Bari	16	24
Napoli	16	27	Potenza	11	21
Reggio C.	20	29	Palermo	19	28
Catania	14	32	Cagliari	15	29

Tempo previsto per oggi: al centro, al Nord e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che, localmente, potranno assumere carattere temporalesco, specie sui rilievi e durante le ore pomeridiane; sulle restanti zone del Sud inizialmente poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità.

Temperatura: in lieve diminuzione nei valori massimi.

Venti: deboli o moderati dai quadranti meridionali.

Mari: localmente mossi i bacini di ponente, poco mossi quelli di levante.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo molto nuvoloso al Nord, al centro e sulla Sardegna, con precipitazioni anche temporalesche più intense al Nord e sull'Appennino tosco-emiliano. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità dalla serata.

Temperatura: in leggera diminuzione al Nord e sulla Sardegna, stazionaria al centro, in leggero aumento altrove.

Venti: moderati meridionali, tendenti a rinforzare sulle regioni occidentali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.9.1993 con attendibilità 70%

2000 m +8 c
1000 m +15 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 20/24
Tmin 12/15
Tmin 14/17
MERCOLEDI' 8
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	nebbia alta	temporale

variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

Cielo da nuvoloso lungo la costa e bassa pianura con deboli piogge locali (0-5 mm) e prevalentemente coperto sui monti dove saranno più probabili piogge di intensità moderata (5-10 mm).

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	8	12
Atene	variabile	19	30
Bangkok	[illegible]	26	35
Barbados	[illegible]	24	32
Barcellona	pioggia	13	28
Belgrado	sereno	10	22
Berlino	nuvoloso	10	18
Bermuda	variabile	25	31
Bruxelles	sereno	8	23
Buenos Aires	pioggia	10	15
Caracas	sereno	21	30
Chicago	[illegible]	12	20
Copenaghen	[illegible]	6	17
Francoforte	sereno	6	20
Gerusalemme	variabile	15	26
Helsinki	nuvoloso	3	14
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	26	33
Istanbul	sereno	13	25
Il Cairo	[illegible]	21	32
Johannesburg	[illegible]	8	24
Kiev	nuvoloso	7	12
Londra	[illegible]	13	21
Los Angeles	sereno	18	29
Madrid	pioggia	17	29
Manila	nuvoloso	23	31
La Mecca	variabile	28	42
Montevideo	nuvoloso	9	12
Montreal	nuvoloso	10	17
Mosca	nuvoloso	8	16
New York	nuvoloso	18	30
Nicosia	sereno	16	33
Oslo	nuvoloso	8	17
Parigi	sereno	12	21
Perth	pioggia	9	17
Rio de Janeiro	nuvoloso	15	31
San Francisco	variabile	14	17
San Juan	pioggia	24	33
Santiago	sereno	1	16
San Paolo	nuvoloso	14	31
Seul	[illegible]	18	28
Singapore	variabile	24	32
Stoccolma	[illegible]	3	13
Tokyo	pioggia	20	22
Toronto	sereno	7	17
Vancouver	sereno	13	21
Varsavia	pioggia	5	16
Vienna	sereno	8	21

LOTTO

Occhi puntati su Bari

Fine settimana con sorprese e colpi di scena dovuti a ritardi e scompensi

Nel gioco del lotto, frequentemente si parla di metodi, di procedimenti, di leggi, di ipotesi o semplicemente di concetti matematici. Usare una tale terminologia non significa tuttavia parlare di certezza assoluta e questo perché la parola matematica non costituisce una chiave che apre le porte della probabilità, ma è stata coniata soprattutto per significare ciò che si deve pensare, ossia per stabilire un certo contatto tra l'astratto e il reale, attraverso un processo di informazione che si sviluppa nel campo dei concetti e dei rapporti. L'importanza della matematica applicata ai giochi è dovuta quindi alla possibilità che essa ha di legare e stabilire relazioni tra le caratteristiche dei numeri e dei fenomeni che essi generano, a mano a mano che le estrazioni si susseguono.

In questo contesto è importante evitare una disarmonica dilatazione del potere logico e applicare la proprietà induttiva che, com'è noto, non ha una estensione spazio-temporale infinita e ci rende in parte comprensibile l'avvicendamento inarrestabile dei numeri. Sfaldatosi il gruppo di Palermo con l'uscita del 77, ricordiamo che i due numeri attualmente più ritardati nelle dieci ruote (il 7 con nove colpi e il 52 con otto) potrebbero dar luogo a qualche ambo. In particolare il 7 potrebbe costituire nei prossimi turni il capogioco ideale per l'ambo della corrispondente quartina correlativo-radicale. Sono preferiti: 7 70, 7 77, 7 79. Il 52 è un elemento fortemente scompensato e registra nei dieci comparti un'assenza cumulativa di 262 estrazioni. Potrebbe riprodursi quanto prima al comparto di Bari, dove il segno «2» in finale è di attualità. Ambi probabili sono: 52 5, 52 38, 52 9, 52 42, 52 72.

Rispondendo ad un quesito riguardante la posizione del 38 su Bari e del 77 su Firenze, assenti rispettivamente da 122 e 110 settimane riteniamo probabile che nelle prossime sette estrazioni (a partire da quella di sabato prossimo ne possa sortire uno. Infatti, in precedenza il massimo ritardo del 38 è stato di novantuno colpi e quello del 77 di ottantadue colpi; il possibile incremento dopo i precedenti ritardi si calcola come segue: per il 38 a BA. 91:3=30, 33:3=10, 11, 91+30,33+10, 11=131, 44; per il 77 a FI. 82:3=27, 33:3=9, 11, 82+27, 33+9, 11=118, 44.

Ciò significa che (come primo successivo ritardo) il 38 potrebbe tardare sino a 131 settimane, cioè per altri otto colpi, mentre il 77 potrebbe tardare sino a 118 settimane, ovvero per altri sette colpi. Roma potrebbe produrre un numero almeno (o l'ambo) tra 70, 49, 1, 53, 56 che tardano in sincronismo continuo e costituiscono un caso raro. Validi nella ruota 53 13, 56 13, 70 13 e su tutte 42 70.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
In fatto di sentimenti affettivi le stelle sottolineano che siete a un bivio: o con la persona che vi piace vi dichiarate, oppure dovrete rassegnarvi a vederla corteggiare da concorrenti più coraggiosi e agguerriti di voi...

Gemelli 20/5 – 20/6
Non insistete più sulla stessa linea di condotta che avete seguito finora. Se in precedenza non vi ha portato a risultati e a conclusioni soddisfacenti, mancano i presupposti per sperare che in futuro la situazione si sblocchi.

Leone 22/7 – 23/8
Pare che chi taccia acconsente, quindi se non siete d'accordo con le decisioni di chi vi vive accanto è meglio farglielo sapere ora a chiare lettere, piuttosto che tacere. E perché non in maniera un tantino colorita e pepata?

Bilancia 23/9 – 22/10
Le stelle vi suggeriscono decisione, concentrazione e impegno mentre a voi ora interesserebbe solo bighellonare per strada, a guardar le vetrine e a fare shopping. Ma dato che nel lavoro il gioco vale la candela, date retta agli astri.

Sagittario 23/11 – 21/12
Grazie alla Luna riceverete piccole sorprese, oggi, piccoli regali buffi e allusivi alla nascita della vostra intesa con la persona del cuore, che ha mille modi per dirvi in continuazione quanto sia felice della vostra presenza nella sua vita.

Aquario 21/1 – 19/2
Saturno nel segno vi consiglia come risolvere definitivamente una questione da tempo sospesa, ma che urge districare e risolvere. Oggi troverete il bandolo della matassa e considerate d'avere la soluzione in tasca.

Toro 21/4 – 19/5
Il favore del Sole e di Mercurio vi consente di concludere a tamburo battente un affare, deciso là per là. Anche nelle situazioni a due ora vi piace privilegiare le situazioni estemporanee e i flirts, piuttosto che legami di vecchia data.

Cancro 21/6 – 21/7
Certe osservazioni altrui vi irritano da morire ma vi sono utili poiché vi danno un'idea di come vi si giudica nel vostro ambiente. E di correggere il tiro affinché tutte le vostre frecce giungano vittoriosamente al bersaglio.

Vergine 24/8 – 22/9
Mercurio e Sole nel segno vi invitano a indirizzare le energie in un campo promettente: nel settore delle soddisfazioni personali e del proprio benessere, e nella cura del proprio corpo e della propria discreta e sottile avvenenza.

Scorpione 23/10 – 22/11
Una volta tanto troverete qualcuno che vi si mostra riconoscente e grato e che si ricorda delle gentilezze che gli avete prodigato, anche se voi stessi all'epoca navigavate in acque procellose. Questo vi farà sommo piacere.

Capricorno 22/12 – 20/1
I giovanissimi del segno sono favoriti: gli astri gli regalano una strana faccia tosta, un ardire un po' monellesco che permetterà loro di rompere il ghiaccio con una persona coetanea, che giudicano fantastica, favolosa, super.

Pesci 20/2 – 20/3
I valori celesti che vi coinvolgono vi convincono a non concludere affari e non mettere nero su bianco in ogni tipo di trattativa. Ora ne ricavereste un bel pugno di mosche invece che denaro sonante. Aspettate ancora un po'.

MONTAGNA

Domenica a Collina

Salita sul monte Coglians (2780 metri) «vecchio sovrano» delle Carniche

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 12 settembre un'escursione a Collina (1200 m) per salire il monte Coglians (2780 m). Il Coglians si estende maestoso sopra l'abitato di Collina, come una potente e biancheggiante scogliera, addossata verso sud su materiali compatti e dolcemente modellati; dopo il bosco, al di là dei mughi e prati alpini, ecco le sue nude pareti. Pensiamo a esso, con la fantasia, come a un «vecchio sovrano» sia per la sua altezza e il suo posto più importante che occupa nelle Alpi Carniche, sia per la sua età geologica, che ha visto sommovimenti e scontri degli antichi strati, come più tardi, sulle sue pendici, le aspre battaglie degli uomini, battaglie di cui ancora oggi si individuano le tracce.

Salirlo richiede un certo impegno, ma il «vecchio re» ricompenserà ogni alpinista con un panorama tra i più vasti e grandiosi delle Alpi Orientali: in vetta, a ogni arrivo, la campana suonerà e i suoi rintocchi si sentiranno fino alla conca di Volaia. Il pullman giungerà al Rifugio Tolazzi e da lì cominceranno le escursioni: alcuni si dirigeranno, senza molta fatica, direttamente al Rifugio Marinelli (2120 m), ma la comitiva effettuerà la gita in programma, percorrendo il piacevole sentiero 144, fino a quota 1990; da qui inizia il sentiero attrezzato Riccardo Spinotti, che con una divertente arrampicata, facilitata da cavi e da scalette; porta, con balze successive, al Costolone Stella a quota 2200 (belvedere e gratificane panorama sulla Val Fulin e sui monti di Sappada).

Il sentiero dapprima scende per poi risalire fino alla Val del Plotto, dove vi è un quadrivio: si giunge dallo Spinotti, diritti si va al Marinelli, a destra si scende alla Casera Morareto e a sinistra si raggiunge la via comune del Coglians, che rimonta l'ampio fianco del monte usufruendo di un'ottima mulattiera di guerra, fino ad arrivare al ghiaione e alle rocce termali. Per raggiungere la vetta, bisogna ancora superare un breve ma ripido canalino (attenzione alle pietre) e alcune roccette, poi si riprende il sentiero tracciato dai soldati e in breve si arriva a una caverna artificiale, che fungeva da munitissima ridotta, e alla campana, montata su di un originale traliccio, che tutti vogliono far risuonare. Per la ferrata, obbligatori imbragatura, cordini, moschettoni e casco. Capogita: Giorgio Udovici.

Programma: ore 6 partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, ore 9 arrivo a Collina e partenza a piedi, ore 14.30 arrivo in vetta al Coglians, 15 inizio alla discesa, ore 17 arrivo al rif. Marinelli, ore 19, partenza con il pullman, ore 22 circa arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Felino detto anche leone d'America - **7** Preposizione semplice - **9** Farmaco antidolorifico - **12** Fiume che per un lungo tratto è Bianco - **13** Nella parte anteriore - **15** Narrarono la vita di Gesù - **16** La madre di Achille - **17** Il nome del regista Kazan - **19** È definito perfetto - **21** La fine del dessert - **22** Trans Europ Express - **23** Un tipo... di biondo - **27** Verso che si può udire nella scuderia - **28** Il dio raffigurato nudo e armato di frecce - **30** Non ne ha... un atleta intramontabile - **31** La lettera che segue la esse - **32** L'inizio dell'era musulmana - **33** Un vuoto nella memoria - **35** Meglio dopo la prima - **36** Firma per un altro - **39** Ingolosisce i cavalli - **40** Pronome plurale

VERTICALI: 1 Tipico dolce natalizio - **2** Studiano per laurearsi - **3** Furono signori di Rimini - **4** Si formano a volte intorno alle macchie - **5** Se è cieca, è incrollabile - **6** È figlia del progresso - **7** Più girano... più incidono sulle bollette - **8** Vezzi d'altri tempi - **10** La provincia con Amalfi - **11** Avvenimenti fortuiti - **14** Segue la esse - **18** Sanno centrarli i tiratori scelti - **20** Lo è una persona che mostra nervosismo - **24** Sono pari... nelle cifre - **25** C'è anche quella professionale - **26** Vi si cuoce lo stufato - **29** Frazionano il giorno - **32** Il vino nei prefissi - **33** Potente allucinogeno - **34** Il primo numero - **36** Iniziali di Baudo - **37** Ente Autonomo - **38** Esempio... con solo due lettere

Cambio di vocale (12)

Che Bambola!

Con arti eccezionali (è di rigore!)
si può vedere, in piena evoluzione,
tenere testa a tutte; ha l'intenzione,
mostrando i denti, al capo d'arrivar.
(Archimede)

Lucchetto (5/5=4)

Il dittatore

Da oscura posizion, bassa talora,
s'eleva sopra a ognun d'autorità;
ma ha i giorni contati e giunta l'ora
tra il tripudio del popolo morrà.
(Marac)

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa biletterale: picchio, pidocchio.

Indovinello: il cannone.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/9	14.00	Ge. JUDITH BORCHARD	Ravenna	51.
7/9	14.00	Fr. CAMARGUE	Ras Tanura	Siot 3.
7/9	14.00	It. PLEIADES	S. Antioco	52
7/9	16.00	Cy. GROOTSAND	Olbia	Frigo
7/9	16.00	Ue. AGOSTHINO NETO	Venezia	49
8/9	3.00	Ku. ARABIYAH	Sidei Kerir	R/Siot
8/9	alba	Ue. YURIY MAKSARIOV	Mersina	50
8/9	6.00	Tu. K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
8/9	16.00	Li. AL MANAMA	Sture	R/Siot
8/9	—	It. SIBA FOGGIA	P. Said	3
8/9	—	Le. AWAD I	Beirut	5

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
7/9	14.00	It. ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
7/9	14.00	Sv. MARJAN I	39	Venezia
7/9	17.00	GR. NISSOS SIFNOS	Siot 2	ordini
7/9	17.00	Ma. RESPIGHI	Silone	ordini
7/9	18.00	Is. RAQEFET	50	Ashdod
7/9	sera	Ge. JUDITH BORCHARD	51	Ashdod
8/9	sera	Au. FLINDERS	Siot 4	ordini
8/9	sera	Fr. CAMARGUE	Siot 3	ordini
8/9	sera	Ue. AGOSTHINO NETO	49	Gedda
8/9	sera	Tu. ABIDIN DORAN	31	Istanbul
8/9	sera	Ue. YURIY MAKSARIOV	50	ordini.

TRIESTE - MOVIMENTI

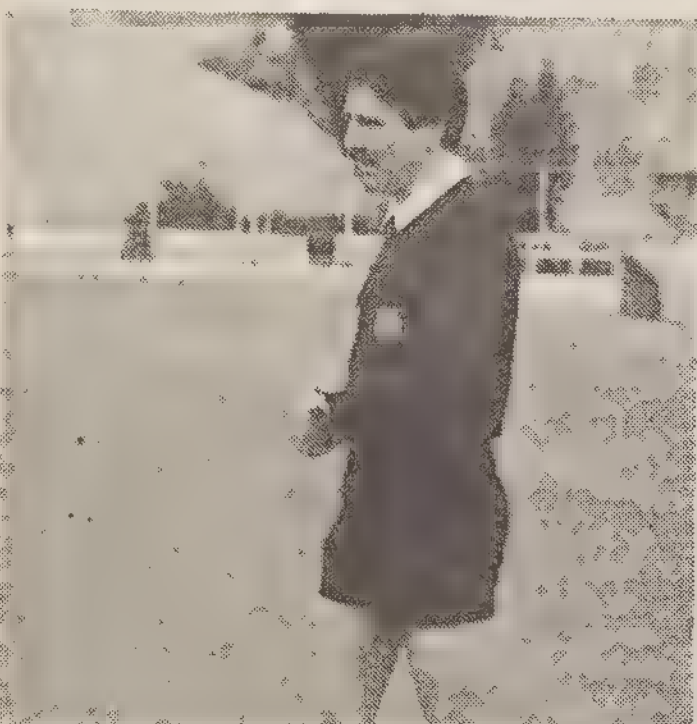
Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
7/9	sera	It. SOCAR 4	41	52
7/9	sera	It. SOCAR 5	43	52
7/9	sera	It. MAINA D.F.	rada	46.

CALCIO

SERIE A / L'ANTICIPO CON LA SAMP ALLE 18.30 (PAY-TIVU')

Prova d'appello per la Juve

SERIE A (ALLE 20.30)

Terza giornata sotto i riflettori: Baldas a Torino

ROMA — Terne arbitrali designate a dirigere le partite della terza giornata del campionato italiano di calcio di serie A in programma oggi con inizio alle 20.30: Atalanta-Reggiana: Rosica di Roma (Gallas-Ciccaglioni); Genoa-Cagliari: Trentalange di Torino (Ranghetti-Cerofolini); Inter-Cremonese: Bazzoli di Merano (Manfredini-Tarantola); Juventus-Sampdoria (alle 18,30): Baldas di Trieste (De Luca-Mangerini); Lazio-Parma: Pairetto di Nichelino (Picchio-Preziosi); Lecce-Foggia: Chiesa di Milano (Ceccarelli-Florio); Napoli-Torino: Luci di Firenze (Ramicone-Tavano); Piacenza-Milan: Cinciripini di Ascoli (De Santis-Lodolo); Udinese-Roma: Nicchi di Arezzo (Schiavon-Ricciardelli).

La classifica.
Torino, Milan, Parma, Sampdoria punti 4; Inter, 3; Atalanta, Cremonese, Genoa, Foggia, Juventus, Lazio, Udinese, Roma 2; Reggiana 1; Lecce, Napoli, Cagliari, Piacenza 0.

I marcatori.
3 reti: Ganz (Atalanta).
2 reti: Dely Valdes (Cagliari), Tentoni (Cremonese), Schillaci (Inter), Moeller (Juventus).
1 rete: Rambaudi, Scapolo (Atalanta), Allegri (Cagliari), Di Biagio (Foggia), Lorenzini, Nappi (Genoa), Jonk (Inter), Boban, Massaro (Milan), Bresciani (Napoli), Melli, Zola (Parma), Padovano (Reggiana), Balbo, Muzzi (Roma), Gullit, Jugovic, Mancini, Platt (Samp), Carbone, Fortunato, Poggi, Silenzi, Venturin (Torino), Branca, Statuto (Udinese).

TORINO — Subito in campo. In tre tappe il campionato rischia di bruciare promesse e sensazioni. La Juventus s'è subito scottata, l'Inter non decolla, il Milan vola basso. E sulla cima del campionato spuntano i primi effetti ottici. E' il caso del Torino la cui leadership non convince sotto il profilo tecnico. Big match nel turno infrasettimanale. La fresca irruenza della Sampdoria si oppone ai primi tremori di madama Juventus. I blucerchiati corono nella scia di Gullit e hanno recuperato grande equilibrio a centrocampo. Scontano ancora il ritardo di forma di Mancini e l'inesperienza di Bucchioni (domenica a bersaglio nella propria porta). La Samp comunque è una linea che sale.

La Juventus ha immediatamente pagato il prezzo di una sicumera coltivata in estate. Roberto Baggio domenica lamentava certe cessioni affrettate. I bianconeri hanno ceduto Casiraghi e mentre Vialli esce per un mese se ne pentono. Il Trap intanto, comincia a temere che il processo di chiarificazione di compiti e schemi non basta per pretendere lo scudetto se non si dispone di ricambio.

Queste le probabili formazioni:

Juventus: Peruzzi, Torricelli, Fortunato, Conte, Porrini, Julio Cesar, Di Livio, Marocchi, Ravanelli, Roberto Baggio, Moeller. (12 Rampulla, 13 Carrera, 14 Baldini, 15 Galia, 16 Ban).

Sampdoria: Pagliuca, Sacchetti, Rossi, Gullit, Vierchowod, Bucchioni, Lombardo, Jugovic, Serena, Mancini, Evani. (12 Nuciari, 13 Dall'Igna, 14 Katanec, 15 Salsano, 16 Bertarelli).

Il Milan, intanto, scende a Piacenza dove il Torino passò umiliando. Sarà un Diavolo molto italiano, e molto antico. Lo s'è capito a Napoli. Massaro è puntualmente indispensabile allorchè i rossoneri non carburano. Il Piacenza è l'unica matricola che ha messo a nudo deficienze tecniche.

Lo stesso Lecce, sconfitto di misura a Parma, possiede un'ossatura confortante (se non altro in vista degli scontri diretti). Non è un confronto con una pari grado quello odierno. Il Foggia è un bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto ma è pur sempre condannato ad attestarsi nella fascia medio alta della classifica. Il Torino sta in testa senza aver spiegato bene perchè. Quattro punti nelle due partite d'avvio sono pesantissimi nel campionato italiano. Il Napoli è precipitato nell'esatto contrario. Serve la rabbia partenopea stasera.

Zone a confronto in quel di Bergamo. La battuta d'arresto di Torino non ha ridimensionato l'Atalanta di Guidolin che, comunque, è senz'altro meno di quanto è stato declamato nella gara d'esordio. Non c'è Sauzee ma torna a tempo pieno Ferreno, protagonista di un'annata strepitosa.

Pasticcio rossoblù a Genova. Il Grifone è la sorpresa; il Cagliari il teatrino dell'assurdo. Possiamo scrivere da subito che i sardi sono candidati alla retrocessione. Rimane leggero il fronte offensivo del Genoa. Manca ancora Skuhravy.

Ecco l'Inter con la Cremonese di Tentoni. I nerazzurri sono una realtà imperscrutabile, un cantiere in fermento. Non c'è stata e non ci sarà la partenza a razzo nel solco della delegazione olandese. Man mano che procede l'Inter svela bisticci tattici e incongruenze tecnico-agonistiche. Nel marasma fa capolino la frenesia di Schillaci, già in gol due volte. La Lazio è stata schermata da Foggia e Reggiana, è costretta a vincere ma si specchia negli occhi del Parma: bellino e fecondo. C'è molto Melli nel buon avvio della formazione di Scala, e una progressiva integrazione di Zola; è destinata alla lotta per lo scudetto la compagine emiliana. Il destino biancoceleste, invece, sarà scritto stasera. Le due facce della Roma cercano la prova verità.

Balbo, che s'è sbloccato domenica, ritrova l'Udinese la squadra in cui ha fatto faville. I bianconeri friulani hanno centrato un sorprendente blitz. Ma era Cagliari....

Marsiglia rischia il crack

MARSIGLIA — L'esclusione Uefa dalla Coppa campioni ha scatenato una rabbiosa reazione nel clan del Marsiglia. Particolarmente duro il vicepresidente Jean Louis Levreau, che ha puntato l'indice soprattutto sui «rivali» del Milan e sulla federcalcio italiana. «Il presidente Figc Antonio Matarrese è stato il nostro maggiore oppositore nella riunione Uefa di lunedì. Ha reso un gran servizio al suo amico Berlusconi. Certo il Milan sarà contento, e così Jean Pierre Papin, che non è stato molto gentile con noi in certe sue dichiarazioni, di poter incontrare in Coppa l'Auxerre al posto nostro».

Mentre si attende la decisione (entro oggi) della federcalcio francese sulla sostituta del Marsiglia in Coppa, sembra infatti che sia l'Auxerre (sesta classificata in campionato) l'unica squadra disponibile a subentrare.

Levreau non ha risparmiato neanche i vertici del calcio francese: «Il presidente della Lega, Noel Le Graet, non è certo estraneo a quanto ci è accaduto. Dovevate vedere i suoi sorrisi in televisione dopo la notizia della nostra esclusione. Il fatto è che è stato messo a dirigere la Lega da un gruppo che non sopporta Tapie. D'ora in avanti, le Graet non farà altro che terminare la sua opera di liquidarci, ma troverà una fiera resistenza. Ci opporremo anche legalmente».

Intanto si fanno i primi conti su quanto costerà al Marsiglia l'esclusione dall'Europa. Secondo la stima del responsabile finanziario del club si tratterà di una perdita valutabile dai 22 ai 27 milioni di dollari (42 miliardi). Un vero «crack» che porterebbe allo sfascio della squadra, come sottolineato a più riprese da Tapie. Potrebbero dunque partire verso destinazioni annunciate, due perle dell'attacco marsigliese, il croato Boksic (alla Lazio) e il tedesco Rudi Voeller (attirato dalle sirene miliardarie del Giappone).

Intanto si moltiplicano le reazioni all'«out» europeo del Marsiglia. «Bernard Tapie ha il mio appoggio — ha detto il sindaco della città — mi auguro che resti alla presidenza della squadra. Continueremo a onorare il nostro accordo di sostegno».

«Sono profondamente deluso — ha commentato l'ex allenatore del Marsiglia Raymond Goethals —. La tristezza mi attanaglia. La squadra ha lavorato duro per conquistare il più bel trofeo europeo e ora va tutto in fumo. L'Olympique non meritava l'esclusione, un verdetto troppo severo. Non pensavo che potessero arrivare a questo. Nulla mi toglie dalla testa che questa vicenda sia soprattutto politica.

«L'obiettivo — ha proseguito Goethals — era soprattutto Tapie. Volevano la sua testa e l'hanno avuta. Andate a spiegare ai marsigliesi che l'Olympique non parteciperà alla Coppa campioni. Per i tifosi, l'OM è una religione». Intanto la Federcalcio internazionale attende che la federazione francese si pronunci sulla vicenda entro il 23 settembre. Dai vertici federali nazionali è scaturita solo la necessità di «avere un club francese in Coppa campioni, rispettando le decisioni Uefa (trovare una sostituta al Marsiglia, in un generale clima di poca disponibilità) e Fifa, per non correre il rischio di venire estromessi dai massimi organismi del calcio».

SERIE A / TRAPATTONI E' FIDUCIOSO

«E' suonata l'ora del riscatto»

L'allenatore bianconero segue con interesse Lazio-Parma e Lecce-Foggia

ROMA — Trapattoni aveva previsto tutto: l'allungo di Milan, Parma e Sampdoria, forse il pareggio dell'Inter contro il Foggia dei miracoli, non certo la battuta d'arresto della sua squadra che, comunque, nei discorsi ufficiali, ma anche in quelli privati, il trainer bianconero aveva descritto: «da sistemare». Ecco perché la sconfitta patita a Roma, in una sorta di revival dei match scudetto degli anni '80, pesa di più nei programmi di lavoro, finalizzati a raggiungere in fretta la vetta da dove poi guardare con sussiego le rivali. I due punti lasciati all'Olimpico ma soprattutto il brutto infortunio riportato da Vialli, al momento del secondo calcio di rigore verso la porta giallorossa, complicano un tantino i piani, ma non sarà certo Trapattoni a fasciarsi la testa, abituato come è a gestire anche le emergenze e ad attingere ad una rosa che tanto di secondo livello non è. In ossequio al calendario si giocherà stasera. Tutti di notte allo stadio per il terzo appuntamento del campionato. E per quanto lo riguarda, con un grazie alla pay-Tv che ha finito con lo stravolgere le abitudini della brava gente italiana.

Mai alla Samp, però, mai perdere ulteriore terreno: Roma — confessa Trapattoni — è stata una parentesi negativa. Abbiamo giocato male, fallito anche le occasioni più facili: giusto quindi che gli altri abbiano vinto. Contro i doriani, però, dobbiamo farci forza e recuperare immediatamente terreno. Purtroppo non avrò Vialli, un grave handicap per come Luca era ormai entrato nel nostro sistema di gioco, ma chi lo sostituirà, penso Ravanelli, farà di tutto, ne sono sicuro, per non farlo rimpiangere. Quello di Torino è, secondo Trapattoni, lo scontro di cartello. Ma, vista la situazione, anche gli altri match hanno qualcosa di particolarmente interessante: «Ad esempio — spiega — mi intriga moltissimo quel Lazio-Parma. Personalmente ho una grande stima della formazione di Zoff, ma non posso nascondere che i progressi degli emiliani sono da apprezzare. Tutti dicono che potrebbero essere loro a vincere lo scudetto. Oddio, mezzi tecnici disponibili, una squadra collaudata ci sono, e sotto l'aspetto psicologico ci sono grossi vantaggi. Cosa questa che farebbe pensare che sarà così meglio allora andarci cauti». «Vedrei volentieri dal vivo Lecce-Foggia, un derby dal quale i salentini dovranno ritrovare almeno un punto, ma dal quale la squadra di Zeman, dopo aver fatto soffrire la Lazio e l'Inter, potrebbe, addirittura uscirne da vincitrice». «Napoli-Torino è importante. Certo, ma soltanto per la formazione di Lippi. Un altro passo falso, per di più in casa, aprirebbe una crisi quella sportiva, nella crisi, quella societaria. E il Toro minaccia da vicino qualsiasi tipo di avversario». «Credo che a Piacenza il Milan non soffrirà molto. Però attenzione a prendere sottogamba l'avversario. Un discorso difficile da fare per i rossoneri, concentrati anche quando giocano contro la Solbiatese». «Vedo pericoloso per l'Inter il confronto con la Cremonese, rinfrancata dai due punti di domenica e con un organico di grande livello. Occhio a Tentoni, ragazzi, che è un attaccante bravissimo». «Credo che l'Atalanta potrà sfruttare contro la Reggiana il turno casalingo. La sconfitta di Torino sarà per i neroazzurri di Guidolin un salutare bagno di umiltà, ma Pippo Marchioro è tecnico di grande esperienza; sono sicuro che si inventerà qualcosa per non lasciare i due punti all'Atalanta».

Gabriella De Biase

UDINESE / STASERA SBARCA LA FORMAZIONE CAPITOLINA

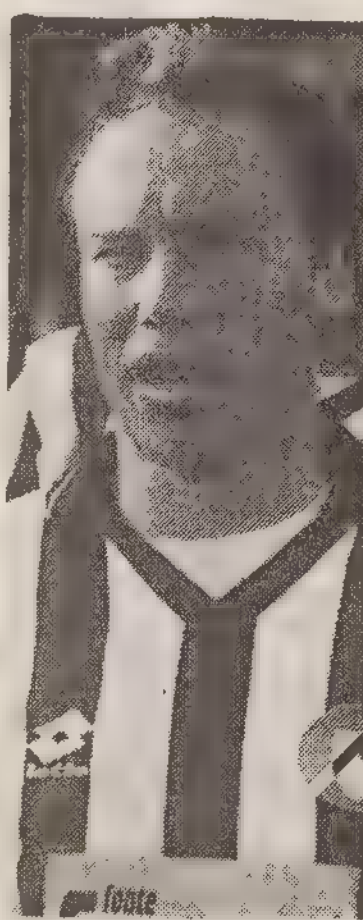
«Roma non far la stupida stasera»

L'allenatore Vicini recupera Pellegrini, ma dovrebbe resuscitare (almeno un tempo) anche Carnevale

Servizio di
Guido Barella

UDINE - Almeno un tempo lo giocherà. Infortunatosi un mese fa, Andrea Carnevale è pronto a rientrare. Ci tiene da pazzi a esserci contro la «sua» Roma. E Vicini lo accontenterà. Inizialmente lo presenterà in panchina, ma nel secondo tempo dovrebbe quasi sicuramente entrare in campo.

«Tre anni a Roma non si dimenticano facilmente. Anzi, il mio sogno sarebbe stato proprio concludere la carriera in giallorosso: un anno e avrei appeso le scarpette al chiodo. Ma i piani della Roma erano diversi, pazienza. Li comprendo, però: non sono affatto risentito nei loro confronti, anzi. E poi ero anche in scadenza di contratto... Comunque, mi va bene anche così: a Udine sto bene. Ci sono tornato volentieri perchè in Friuli mi sono sempre sentito a casa mia. Avevo anche un debito di riconoscenza nei confronti di questi colori che mi hanno lanciato in alto. E, attenzione, questa è una buona squadra, l'organico, al di là di tutte le polemiche che ci sono state, a mio avviso, non è niente male. Ci sono tanti giovani che hanno voglia di sfondare, tanti giovani che hanno fame di serie A. In loro rivedo me stesso quando ero giovane. Faranno strada, ne sono sicuro».

Tanti giovani e un mister di provata esperienza. Quel Vicini con il quale ebbe qualcosa da ridire ai mondiali, in diretta tv. Ricorda? «Beh, venni sostituito, e quando un giocatore esce dal campo succede sempre così. Non ce l'avevo con Vicini, e lui l'ha sempre saputo. Anzi, quell'episodio, che assunse una dimensione particolare solo perchè ero inquadrato in primo piano dalle telecamere, ha rafforzato la nostra amicizia, è un uomo eccezionale, mi sento legatissimo a lui anche se in quella occasione mi giocai il mio mondiale».

Dopo un mese di inattività forzata, dunque, questa sera Carnevale torna alla ribalta. E lo fa affrontando quella Roma che non è più sua, che ora è di Balbo. «Un giocatore che magari ha avuto qualche difficoltà a inserirsi, perchè non è facile sbarcare nella capitale dalla provincia. Ma è stato un acquisto azzeccato per la Roma. Come finirà questa sera? A me andrebbe già benissimo un pareggio: per noi è fondamentale non perdere. Questa anzi è la filosofia che deve accompagnare le provinciali, il sapersi accontentare dei piccoli passi. Sì, un pareggio, lo ripeto, mi andrebbe benissimo, senza alcun dubbio».

E per conquistare un risultato positivo Vicini si affiderà sostanzialmente alla medesima formazione che domenica ha inaspettatamente vinto a Cagliari: unica differenza la presenza in campo del recuperato Pellegrini al posto di Bertotto. In attacco inizialmente vedremo una punta sola, Branca (che ha agevolmente smaltito l'infortunio patito domenica), con Biagioni alle sue spalle. Gli undici quindi saranno Battistini, Pellegrini, Montalbano, Sensini, Calori, Desideri, Rossini, Rossitto, Branca, Statuto, Biagioni. La squadra ha svolto ieri, nella mattinata, un allenamento di rifinitura nella quite del ritiro del Green hotel, a Magnano in Riviera. E in ritiro i giocatori stanno pazientemente attendendo, tra una partita a carte qualche giornale, la partita di questa sera. L'appuntamento è fissato alle 20.30.

UDINESE / IL RITORNO DEL BOMBER ARGENTINO

Balbo al «Friuli» da nemico

Ma il confronto abbonda di ex, da una parte e dall'altra

UDINE — Udinese e Roma. Sulla strada che porta alla capitale, negli ultimi 50 anni di calcio si sono avviati molti giocatori che hanno fatto la storia della società bianconera (e poi pure di quella giallorossa). I non più giovanissimi si ricorderanno sicuramente di Arne Selmonsson che portò i friulani al miglior piazzamento assoluto in campionato, secondo posto alle spalle del Milan di Schiaffino nel torneo 1954-1955, andando poi a giocare per la Lupa nei suoi ultimi anni italiani. I tempi recenti, però, sono associati ad un altro giocatore di grande classe che in Friuli ha fatto vedere delle ottime cose: Abel Balbo.

Il giocatore italo-argentino (ha preso la doppia cittadinanza nel comune di Udine) in quattro stagioni passate all'ombra del Castello ha fatto parlare le cifre. Le reti segnate dal «puntero» sono 66 in due campionati di A e due di B cui vanno aggiunte le 2 annullategli proprio contro la Roma e la Juventus durante l'ultimo torneo.

Poi giocate, pause, esaltazioni e momenti bui

come in ogni rapporto intenso, in ogni rapporto d'amore in questo caso fra un uomo e una città. Infine il passaggio alla Roma non senza strascichi polemici, al giocatore non piacquero le contestazioni seguite alla partita Udinese-Brescia (sbagliò un paio d'occasioni veramente clamorose).

D'altronde era più che normale l'ambizione covata dall'attaccante di Villa Constitution di volersi misurare con le grandi realtà del calcio italiano. Ma ecco una sua piccola carta d'identità calcistica, Abel Balbo è il più italiano dei giocatori argentini avendo giocato in patria solo due campionati a livello professionistico (esattamente uno del Newell's Old Boys e uno nel River Plate). E' nato a Villa Costitution, una paesino non lontano da Rosario, il 1.o giugno del 1966, ed è cresciuto calcisticamente nel Newell's assieme al suo compagno Nestor Sensini con il quale ha trascorso tredici stagioni, prima di passare, all'età di 21 anni e mezzo, al River Plate. Nell'estate del 1989 l'Udinese comincia a tenerlo sott'occhio con i suoi osservatori, dopo la promozione ottenuta da Sonetti la squadra venne affidata a Mazzia il quale aveva bisogno di un riferimento centrale avanzato (era appena sfumato l'ingaggio di Rosenthal in maniera abbastanza strana se non vergognosa). E allora si pensò a questo giocatore, chiamato dai suoi tifosi «el clocho» perché aveva i foruncoli, al quale si stava interessando anche il Verona. Arrivò a Udine quasi in sordina raggiungendo la squadra che stava svolgendo la preparazione a Ravascletto già da alcuni giorni.

Poi il consueto periodo di ambientamento e, dopo quattro giornate di campionato, il primo gol. Non fu una rete qualunque dato che Abel Balbo scelse la squadra e il posto più giusto. L'Udinese, infatti, scendeva in campo a Milano contro i campioni d'Europa del Milan e il giocatore pareggiò temporaneamente le sorti dell'incontro con una azione da enciclopedia del contropiede (si bevve tutta la difesa rossonera con uno scatto di 40 metri in progressione).

Poi via a tutti gli altri fino all'ultimo, quello che aprì all'Udinese le porte della vittoria contro il Brescia nello spareggio salvezza. La pagina, comunque, è girata, ma è chiaro che un pizzico di emozione stasera potrebbe tradire anche lo schivo Balbo che ha già iniziato a mietere vittime illustri anche con la casacca giallorossa.

Francesco Facchini

ANNIVERSARIO

Genoa, celebrato il centenario della nascita

GENOVA — Il 7 settembre 1893 è arrivato il gioco del football in Italia e la data combacia con la nascita del Genoa che con la celebrazione per il suo centenario aggiunge ai suoi nove scudetti anche il primato dell'anzianità. L'eccezionale compleanno è stato festeggiato ieri sera nell'area dell'Expò con una grande festa del «popolo» genoano, con la partecipazione dei giocatori e di cantanti di provata fede rossoblù come Gino Paoli e Francesco Baccini.

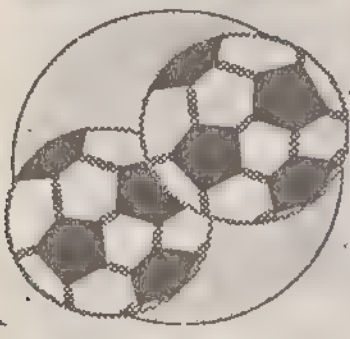
Il merito dell'avvio di questo nuovo sport — nessuno immaginava certo l'importanza che avrebbe assunto con il passare degli anni — va ad un gruppo di sudditi inglesi che fondarono il «Genoa Cricket and Athletic club», società inibita agli italiani e dove oltre al cricket, era possibile praticare anche il football, sport già in auge oltremanica.

Una storia centenaria tramandata di padre in figlio che fa discutere ogni giorno, ma anche dimenticare attraverso il Genoa, i gravi problemi della città. Parlando dei nove scudetti conquistati nel passato il presidente Aldo Spinelli, onorato di essere alla guida della società in questo momento, commenta: «E' ingrato il confronto tra i gloriosi successi del lontano passato e le più modeste ma significative affermazioni di questi ultimi anni: un quarto posto in campionato, semifinale Uefa e successo a Liverpool, dove i rossoblù spezzarono la ventennale imbattibilità casalinga dei Reds». Stefano Eranio e Pato Aguilera sono gli unici due calciatori ancora in attività che sono stati inseriti insieme ai mitici Levratto, Abbadie, Pruzzo e l'indimenticabile Gigi Meroni, nella squadra ideale di tutti i tempi. Ogni nome ha una storia e forse quella più curiosa è quella legata all'attaccante Levratto (84 gol) la cui potenza di tiro era arrivata a sfondare per una mezza dozzina di volte la rete della porta avversaria. Tornando ad oggi, invece, un nome destinato a rimanere negli annali rossoblù è quello di Tomas Skuhravy. L'attaccante ceco nelle file del Genoa ha già realizzato infatti 36 reti lasciandosi alle spalle nella classifica dei marcatori genoani cannonieri come Damiani, Briaschi e Firmani.

Intanto le bandiere rossoblù ai balconi della città si stanno moltiplicando. Guidati da Maria Teresa Ruta, oltre a Paoli, Baccini e Giacobbe, si è esibito anche Vittorio Gassman, si alterneranno assieme a Skuhravy e compagni, cabarettisti, cantanti e gruppi musicali. Nel vicino e antico Palazzo San Giorgio è stata allestita una mostra sulla storia del Vecchio Grifone dove spicca il suo primo scudetto conquistato nel 1898 a spese del Torino. Anche le Poste parteciperanno ai festeggiamenti con due annulli filatelici speciali.

CALCIO

TRIESTINA / GIA' A TRIESTE L'AGILE PUNTA PRESTATA DAL FIDELIS ANDRIA IN CAMBIO DI ANDREA BIANCHI

Caruso promette gli acuti

SERIE C

Contro l'Alessandria allo stadio Rocco domenica la «prima»

Dalla Coppa al campionato. Ma restiamo innanzitutto alla Coppa di serie C che domenica scorsa con la conclusione dei gironi eliminatori ha promosso ventidue formazioni, le sedici vincitrici dei rispettivi gironi e le sei migliori qualificate.

Le qualificate sono nell'ordine dei gironi la Solbiatese, il Lecco, il Mantova e il Chievo, il Fiorenzuola, il Carpi, il Pontedera, il Montevarchi e il Prato, il Livorno, il Gualdo Tadino e la Civitanovese, l'Avezzano e il Sora, la Sambenedettese, la Sangiuseppese, il Fasano e il Casarano, il Barletta, la Reggina , il Licata e il Leonzio.

Queste squadre, a partire dal secondo turno, dovranno vedersela con le dieci compagini di C che avevano preso parte alla Coppa Italia maggiore: Avellino, Bologna,Como, Empoli, Giarre, Leffe, Perugia, Salernitana, Spal e Triestina (a proposito della Triestina va rilevato che la squadra alabardata è ancora in corsa nella Coppa delle grandi, avendo eliminato il Pescara, e in ottobre dovrà vedersela con il Foggia di Zeman).

L'estate è finita anche per la serie C, e da domenica sarà finalmente campionato (un campionato in cui ogni vittoria, è bene ricordarlo, varrà tre punti). Sarà l'Alessandria l'ospite di lusso per la prima al 'Rocco', mentre il Bologna esordirà a Massa.

Questo il programma della prima giornata nei due giorni della serie C1:

GIRONE A: Carpi-Mantova, Fiorenzuola-Carrarese, Leffe-Prato, Massese-Bologna, Palazzolo-Como, Pro Sesto-Empoli, Spal-Chievo,Spezia-Pistoiese, Triestina-Alessandria.

GIRONE B: Giarre-Chieti,Lodigiani-Matera, Nola-Casarano, Potenza-Avellino, Reggina-Ischia, Salernitana-Leonzio, Sambenedettese-Barletta, Siena-Perugia, Siracusa-Juve Stabia.

TRIESTE — Francesco Caruso e i suoi acuti. Il cognome è quello di un tenore dalla fama immortale; la struttura fisica quella di una seconda punta agile, sgusciante e impietosa negli ultimi venti metri. Ieri mattina Caruso ha fatto conoscenza con l'ambiente alabardato e subito si è messo a disposizione di Adriano Buffoni a Basovizza affiancando i nuovi compagni nella ripresa degli allenamenti a cinque giorni soltanto dall'esordio in campionato contro l'Alessandria.

La serie cadetta e la Fidelis Andria di Attilio Perotti sono per Caruso solo un lontano ricordo. «Mi auguro di non essere a Trieste solo di passaggio. Questa non è certamente una piazza dove ci si può sentire declassati, anche provenendo dalla serie B — assicura Francesco Caruso, 27 anni da compiere a fine mese e un lungo pellegrinaggio nelle società del Sud tra Campobasso, Nocerina, Cavese e Reggina, oltre alla parentesi di Lugo insieme a Pasqualini — e sono orgoglioso di vestire la maglia alabardata. Le mie caratteristiche tecniche? Sono una seconda punta — si descrive — ma in certi casi ho giostrato anche da attaccante centrale. Mi trovo bene a fare da spalla per un centravanti possente creando un notevole movimento sulle fasce laterali».

Il giocatore sapeva già da tre o quattro giorni che la sua destinazione sarebbe stata Trieste. Caruso arriva in prestito sugli sviluppi dell'operazione che ha portato il centrocampista Andrea Bianchi alla Fidelis Andria. Nell'ultima stagione cadetta ha totalizzato 28 presenze e siglato quattro reti. Un discreto campionato che però lo stesso Caruso definisce «troppo altalenante. Una serie di problemi fisici ormai dimenticati mi hanno impedito di esprimermi al meglio anche nel girone di ritorno dopo che nelle prime gare avevo fatto scintille centrando quattro volte il bersaglio. Il mio rammarico è quello di non essermi potuto esprimere allo stesso livello per tutto l'anno. Con l'arrivo di Perotti ci siamo trovati in cinque a concorrere per i ruoli offensivi. I miei rapporti con il tecnico — aggiunge Caruso — sono stati ottimi, però per problemi di "rosa", è stata decisa la mia partenza. Ma lo stesso allenatore si è augurato che potessi venire qui a Trieste. Mi ha descritto le bellezze della città, la tranquillità per i giocatori, il gran pubblico e uno degli stadi più belli d'Italia. Quindi eccomi qui deciso a non essere solo una cometa».

Ieri mattina subito il primo contatto anche con Adriano Buffoni e i nuovi «colleghi» di lavoro. «Ho parlato con il tecnico e mi sono messo a sua disposizione. L'importante — si augura — è risultare utile per la squadra. Ora vedremo il da farsi, rispettando sempre e comunque le decisioni del signor Buffoni. Sono fisicamente a posto — assicura infine — e teoricamente sarei pronto per esordire già domenica. Non credo che ci sia una casacca pronta ad attendere me, perciò dovrò guadagnarmela con il sudore come ho sempre fatto nelle squadre dove ho militato in passato. Conosco la concorrenza, ho visto all'opera i giovani emergenti e credo che potremo maturare insieme».

Il Caruso visto all'opera ieri mattina a Basovizza appariva sufficientemente pimpante da essere subito preso in considerazione da Buffoni. Una partitella a campo ridotto basata sul pressing e alcuni giri di campo in preparazione dell'intenso lavoro previsto per oggi. Seduta standard al mattino e alle 15.30 un galoppo contro Allievi e Beretti, una squadra per tempo, nel corso del quale sarà testata la formazione anti-Alessandria. Assente Ballanti, colpito da lieve stato febbrile con mal di gola, e ancora disco rosso per Nico Facciolo che lunedì si è sottoposto a un'incisione al ginocchio per rimuovere il corpo estraneo che lo ha limitato nelle ultime settimane. «Ma già domani (oggi per chi legge, n.d.r.) — assicura Adriano Buffoni — sarà nuovamente a disposizione. Credo che per domenica ce la possa fare, magari con un'iniezione antidolorifica».

Daniele Benvenuti

Caruso ha incontrato ieri i colleghi alabardati in allenamento a Basovizza (Italfoto)

TRIESTINA / IL DESTINO SI ACCANISCE CON L'ATTACCANTE

Labardi doppiamente sfortunato

Dopo il grave infortunio, adesso rischia di essere rispedito alla Spal

TRIESTE — Dopo il grave infortunio, un'altra brutta batosta. La carriera in alabardato di Roberto Labardi, iniziata poco più di un anno fa con una partenza sparata a suon di reti gonfiate e una simpatia che ha fatto subito breccia nei tifosi della Triestina, rischia di trasformarsi in un autentico incubo per l'estroverso attaccante toscano. Una parentesi, forse, da dimenticare in fretta. Sotto la gestione Perotti erano stati una serie di improvvisi problemi muscolari a metterlo fuorigioco e a tenercelo proprio quando pareva essere, insieme all'amicone Mezzini, l'arma vincente per raggiungere una serie cadetta rimasta un miraggio.

«Se va avanti così — sostenevano giustamente in molti a quei tempi — questo ragazzo il prossimo anno vola nel massimo campionato a rivedere il vecchio pard Silenzi». Ma il destino — evidentemente — era in agguato e ha deciso di mettere ancora una volta i bastoni tra le agili ruote di Labardi anche dopo l'arrivo di Adriano Buffoni che aveva fatto di tutto per ottenere la sua riconferma nonostante il giocatore fose ormai rientrato verso casa madre a Ferrara. Nei primi giorni di agosto, in allenamento, arrivava il drammatico scontro aereo con Milanese e la frattura della prima vertebra cervicale.

Risultato: tanta paura e un sospiro di sollievo allorché la diagnosi ha previsto «solamente» tre mesi di ingessatura a bloccare tutta la parte superiore del corpo.

«Non ricordo assolutamente nulla dell'incidente — ammette oggi Labardi, ancora racchiuso nel fastidioso guscio gessato che potrà togliere solo il 28 ottobre — se non una brutta botta e poi tanta nebbia. Mi sono risvegliato ancora sul campo di Basovizza ma non sono riuscito a rendermi conto di nulla. Da quel momento in poi tanta paura e tante incertezze, risolte solo con gli esami radiografici».

Difficile pensare di rivedere in campo il giocatore prima dell'anno nuovo. Il recupero sarà lungo e faticoso. «Fino ad ora avevo avuto i problemi classici di tutti i giocatori. Ero stato fortunato a non subire incidenti gravi. Al massimo un'operazione al menisco che fa parte degli inconvenienti del mestiere. Ora, invece, i tempi dipenderanno da come la frattura si sarà calcificata. Tolto il gesso — si augura — potrò immediatamente correre e rifare la preparazione. Spero vivamente che i tempi si accorcino. Certo, il mio carattere mi ha aiutato molto in queste settimane e la voglia di tornare sull'erba incomincia ad essere insostenibile. Non auguro veramente a nessuno un simile problema, con un'ingessatura che blocca quasi tutto il corpo di punto in bianco. Trieste mi porta male? Ma non scherziamo neppure — sorride Labardi — sono tornato qui molto volentieri e rimango della stessa opinione. Vedrete quando sarò a posto e tornerò in campo. Anche se...».

Già, anche se la sua posizione è diventata ulteriormente difficile. La Triestina è ai ferri corti con la Spal proprio per il mancato pagamento dell'attaccante (250 milioni dovuti alla società ferrarese) che rischia perciò di essere scaricato a causa delle difficoltà finanziarie saltate fuori in via Roma e rispedito al mittente se i dirigenti spallini non accettassero, come sembra, di venire incontro alle esigenze giuliane.

E Labardi, ufficialmente, non ne sa poi troppo. Attende lumi, si guarda intorno spaesato e non poco preoccupato, poi rimane ancora in attesa. Nessuno lo aveva ancora messo al corrente di nulla fino alle ultime ore. Alcuni compagni di squadra, intanto, hanno fatto sentire la loro solidarietà a Labardi che dello spogliatoio alabardato è sempre stato leader istrionico.

d. b.

COPPA ITALIA DILETTANTI / ANTICIPO DELLA SECONDA GIORNATA - DOMANI SAN SERGIO-PRIMORJE

Fortitudo-Ponziana stasera allo «Zaccaria»

COPPA ITALIA

Il secondo turno infrasettimanale tra oggi e domani

OGGI

Fortitudo-Ponziana (Muggia, ore 21); Maniago-Polcenigo (ore 17); Ita Palmanova-Trivignano (ore 20.30).

DOMANI

San Sergio-Primorje (ore 16); Tavagnacco-7 Spighe (ore 20); Pro Fiumicello-Gonars (ore 20.30, Aquileia); Itala S.M.-Pro Cervignano (ore 20.30); Ruda-Maranese (ore 20.30); Pro Fagagna- San Daniele (ore 20); Juniors-Cordenonese (ore 20.30); Cormonese-Juventina (ore 20); Pordenone-ProAviano (ore 20.30); Zoppola-Spilimbergo (ore 20.30); Lucinico-Monfalcone (ore 16); Serenissima-Valnatisone (ore 16); Spal-Vivai Rauscedo (ore 16).

LE PARTITE DI DOMENICA

Tamai-Maniago, Fontanafredda-Pordenone, Sacilese-Juniors, Porcia-Zoppola, Sanvitese-Spal Cordovado, Flumignano-Palmanova, Aquileia-Pro Fiumicello, Gradese-Ruda, Tricesimo-Pro Fagagna, Cussignacco-Serenissima, Gemonese-Tavagnacco, Staranzano-Itala San Marco, Ronchi-Cormonese, San Canzian-Lucinico, Ponziana-San Luigi V.B., Primorje-San Giovanni.

Le sedici formazioni che si qualificheranno al secondo turno saranno abbinate a cura del comitato regionale lunedì 13 settembre e disputeranno la gara di andata domenica 19 settembre e il ritorno giovedì 7 ottobre.

TRIESTE — Nel primo turno di Coppa Italia dilettanti le squadre di Eccellenza non dettano legge ovunque sulle compagini di Promozione e, così, gli incontri sono stati nella maggior parte dei casi piacevoli ed equilibrati.

Visti il rinvio per maltempo dell'incontro San Luigi-Fortitudo e i previsti riposi di San Luigi e Primorje, le uniche formazioni triestine a scendere in campo sono state San Giovanni e San Sergio che si sono affrontate in un appassionante derby. L'incontro è stato deciso dall'ex giocatore della Triestina Corrado Pescatori, che ha sancito il successo dei «lupetti». I giallorossi hanno fatto vedere di essere di una categoria superiore, con qualche ambizione, e si sono fatti spesso pericolosi, con un paio di «legni» colpiti prima da Pescatori e poi da Tinunin.

Il San Giovanni, benché sceso in campo largamente incompleto (mancavano Bibalo, Stigliani e Sannini e quindi c'è stato spazio per i giovani), dopo aver subito gli avversari, nel finale si è fatto pericoloso dalle parti di Colomba con una punizione dal limite di Brandi e con un bel diagonale di Krmac. Nelle file del San Sergio, dove c'è stato l'esordio del «girovago» Calò, non ha fatto l'apparizione tanto attesa il «bomber» Diodicibus, per numerosi anni protagonista in squadre che militavano in serie B o C concludendo la stagione sempre con numerose reti all'attivo. Nelle file dei rossoneri ci sono stati gli esordi dei nuovi arrivati Fabio Sambaldi, provenienza Vesna, e Piero Longo, San Luigi. Domani il San Sergio ospiterà il Primorje.

Negli altri incontri la Gradese ha fatto suo il «derby» con la Maranese (1-2) grazie alle reti di Iacuzzi e Menegalbo. Il successo dei «mamuli» è stato molto sofferto perché, dal 38' del primo tempo e sul punteggio di 1-1, sono stati ridotti in dieci per l'espulsione di Clamareo, quando era l'ultimo uomo, di un fallo di mano. Con la Gradese in inferiorità numerica i padroni di casa non sono riusciti a fare loro la partita ma hanno subito un'altra rete che ha sancito il successo «corsaro» della squadra allenata da Diviak.

In un altro scontro «classico» il Monfalcone e il San Canzian hanno concluso le loro fatiche sull'1-1 con i «cantierini» in vantaggio con una rete di Pozzetto e gli avversari che hanno riequilibrato le sorti della partita solo grazie a una sfortunata autorete di Petenel che ha deviato alle spalle dell'incolpevole Valzano un tiro dal limite dell'area di Bruno. Il Ronchi è uscito sconfitto dal campo di Gorizia dove la Juventina si è imposta con il più classico dei risultati (2-0) per merito di Cegotti, autore di una doppietta.

Ha fatto scalpore, per la consistenza del punteggio finale, la vittoria dell'Aquileia a spese del Gonars. Gli ospiti si sono imposti con punteggio tennistico (0-6) grazie all'ottima vena di tutto l'undici.

Un bel colpo di testa di Tosolini ha risolto la partita fra Pro Cervignano e Staranzano a favore dei padroni di casa.

Negli incontri del Pordenonese spiccano ben cinque successi esterni con Fontanafredda, Sacilese, Sanvitese, Porcia e Tamai che hanno violato, rispettivamente, i campi di Aviano, Cordenons, Rauscedo, Spilimbergo e Polcenigo rendendo del tutto ininfluente il fattore campo.

Oltre alla divisione della posta in palio fra Monfalcone e San Canzian si è registrato il pareggio, a reti inviolate, fra la Sandanielese e il Tricesimo.

Oggi è già tempo, per alcune squadre, di rivincite con gli anticipi della seconda giornata fra i quali spicca il match Fortitudo-Ponziana (stadio Zaccaria, ore 21), che sarà un'ottima vernice per entrambe le squadre, visto che i «veltri» riposavano e i granata non hanno potuto scendere in campo causa l'inclemenza del tempo. Oggi verranno disputati gli incontri Maniago-Polcenigo e Itala Palmanova-Trivignano; giovedì sera invece (ore 20.30) si giocheranno: Juniors-Cordenonese, Pordenone-Pro Aviano, Zoppola-Spilimbergo, Tavagnacco-7 Spighe, Pro Fiumicello-Gonars (ad Aquileia), Itala S.M.-Pro Cervignano, Ruda-Maranese, Pro Fagagna-San Daniele, Juniors-Cordenonese e Cormonese-Juventina, oltre a San Sergio-Primorje.

COPPA REGIONE / LA PRIMA GIORNATA

Vesna e Kras subito a valanga
Successo corsaro dell'Edile

TRIESTE — Nonostante l'imperversare del maltempo, si sono disputati gli incontri della prima giornata di Coppa Regione, riservata alle prime tre categorie dilettanti. Il turno non ha registrato risultati di rilievo, con pochi acuti tecnici degni di nota al di là di un cospicuo bottino di realizzazioni. La Coppa Regione sta dimostrando nuovamente di essere un pregevole banco di prova per le compagini impegnate nella rifinitura di precampionato, sebbene emerga decisamente il divario tecnico caratterizzante le varie categorie di provenienza delle formazioni in lizza.

Il Vesna era atteso a una verifica del suo collettivo in grado, sulla carta, di poter ambire a traguardi d'alta classifica. L'arrivo dell'estremo Milani ma soprattutto dell'esperto Maracich, sembra abbia rigenerato l'intero assetto della formazione allenata da Fonda. Il secco 5-0 inflitto alla neocostituita Montebello-Don Bosco conferma in parte il valore dell'undici di S. Croce, protagonista di una gara in scioltezza, al piccolo trotto, priva di quell'agonismo che farcirà senz'altro le contese di campionato. È emersa la prova del regista Nonis, impeccabile in alcune giocate di classe, mentre va rivisto l'affiatamento della linea d'attacco Sedmac-Sigur, nonostante entrambi abbiano centrato il bersaglio.

Solo un pareggio per la Muggesana, fermata sul risultato di 1-1 da un Domio in grado di palesare già un discreto grado di forma. I verdearancio allenati da Sciarrone, orfani di Franca (infortunato) hanno proposto il libero Tendindo, la mezz'ala Strukely e il «cavallo» di ritorno Persico, ovvero i nuovi arrivi le cui potenzialità sembrano tali da garantire un netto rafforzamento dell'intero collettivo dei rivieraschi. Contro il Domio, però, la Muggesana ha dovuto fare i conti con la maggior freschezza atletica dei ragazzi guidati da Stulle, nelle cui file il solito Vailati ha riconfermato il suo ruolo di leader e faro, firmando, tra l'altro la rete del vantaggio ospite con una punizione che non ha lasciato scampo all'estremo Scrignani.

La Muggesana è approdata successivamente al pareggio grazie a un rigore realizzato da Barilla, un elemento che se saprà trovare la giusta condizione e continuità, potrebbe rivelarsi l'arma in più al servizio del rodato collettivo di Sciarrone.

Mezzo passo falso del Portuale, il cui esordio stagionale è stato salvato proprio al 90' da una rete di Cimolino, che ha pareggiato la stoccata messa a segno da Meton, per un San Marco Sistiana a tratti brillante, maggiormente motivato nonché dotato di un maggior nerbo nella zona nevralgica della metà campo, laddove i portualini hanno messo a nudo i tratti, forse, di una preparazione ancora da rifinire.

Ottimo, invece, il debutto dell'Opicina, reduce da un pirotecnico pareggio (3-3) con il Primorec; i gialloblù allenati dal nuovo tecnico Manzutto, protagonista di una eccellente stagione alla guida degli Under 21, hanno impressionato per la verve e per la determinazione proposta contro la più rodata formazione di casa. L'Opicina, farcita nell'organico per buona parte da giovanissimi ed esordienti, ha sfoderato una grinta e un puntiglio di prim'ordine, frutto dell'entusiasmo promosso dal nugolo di promesse cresciute all'ombra dell'obelisco. A ciò va aggiunta la vena realizzatrice di un efficace Sisgoreo, ben emulato, sul fronte opposto, da Benet (per entrambi una doppietta che suggella una prestazione da incorniciare).

Nel girone E-1 spicca il roboante punteggio di 7-3 con cui il Kras si è sbarazzato del Cgs. Gli «studenti», affidati quest'anno a Vatta, hanno risentito al di là del divario tecnico, anche di una serie di importanti assenze, per cui il severo passivo non deve tramortire le aspirazioni di una compagine dedita, come sempre, alla valorizzazione della politica giovanile. Nondimeno va mitigata la prestazione dei padroni di casa, autori di una prova maiuscola, avvalorata inoltre dagli acuti di Gabrielli e La Calamita (5 reti in due).

Successo corsaro dell'Edile a spese del Campanelle. Fra le note liete dei «costruttori» la consueta vena realizzativa di «Falco» Derman, ben supportato dal compagno di linea Marino.

Con un secco 3-0 lo Junior Aurisina ha archiviato il suo primo impegno di Coppa, neutralizzando le velleità dell'Union, apparso vittima della supremazia tecnica e territoriale imposta dai padroni di casa, che hanno trovato la via della rete con Milos, Rupini e Visentin.

Nel girone E-4, il Chiarbola ha deluso le aspettative, facendosi superare in casa da un Breg abile a sfruttare il contropiede nel segno di una maggior vigoria atletica.

Con il più classico dei punteggi il Costalunga ha brillantemente esordito a spese della formazione del S. Giacomo, complesso che annovera elementi esperti quali Verbic, Ramani e Puntin, ma priva del necessario affiatamento.

Francesco Cardella

VOLLEY

PALLAVOLO / CAMPIONATI EUROPEI

Spedita la marcia azzurra

VOLLEY / TORNEO FRISON

Prova generale

TRIESTE — Prende il via oggi il torneo in onore di Daniela Frison, la giocatrice triestina del Pgs Oma rimasta vittima di un grave incidente stradale cinque anni fa a Latisana. Giunto alla sua quinta edizione il «Memorial Daniela Frison» coinvolgerà quest'anno tutte le formazioni femminili della regione Friuli-Venezia Giulia che prenderanno parte ai campionati nazionali e servirà come banco di prova alle società che si accingono a disputare le ormai prossime Coppe di Lega.

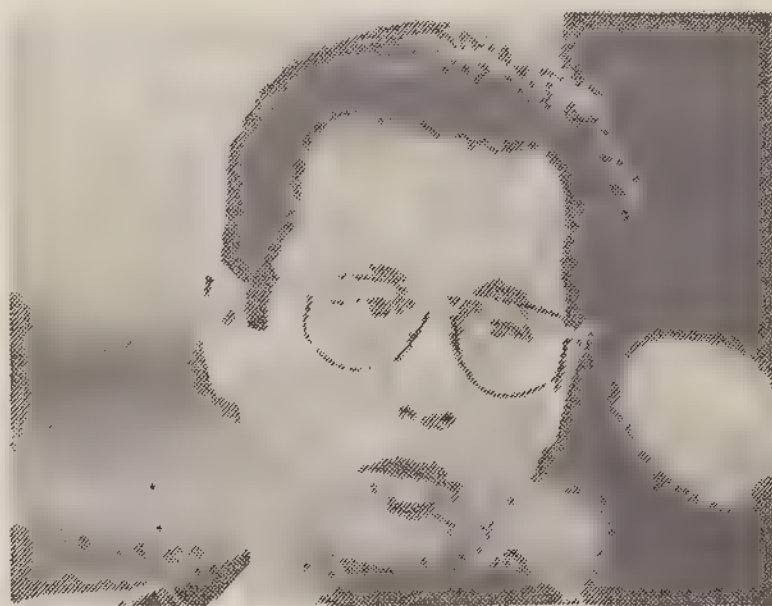
Saranno dunque sulla scena la Union Beton Sangiorgina e la Record Latisana iscritte al campionato di B1, la Pgs Oma, l'Arf Allgs Monfalcone ed il Cams Pav Udine impegnate nel campionato di B2, ed infine il Kennedy Udine, il Csi Tarcento, il Bor Trieste, lo Sloga Koimpex ed il Vivil Udine tutte nuovamente schierate nel campionato di serie C1. Grande favorita è la Union Beton Sangiorgina che dovrà difendere la vittoria ottenuta nella precedente edizione.

Scenderanno in campo questa sera tutte le portacolori impegnate nel torneo; lo Sloga Koimpex dovrà vedersela con la fuoriclasse Union Beton Sangiorgina ospitata dalla formazione di Opicina nella palestra di Monrupino alle 20.30. Un derby è invece previsto per le restanti formazioni; Bor e Pgs Oma si affronteranno alla stessa ora sul parquet della società di Guardiella.

da. maz.

OULU — La prima fase degli europei di pallavolo ha confermato dopo tre giornate i valori attesi con Italia, Olanda e Russia in evidenza. Queste tre squadre, tutte del gotha mondiale, hanno dimostrato la loro supremazia concedendo soltanto pochi set agli avversari.

Dietro al trio di testa la Germania potrebbe giocare il ruolo di guastafeste. Dopo la giornata di riposo di ieri, gli europei riprendono oggi e gli azzurri di Velasco, superati gli ostacoli di Bulgaria, Francia e Cecoslovacchia, nell'ordine, affrontano alle 20 locali (le 19 in Italia) la Svezia.

Gli scandinavi di Anders Kristianson sono soltanto i diretti discendenti dello splendido sestetto che nel 1988 a Firenze soffiò all'Italia la qualificazione olimpica (poi raggiunta nello spareggio con la Cina) e che

Velasco soddisfatto del gioco azzurro.

nel 1989 contese agli azzurri in finale la conquista del titolo europeo.

Di quella squadra sono rimasti quattro consumati elementi, tra cui il regista Hedengaard e il martello Nillsson. Oggi, comunque, la Svezia non fa paura dato che i suoi giovani stentano a crescere e in questo campionato continentale ha raccolto finora pochino.

Insomma, per Julio Velasco sarà un'altra occasione per provare i rincalzi prima di affrontare quello che verosimilmente sarà il match decisivo per la conquista del primo posto nel girone di Oulu, la sfida di mercoledì con l'Olanda.

Sino ad oggi gli azzurri hanno mostrato diversi lati positivi e qualche ombra. Ma, come più volte ha sottolineato il tecnico dell'Italia, essere consapevoli di avere qualche difetto è già una dimostrazione di forza.

Del resto in questo europeo gli olandesi hanno sofferto contro la Cecoslovacchia surclassata dagli azzurri, i russi hanno lasciato un set alla modesta Spagna e la Germania, altra candidata ad un posto in semifinale, ha patito sino al tiebreak con Finlandia e Polonia.

Questa la situazione nei due raggruppamenti e il programma di oggi: Girone A (Oulu): Classifica: Italia e Olanda 6 punti; Bulgaria 4; Cecoslovacchia 2; Francia e Svezia 0. Oggi: Francia-Cecoslovacchia, Bulgaria-Olanda e Svezia-Italia.

Girone B (Turku): Classifica: Russia e Germania 6; Finlandia, Polonia e Ucraina 2; Spagna 0. Oggi: Russia-Germania, Finlandia-Polonia e Spagna-Ucraina.

AUTO / DOMENICA IL G.P.

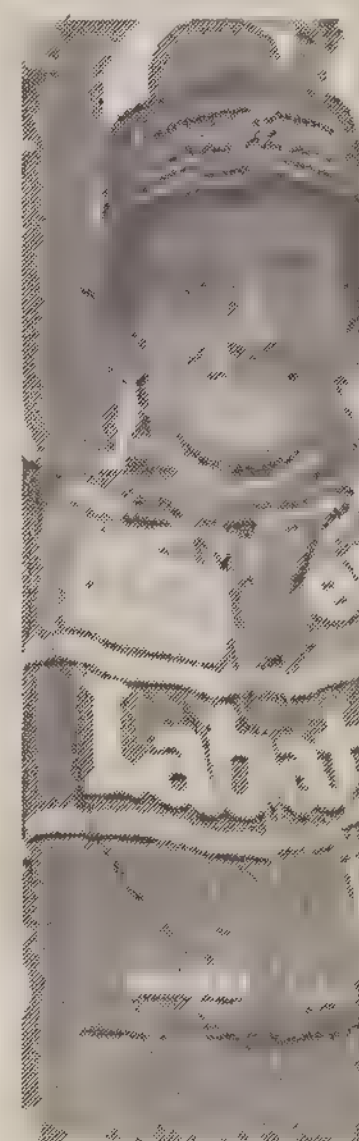
Monza: il tema centrale è il riscatto Ferrari

MONZA — Alain Prost con la sua Williams-Renault è a un passo dal mondiale di F1. La sua incoronazione potrebbe avvenire già domenica prossima, sulla pista di Monza, nella 64.a edizione del Gran Premio d'Italia, tredicesima prova del campionato, presentata ieri.

Per Ayrton Senna, e in misura minore (quanto meno per rispetto gerarchico) per Damon Hill, sarà l'ultima occasione per tentare di tenere in vita un campionato annichilito dallo strapotere Williams.

Ma l'appuntamento di Monza non vive soltanto dell' attesa dell' approccio o meno del professore con il titolo iridato, vive anche la speranza di un riscatto delle Ferrari, la cui crisi prolungata influisce sull'interesse per la F1.

Da Maranello, per bocca di Jean Alesi, arrivano timidi segnali di ripresa delle rosse e tanto basta per ridestare i tifosi. Non ci sarà il temuto fiasco di pubblico, almeno a giudicare dalle parole di moderato ottimismo del presidente dell' Automobil Club Milano, Piero Stucchi Prinetti: a tutt'oggi, le prevendite sono a livello dello scorso anno.

Valori che restano comunque molto lontani da quelli del 1989 e 1990, come ha ricordato il direttore dell'autodromo, Enrico Ferrari. Per questo Gran Premio (per il quale gli organizzatori versano alla Foca 2,8 milioni di dollari) ci sono stati nuovi lavori sulla pista: asfaltatura di 7 mila metri quadrati a Lesmo; rifacimento dei cordoli, più bassi; muretti di protezione al Serraglio.

Alain Prost

Sono costati 600 milioni di lire e fanno parte di un primo lotto di un intervento che si svilupperà in futuro. Entro fine anno è previsto il rinnovo della convenzione fra il comune di Monza e la società che gestisce l'autodromo, con particolare attenzione per l'ambiente, nodo cruciale dello scontro in atto da tempo fra chi vuole salvaguardare la tradizione e chi invece vorrebbe sfrattare i motori dal Parco. Ieri alla presentazione c'era anche l'assessore regionale all'ambiente, il verde Carlo Monguzzi, che ha manifestato la sua soddisfazione per la possibilità che si riesca a far convivere la velocità con l'ambiente e, quindi, la salute bene primario. Monguzzi ha presentato il terzo Gran Premio Ecomotor, che si svolgerà contestualmente al Gran Premio d'Italia: una occasione per mostrare le prestazioni dell'auto elettrica e per incentivarne l'uso, anche se in questo momento si scontra con il prezzo di vendita.

Si calcola - ha detto Monguzzi - che già alla soglia di 10 mila veicoli in Italia (di cui duemila in Lombardia) si potrebbero pareggiare i costi di produzione con i veicoli tradizionali. Per salvaguardare l'ambiente in questo Gran Premio, ha sottolineato l'assessore all'ecologia di Monza Carlo Vittone, è stato incentivato l'utilizzo di mezzi pubblici. I parcheggi saranno a cipolla (costo che aumenta man mano che ci si avvicina all'autodromo), le aree per i campeggi ben deliminate.

Ci sarà massimo rigore contro l'abusivismo dei parcheggi e dei campeggi ha annunciato l' assessore. Da parte degli organizzatori, poi, è stata ribadita la promessa che entro tre giorni tutti i resti del passaggio della folla del Gran Premio saranno cancellati dall'area del Parco.

Saranno tremila le persone, tra forze dell'ordine e servizi vari, a vigilare sull'andamento dell'appuntamento monzese di quest' anno mentre il servizio antincendio verrà assicurato da 140 addetti della Cea. Il Gran Premio d'Italia sarà ripreso in diretta da Italia 1 e il pubblico presente a Monza potrà seguirlo su sette schermi giganti posti in altrettanti punti dell'autodromo.

TENNIS / OPEN USA

Cedric Pioline fa fuori Jim Courier

Muster batte agevolmente in quattro set (6-2, 7-5, 6-7, 6-2) l'americano Gilbert

Sampras e Chang apparsi in gran forma

Fra le donne inattesa eliminazione

della Navratilova a opera della Sukova

Juniores: bene le ragazze azzurre

NEW YORK — Michael Chang, Pete Sampras, Alexander Volkov e Thomas Muster hanno superato ieri il quarto turno del torneo di singolare maschile dei campionati internazionali open degli Stati Uniti di tennis. Nei tornei giovanili, Giorgio Galimberti è stato eliminato al primo turno del singolare maschile, mentre dal torneo femminile sono arrivate buone notizie per i colori azzurri: si sono qualificate per il secondo turno Rita Grande, Maria Francesca Bentivoglio e Francesca Lubiani.

Non ce l'ha fatta l'emergente diciannovenne svedese Thomas Enqvist, giustiziere di Agassi al primo turno, a superare gli ottavi dell'Open Usa. Pete Sampras gli ha sbarrato la strada, rinnovando le sue ambizioni di riproporsi campione a Flushing Meadows.

Nel singolare maschile Cedric Pioline ha eliminato a sorpresa col punteggio di 7-5, 6-7 (4-7), 6-4, 6-4 Jim Courier, al termine di un incontro molto combattuto.

Negli ottavi femminili, eliminazione di Martina Navratilova, testa di serie n. 3, che ha ceduto con onore alla ceca Sukova (n. 12). Nel derby familiare tra Katerina (non classificata in tabellone) e Magdalena Maleeva (n. 10), ha avuto la peggio quest'ultima e la sorella maggiore approda così per la prima volta nella sua carriera ai quarti dell'Open statunitense.

I risultati: singolare maschile, quarto turno. Michael Chang (7), Usa, b. Wayne Ferreira, Sud Africa, 6-4, 6-3, 6-4; Pete Sampras (2), Usa, b. Thomas Enqvist, Svezia, 6-4, 6-4, 7-6, (7-4); Alexander Volkov (14), Russia, b. Chuck Adams, Usa, 6-2, 7-6 (7-2), 6-1; Thomas Muster (12), Austria, b. Brad Gilbert, Usa, 6-2, 7-5, 6-7 (7-5), 6-2.

Doppio maschile, terzo turno: David Adams, Australia, e Andrei Olhovskiy, Russia (15), b. Todd Woodbridge e Mark Woodforde, Australia (1), 6-2, 7-6 (7-3); Matt Lucena e Brian MacPhie, Usa, b. Wayne Ferreira, Sud Africa, e Michael Stich, Germania, 6-1, 6-2; Ken Flach e Rick Leach, Usa, (12), b. Jonas Bjorkman, Svezia, e Patrick Rafter, Australia, 7-6 (7-4), 6-2.

Singolare femminile, quarto turno: Natalia Zvereva, Bielorussia, b. Maria Jose Gaidano, Argentina, 6-0, 6-2; Arantxa Sanchez Vicario (2), Spagna, b. Nathalie Tauziat (14), Francia, 6-4, 6-3; Katerina Maleeva, Bulgaria, b. Magdalena Maleeva (10), Bulgaria, 6-2, 6-3; Helena Sukova (12), Republica Ceca, b. Martina Navratilova (3), Usa, 7-5, 6-4.

Doppio femminile, terzo turno: Sandy Collins, Usa, e Mariaan de Swardt, Sudafrica, b. Louise Field, Australia, e Karin Kschwendt, Lussemburgo, 6-2, 6-4; Yayuk Basuki, Indonesia, e Nana Miyagi, Giappone, b. Michelle Jaggard-Lai, Australia, e Rene Simpson-Alter, Canada, 3-6, 6-1, 6-3; Lori McNeil, Usa, e Rennae Stubbs, Australia (4), b. Rachel McQuillan, Australia, e Claudia Porwik, Germania, 7-6 (7-3), 4-6, 6-4; Elna Reinach, Sud Africa, e Julie Richardson, Nuova Zelanda (15), b. Katrina Adams, Usa, e Manon Bollegraf, Olanda (8), 6-0, 4-6, 6-2; Amanda Coetzer, Sud Africa, e Ines Gorrochategui, Argentina (9), b. Amy Frazier, Usa, e Rika Hiraki, Giappone, 6-4, 6-3; Arantxa Sanchez Vicario, Spagna, e Helena Sukova, Republica Ceca (3), b. Patty Fendick, Usa, e Meredith McGrath, Usa (11), 6-3, 5-7, 6-4.

L'austriaco Muster divenuto protagonista agli Open americani.

Doppio misto, quarti di finale: Kathy Rinaldi e Patrick Galbraith, Usa (5), b. Natalia Zvereva, Bielorussia, e Mark Kratzmann, Australia (3), 6-3, 5-7, 6-3; Conchita Martinez e Sergio Casal, Spagna (6), b. Jill Hetherington e Glenn Michibata, Canada, 7-6 (7-5), 6-3; Martina Navratilova, Usa, e Mark Woodforde, Australia (2), b. Robin White, Usa, e Grant Connell, Canada, 6-3, 6-2.

Singolare maschile juniores, primo turno: Neville Godwin (5), Sud Africa, b. Giorgio Galimberti, Italia, 7-6 (7-2), 6-4; Rogier Wassen (10), Olanda, b. Riccardo Ciruolo, Italia, 6-0, 6-3.

Singolare femminile juniores, primo turno: Rita Grande, Italia, b. Lara Bitter, Olanda, 6-4, 7-5; Maria Francesca Bentivoglio (2), Italia, b. Tara Snyder, Usa, 6-4, 6-0; Francesca Lubiani, Italia, b. Mashona Washington, Usa, 6-4, 2-6, 6-4; Adriana Serra-Zanetti (7), Italia, b. Estelle Gevers, Sud Africa, 3-6, 6-4, 6-0.

TENNIS / TORNEO DI VENEZIA

Furlan oggi contro Azar

MESTRE — Esaurite le qualificazioni, la quarta edizione del Venice Challenger Trofeo Kim Top Line (100 mila dollari, terra) entra nel vivo.

In un torneo che, dopo aver vanamente inseguito Mancini ed Emilio Sanchez, punta ora tutto sui giocatori italiani (ben nove in singolare e Renzo Furlan testa di serie n. 1), gli accoppiamenti del primo turno regalano subito un Cané-Mezzadri.

Nella prima giornata, turno pomeridiano, ecco impegnati altri cinque italiani (compreso il vicentino Mordegan).

Per Furlan e Pescosolido, in campo oggi, primo turno a rischio: il veneto se la vedrà con quel Roberto Azar, argentino, che l'anno scorso gli inflisse un grosso dispiacere eliminandolo al primo turno (ma Renzo, reduce da New York, è in ottima forma e deciso a fare bella figura in un torneo che si gioca quasi a casa sua); il laziale sfida invece il croato Prpic, sceso in classifica al n. 104 dopo essere stato, due anni fa, numero 18.

L'ultimo azzurro, Andrea Gaudenzi, sarà opposto (sempre oggi) allo spagnolo Gorriz, finalista l'anno scorso a Mestre contro Muster.

Risultati. Qualificazioni (2.o turno): Sanchez (Spa) b. Bardessa (Ita) 6-1, 6-2; Fetterlein (Dan) b. Ardinghi (Ita) 0-6, 6-2, 7-6; Saad (Arg) b. Meneschincheri (Ita) 3-6, 6-2, 7-6; (3.o turno) Fetterlein (Dan) b. Saad (Arg) 6-1, 6-1; Noszaly (Ung) b. Weinzierl 7-5, 6-0.

MOTONAUTICA / DAL 24 AL 26 SETTEMBRE

L'off-shore continentale torna a Trieste

Prove conclusive della classe 1 - Anche il campionato italiano 2N e 3

TRIESTE - Ritorna l'offshore a Trieste. Sono in calendario dal 24 al 26 settembre le prove conclusive del campionato continentale classe 1 e del campionato italiano classi 1, 2N e 3.

Il pittoresco circo motonautico arriverà nella nostra città già nel pomeriggio del 22. La giornata del 23 sarà riservata alle prove. Il quartier generale della manifestazione (centrale operativa, sala stampa, accoglimento) sarà come sempre alla Stazione marittima, dove per l'occasione verrà inaugurata un'esposizione delle attività nautiche promossa dalla Camera di commercio (lo show room - voluto dall'ente camerale in considerazione che nel periodo si terranno anche due importanti regate veliche, Coppa Bernetti il 2-3 ottobre e Coppa d'autunno il 10 ottobre - resterà aperto fino alla conclusione della Barcolana).

Venerdì 24 e domenica 26 saranno in gara i bolidi (circa 200 chilometri all'ora) della classe 1 impegnati sia nel campionato italiano sia in quello europeo. Il 26, contemporaneamente alla classe 1 partiranno anche gli offshore delle classi 2N e 3 iscritti al campionato italiano.

L'offshore ai più alti livelli è ormai di casa a Trieste. Si ricorderanno infatti l'Europeo del '90 vinto dallo sventurato Stefano Casiraghi e il Mondiale del '91. Nel '90 Casiraghi si affermò anche nella prova nel nostro golfo. Nel '91 si dovette assistere a due brutti incidenti: tra Grado e Punta Sdobba una barca affondò dopo essersi rovesciata e i piloti si salvarono grazie ai cupolini di sicurezza resi obbligatori dopo la morte di Casiraghi (i mezzi di soccorso, tra i quali un elicottero, intervennero in tempi brevissimi); nell'ultima gara, il favorito Ferretti fu speronato da Achilli-Motors alla virata di Punta Sdobba.

Quello di Trieste, a detta anche degli stessi piloti, è il più bel campo di gara del mondo, con quell'incomparabile balcone sul mare rappresentato dall'anfiteatro carsico. La Federazione italiana motonautica vedrebbe di buon occhio l'istituzionalizzazione di Trieste quale sede di prove non solo del campionato italiano ma anche europeo e mondiale. La nostra città - si noti - è l'unica in Italia a ospitare quest'anno contemporaneamente le prove più importanti, perché conclusive, dei campionati nazionale e continentale.

Considerata anche la situazione economica del Paese, difficoltà notevoli si sono avute per formare il comitato organizzatore della manifestazione incaricato tra l'altro di reperire gli indispensabili finanziamenti. Se le prove si possono fare, sarà grazie all'impegno del circolo Vivimare e di alcuni enti pubblici sensibili al problema, tra i quali la Camera di commercio, il Comitato Trieste 2000 e l'Azienda di promozione turistica.

Il circolo Vivimare è attualmente impegnato nel complesso lavoro organizzativo. Le disposizioni della Fim in termini di sicurezza sono ampiamente superate a Trieste da un sistema collaudato anche in occasione dei Mondiali. Su ciascuno di quattordici motoscafi messi a disposizione da diportisti saranno imbarcati un medico, un sommozzatore e un radioamatore; a disposizione anche due elicotteri con personale della Sogit.

Il campo di gara sarà quello tradizionale, tra Trieste, Punta Sdobba e al largo di Lignano. Gli offshore si cimenteranno su un triangolo la cui lunghezza sarà rapportata alle varie classi in gara.

Particolari disposizioni vengono date ai concorrenti per evitare ogni forma di inquinamento. In aggiunta alle norme relative al limite massimo di rumore, le imbarcazioni non potranno produrre rumori in acque chiuse o porti che disturbino l'ambiente. Nel caso di riscaldamento di motori all'interno del porto, sarà consentito l'uso di un dispositivo silenziatore adeguato. E' vietato il rilascio di idrocarburi, olio, eccetera.

Pino Bollis

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

Pelè di Casei si scatena In1.18.5 batte Poldo Val

TRIESTE — Ultima notturna a Montebello con il convegno in ricordo del «folletto delle redini» Antonio Destro. La corsa di maggior risonanza, riservata ai puledri di tre anni, non è sfuggita al favorito Pelé di Casei, che si è affermato in maniera convincente dopo aver seguito dal via lo spontaneo Prakas Blue, che era filato al comando con frazione di 15.8. Praks Blue ha mantenuto ritmo allegro, seguito come un'ombra da Pelé di Casei dietro al quale aveva trovato subito spazio Papaci Box, che costringeva al largo Perak, questo seguito dopo mezzo giro da Poldo Val, mentre in coda seguivano apparigliati Paloma Speed e Passaporto. Soltanto nel penultimo rettilineo Poldo Val cominciava a dare battaglia uscendo al largo di Perak per percorrere l'ultima curva in terza corsia.

Verso il termine della piegata conclusiva, Pelé di Casei usciva al largo mettendo in crisi Prakas Blue che, appena entrato in retta d'arrivo, gettava la spugna. Toni Di Fronzo dava la molla a Pelé di Casei, il quale negli ultimi cento metri dominava inseguito da Poldo Val, meritevole secondo sulla linea del traguardo, mentre Perak doveva difendersi dalla chiusa energica di Paloma Spee, conservando peraltro il terzo posto.

Per il vincitore, media di 1.18.5, ottima.

Mario Germani

Premio Ruota (m. 1660): 1) Reppy (C. Rossi); 2) Rastopovic Lem. 5 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.20; 18, 20 (124).

Premio Stellaviva (m. 2060): 1) Olmo Brazzà (R. Mele); 2) Oxa Db; 3) Obaò Sta. 7 part. Tempo al km. 1.22.7. Tot. 23; 30, 85 (116). Tris Montebello: 53.000 lire.

Premio Plinio (m. 1660): 1) Maracanà As (C. Rossi); 2) Metallo Km. 5 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot. 38; 15, 24 (127).

Premio Coppiglia (m. 1660): 1) Prima Blue (A. Mazzuchini); 2) Passy; 3) Papiro Bru. 11 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot. 264; 51, 17, 15 (476). Tris Montebello: 2.583.300 lire.

Premio Rigel (m. 1660): 1) Ievo Migliore (R. Destro jr); 2) Indego, 3) Noega. 8 part. Tempo al km 1.19.8. Tot. 32; 12, 18, 12 (173). Tris Montebello: 87.000 lire.

Premio Antonio Destro (m. 1660): 1) Pelé di Casei (A. Di Fronzo); 2) Poldo Val; 3) Perak. 7 part. Tempo al km 1.18.5. Tot. 16; 12, 30 (104). Tris Montebello: 36.900 lire.

Premio Oldrado (m. 1660): 1) Mistik Viking (V. Destro); 2) Nagold; 3) Nelumbo Sir. 8 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot. 81; 30, 33, 22 (332). Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa: 2.133.100 per 500 lire. Tris Montebello: 176.200 lire.

Premio Olifante (m. 1660): 1) Neve di Casei (P. Romanelli); 2) Inbor; 3) Marc Chagall. 8 par. Tempo al km. 1.18.9. Tot. 53; 15, 14, 12 (130). Tris Montebello: 70.500 lire.

Borsa

1340 -1,25%

Marco

964.80 -1.06

BORSA DI MILANO

PIAZZA AFFARI

Aumenti di capitale, il mercato inciampa

MILANO — Piazza Affari inciampa sugli aumenti di capitale. All'indomani dell'annuncio dell'operazione da mille miliardi di Mediobanca l'indice Mib ha lasciato sul terreno l'1,25 per cento a quota 1.340. Ancora più pesante la perdita del Mibtel, arretrato del 2,22 per cento a 10.724.

Conti alla mano, dei 3.733 miliardi di operazioni sul capitale già deliberate o annunciate dalle società quotate (oltre a Mediobanca ci sono quelle di Fondiaria, Fondiaria assicurazioni, Alleanza, Milano assicurazioni, Grassetto e Cementerie Merone) 2.309 miliardi «pesano» direttamente sul mercato. A queste operazioni andranno aggiunte con tutta probabilità quelle di Ferfin e Montedison.

Alla richiesta di denaro fresco la Borsa ha quasi sempre risposto con un ridimensionamento dei prezzi che nel caso delle ultime due sedute appare, secondo il parere degli operatori, «anche fisiologico» dopo la forte corsa dei prezzi in agosto.

Le Mediobanca hanno segnato un prezzo medio in chiusura a 16.608 lire (meno 4,63 per cento), ma nel corso della giornata hanno toccato anche un prezzo minimo a 17.400 lire. A deprimere le Fiat (meno 2,08 a 6.508), del resto, sono state ancora una volta le voci insistenti di aumento di capitale. Le Ferfin, ancora alle prese con un inspiegabile rialzo, hanno guadagnato un altro 9,93 a 411,7 ma sono state scarsamente trattate per la quasi totale assenza dei venditori.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	590	590	0	0	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-100	395	750
Premafin	2078	2080	-2	-.1	1495	6220
Premafin War	300	336	-36	-10 71	50	800
Raggio Sole	768	770	-2	-.26	690	1105
Raggio Sole Rn	850	835	+15	+1 8	698	1200
Riva Fin	nq	4000	-4000	-100	3990	5800
Santaval R	349	354	-5	-1 41	310	681
Santavaleria	754	741	+13	+1.75	653	1120
Schiapp War	130	130	0	0	61	149
Schiapparelli	289	290	-1	-.34	236	362
Serfi	5050	5000	+50	+1	4000	5495
Sisa	910	940	-30	-3 19	670	1050
Smi	542	564	-22	-3.9	380	610
Smi Rnc	455	460	-5	-1 09	340	598
Smi War	145	150	-5	-3.33	49	180
Sogefi	3052	2960	+92	+3 11	2180	3460
Sogefi War	450	490	-40	-8.16	90	670
Sopaf	2920	2929	-9	-.31	2395	3150
Sopaf Rnc	1935	1935	0	0	1428	2070
Terme Acqui	1539	1540	-1	-.06	1330	1755
Terme Acqui Rn	570	550	+20	+3.64	455	630
Trenno	2650	2689	-39	-1 45	2000	2900
Tripcovich	3175	3240	-65	-2.01	2651	5600
Tripcovich Rnc	1300	1328	-28	-2.11	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	14490	14405	+85	+.59	11200	14490
Aedes Rnc	5900	6000	-100	-1 67	4605	6100
Att Imm	2600	2651	-51	-1 92	2150	2886
Calcestruzzi	13710	13810	-100	-.72	7130	14990
Caltagirone	2680	2800	-120	-4 29	1705	3000
Caltagirone Ri	2250	2200	+50	+2.27	1400	2250
Cogefar	3680	3740	-60	-1 6	2175	3900
Cogefar Rnc	1778	1855	-77	-4 15	1170	2099
Del Favero	1590	1615	-25	-1.55	1220	1795
Fincasa	1385	1399	-14	-1	1080	2920
Gabetti	1491	1480	+11	+.74	1200	1610
Gifim	1250	1280	-30	-2 34	1075	1735
Gifim Rnc	1220	1170	+50	+4.27	975	1385
Grassetto	5100	5100	0	0	3900	6950
Risanamento	41200	41800	-600	-1.44	38600	50850
Risanamento Rn	13880	13900	-20	-.14	12000	19050
Sci	1045	1045	0	0	770	1520
Vianini Ind	1049	1049	0	0	670	1141
Vianini Lav	3655	3700	-45	-1 22	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	11000	11200	-200	-1 79	7975	12100
Danieli Rnc	5800	5850	-50	-.85	3710	6155
Dataconsyst	1699	1749	-50	-2 86	1120	2030
Faema	3090	3090	0	0	2495	3450
Fiar	7789	7750	+39	+.5	6610	10570
Finmecc	1451	1470	-19	-1.29	1110	2498
Finmecc R	1490	1600	-110	-6.87	1105	2100
Fisia	1250	1250	0	0	915	1251
Fochi	10490	10700	-210	-1 96	9300	13550
Franco Tosi	21860	22300	-440	-1 97	16700	23300
Gilardini	3030	3050	-20	-.66	2251	3440
Gilardini Rnc	2160	2190	-30	-1 37	1804	2450
Ind Secco	1740	1650	+90	+5 45	1100	1740
Ind Secco Rnc	1622	1520	+102	+6.71	970	1622
Magneti	998	998	0	0	602	1196
Magneti Ri	931	940	-9	-.96	585	1100
Magneti Ri War	145	150	-5	-3.33	34	225
Magneti War	165	165	0	0	35	250
Mandelli	2790	2800	-10	-.36	2140	4390
Merloni	3670	3700	-30	-.81	2155	3900
Merloni Ri	1390	1400	-10	-.71	775	1460
Necchi	1100	1100	0	0	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1400	1505
Nuovo Pign War	192	190	+2	+1 05	186 5	261
Olivetti War	185	180	+5	+2.78	30 5	230
Pininfarina	9412	9600	-188	-1 96	6590	9790
Pininfarina Ri	9645	9680	-35	-.36	5885	9710
Rejna	6700	6750	-50	-.74	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4100	4135	-35	-.85	4030	5440
Safilo	7429	7500	-71	-.95	7200	9550
Safilo Ri	10590	10590	0	0	10000	12400
Saipem	4080	4220	-140	-3 32	2219	4465
Saipem Rnc	2525	2499	+26	+1 04	1520	2690
Sasib Pr	7350	7400	-50	-.68	3900	7400
Tecnost	3015	3010	+5	+.17	1900	3230
Teknecomp	532	559 5	-27.5	-4 92	465	625
Teknecomp Rnc	400	408	-8	-1 96	350	465
Valeo	-	-	0	-	4525	5900
Westinghouse	6999	7000	-1	-.01	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	399	404	-5	-1.24	368	459
Falck	3740	3750	-10	-.27	2600	4780
Falck Ri	4320	4320	0	0	3400	4900
Maffei	2503	2530	-27	-1 07	1875	2652
Magona	4110	4100	+10	+.24	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5400	5750	-350	-6.09	4800	6600
Cantoni	3300	3300	0	0	1630	3580
Cantoni Ri	2001	2030	-29	-1 43	755	2050
Cent Zinelli	228	229	-1	-.44	209	259.5
Cucirini	1270	1190	+80	+6.72	810	1270
Eliolona	1580	1580	0	0	1560	1950
Linificio	865	888	-23	-2 59	377	970
Linificio Rnc	701	700	+1	+.14	319	800
Marzotto Ri	9100	9100	0	0	5900	9300
Marzotto Rnc	4945	5050	-105	-2.08	3045	5150
Olcese	-	-	0	-	600.	1100
Rotondi	576	555	+21	+3 78	480	706
Simint	2450	2372	+78	+3 29	1820	3000
Simint Pr	1505	1518	-13	-.86	1280	2115
Simint War	150	166	-16	-9 64	50	184
Stefanel	4560	4598	-38	-.83	2620	4750
Zucchi	7710	7810	-100	-1 28	3780	9000
Zucchi Ri	4800	4800	0	0	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9050	9000	+50	+.56	8740	13400
Ciga	-	-	0	-	785	1500
Ciga Rnc	-	-	0	-	439	619
De Ferrari	5800	5796	+4	+.07	5310	7750
De Ferrari Rnc	1986	1981	+5	+.25	1670	2030
Jolly Hotels	6910	6900	+10	+.14	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	238	245	-7	-2.86	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass .	20022	-0,52	20195	19650	11742
Alleanza Ass Ris	16495	-2,24	16750	16300	4057
Assitali	10142	-1,12	10300	9900	6440
Bca Com Ital Ris	4087	-0,78	4119	4055	3285
Bca Commerci	5402	-0,22	5464	5310	23527
Bca Di Roma	1985	-1,78	2018	1951	3950
Bca Toscana	2846	-0,42	2878	2820	583
Bco Ambros V	4472	-1,19	4500	4420	733
Bco Ambros V	2983	+0,30	3000	2940	2350
Bco Napoli	1980	-3,37	2000	1960	985
Bco Napoli R	1411	-4,08	1450	1395	4798
Benetton Group Sp	23925	-0,84	24200	22465	7644
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	402	-0,74	410	392	197
Cir Risp Por	851	np	884	825	1675
Cir Risparmi	1516	-0,33	1614	1450	348
Cir-Comp Ind Riun	1588	+0,83	1629	1553	6062
Cirio Bert-De	1249	-1,26	1265	1231	2075
Cred Italiano	2735	-1,58	2770	2690	4704
Cred Italiano	1719	-2,05	1738	1705	3682
Edison	6099	-1,12	6160	6010	3165
Edison Risp Por	4120	+1,80	4230	4080	74
Europa Metalli-	575	-3,04	593	565	561
Ferruzzi Fin	411	+9,89	411	411	4391
Ferruzzi Fin Risp	484	+4,31	490	461	1487
Fiat	6508	-2,08	6620	6311	71922
Fiat Priv	3591	-1,43	3669	3501	24255
Fiat Risp	3402	-0,73	3450	3311	4548
Fidis	3572	-2,78	3580	3531	1803
Fondiari Spa	31191	-1,78	31490	30860	1645
Gemina	1521	-0,65	1555	1491	9921
Gemina Risp Por	1261	-1,87	1288	1250	397
Generali Ass	40171	-0,84	40500	39500	55455
Gottardo Ruffoni	1184	-1,09	1195	1152	115
Ifi Priv	16670	-1,81	17000	16200	17903
Ifil Fraz	6856	-2,04	6950	6710	3372
Ifil Risp Por	3845	-0,88	3900	3800	1983
Imm Metanopo	1457	-0,95	1495	1425	509
Italcabl .	9672	-0,72	9900	9450	2882
Italcabl Ris Port	7568	-0,89	7640	7350	1384
Italceme	11457	-1,88	11600	11240	3798
Italceme Risp .	6545	-2,56	6600	6401	4130
Italgas	5026	-1,95	5100	4940	8524
Italgel	1489	-0,20	1495	1485	2601
Italmobi	44083	-2,35	44500	43700	2671
Italmobi Rnc	25182	-1,52	25450	24800	2435
Marzotto	9751	-0,16	9780	9716	526
Medioban .	16608	-4,63	16990	16255	52423
Montedis	845	-0,35	860	821	5183
Montedis Ris Nc	500	-1,77	513	482	2278
Montedis Risp Cv	1050	-2,96	1050	1050	10
Nuovo Pignone	5341	-2,54	5450	5210	176
Olivetti Ord	1887	-0,11	1929	1845	13026
Olivetti Priv	1644	+0,18	1694	1606	110
Olivetti Ris Port	1474	-1,67	1495	1448	81
Parmalat Finan .	1981	-0,70	2019	1930	13409
Pirelli Spa	1848	-1,81	1873	1825	7724
Pirelli Spa Risp	1273	-3,27	1315	1250	362
Ras Fraz	28437	-1,94	28700	28150	8474
Ras Risp Por	16881	-1,12	17050	16510	4266
Ratti Spa	2593	-3,21	2660	2530	108
Rinascen	9029	+3,19	9300	8710	8271
Rinascen Priv	4385	+4,06	4500	4190	1232
Rinascen Risp Nc	4844	+1,02	4900	4770	905
Sai	21272	-1,12	21640	20980	2690
Sai Risp	10434	-1,02	10600	10300	526
San Paolo To	10808	-2,00	10900	10750	3118
Sasib	7682	-3,57	7800	7450	268
Sasib Risp Nc	5505	+0,22	5530	5410	985
Sip	3458	-0,92	3524	3335	35621
Sip Risp Por	2765	-0,68	2800	2661	5309
Sirti	10442	-1,81	10500	10370	3623
Sme	4035	-0,37	4100	3970	9527
Snia Bpd	1331	-1,55	1346	1300	2767
Snia Bpd Risp	770	-1,28	790	760	42
Sondel Spa	1487	-1,20	1505	1467	520
Sorin Biomedic	4596	-2,05	4641	4550	675
Stet	4298	-0,81	4380	4100	36509
Stet Risp Por	3288	-0,99	3356	3200	11862
Toro Ass Ord	30068	-2,44	30475	29300	2240
Toro Ass Priv	14538	-1,50	14900	14400	1141
Toro Ass Risp	13532	-2,25	13725	13350	500

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	9550	9500	+0.53
Bca Mantovana	100000	100300	-0.3
Bca Prov Na	4780	4800	-0.42
Bca Provilo	3950	3730	+5 90
Broggi Izar	1020	1000	+2.00
C.A.B.	5360	5360	-0.00
Calz. Varese	398	399	-0.25
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	93	95	-2.11
Condotte Acqua	90	90	-0 00
Cr Bergamasco	12800	12612	+1.49
Cr Romagnolo	12980	13000	-0.15
Cr Valtellina	14490	14490	-0 00
Creditwest	4949	4920	+0.59
Ferr Nord Mi	3900	3899	+0.03
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4830	4800	+0.63
Ifis Pr	540	515	+4.85
Inveurop	360	360	-0 00
It Incendio Vi	235000	241000	-2.49
N. Edif.	360	350	+2 86
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	3450	3450	-0 00
Pop Comm Ind	16000	16000	-0.00
Pop Crema	44800	44600	+0.45
Pop Cremona	7605	7717	-1.45
Pop Emilia	100250	100250	-0.00
Pop Intra	10350	10375	-0.24
Pop Lecco	7990	8390	-4.77
Pop Lodi	13100	13800	-5.07
Pop Luino Va	16500	16500	-0.00
Pop Milano	5180	5440	-4.78
Pop Novara	12000	12500	-4.00
Pop Siracusa	14000	14000	-0 00
Pop Sondrio	70750	70850	-0.14
Sifir Pr	1129	1118	+0 98
Terme Bognanco	228	240	-5.00
Zerowatt	5240	5240	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32600	33000
Warr. Ras risp.	3850	3705
Lloyd Adriatico	16550	16550
Lloyd Adriatico risp.	10950	10900
Snia BPD risp.	1210	1301
G.L. Premuda	1445	1639
G.L. Premuda risp.	970	970
Warrant Sip 91/94	402	580
Bastogi Irbs	74	78
Comau	1890	1940
Tripcovich	4800	3175
Tripcovich risp.	1420	1300
Attività Immobiliari	2300	2600
Gilardini	2805	3185
Gilardini risp.	1850	2221
Dalmine	384	399
Lane Marzotto risp.	8050	9100
Lane Marzotto rnc.	4610	5050
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	4500

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	17224	17230	-0,03
Adriat Eur F	16588	16608	-0,12
Adriat F East	13819	13800	+0,14
Adriat Global	17227	17234	-0,04
America 2000	np	13898	
Aureo Global	np	11669	
Azimut Trend	11507	11611	-0,90
Bn-Mondialfon.	14256	14352	-0,67
Capitalg. Int.	12603	12649	-0,36
Carif.Ariete	13916	14068	-1,08
Carif.Atlante	14449	14585	-0,93
Centrale Amer.	12057	12197	-1,15
Centrale Eur.	15655	15615	+0,26
Eptainternat.	15776	15873	-0,61
Europa 2000	np	16133	
Fideuram Az.	14367	14493	-0,87
Fondersel Am.	10971	11079	-0,97
Fondersel Eur.	10997	11001	-0,04
Fondersel Or.	11425	11478	-0,46
Fondicri Int	19100	19216	-0 60
Fondo Geode	15170	15234	-0 42
Genercomit Am.	18304	18509	-1,11
Genercomit Eu	16159	16137	+0,14
Genercomit Int	18229	18285	-0.31
Gesticredit Az	16079	16162	-0,51
Gesticredit Eu	14445	14473	-0,19
Gesticred Pha	12758	12827	-0,54
Gestielle I	13911	14018	-0 76
Gestielle S	12542	12533	+0.07
Imi East	15408	15487	-0,55
Imi Europe	14536	14575	-0,26
Imi West	14542	14736	-1,31
Investimese	15590	15644	-0,35
Investire Am	17549	17722	-0 98
Investire Eur	13774	13797	-0,17
Investire Int	13362	13424	-0,46
Investire Pac.	16237	16312	-0,46
Lagest Int.	14790	14906	-0,78
Magellano	12866	12898	-0,25
Mediceo Azion	10796	10855	-0,54
Oriente 2000	np	20065	
Performance Az	np	13050	
PersonalF Az	np	14557	
Prime Global	15976	15988	-0,08
Prime Mediter	13945	13926	+0,14
Prime M Amer	16068	16089	-0,13
Prime M Eur	17737	17729	+0 05
Prime M Pac	18237	18228	+0 05
S Paolo H Amb	16377	16485	-0,66
S Paolo H Fin	20170	20326	-0,77
S Paolo H Ind	14732	14849	-0,79
S Paolo H Int	14865	14981	-0,77
Sogefist Bl Ch	np	14562	
Svil Ind Glob	12857	12953	-0,74
Sviluppo Eq	15464	15583	-0,76
Triangolo A	14339	14321	+0,13
Triangolo C	12904	12909	-0,04
Triangolo S	16026	16030	-0,02
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16079	16295	-1,33
Arca Azioni I	16129	16380	-1,53
Aureo Previd	np	18098	
Azimut Bor Int	11767	11833	-0,56
Azimut Cresc	15049	15251	-1,32
Capitalgest Az	15014	15132	-0,78
Carif Delta	19975	20406	-2,11
Centrale Cap	17871	18202	-1,82
Centr Estr Or	11947	11990	-0 36
Cisalpino Az	12776	12936	-1,24
Euro Aldebaran	14517	14735	-1,48
Euro Junior	16886	17073	-1,10
Euromob Risk F	17875	18160	-1,57
Finanza Romag	12174	12326	-1,23
Fiorino	32965	33196	-0,70
Fondersel Ind	8914	8987	-0,81
Fondersel Ser.	12151	12270	-0,97
Fondicri Ita	15652	15872	-1,39
Fondinvest Tre	np	15294	
Fondo Pr gest	15865	16093	-1 42
F Professional	49528	49886	-0,72
Fondo Trading	8464	8504	-0,47
Galileo	12727	12852	-0 97
Genercomit Cap	12491	12629	-1,09
Gepocapital	14891	15091	-1,33
Gesticred Bor	12485	12717	-1,82
Gestielle A	10239	10347	-1,04
Gestifond Int	14614	14747	-0.90
Imi Italy	16343	16642	-1,79
Imicapital	31135	31443	-0,97
Imindustria	12279	12424	-1,16
Industria Rom	11630	11786	-1,32
Interb Azion	21986	22254	-1,20
Investire Az	14178	14380	-1,40
Lagest Azion.	20476	20788	-1,50
Lombardo	np	17247	
Phenixfund Top	11790	11892	-0,86
Prime Italy	13481	13359	+0,91
Primecapital	40315	40899	-1,43
Primeclub Az	13305	13491	-1,38
Quadrifogl.Az	14694	14965	-1,81
Risp.It. Az	np	15279	
Salvadanaio Az	12957	13166	-1,59
Sogesfit Fin.	np	12661	
Svil Ind.Ita	9541	9754	-2,18
Sviluppo Az.	15771	16117	-2,15
Sviluppo Iniz.	15439	15678	-1,52
Venetoblue	12166	12354	-1,52
Venetoventure	12085	12150	-0,53
Venture Time	12519	12626	-0,85
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16966	17042	-0,45
Centrale Glob	18048	18141	-0,51
Coop.nvest	12040	12104	-0,53
Crist Colombo	np	17765	
Epta92	14765	14757	+0,05
Fondersel Int	14476	14506	-0,21
Fondo Armonia	13537	13559	-0,16
Fond Prof Int.	16171	16234	-0,39
Gepoworld	12740	12792	-0,41
Gesfimi Inter	np	14038	
Gesticredit F	16513	16610	-0,58
Investire Glob	14000	14061	-0,43
Nordmix	15462	15499	-0,24
Rolointernat.	14078	14154	-0,54
Sviluppo Eur	16166	16226	-0,37
BILANCIATI ITALIANI			
America	18988	19176	-0,98
Arca BB	30214	30551	-1,10
Aureo	np	25129	
Azimut Bil	18352	18614	-1,41
Azzurro	24484	24742	-1.04
Bn Mult fondo	12889	12987	-0,75
Bn Sicurvita	17230	17374	-0.83
CT Bilanciato	np	15274	
Capital Ras	np	15597	
Capitacredit	16715	16914	-1,18
Capitalfit	np	20135	
Capitalgest	21191	21274	-0,39
Carifond Libra	26627	27070	-1,64
Centr Cash CC	10959	10957	+0,02
Cisalpino Bil	17944	18091	-0,81
Cooprisparmio	11791	11809	-0,15
Corona Ferrea	np	14755	
EptaCapital	14719	14876	-1.06
EuroAndromeda	25131	25416	-1,12
Euromob Capit	17580	17781	-1,13
Euromob Strat.	15652	15833	-1,14
Fondattivo	11185	11217	-0,29
Fondersel	39919	40210	-0,72
Fondicri Due	13872	14001	-0,92
Fondinvest Due	np	22708	
Fondo Centrale	21397	21670	-1,26
Fond Prof Risp	15035	15118	-0,55
Genercomit	27075	27336	-0,95
Geporeinvest	15026	15177	-0,99
Gestielle B	12072	12196	-1,02
Gest fondi Mon	10697	10702	-0,05
Giallo	12142	12230	-0,72
Grifocapital .	17007	17129	-0,71
Intermobil	16222	16314	-0,56
Investire Bil	13822	13969	-1,05
Mida Bilanc	11450	11474	-0,21
Multiras	np	24991	
NagraCapital	19387	19629	-1,23
NordCapital	13847	13948	-0 72
Phenixfund	15350	15463	-0,73
Primerend	25896	26146	-0,96
Quadrifoglio B	17123	17291	-0,97
Redditosette	24906	24985	-0,32
Risp It Bilan	np	22606	
Rolomix	13501	13648	-1,08
Salvadanaio	16585	16754	-1,01
Spiga D'oro	15698	15805	-0 68
Sviluppo Port	20034	20356	-1,58
VenetoCapital	12995	13087	-0,70
Visconteo	np	25854	
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	np	19216	
Arca Bond	13772	13809	-0,27
Arcobaleno	16338	16422	-0,51
Carifondo Bond	12558	12584	-0,21
Centrale Money	16646	16714	-0,41
Euro Vega	11594	11600	-0,05
Euromob Bond F	14422	14463	-0,28
Euromob Monet.	12106	12107	-0,01
Euromoney	np	12349	
Fondicri Pr 80	12636	12603	+0,26
Gestic.Global	13299	13362	-0,47
Intermoney	np	12968	
Investire Bond	11030	11059	-0,26
Investire Mon.	10734	10727	+0,07
Lagest Obb Int	14991	15062	-0,47
Mediceo Obbl.	10741	10773	-0,30
Oasi	12745	12758	-0,10
Performance O	12270	12279	-0,07
Primebond	19326	19392	-0,34
Primemonet.	17870	17872	-0,01
Rendiras	17133	17132	+0,01
Sogesfit Bond	np	10695	
Sviluppo Bond	19333	19405	-0,37
Vasco De Gama	np	14734	
Zeta Bond	16237	16238	-0,01
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10762	10755	+0,07
Agrifutura	18336	18357	-0,11
Arca MM	14639	14634	+0 03
Arca RR	13058	13065	-0,05
Aureo Bond	np	11224	
Aureo Rendita	np	19592	
Azimut Garanz.	14159	14140	+0,13
Azimut Gl Redd	15577	15587	-0 06
Azimut Ren Int	10589	10622	-0,31
Bai Gest Mon.	10659	10666	-0,07
Bn Cash Fondo	13658	13659	-0,01
Bn Rendifondo	12226	12211	+0,12
CT Rendita	np	12088	
Capitalgest Mo	10990	10982	+0,07
Capitalgest Re	14186	14175	+0,08
Carifondo Ala	13920	13937	-0 12
Carifondo Car	11745	11755	-0,09
Carif Lirepi—	15969	15984	-0,09
Centrale Redd.	20348	20376	-0,14
Cisalpino Redd	13847	14706	-5,84
Cooprend	12716	12710	+0,05
Eptabond	21646	21656	-0,05
Eptamoney	16609	16616	-0,04
Euro Antares	14778	14803	-0,17
Euromob Redd.	14313	14355	-0,29
Fideuram Mon	16801	16802	-0,01
Fondersel Red	13820	13837	-0,12
Fondicri 1	12761	12768	-0,05
Fondicri Monet	16014	16019	-0,03
Fondimpiego	18560	18554	+0.03
Fondinvest Uno	np	13944	
Fondo Conto V	np	13379	
Fondo Prof Red	13648	13654	-0.04
Fondoforte	11984	11981	+0,03
Genercomit Mon	13802	13804	-0,01
Genercomit Ren	11648	11650	-0,02
Geporend	11096	11102	-0,05
Ges Fimi Prev	np	12916	
Gesticred Mon	14738	14740	-0,01
Gestielle Liq	13976	13961	+0 11
Gestielle M	10998	10993	+0,05
Gestiras	np	30493	
Giardino	12447	12464	-0,14
Grifoend	14139	14154	-0,11
Imi 2000	19764	19752	+0,06
Imirend	15893	15880	+0,08
Interban Rend	24556	24567	-0,04
Investire Obb	22522	22563	-0,18
Italmoney	np	12391	
Lagest Obb It.	19490	19503	-0.07
Mida Obbligaz	17594	17626	-0,18
Monetario Rom.	14287	14298	-0 08
Money-Time	13659	13673	-0,10
Nagrarend	14209	14232	-0 16
Nordfondo	16617	16612	+0 03
Performance M	11203	11204	-0,01
PersonalF Mon	16077	16079	-0,01
Phenixfund 2	17288	17311	-0 13
Pitagora	12842	12859	-0,13
Primecash	13180	13211	-0,23
Primeclub Obb	19246	19306	-0 31
Quadrif Obb	15873	15894	-0,13
Rendicredit	12380	12391	-0,09
Rendifit	13537	13542	-0,04
Risp It Corr.	np	15497	
Risp Ita Redd	np	23435	
Rologest	17713	17736	-0,13
Rolomoney	11792	11787	+0,04
Salvadanaio Ob	16181	16196	-0 09
Sforzesco	np	13133	
Sogefit Domani	np	17877	
Sviluppo Redd	19025	19026	-0,01
Venetocash	13442	13436	+0,04
Venetorend	16049	16058	-0,06
Verde	12556	12574	-0,14

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Set 93	99 80	-
Btp Ott 93	100 00	-
Btp Nov 93	100 20	-
Btp Nov 93 3	100 20	-0 05
Btp Nov 93 2	100.35	-
Btp Dic 93	100.45	-0.15
Btp Feb 94	100.75	-
Btp Mar 94	101 05	+0.05
Btp Mag 94	101.40	-
Btp Giu 94	101.75	+0.15
Btp Lug 94	101 90	-0.05
Btp Set 94	102 25	-0.1
Btp Nov 94	102.60	-0.05
Btp Gen 96	106 10	+0.57
Btp Mar 96	106.55	+0.47
Btp Giu 96	106.05	+0 38
Btp Set 96	106.50	+0.28
Btp Nov 96	106 70	+0.57
Btp Gen 97	107.15	+0.33
Btp Giu 97 1	110.15	+0.96
Btp Nov 97	110.35	+1.01
Btp Gen 98	110 40	+0 82
Btp Mar 98	110 85	+0.77
Btp Giu 98	109.40	+0.55
Btp Set 98	110.00	+0.92
Btp Mar 01	115.05	+0 48
Btp Giu 01	113.00	+0.8
Btp Set 01	113.40	+0.84
Btp Gen 02	115.00	+0.92
Btp Mag 97	107.90	+0 84
Btp Giu 97	109 00	+0.46
Btp Gen 99	110.10	+0 46
Btp Mag 99	110.80	+0 91
Btp Mag 02	115.00	+0 92
Btp St97	108 70	+0 6
Btp St02	115.05	+0.66
Cassa Dp-Cp 97	100.20	+0.1
Cct Ecu Sett 93	105.95	-1.90
Cct Ecu Ott 93	99 00	-
Cct Ecu Nov 93	99 50	-0.4
Cct Ecu Nov93 2	99 80	-
Cct Ecu Dic 93	100.00	-
Cct Ecu Feb 94	100.50	-0.1
Cct Ecu Mar 94	100.00	-
Cct Ecu Apr 94	103 05	+0.15
Cct Ecu Mag 94	99 20	-0.8
Cct Ecu Lug 94	103 75	+0.24
Cct Ecu Ago 94	102 90	-0.39
Cct Ecu Ott 94	103.50	-
Cct Ecu Nov 94	106.45	-0.28
Cct Ecu Gen 95	106.70	-
Cct Ecu Mar 95	107.30	+0.37
Cct Ecu Mag 95	104.30	-2.80
Cct Ecu Mag95 1	112 30	+3.22
Cct Ecu Set 95	98 95	-0.05
Cct Ecu 91/96	105 00	+0.19
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.85	+0.1
Cct Ott 93 2	100 05	-
Cct Ott 93	100 30	-0.1
Cct Nov 93 2	100 20	-
Cct Nov 93	101.15	-
Cct Dic 93	102 00	+0.1
Cct Gen 94	100 65	-0 25
Cct Feb 94	100 65	-0.1
Cct Mar 94	100.80	-
Cct Mar 94 2	100.65	+0.1
Cct Apr 94	100 60	-0 15
Cct Set 94	100.95	-0.05
Cct Ott 94	101.20	-0.1
Cct Nov 94	100.75	-0.1
Cct Gen 95	101.00	-0.2
Cct Feb 95	102.60	-0.05
Cct Mar 95	101 55	-0.15
Cct Mar 95 2	100 95	-
Cct Giu 95	101 60	-0.15
Cct Lug 95	102.15	-0 05
Cct Lug 95 1	101.30	+0.15
Cct Ago 95	101.80	+0.05
Cct Set 95	101.30	-
Cct Set 95 1	100.95	-
Cct Ott 95	100 85	+0.05
Cct Ott 95 1	100.90	+0.05
Cct Nov 95	100.90	-
Cct Nov 95 1	100.85	-0.05
Cct Gen 96	101 75	+0 1
Cct Gen 96 2	103.00	-
Cct Gen 96 3	101.70	-0.05
Cct Feb 96	102.50	-0.05
Cct Feb 96 1	101.25	-
Cct Mar 96	101.90	+0.2
Cct Apr 96	101.40	-
Cct Mag 96	101 45	-0 15
Cct Giu 96	102 70	+0.74
Cct Ago 96	101 45	-0.1
Cct Set 96	101.10	+0.05
Cct Ott 96	100.80	-
Cct Nov 96	100.80	-
Cct Dic 96	101.60	+0.1
Cct Gen 97	101.45	-0 05
Cct Feb 97	101.85	+0.2
Cct Feb 97 2	101.75	-0.05
Cct Mar 97	101.90	+0.25
Cct Apr 97	101.45	+0 2
Cct Giu 97	102.40	-0 05
Cct Lug 97	102.00	+0.29
Cct Ago 97	101.70	-
Cct Set 97	101.20	+0.3
Cct Mar 98	100 35	-
Cct Ago 98	100 50	+0.15
Cct Set 98	100.35	+0.05
Cct Ott 98	100 20	+0.05
Cct Nov 98	100.20	+0.1
Cct Dic 98	100.45	+0 1
Cct Gen 99	100.50	+0.05
Cct Feb 99	100 35	+0 05
Cct Mar 99	100.30	+0 05
Cct Apr 99	100.25	-
Cct Mag 99	100 20	-
Cct Lug94 Au 70	100.05	-
Cct Set 93 2	99.80	-
Cct Usl Gen 94	101.10	-
Cct Bh Gen 94	101 15	-0.05
Cct Ecu 91/96	110 95	-0.94
Cct Ecu Mz97	109.60	+1 01
Cct Ecu Mg97	120 00	+7.14
Cct Nv99	100.15	+0.05
Cto Giu 95	104.50	-0.24
Cto Giu 95 2	104 70	-0 24
Cto Lug 95	104 70	-0.24
Cto Ago 95	105.50	+0 48
Cto Set 95	105 00	+0 05
Cto Ott 95	105.45	-0.24
Cto Nov 95	106 05	+0.14
Cto Dic 95	106 25	-
Cto Gen 96	106.00	-0.19
Cto Feb 96	105 95	+0.14
Cto Mag 96	106 65	+0.71
Cto Giu 96	106 40	+0 47
Cto Set 96	107 00	+0.23
Cto Nov 96	106 75	-0.33
Cto Gen 97	108 10	+0 19
Cto Apr 97	108 50	+0 46
Cto Giu 97	107 55	+0 05
Cto Set 97	108.25	+0.37
Cto Dic 96	107.90	-
Cto Gen 98	108 40	-
Cto Mag 98	109 00	+0 28
Ctr Ago 93	104 50	-
Cts Mar 94	97 75	-
Cts Apr 94	97.05	-
Redimibile 80	104.20	-
Rendita 35	63.40	-0.94

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N Pignone W Ind	119 50	-
Cb. Valtell 94	125 00	+2.04
Cb. Saffa 91-96	98.40	-
Cb. Saffa R 91-96	98.00	-
CentroBam 92-96	108.65	-
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	128.00	+0.51
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr 89/95	105 20	+0 14
Italgas 90/96	160.00	-1.08
Mediob Cir Rnc	106.40	+0.09
Mediob Fid.Vetraria	98.15	+0.15
Mediob Franco Tosi	99.70	+0.35
Mediob Italcem.Ex W	98.40	-0.05
Mediob Italgas 95	175.00	-2 80
Mediob Pirelli 96	105 30	-0.42
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	107.95	-0.05
Mediob Bco Roma	115.40	-
Mediob Cem Barletta	98.90	+0.18
Mediob Cem Sicilia	94.50	+0.15
Pirelli Spa	109.80	-1.96
Saffa 87/97	97.10	+1.67
Serfi 90-95	104.00	-0.19

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1563.45	1575 35
Ecu	1828 30	1843 16
Marco	964 80	975 15
Fr Francese	274 41	276 45
Sterlina	2386 61	2412.18
Fiorino	859.94	868.78
Fr Belga	44.820	44 907
Peseta	11 845	11.921
Cor Danese	234 31	236 08
L Irlandese	2237.77	2253 07
Dracma	6 768	6.852
Escudo	9 383	9.462
D Canadese	1180 68	1189 84
Yen	15.094	15.061
Fr Svizzero	1097.54	1106 83
Scellino	137 10	138 55
Cor Norvegese	221 48	223 41
Cor Svedese	196 98	198.83
M Finlandese	272 47	274 69
Australiano	1022.50	1020 35

BORSE ESTERE

New York	-0,25%
Londra	nd
Francoforte	-1,27%
Parigi	-0,95%
Zurigo	+0,45%
Tokio	-0,45%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18250	18450
Argento (per kg.)	236600	254100
Sterlina vc	133000	141000
Sterlina nc(ante 74)	134000	142000
Sterlina nc(post 74)	133000	140000
Krugerrand	565000	605000
50 Pes Messicani	682000	710000
20 Dollari Liberty	585000	650000
Marengo Svizzero	107000	116000
Marengo Italiano	108000	111800
Marengo Belga	106000	115000
Marengo Francese	107000	115000

L'IRI DELIBERA LE MODALITA' DI CESSIONE DELLE BIN

Credit-Comit: public company

Le azioni saranno collocate sui mercati internazionali per realizzare un azionariato diffuso

L'offerta di vendita a investitori istituzionali e a tutto il pubblico dei risparmiatori In particolare alla categoria dei dipendenti e a quella dei clienti degli istituti

ROMA — C'è la public company nel futuro di Credit e Comit. Il consiglio d'amministrazione dell'Iri ha infatti deciso le modalità di cessione delle due banche, le cui azioni verranno collocate sui mercati italiani ed esteri con l'obiettivo di realizzare la massima diffusione dell'azionariato.

L'Iri rivolgerà l'offerta di vendita agli investitori istituzionali ed al pubblico dei risparmiatori; in particolare ai dipendenti e alla clientela dei due istituti di credito, al fine di costituire una struttura di azionariato stabile di lungo periodo.

L'operazione di cessione riguarderà l'intero pacchetto detenuto dall'Iri nelle due banche, e cioè il 67,09% del Credito italiano e il 57,40% della Banca commerciale italiana. Il cda, si legge nella nota diffusa da via Veneto ieri sera; «ha deliberato le linee generali concernenti la cessione dell'intero pacchetto di azioni detenute dall'istituto nella Banca commerciale italiana e nel Credito italiano, in attuazione di quanto disposto dalla direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 30 giugno scorso»

Sono quindi superate le precedenti modalità stabilite per la cessione del Credit, che il governo Amato deliberò circa un anno fa. «Per quanto riguarda il Credito italiano - spiega infatti l'istituto - la decisione assunta in data odierna dal consiglio d'amministrazione dell'Iri, anche in relazione a valutazioni aggiornate circa l'andamento del mercato azionario in Italia e all'estero, modifica le precedenti delibere riguardanti la cessione della partecipazione detenuta nella banca secondo una procedura di 'tipo competitivo».

Il consiglio d'amministrazione dell'istituto si era concluso in mattinata poco prima dell'una, e al termine il presidente Prodi, in partenza per Londra, non aveva voluto rilasciare dichiarazioni. Ancora da stabilire i tempi delle due cessioni, che dipenderanno innanzitutto dalle indicazioni provenienti dagli istituti incaricati del collocamento. A tal proposito, l'Iri intende coinvolgere nella cessione le due banche stesse, a cui verrà affidato il ruolo di «Global Coordinator» dei rispettivi collocamenti e quello di «Lead Manager» per il classamento delle azioni in Italia; ruolo, quest'ultimo, che per l'estero verrà affidato a «primarie istituzioni finanziarie».

Le operazioni di cessione, spiega la nota dell'Iri, «verranno realizzate attraverso il collocamento delle azioni sui mercati italiani ed esteri, al fine di realizzare la massima diffusione dell'azionariato, in armonia con gli obiettivi indicati dalla delibera Cipe del 30 dicembre 1992».

«Le offerte - aggiunge il comunicato - saranno rivolte al pubblico dei risparmiatori, con particolare riferimento ai dipendenti ed alla clientela delle due banche, nonché agli investitori italiani istituzionali ed esteri, allo scopo di realizzare una struttura di azionariato stabile di lungo periodo».

Si avvicina intanto la scissione dell'Ilva, la caposettore siderurgica dell'Iri.

Il consiglio di amministrazione dell'istituto di via Veneto ha infatti preso atto del progetto di ristrutturazione finalizzato alla privatizzazione della società dando, in pratica, il via libera alla convocazione dell'assemblea dell'Ilva incaricata di formalizzare la nascita di due società, una concentrata nel settore dei laminati piani con gli stabilimenti di Taranto e Novi Ligure ed una in quello degli acciai speciali con lo stabilimento di Terni.

L'assemblea della società siderurgica sarà preceduta da un consiglio di amministrazione della stessa società per mettere a punto gli ultimi dettagli del progetto.

Carlo Azeglio Ciampi

Romano Prodi

E LA LIRA VOLA

L'Italia si merita la seconda rata del prestito Cee

BRUXELLES — Il comitato monetario ha dato via libera all'erogazione della seconda rata del prestito Cee all'Italia. Il direttore generale del Tesoro, Mario Draghi, ha affermato a Bruxelles che «l'opinione espressa dal comitato è positiva ed è fondata sul fatto che gli obiettivi di bilancio '93 sono stati soddisfatti. Il comitato ha riconosciuto questo fatto e La incoraggiato il governo a proseguire con la stessa fermezza con cui fissato il bilancio '93».

La decisione definitiva sull'erogazione della seconda rata da due miliardi di Ecu del prestito Cee all'Italia spetta al consiglio Ecofin dei Dodici. I ministri dell'economia e delle finanze si troveranno lunedì 13 settembre nella capitale belga e sulla base dell'opinione favorevole espressa dal comitato monetario adotteranno la decisione finale.

Draghi ha detto di non avere «nessuna attesa» dall'Ecofin perchè i ministri «decideranno in base alla loro libera opinione». Il direttore generale del Tesoro ha puntualizzato: «Il comitato non decide, istruisce». Stando alla valutazione espressa dai numeri due delle banche centrali e del Tesoro dei Dodici, l'Italia ha dunque mantenuto gli impegni assunti lo scorso gennaio con la Cee.

La concessione del prestito di 8 miliardi di Ecu è infatti subordinata al conseguimento degli obiettivi di bilancio fissati dal governo italiano in sede Cee in modo da stabilizzare entro il '95 il rapporto debito pubblico/pil.

All'epoca, con riferimento a una crescita dell'1,5% per il '93, il fabbisogno statale era stato quantificato a 150.000 miliardi di lire, cioè al 9,3% del Pil. In seguito, la recessione che ha colpito tutta l'Europa ha costretto il nostro paese a rivedere al ribasso questa stima e a fissarla allo 0,5%. Ciò spiega la necessità della manovrina estiva che ha permesso di riportare i conti pubblici in linea con gli obiettivi fissati.

Vola intanto la lira sui mercati valutari grazie anche alle aspettative per l'erogazione della seconda tranche del prestito Cee, mentre sulle piazze dei cambi ricomincia, anche se in tono minore, il «tam-tam» di voci e indiscrezioni in attesa della riunione domani, del consiglio direttivo della Bundesbank. Alle rilevazioni della Banca d'Italia la lira si è rafforzata a 964,80 per marco contro le 975,15 per marco di lunedì, mentre sul dollaro la nostra valuta è stata rilevata a 1563,45 lire a fronte delle precedenti 1575,35. A Francoforte il dollaro ha registrato un lieve miglioramento piazzandosi, al fixing, a 1,6185 marchi contro gli 1,6153 marchi di lunedì. La lira, dopo le improvvise oscillazioni di lunedì, ritrova quindi una certa calma in un clima di fiducia che la porta a riguadagnare posizioni. Al movimento rialzista contribuiscono anche le uscite da posizioni in marchi per l'acquisto di «futures» sui Btp.

Nel formulare previsioni a medio termine tuttavia, gli analisti concordano nel vedere un marco arroccato a buoni livelli, e un dollaro conseguentemente debole. Il dollaro risente ancora della pubblicazione, venerdì scorso, dei dati sull'occupazione di agosto che hanno rivelato una contrazione delle bustepaga.

A favore del marco giocano invece le cifre sul prodotto interno lordo trimestrale della Germania Ovest. Nel secondo trimestre il Pil è aumentato dello 0,5% su base trimestrale con uno scarto annuo negativo dell'1,9%. Gli analisti tuttavia prevedevano un aumento sul trimeste pari solo allo 0,1%, con una contrazione sull'anno del 2,6%.

PIU' GRANDI E PESANTI

Le nuove 100 lire in circolazione a fine mese

ROMA — La moneta da 100 lire cambia nuovamente aspetto: più grande e più pesante rispetto ai minuscoli bottoncini metallici che, per qualche mese, hanno fatto impazzire gli italiani. La nuova emissione, verrà messa in circolazione , e avrà corso legale, dal prossimo 30 settembre, come specifica un decreto del direttore generale del Tesoro pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale. Sarà la volta buona? Nicola Ielpo, direttore dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato incrocia le dita e spiega che, come per ogni prodotto, l'ultima parola spetta ai consumatori. «Ci auguriamo vivamente che la nuova moneta abbia successo: questa volta credo che incontrerà il favore del pubblico». La speranza è affidata non solo alle maggiori dimensioni: 22 millimetri di diametro e 4,5 gr di peso contro i 18,3 millimetri e i 3,3 grammi dei bottoncini. Ma anche ad altre novità : «Abbiamo cambiato — spiega ancora il direttore della Zecca — anche l'aspetto esteriore: da un lato ci sarà la cifra, in grande, delle 100 lire. Dall'altro una testina diversa da quelle delle precedenti emissioni. E sarà nuovo, e più pregiato, anche il metallo: cupronichel, che conferirà alla moneta un colore piu caldo, quasi un bianco latteo»:

QUOTA CONTROLLATA ALL'82 PER CENTO

Generali cresce in Atlas Seguros

Mossa sull'off-shore nell'isola di Guernsey (Canale della Manica)

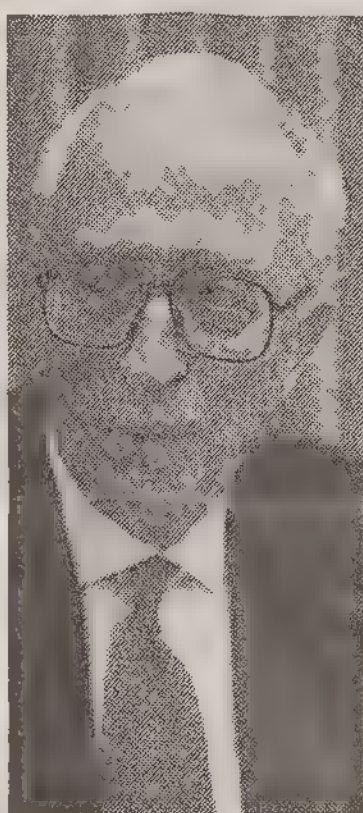
TRIESTE — Le Assicurazioni Generali hanno incrementato di circa il 25% la propria partecipazione nella Atlas Compania de Seguros, società di assicurazione peruviana di cui le Generali avevano rilevato il controllo l'anno scorso.

A vendere, rilevano fonti di Trieste, sono stati azionisti che detenevano quote di minoranza e che non erano più interessati a restare nella società dopo che il controllo è saldamente passato nelle mani delle Generali.

Gli acquisti, avvenuti negli scorsi mesi di giugno e luglio, hanno così portato la quota delle Generali nella Atlas Compania de Seguros dal 57,28% all'82,51%.

Un'altra novità in casa Generali consiste nella costituzione nell'Isola di Guernsey (Canale della Manica) della Generali Worldwide Insurance Company, detenuta direttamente al 99,99%.

Si tratta della trasformazione giuridica della rappresentanza locale delle Generali che è diventata una compagnia autonoma in cui la compagnia triestina ha investito 120 milioni di sterline (oltre 285 miliardi di lire).

Alla nuova compagnia è stata trasferita l'attività off shore svolta nel settore pensionistico, mentre quella assicurativa svolta nei confronti degli abitanti dell'isola è rimasta intestata alla rappresentanza.

Eugenio Coppola di Canzano

Buoni i primi 6 mesi dell'Ambroveneto

MILANO — Sono definiti «soddisfacenti» i risultati dei primi sei mesi dell'esercizio in corso per il Banco Ambrosiano Veneto. In base ai primi dati di bilancio semestrale, presentati ieri da Gino Trombi, amministratore delegato dell'istituto, al consiglio di amministrazionepresieduto da Giovanni Bazoli, la raccolta diretta da clientela ha superato i 21.300 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 10% rispetto al dato aggregato (Banco Ambrosiano Veneto + Banco Ambrosiano Veneto Sud) al 30 giugno 1992. Anche la raccolta indiretta ha registrato un significativo sviluppo (+15,7%), attestandosi a 31.400 miliardi, così che il totale della massa amministrata per conto della clientela si è collocato intorno ai 52.700 miliardi di lire, con una crescita di oltre il 13%.

Per quanto riguarda gli impieghi, in lire e in valuta, il loro ammontare ha sfiorato i 19.200 miliardi di lire, con un aumento di oltre l'8%.

I LAVORI DEL CORSO ISTIEE SUI TRASPORTI EUROPEI

Alta velocità, senza Trieste non vale

Per il dirigente Fs Ianniello fermarsi a Venezia significa privilegiare una logica casalinga

Servizio di
Franco Del Campo

L'Europa vede con interesse una linea da noi a Lione

TRIESTE — La realizzazione del tratto Venezia-Trieste nel sistema dell'«alta velocità» è guardato con grande interesse in sede comunitaria e sembra interessare molto meno all'Italia. E' questa, in estrema sintesi, la conclusione che si può trarre dall'ampia e documentata analisi svolta da Carlo Ianniello, responsabile divisione alta velocità delle Ferrovie dello Stato, alla seconda giornata del corso internazionale sui trasporti organizzato dall'Istiee.

Le scelte del governo italiano, che ha deciso di avviare l'alta velocità da Torino a Venezia e da Milano a Napoli, seguono una logica «domestica», di risposta alle esigenze locali e nazionali, ma una visione europea impone una prospettiva ben più ampia, per cui un «canale di traffico» Est-Ovest parte almeno da Barcellona per arrivare a Trieste e quindi a Budapest e oltre.

«L'immagine che noi abbiamo dell'Europa — ha detto Ianniello — è destinata a cambiare radicalmente se non la guardiamo più misurando le distanze, ma i tempi di percorrenza». Tra non molto sarà possibile raggiungere in treno Londra da Milano in 6 ore invece che in 18 come avviene oggi, con vantaggi che non sono sólo economici. «Il treno, dopo essere stato trascurato negli anni Settanta — ha spiegato Ianniello — è ritornato "moderno", cioè rispettoso dei valori dell'epoca in cui viviamo». La ferrovia, in sostanza, si è scrollata di dosso l'immagine povera, da emigrante, che ha avuto nella seconda metà del secolo, per diventare uno strumento di trasporto rapido, economico a livello energetico, rispettoso del territorio e pulito sul piano ambientale. Peccato che negli ultimi decenni l'Italia il treno l'abbia proprio perso: in cinquant'anni sono stati costruiti 40.000 chilometri di strade ed autostrade e solo 400 chilometri di ferrovia. Eppure per le ferrovie sono stati spesi valanghe di miliardi, più di 40 mila negli ultimi anni, ma mai con un progetto economico razionale. I soldi pubblici sono stati «spesi» ma non «investiti», e quindi non hanno generato ricchezza reale per il Paese. La logica per la realizzazione dell'alta velocità, invece, dovrebbe essere sostanzialmente diversa.

I due tronconi prescelti (Torino-Venezia e Milano-Napoli) costeranno in tutto 30 mila miliardi, ma lo Stato investirà solo 8 mila, il resto sarà a carico delle banche e di azionisti privati. Ecco perché il ramo Venezia-Trieste (di cui sulla carta esistono già i progetti con un costo medio di 25 miliardi a chilometro) per il momento resterà a guardare il resto dell'Europa in viaggio ad un ritmo due o tre volte superiore.

Trieste vive così il suo ennesimo paradosso: è tagliata fuori dagli interessi «domestici» nazionali, quindi dai finanziamenti pubblici e privati, ma è guardata con interesse dal sistema dei trasporti europeo. «L'alta velocità da Torino a Venezia — sintetizza ancora Ianniello — non segue una logica europea, mentre lo è assai di più Lione-Trieste». L'alta velocità deve essere quindi letta in una dimensione continentale e soprattutto come l'occasione di integrare sul piano tecnico i vari sistemi nazionali che spesso hanno soluzioni diverse per scartamento (come la Spagna) o per elettrificazione (come l'Italia).

«Il sistema di alta velocità europea — ha insistito Carlo Ianniello — dovrà quindi consentire di integrare le reti di Paesi che si trovano in condizioni assai differenziate e bisognerà avere grande attenzione per la determinazione del livello di compatibilità tecnica necessaria a far circolare i treni su linee differenti e spesso gestite da aziende diverse». La vecchia Europa sembra quindi destinata a guardare la sua unificazione dai finestrini di un treno lanciato a 250 chilometri all'ora.

SPERIMENTAZIONE ALL'UNIVERSITA'

Un «catasto» stradale per capire la città

TRIESTE — I lavori della seconda «giornata di studio» sui trasporti non hanno trattato solo il tema dell'alta velocità. L'esigenza di realizzare un sistema informativo stradale (un «catasto stradale») è stata trattata da Giorgio Manzoni, ordinario di topografia all'università di Trieste. «E' riconosciuto da tutti — ha detto Manzoni — che le metodologie per formare in tempo breve le banche dati stradali devono essere le più automatiche possibile e integrarsi con le banche dati dei territori che attraversano». Per realizzare questo obiettivo vengono utilizzati anche i satelliti e l'università di Trieste ha una intensa sperimentazione con rilievi sulla tangenziale di Milano, il grande raccordo anulare di Roma e sulla circonvallazione di Trieste. Fabio Santorini, ordinario di tecnica, economia e pianificazione al nostro ateneo, ha analizzato le prospettive attuali dei progetti per il potenziamento degli attraversamenti alpini nel sistema di trasporto europeo. Un problema di grande importanza se, come afferma Santorini, «è sulla direttrice Est-Ovest che si gioca l'inserimento di tutto il Nord Italia rispetto al resto dell'Europa», secondo il principio che sono le linee a creare il traffico e non viceversa.

La necessità di integrare in modo concorrenziale i vari sistemi di trasporto delle merci è stata trattata da Stefano Bernardi, dirigente divisione trasporto locale delle Ferrovie dello Stato. «L'armonizzazione delle condizioni di concorrenza — ha detto Bernardi — è una delle basi del processo di profondo rinnovamento istituzionale e societario che stanno attraversando tutte le principali imprese ferroviarie europee». La concorrenza, però, è stimolante nei tragitti medio-lunghi, mentre il discorso è diverso nei tratti più brevi in cui il trasporto su gomma risulta in apparenza più comodo e flessibile. In realtà nel trasporto locale si dovrebbe dare adeguata attenzione ai benefici sociali e ambientali e non esclusivamente a quelli economici.

Nicola Proto, presidente dell'Anac, ha invece ribadito che in Italia è mancata, rispetto al modello europeo, un'adeguata integrazione tra ferrovia e trasporto su strada. «In Europa si è assistito — ha detto Proto — a un significativo processo di rivitalizzazione del trasporto collettivo proprio grazie all'integrazione tra vettori su strada e rotaia. In particolare le reti metropolitane e ferroviarie hanno assunto il ruolo di sistema portante nell'area urbana, e tra questa e la periferia, riservando al trasporto su gomma il ruolo di vettore capillare di diffusione dell'utenza sul territorio».

Infine Alberto Denzler von Botha, responsabile relazioni pubbliche e immagine dell'Alitalia, ha analizzato «l'esercizio del traffico aereo nell'integrazione economica europea». Dopo la crisi del trasporto aereo negli anni Novanta la Comunità europea si sta apprestando alla «liberalizzazione dei cieli», ma — ha avvisato von Botha — ci dovranno essere delle precise misure e soprattutto particolare attenzione alla «qualità totale». «Qualità è cultura — ha detto von Botha — e non semplici tecniche. Per far entrare questa cultura nelle aziende occorre un approccio professionale, passione e creatività, ma anche un sistema-paese efficiente, orientato all'integrazione e al successo».

f. d. c.

ACCORDO CRT-CONGAFI

I fondi straordinari regionali per la piccola industria

Sarà possibile perfezionare operazioni per 29 miliardi

TRIESTE — È stata deliberata dal Comitato della Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa, un'integrazione alla convenzione già esistente tra la Cassa e il Congafi (Consorzio garanzia fidi) Piccole industrie di Trieste, che è presieduto da Guido Crechici.

Il documento riguarda l'utilizzo dei fondi straordinari stanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per l'anno 1993 come intervento anticongiunturale a favore dell'economia.

L'obiettivo è quello di un sostegno alle aziende attraverso il calmieramento dei tassi bancari in aggiunta alla concessione di garanzie. La manovra prevede l'utilizzo di disponibilità del bilancio 1993 per complessivi 23 miliardi, da suddividersi tra i consorzi delle quattro province.

Al Congafi Piccole industrie di Trieste sono stati assegnati due miliardi e 900 milioni, che potranno consentire di perfezionare operazioni per un importo pari a 29 miliardi. Carattere prioritario viene attribuito a interventi di garanzia a fronte di operazioni finalizzate a programmi di sviluppo e di investimento in innovazione tecnologica e organizzativa (già realizzati o da realizzare), a programmi connessi all'attuazione di interventi di adeguamento a normative, come ad esempio il far fronte a obblighi di legge derivanti dalla tutela e dalla sicurezza sul lavoro, nonché a sostegno finanziario a fronte di squilibri connessi a difficoltà congiunturali esterne alle singole situazioni aziendali, come ad esempio il mancato o il ritardato pagamento di forniture o di lavori.

Ciò che caratterizza questi finanziamenti sono la durata e il tasso. La prima è prevista sino a 18 mesi, eventualmente rinnovabili per altri 18, con rientri trimestrali; il secondo invece resta variabile, calmierato a quello del «Prime rate» Abi, ridotto di un puno e mezzo, rivedibile alla fine di ogni trimestre.

Lloyd, l'appalto dei container non è chiaro neppure alla LpT

TRIESTE — Perché la Hfe di Gorizia, che per anni aveva approvvigionato il Lloyd Triestino con i container, non svolge più questo servizio per la compagnia di Finmare? Perchè l'incarico di fornire i contenitori è stato affidato alla Nuova Omin di Trieste, che pare non abbia strutture e maestranze sufficienti per produrre i pezzi che verrebbero importati dalla Slovenia? La Lega nord aveva sollevato la settimana scorsa questo problema, chiedendo alle autorità competenti di vigilare sulle modalità dell'appalto e polemizzando vivacemente contro i vertici (Lacalamita, Alberghini) del Lloyd. In realtà la vicenda non è nuova e Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della LpT, aveva già avuto qualcosa a che dire nel febbraio '92, quando presentò su questo argomento un'interrogazione alla giunta. Ieri Gambassini ha rispedito quel testo, nel quale si ricostruisce la storia della commessa lloydiana. Nel '91 l'Hfe venne contattata dall'Interlogistica (gruppo Finmare) con la richiesta di prezzi e condizioni per 2mila container da 20 piedi e per 2mila container da 40 piedi, con caratteristiche del tutto simili a un precedente ordine. L'Hfe rispondeva, confermando il prezzo che era stato fissato per la vecchia commessa. Nessuna notizia da parte di Interlogistica, salva la decisione del consiglio di amministrazione del Lloyd, in data 11 febbraio '92, di ratificare una commessa di 3860 container alla triestina Nuova Omin.

DOPO LA PAUSA ESTIVA, PER MOLTI SARA' UN TRISTE RIENTRO

L'autunno della paura

Stringere la cinghia

La crisi è mondiale. Non è la grande depressione degli Anni Venti, ma i posti di lavoro cadono ovunque a migliaia. In Italia siamo a crescita zero. Quale sarà il colore e il calore dell'autunno? Caldo e nero come annunciano i pessimisti o solo grigio e tiepido? I lavoratori che al rientro dalle ferie troveranno licenziamenti, mobilità e cassa integrazione vanno dai 750mila previsti dai «profeti di sventura», ai 200-250mila calcolati dagli industriali. Sono comunque belle cifre, soprattutto se si considera che non sarà eterno, a questi livelli, il sostegno dei «paracadute sociali» che uno stato sempre più indebitato riuscirà a sostenere. La gente esasperata scenderà nelle piazze non solo a Crotone? Sono previsioni difficili e complicate. Gli stessi dati che pubblichiamo in questa pagina, riferiti alla nostra regione, sono in gran parte illeggibili e in ogni modo non sembrano rispecchiare la realtà, qualche volta per difetto, altre per eccesso. Bisognerà approfondire. Qualche volta le stesse fonti consultate sembrano sommare le mele con le pere. Una cosa è dire «posti di lavoro in meno», altro licenziati, altro ancora prepensionati.

Dall'altra parte, i dati ufficiali non possono tener conto del lavoro nero, che nei momenti di crisi diventa invece un elemento pesante, agli effetti del tenore di vita delle famiglie. Dove sono finite, in particolar modo a Trieste, quelle migliaia di commesse non sempre con le carte in regola che affollavano i banconi dei negozi frequentati dagli scomparsi clienti ex jugoslavi? E' probabile che siano rientrate in una famiglia che ora gode della metà delle disponibilità di qualche anno fa. E allora meno case, meno ristorante, meno auto, meno vestiti, con conseguente grave crisi del commercio e del terziario. E la marea di ditte individuali cancellate sono scomparse per mancanza di affari o si tratta di un espediente per aggirare i danni della minimum tax? E le migliaia di abitanti che Trieste perde ogni anno sono un semplice fatto di bilancia demografica o si tratta ancora una volta di emigrazione occupazionale da inserire nella cifra dei posti in meno? I tanti punti di domanda non sono casuali. Questa crisi non è come le altre, e soprattutto non è totale. Le aziende che esportano, ad esempio, sembrano in netta ripresa. In Friuli tira la sedia, il mobile, i cantieri non passano momenti tragici. Dall'altra parte stagnano i prodotti «ad uso interno», come la grafica e l'editoria. Crolla il mondo delle costruzioni. E' solo effetto Tangentopoli o anche qui siamo alla somma di mille fattori diversi? E' una crisi diversa in un paese che sta cambiando in un mondo che sta cambiando, dove c'è ancora chi guadagna miliardi per tirare quattro calci a un pallone e chi, per fare onestamente il sindaco deve arrabattarsi per mettere insieme il pranzo con la cena. C'è solo un dato sicuro: la gente ha meno soldi da spendere e non è un caso che l'inflazione si sia fermata. Per molti il mese di ferie al mare è già un sogno perduto, e le tre macchine in famiglia un caro ricordo. Si viveva, confessiamolo, al di sopra delle nostre possibilità. C'era chi, per risollevare i destini di un popolo, prometteva lacrime e sangue. Speriamo di restare alle lacrime.

Fulvio Gon

TRIESTE

Finora 7mila licenziamenti

Boom di protesti e altre 255 aziende cancellate dai registri della Camera di commercio

Servizio di
Paola Bolis

Continua l'emorragia occupazionale nel settore industriale, si riduce sempre più la capacità di assorbimento da parte del mercato, perfino il settore pubblico perde posti.

TRIESTE — Licenziamenti per 6mila 989 persone fra gennaio e giugno. 5mila 691 disoccupati. 796 persone interessate alle procedure per la cassa integrazione. 371 lavoratori in mobilità. 9mila 681 iscritti alle liste di collocamento alla fine del primo semestre (erano 8mila 892 nello stesso periodo del '92). Un boom di protesti e 255 aziende in più cancellate dai registri della Camera di Commercio rispetto all'anno scorso. Questo il quadro di riferimento in cui si colloca la ripresa autunnale dell'attività.

L'economia cittadina si può leggere alla luce di due dati fondamentali: in un anno e mezzo il settore industriale ha registrato la perdita di oltre 2mila posti di lavoro (erano 17mila 700 alla fine del '91, sono ora scesi a 15mila 500). E continua a ridursi la capacità di assorbimento dei lavoratori da parte del mercato. L'elaborazione statistica effettuata dalla Camera di Commercio in base ai dati forniti dall'Ufficio provinciale del lavoro volge al negativo la fine del primo semestre: 5mila 283 avviati contro 5mila 995 cessati decretano un saldo di -712 posti. Una cifra quasi decuplicata rispetto al -79 con cui si chiudeva il primo semestre del '92. Se l'industria registra un -692 contro il -653 dell'anno scorso, per la prima volta il segno negativo si affaccia nel settore del pubblico impiego: a fronte di 260 avviati i dati evidenziano la cessazione per 522 persone.

Il settore industriale - e in particolare il metalmeccanico - lancia i più evidenti segnali di crisi. La situazione della Ferriera di Servola è vincolata all'approvazione da parte del Cipi del piano di risanamento. All'Arsenale San Marco (oltre 460 dipendenti) si attende per il 20 settembre la presentazione del piano di rilancio: e intanto, mentre 100 dipendenti sono stati trasferiti a Monfalcone, nella settimana precedente l'avvio delle ferie è scattata la cassa integrazione per 160 persone: un provvedimento che dovrebbe rientrare parzialmente in seguito alla recente acquisizione di nuove commesse. Alla Grandi Motori la direzione ha invece richiesto per i prossimi quattro o cinque mesi la disponibilità agli straordinari per un aumento della produttività conseguente a un maggiore carico di lavoro ora acquisito.

Mentre 70 lavoratori della Monteshell da mesi non ricevono una lira in attesa del riconoscimento della cassa integrazione (legato all'ok del ministero alla realizzazione dei depositi gpl), i primi segnali di crisi si mostrano nel settore della grafica e dell'informazione. La Edigraf vive una crisi strutturale che si traduce nella cassa integrazione straordinaria per buona parte dei 40 dipendenti. Smolars e Modiano danno lavoro complessivamente a 150 addetti: 25 sono i lavoratori in cassa integrazione.

Luci e ombre nel settore tessile: la Fta (200 dipendenti) ha un buon carico di lavoro, ma si dibatte in una crisi connessa alla grave situazione finanziaria del gruppo delle Carbonare, di cui fa parte. La chimica Don Baxter ha collocato in cassa integrazione ordinaria 120 dei suoi 150 dipendenti. Allarme rosso nel settore edile: qualora non si aprissero nuovi cantieri rischiano di saltare 200 dei circa 2mila posti di lavoro complessivi.

Da segnalare, infine, i 5mila 865 protesti del primo semestre del '92 saliti nel '93 a 5mila994. Tradotti in cifre, si tratta 14 miliardi e 77 milioni contro gli 11miliardi e 42 milioni del '92. E sempre nello stesso periodo (gli effetti della minimum tax non si sono fatti attendere) sono state cancellate dai registri della Camera di Commercio 1205 aziende a fronte delle 950 dell'anno scorso (+2,03%).

(Fonte dei dati riportati nella tabella qui a fianco: licenziamenti, Ufficio provinciale del lavoro; cassa integrati e iscritti alla mobilità, Ufficio regionale del lavoro; protesti e cancellazione di aziende, Camera di Commercio; disoccupati effettivi e iscritti al collocamento, Camera di Commercio su dati dell'Ufficio provinciale del lavoro)

In piazza a Trieste per la Ferriera. Si ripeteranno le dimostrazioni dell'anno passato?

TRIESTE	
Licenziamenti (gen. luglio)	6989
Cassa integrazione (al 30.6.93)	796
Iscritti liste mobilità (al 30.6.93)	371
Disoccupati effettivi (giugno '93)	5691
Iscritti liste collocamento (giugno '93)	9681
Protesti n. 5994 - L. 14.077.434.498	
Cancellazione aziende (gen. giugno '93)	1205

UDINE	
Licenziamenti e mobilità	500
Cassa integrazione (ore)	1.169.049
Iscritti liste collocamento	26.419
Protesti	n. 458 L. 2.309.000.000

GORIZIA e MONFALCONE	
Licenziamenti e mobilità	1447
Cassa integrazione (ore)	496.134
Iscritti liste collocamento	6.940
Fallimenti	7

PORDENONE	
Disoccupati (giugno '93)	12.400
Iscritti liste mobilità (giugno '93)	844
Cassa integrazione ordinaria (giugno '93)	449.967
Cassa integrazione straordinaria (giugno '93)	588.410

UDINE

Trascorso nell'angoscia il mese delle ferie

Alla riapertura una situazione meno grave del previsto

UDINE — Hanno vissuto il mese delle ferie nell'angoscia. Poi, a fine agosto, centinaia e centinaia di lavoratori friulani hanno tirato un sospiro di sollievo. «La nostra paura, viste le premesse di luglio — commenta Giancarlo Da Rin, della Cisl udinese —, era che più di un'azienda non riaprisse i battenti dopo le ferie. E invece, per fortuna, ciò non si è verificato».

Certo, nessuno si lancia in grandi sorrisi, ma la situazione è, tutto sommato, meno gravé del previsto. All'Assindustria udinese, cui sono associate oltre ottocento aziende, si commenta la situazione senza pessimismi: stanno andando bene i cosiddetti settori maturi, soprattutto legno e sedia («se andassero in difficoltà sarebbe un dramma totale» commentano i sindacati), ma anche l'alimentare. E questo grazie alle esportazioni che vedono avvantaggiate le aziende italiane in virtù della svalutazione della lira. Un dato lo conferma: le vendite all'estero hanno registrato un incremento del 23.7 per cento che va a corpire le difficoltà del mercato interno.

Non mancano però i settori dell'industria che soffrono. Colpiti, in linea con quella che è la tendenza nazionale, sono il metalmeccanico e il siderurgico. E soprattutto l'edile, che, tra l'altro, rappresenta un settore particolarmente importante per l'industria friulana, anche per il largo indotto che alimenta e che, a sua volta, si trova a pagare il momento di crisi. E segnale di questa grave difficoltà che avvolge l'édile è la disdetta dell'integrativo provinciale risalente alla fase post terremoto, disdetta data dall'Associazione piccole e medie industrie.

Ma non è solo l'industria ad attraversare un momento di difficoltà in provincia di Udine.

L'artigianato, ad esempio, ha registrato un saldo passivo tra aziende iscritte all'albo e cancellate pari a 507 ditte: in totale questo significa che sono cinquecento i posti di lavoro persi su un totale di oltre 43 mila addetti. «Il calo della domanda interna e l'elevato costo del denaro, oltre alle difficoltà ad attingere al sistema bancario, sono le cause delle nostre difficoltà» dicono all'Unione artigiani del Friuli.

Altrettanto delicata è anche la situazione del settore agricolo. L'Unione agricoltori si dice molto preoccupata a causa soprattutto della fragile realtà strutturale delle aziende friulane: inoltre non esistono impianti di trasformazione dei prodotti, il che non consente di trattenere in Friuli il loro valore aggiunto. Le aziende agricole friulane si ritrovano così in una posizione di pesante inferiorità rispetto a quella che è la concorrenza.

Dai dati elaborati dall'Associazione provinciale dei commercianti risultano poi le difficoltà del terziario: nel primo semestre del 1993 la situazione è rimasta stazionaria sia per quel che riguarda le vendite che l'occupazione, il che ha impedito di assorbire forza lavoro espulsa da altri settori con picchi di grave difficoltà nelle zone marginali della provincia, la montagna e le Valli del Natisone. «Ci si trova di fronte a una generale dei consumi — dicono all'Ascom provinciale —. Inoltre, i consumatori dimostrano maggior oculatezza nelle spese e, contrariamente al passato, una maggior propensione ai grandi spostamenti per lo shopping».

Il turismo, infine, attende i dati ufficiali della stagione estiva per trarre i propri bilanci. Ma anche in questo caso la situazione non è rosea: sono calati gli arrivi degli italiani e il boom riguarda solo gli arrivi dall'Est europeo. Turisti curiosi, affascinati dal nuovo, ma con poche lire in tasca.

Guido Barella

GORIZIA E MONFALCONE

La crisi viene da Est Tengono i cantieri ma il resto muore

GORIZIA — In provincia di Gorizia si aspetta la tempesta. Le economie dell'Isontino e del Monfalconese, pur non dando immediati segni di collasso, presentano tutti gli indicatori classici di uno squilibrio profondo. A detta degli esperti e degli operatori economici sarà l'autunno in arrivo a portare ad un vero e proprio crack. Nel Goriziano i settori ad essere più in crisi sono proprio quelli su cui si era per anni basato tutto il sistema produttivo: commercio e import export.

La crisi economica in Slovenia ha infatti ridotto di molto le possibilità economiche degli acquirenti d'oltre confine e tutta quella rete di piccoli negozi, che proprio su questa clientela avevano basato le loro fortune, sta lentamente scomparendo. Sono infatti 50 i commercianti al minuto (e 18 quelli all'ingrosso) che negli ultimi sei mesi hanno chiuso i battenti.

Evidenti anche le ragioni della crisi nell'export: il mercato dell'ex Jugoslavia, cancellato dalla guerra e dalla crisi economica, ha tagliato completamente fuori molte ditte che in città vi operavano.

Sembrerebbe più tranquilla la realtà economica nel Monfalconese dove la cantieristica, praticamente l'unico settore produttivo esistente, ha commesse almeno fino al 1996. In realtà anche qui si vive sul filo del rasoio visto che la decisione di concentrare tutti gli investimenti produttivi sui cantieri ha impedito la nascita di una vera classe imprenditoriale.

Il timore è che, esaurite le commesse oggi esistenti, i cantieri non siano in grado di procurarsene altre lasciando così la città completamente priva di risorse economiche. Va inoltre tenuto in considerazione che tutto l'indotto legato alla produzione navale si è ormai prosciugato visto che forniture e servizi, una volta affidati alle ditte monfalconesi, sono ormai quasi esclusivo appannaggio delle ditte di fuori regione.

Anche a Monfalcone danno comunque segno di difficoltà il commercio e l'artigianato con oltre 200 posti di lavoro in meno negli ultimi sei mesi e con 100 piccole imprese che hanno dovuto chiudere i battenti. In tutta la provincia salgono inoltre le sofferenze bancarie e i consorzi garanzia fidi lamentano nell'ultimo anno un aumento pari al 321% di mancati rimborsi da parte di aziende associate.

In questo quadro, già di per sè sconsolante, si inserisce anche il contrasto fra la nuova amministrazione provinciale e il mondo imprenditoriale che non sembrano essere in grado di formulare una proposta unitaria sugli interventi necessari a fronteggiare la crisi.

E così mentre politici ed imprenditori litigano, la disoccupazione è salita del 26%.

PORDENONE

Zanussi e Seleco reggono, la salvezza si chiama export

PORDENONE — Anche in provincia di Pordenone si fanno sentire con insistenza e grande preoccupazione i risvolti della recessione che oramai da qualche anno sta investendo il nostro Paese. A reggere ancora sono le aziende del grande comparto industriale, Zanussi e Seleco che non hanno previsto alcun taglio di personale. Chi invece attende lumi da Roma è la Savio, colosso tessile che in queste ore acquisirà informazioni direttive rispetto a un piano di oltre duemila prepensionamenti predisposto per tutte le aziende del gruppo Eni.

E come se non bastasse altre centinaia di posti sono a rischio. «A salvarci sono ancora le esportazioni — ha dichiarato il presidente dell'Associazione degli industriali Domenico Moro —. La nostra provincia ha sempre investito in quella direzione ed è stata una scelta che ci ha ripagato adesso, quando colleghi delle altre regioni sono alle prese con problemi ai quali noi siamo ancora in grado di fare fronte. Ma non so quanto questo potrà andare ancora avanti».

Preoccupazione e anche forti critiche al governo per quanto accade oggi in Italia sono giunte dall'Associazione delle piccole industrie. Localmente, della preoccupazione che ben scarse potranno essere le ricadute degli interventi sulla piccola e media impresa si fa portavoce Biscontin, presidente degli edili dell'Api della provincia che, ovviamente, condivide l'urgenza e la necessità, stante la pesante situazione economica generale, di provvedimenti tempestivi e concreti per rimettere in movimento quel volano che via via si è fermato, non è però d'accordo sul «come verranno impiegati gli investimenti», dei quali è previsto andranno a beneficiare quasi esclusivamente, data la natura delle maxi opere programmate, le grosse imprese, «talune delle quali — aggiunge Biscontin — sono tra l'altro parecchio chiacchierate per Tangentopoli. Anziché tirar fuori migliaia di miliardi per opere pubbliche — continua il presidente — di cui, allo stato attuale, alcune non presentano tutta quella urgenza che si vorrebbe far credere, sarebbe stato più produttivo defiscalizzare l'edilizia privata. Se i piccoli industriali si lamentano non da meno fanno gli artigiani.

«Ho l'impressione che quando si dice che c'è crisi nera e quando la Confindustria o altri smentiscono questo — tuona il segretario generale dell'Unione artigiani di Pordenone Maurizio Lucchetta — ritengo che ci sia qualcosa che non quadra perché a livello di piccola impresa abbiamo situazioni estremamente preoccupanti».

Massimo Boni

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 SIGNORE E SIGNORA. Spettacolo musicale
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 LE DICIOTTENNI. F.
10.35 CALIMERO. Cartoni
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I.. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 AVALANCHE EXPRESS. F.
15.35 VIVA MARIA. F.
17.30 I GUMMI. Cartoni
18.00 TG 1
APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY & C.. T.F.
19.10 FRA NONNI E NIPOTI. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 UOMO BIANCO VA COL TUO DIO. F.
22.35 TG 1
22.40 TGS MERCOLEDI' SPORT
00.10 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.40 VENEZIA CINEMA '93
01.10 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.50 CARA SPOSA. F.
03.35 TG 1. Replica
03.40 LA POLIZIA RINGRAZIA. F.
05.15 TG 1. Replica
05.20 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.00 BELLISSIMA. F. 2ø tempo
6.35 VIDEOCOMIC
7.05 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. T.F.
8.00 SIMPATICHE CANAGLIE. T.F.
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI - TOM E JERRY. Cartoni
9.50 FURIA. T.F.
10.15 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.45 SCANZONATISSIMA
14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 SCOOP. 1a parte
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 GIOCO PERVERSO. F.
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 MEDITERRANEI '93. Conduce Mimmo Liguoro
00.50 FIRENZE - I NUMERI UNO
01.10 FIORI NELL'ATTICO. F.
02.40 IL FIGLIO DI DJANGO. F.
04.10 I PIACERI DELLO SCAPOLO. F.
05.40 LA DAMA BIANCA. F.

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
7.30 TG3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 DSE GREEN
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.15 L'OCCHIO SUI VIAGGI
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TGR POMERIGGIO
14.30 FLAUTO MAGICO
15.00 SCHEGGE
15.15 BOVALINO: MOTOCICLISMO
15.45 PREDAZZO: SALTO DAL TRAMPOLINO
16.05 CIVITAVECCHIA: PUGILATO
16.45 ATLETICA LEGGERA
17.00 BOOMERANG. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 VENEZIA CINEMA
20.05 BLOB CARTOON DISNEY
20.15 BLOB MOSTRA
20.30 TUTTI A CASA. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 I 600 GIORNI DI SALO'
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3 -
APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.10 BLOB MOSTRA
01.20 FATALITA'. F.
02.40 TG3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
03.10 ADDIO GIOVINEZZA. F.
04.40 TG 3 NUOVO GIORNO
05.10 VIDEOBOX. F.
06.00 SCHEGGE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartoni
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 HERO HIGH. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 L'EROE DI BABILONIA. F.
15.45 TOP CAT. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 HERO HIGH. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18,15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
21.00 MATLOCK. T.F.
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 MONDOCALCIO
01.15 LE FIGLIE DI JOSHUA CABE'. F.
02.45 CNN

IL PICCOLO

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 BELLI FRESCHI. Show
23.00 SPECIALE MISSIONE D'AMORE
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE'
06.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.15 UNOMANIA: MITICO
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO
14.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. T.F.
14.30 TARZAN. T.F.
15.00 PALLE DA SPIAGGIA. F.
17.00 UNOMANIA
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA: MITICO
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T.J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 MIRACOLO A S. MONICA. F.
22.30 PRESSING
23.45 MAI DIRE GOL - PILLOLE
24.00 TROFEO DELLO SCALATORE
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO
00.50 BAYWATCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.
03.10 RIPTIDE. T.F.

RETE 4

9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.10 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUONA GIORNATA. Rubrica
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 CUORE SELVAGGIO. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA. Film
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE. Conduce Carla Urban
18.05 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
19.55 VALENTINA. T.N.
20.30 IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 4. F.
22.30 I CANNONI DI NAVARONE. F.
23.30 TG4 NEWS
00.30 ANTEPRIMA DEI GIORNALI DI DOMANI

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.33 LASSIE. Cartoni animati.
13.55 ANDIAMO AL CINEMA.
14.06 MARIA MARIA. Telenovela.
14.56 ANDIAMO AL CINEMA.
15.04 GLI UOMINI DELLA RAF. Serie.
15.52 ANDIAMO AL CINEMA.
16.00 SUPER AMICI. Cartoni animati.
16.43 BYE BYE BRAVEMAN. Film.
18.13 ANDIAMO AL CINEMA.
18:24 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.09 LASSIE. Cartoni animati.
20.34 VISITORS. Mini serie.
21.26 GLI UOMINI DELLA RAF. Serie.
22.17 LA PAGINA ECONOMICA.
22.22 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.55 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.

TELE ANTENNA

15.00 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI.
16.30 NEW SCOTLAND YARD. Telefilm.
17.30 NEW SCOTLAND YARD. Telenovela.
18.00 TENENTE O'HARA. Telefilm.
19.15 RTA NEWS.
19.45 DETECTIVES. Telefilm.
20.30 WERMACHT ORA ZERO. Film.
22.30 RTA NEWS.
23.00 ESPY. Film.

TELEMARE

16.00 QUINTANA. Film.
18.55 IRFOP. Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 GATTO SELVAGGIO. Film.
21.00 LA RAGAZZA CHE LAVORA. Film.

TELEPADOVA

13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUNFETE. Cartoni.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 UNA CASERMA DI RISATE. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 PADRE BROWN. Telefilm.
20.30 LA SPORCA GUERRA. Film.
22.20 NEWS LINE.
22.35 SEARCH. Telefilm.
23.35 LA VOGLIA MATTA.
0.05 ANDIAMO AL CINEMA.
0.20 NEWS LINE.
0.35 GEOMETRIA DI UN DELITTO. Film.

TELECAPODISTRIA

16.30 LA STORIA DEL FUTURO. Documentario.
17.20 MUSICHE.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 FRONTIERA.
21.35 CIVILTA' DELL'OLIVO: L'OLIO PER L'ANIMA E IL CORPO.
22.20 TUTTOGGI.
22.30 L'ARCHITETTO SUGGERISCE.
23.05 COLPO ROVENTE. Film giallo.

RETE AZZURRA

11.30 DIARIO DI VIAGGIO. Rubrica.
17.30 AMICA PIERA.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE: SUB.
21.00 NEWS.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.15 FILM.
1.10 NEWS.

TRIVENETA

13.40 CARTONI ANIMATI.
14.30 POLLICE VERDE.
15.00 FILM.
17.00 SANITA', PARLIAMONE.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.45 LA PROVINCIALE. Telenovela.
19.30 NEWS.
19.35 DIARIO DI VIAGGIO.
20.00 NEWS.
20.05 LA PROVINCIALE. Telenovela.
21.00 NEWS.
22.00 NEWS.
22.05 PARLIAMO DI SALUTE.

Patrizia Rossetti (Retequattro, 13.55).

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6 Oggi è un altro giorno; 6.40 Bolmare; 7.20 Di che musica sei;7.40 Gr1 estate; 8 Gr1 I fatti e le opinioni; 8.30 Di che musica sei; 8.40 La vita è sogno; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: da Venezia, cinema; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Mi sono messo l'America; 15.36: Bric à brac; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 22.27 Parliamo insieme; 22.49: Di che musica sei; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Parliamone un attimo di e con Gioele Dix; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.30: Calcio: Juventus-Sampdoria; 20.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 23.26: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: (settembre 1943: Il dramma delle nazioni in guerra; 10.30 Interno giorno; 10: 11.45 Gr3 Flash; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse. Poesia della terra; 19.30: Scatola sonora; 20.10 Gr3; 20.25: Scatola sonora; 22: Radiotre Suite; 23.35 Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

720: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Andar per castelli; 15: Giornale radio; 15.15: Il jazz racconta; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7:Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9.15: Dermoflash; 9.30: Pagine musicale: revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto nella chiesa di S. Ignazio a Gorizia; 11.15: Pagine musicali: musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: musica orchestrale; 12: Il vacanziere; 12.20: Pagine musicali: Pout pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il grande mondo delle piccole patrie; 14.40: Pagine musicali: soft music; 15: Mosaico estiyo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali: jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr Regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TV / TRATTATIVE

Vitti di domenica

L'attrice potrebbe affiancare Giurato, su Raiuno

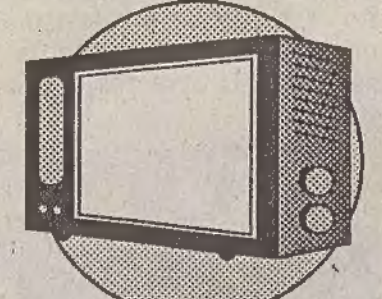
ROMA - Potrebbe essere Monica Vitti la partner femminile di Luca Giurato nella conduzione della prossima «Domenica in». I contatti con l'attrice sono stati confermati dalla Rai in una nota dell'ufficio stampa, in cui si precisa che «sono in corso varie trattative, compresa quella con la Vitti».

Negli ambienti di Raiuno si è, inoltre, appreso che l'ipotesi del clamoroso debutto della Vitti nel ruolo di conduttrice televisiva è, per il momento, la più credibile tra quelle allo studio per «Domenica in». «I contatti con la Vitti - si precisa - riprenderanno al ritorno dell'attrice dalla Mostra del cinema di Venezia, dove si è recata per presentare la sua autobiografia».

La Vitti andrebbe a infoltire un cast che, oltre a Giurato, comprende anche don Mazzi, il fondatore della Comunità «Exodus» per il recupero dei tossicodipendenti, che sta definendo in questi giorni il suo ruolo all'interno del programma. I dirigenti di Raiuno studiano anche l'ipotesi di affiancare ai conduttori alcuni cantanti, con il ruolo di intrattenitori non solo musicali. Tra gli altri si fa il nome di Mietta.

Inoltre, è quasi certo che Lino Banfi e Michele Mirabella condurranno i due galà di Raiuno previsti per il 18 e 25 settembre da Riva Del Garda, tradizionale vetrina dei programmi autunnali. Banfi e Mirabella sostituiranno Pippo Baudo, che ha rinunciato per dedicarsi alla preparazione della sua nuova trasmissione per Raitre.

La Rai ha confermato di essere in trattativa per portare Monica Vitti nel cast di «Domenica in».

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Vendetta in solitaria

Bronson è «Il giustiziere della notte 4»

Il classico «I cannoni di Navarone» e il quarto capitolo del «Giustiziere della notte» sono i titoli di maggior richiamo della programmazione cinematografica dei network privati.

«Il giustiziere della notte 4» (Retequattro, ore 20.30). Regia di Jack Lee Thompson, con Charles Bronson. (1987). Nonostante il peso degli anni, il giustiziere solitario è ancora pronto a mettersi sulle tracce di una gang di teppisti che ha violentato la figlia di una sua amica.

«I cannoni di Navarone» (Retequattro, ore 22.30). Regia di Jack Lee Thompson, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn. (1961). Un «classico» dei film sulla seconda guerra mondiale che descrive le imprese di un commando alleato per far saltare in aria una batteria di cannoni in un'isoletta greca.

Reti Rai

«Tutti a casa» di Comencini

Si divide tra la commedia che guarda al dramma di «Tutti a casa», il western di «Uomo bianco va col tuo Dio» e la «fiction» di ispirazione storica di «Gioco perverso», la programmazione cinematografica di prima serata delle reti Rai.

«Tutti a casa» (Raitre, ore 20.30). Regia di Luigi Comencini, con Alberto Sordi, Eduardo De Filippo, Serge Reggiani, Carla Gravina. (1960). L'8 settembre raccontato dal punto di vista dei soldati italiani che vengono colti di sorpresa dall'armistizio e cercano di tornare a casa.

«Uomo bianco va col tuo Dio» (Raiuno, ore 20.40). Regia di Richard Sarafian, con Richard Harris, John Huston. (1971). Un western che racconta la storia di un cacciatore, incaricato di annettere territori agli Stati Uniti, costretto ad abbandonare la missione, insieme a una carovana, per salvare la vita dall'attacco degli indiani.

«Gioco perverso» (Raidue, ore 20.40). Regia di Italo Moscati, con Fabio Testi, Ida Di Benedetto, Adalberto Maria Merli. (1992). É la libera ricostruzione della storia di Luisa Ferida e Osvaldo Valenti, i due divi del cinema fascista, fucilati dai partigiani perchè accusati di far parte delle squadre di torturatori del regime.

Canale 5, ore 20.30

Chiude «Belli freschi»

Con una spettacolare gara tra le nove attrazioni finaliste si conclude «Belli freschi», il varietà condotto da Paolo Bonolis con Sergio Vastano, Enzo Braschi, Laura Freddi e Christian De Sica su Canale 5.

Concorrono per il titolo di miglior attrazione internazionale di «Belli freschi»: il mangiatore di fuoco Ray Wold; Brad Byers, che fa sparire in gola spade, lame e punteruoli; i Pendragons, una coppia di illusionisti; Dean Guannarson, che si sottoporrà in diretta all'esperimento di fuga che nel 1926 costò la vita al grande Houdini; McRooney junior nei panni di un prestidigitatore maldestro; Nicholas Night, impegnato in numeri di materializzazione e smaterializzazione; Stevie Starr che gioca con lo stomaco; Yogi Condoux che controlla ogni propria funzione corporea e Rick Maisel che si fa chiudere incatenato in una lavatrice in funzione e assicura di essere in grado di liberarsi e uscire in un minuto e mezzo.

Italia 1, ore 17.35

Eastwood a «Mitico»

Clint Eastwood parla del suo ultimo ruolo, quello di una guardia del corpo di Kennedy, nella puntata di «Mitico», il magazine quotidiano di cinema in onda su Italia 1. L'ex ispettore Callaghan in «In the line of the fire» («Nel centro del mirino») interpreta un guardaspalle che assistette impotente all'assassinio del presidente americano.

Il rotocalco ripropone, quindi, una galleria di pellicole che hanno rivisitato il delitto Kennedy, con «JFK» di Oliver Stone in testa. In chiusura il nuovo video musicale di Michael Jackson tratto dal film «Free Willy».

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate»

Riguarda la sorte di un'iguana il caso che il giudice Santi Licheri dovrà discutere nella puntata di «Forum Estate», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa in onda su Canale 5.

Paolo Chirico, appassionato di rettili, ha affidato una piccola iguana alla fidanzata, Roberta Rocchi, e ora che la bestiola è diventata troppo grande vuole venderla. Lei si oppone, vorrebbe donarla a un rettilario.

Raidue, ore 14.30

Viaggi di «Sereno variabile»

Si parla di avvelenamento da funghi nella puntata di «In viaggio con Sereno Variabile» che andrà in onda su Raidue. Osvaldo Bevilacqua intervista Sergio Magalini, direttore del Centro Veleni del Policlinico Gemelli di Roma.

Canale 5, ore 23.05

«Maurizio Costanzo Show»

Al «Maurizio Costanzo Show» si parlerà, fra i vari argomenti, di crisi economica e occupazionale. Gli ospiti della puntata sono: Raffaele Costa, ministro dei Trasporti e della marina mercantile; Gianfranco Borghini, presidente della Commissione per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione; Cesare Vaciago, direttore generale delle Ferrovie dello Stato; Arianna David, neo eletta Miss Italia, ma con il rischio della squalifica; Renata Commodo, bambina «down» di 13 anni; Giorgio Ippoliti, neo padre di quattro gemelli; Andrea Lucchetta, campione di pallavolo; Giuseppe Roveredo, operaio di Trieste, con problemi economici legati alla sua famiglia; Saeed Fekri, mimo.

Durante la serata ci sarà un collegamento telefonico con Alan Friedman, giornalista e scrittore, corrispondente dagli Usa del «Financial Times». La regia è di Paolo Pietrangeli, al pianoforte Franco Bracardi. La puntata viene replicata domani, alle 9.30, su canale 5.

TV

«Legenda» in due parti

TRIESTE - Nel contenitore di Radiouno «Il paginone», oggi alle 16, verrà trasmessa la prima parte dello sceneggiato «La "legenda" di Marco. Ipotesi sulle origini del cristianesimo nell'invaso altoadriatico». Il programma, realizzato dalla Rai del Friuli-Venezia Giulia, è stato tratto dai testi del musicologo Gilberto Pressacco. Sceneggiatura e regia sono di Lilla Cepak.

TV / POLEMICA

Poveri «signorini», discriminati

ROMA - «Basta con questa discriminazione sessuale al contrario: devono poter lavorare anche i "signorini buonasera"». Così Domenico Raio, giornalista pubblicista napoletano ma soprattutto aspirante annunciatore televisivo, ha inviato questa mattina un esposto al presidente del Comitato nazionale per l'attuazione della parità uomo-donna al ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Raio, infatti, chiede di accertare se nel mancato impiego di uomini, sia alla Rai, sia nella maggior parte delle televisioni private, per quanto riguarda gli annunci in tv, non si configuri una vera e propria violazione della legislazione vigente in materia di parità. Nell'esposto, Raio fa notare che per annunciare i programmi previsti in televisione non è affatto essenziale l'appartenenza al sesso femminile.

Non è, questa, la prima iniziativa del giornalista napoletano per portare finalmente anche gli uomini sul piccolo schermo a presentare le trasmissioni in programma. Anzi, la sua personale battaglia è iniziata nel luglio '92, quando ha inviato domanda al presidente della Rai e anche a quello della Fininvest per essere ammesso ai provini.

Cinque mesi dopo, Raio ha deciso di lanciare una campagna promozionale a favore dei «signorini buonasera», raccogliendo adesioni anche tra numerosi telespettatori. E la sua battaglia non è ancora terminata.

CINEMA / MONTREAL

Il lungo silenzio merita premi

Successo del film di Margarethe von Trotta sull'Italia della corruzione e delle tangenti

MONTREAL - L'Italia vince a Montreal. Al 17.mo Festival dei film del mondo, «Il lungo silenzio» di Margarethe von Trotta, unica opera italiana in gara, ha ricevuto tre premi: quello del pubblico, quello per la migliore interpretazione femminile, andato alla protagonista, un'intensa Carla Gravina, moglie di un giudice vittima di un complotto politico-mafioso, e infine il premio della giuria ecumenica.

L'unico film italiano in concorso ha ottenuto tre riconoscimenti, fra cui quello per la migliore attrice a Carla Gravina (nella foto). Trionfo del rumeno «Tradire».

Carla Gravina ha bissato così il successo riportato nel 1980 a Cannes dove ottenne lo stesso riconoscimento per «La terrazza» di Ettore Scola. Da allora non era più apparsa sul grande schermo, impegnandosi soprattutto nel teatro. La sua interpretazione più recente è stata a Taormina in «La morte e la fanciulla», le cui rappresentazioni sono state però sospese per una caduta che le ha procurato un infortunio a una caviglia.

In assenza della attrice, rimasta a Venezia dove è membro di giuria alla 50.ma Mostra, e della regista, impegnata nelle riprese del suo nuovo film, ha ritirato i premi Felice Laudadio, sceneggiatore e produttore de «Il lungo silenzio», che ora andrà al Festival of festivals di Toronto.

All'Italia della corruzione e delle tangenti ha fatto da contrappeso, nei premi e nel tema, il film che, con quattro riconoscimenti, è il trionfatore di Montreal '93, «Tradire», del rumeno (ma trapiantato in Francia) Radu Mihaileanu.

Girato a Bucarest all'indomani della fine del regime dittatoriale di Ceaucescu, il film - che ha avuto il Gran premio delle Americhe, i premi per la migliore opera prima e per il miglior interprete maschile (un attore belga, Johan Lejsen, ora impegnato nella «Regina Margot» con Isabel Adjani) e la menzione della Giuria ecumenica - è la storia di uno scrittore dissidente che ottiene inutilmente asilopolitico in Francia: è infatti inseguito da una documentazione infamante, che lo mostra a tutti come delatore al servizio della Segurtate, la Gestapo romena.

Gli altri premi del festival canadese, che in dodici giorni ha disseminato in una quindicina di sale, sempre affollate, quasi 300 film, di cui 20 in competizione ufficiale, sono andati a: «And the band played on» di Roger Spottiswoode, Usa (Gran premio speciale della giuria), ricostruzione del progressivo diffondersi dell'Aids; «Tout ca, pour ca...?» di Claude Leleoch (miglior regia, ex aequo con lo spagnolo «La madre muerta», proiettato anche a Venezia); «Kalifornia», opera prima di Dominic Sena con Juliette Lewis e Brad Pitt (miglior contributo artistico e premio Fipresci), anch'esso in programma a Venezia.

CINEMA / TRIESTE

«Il fuggitivo» in anteprima notturna

Domani aprirà il quattordicesimo Festival dei Festival

TRIESTE - Con l'anteprima notturna di «Il fuggitivo» (domani con inizio alle ore 23), il thrilling con Harrison Ford (nella foto) presentato in questi giorni alla Mostra di venezia e da alcune settimane campione d'incassi negli Usa, s'inizierà al cinema Ariston di Trieste la XIV edizione dell'ormai tradizionale «Festival dei Festival».

Il programma della manifestazione è ancora in fieri, anche se in parte già delineato. Tra i titoli già assicurati, figurano «Manhattan Murder Mystery» di e con Woody Allen (un altro protagonista di Venezia '93), «Molto rumore per nulla» di Kenneth Branagh (premiato a Cannes '93), «Caro diario» di Nanni Moretti, «A Perfect World di Clint Eastwood.

Particolare rilievo avranno gli «appuntamenti del giovedì», dedicati alla presentazione (o alla riproposta) di film di qualità passati inosservati o addirittura mai programmati a Trieste, ai vecchi film restaurati, a una o più «personali d'autore», alle anteprime, alle rarità in esclusiva e ai film in lingua originale.

Anche quest'anno saranno a disposizione del pubblico, in numero limitato, gli abbonamenti: una forma di notevole risparmio per gli spettatori più assidui del cinema Ariston e del «FestFest».

CINEMA / ROMA

Ornella Muti psichiatra in «Estasi», film d'esordio di due giovani coniugi

ROMA - Ornella Muti ha concluso le riprese del film «Estasi», che segna l'esordio nella regia di due giovani coniugi, Maria Carmela Cicinnati e Peter Exacoustos.«Non vorremmo che il titolo del film - dicono i due autori - facesse pensare alla sostanza allucinogena nota con quel nome. Se mai preferiremmo che il titolo della nostra opera ricordasse l'omonimo film di Gustav Machaty del 1933, nel quale Hedy Lamarr appariva nel primo nudo integrale della storia del cinema». Sul loro incontro con la Muti i registi aggiungono: «L'interprete ideale del nostro film è sempre stata Ornella Muti e l'abbiamo detto al produttore Giovanni Bertolucci, anche se avevamo dubbi che una star come lei accettasse di interpretare il film di due sconosciuti. Invece, dopo avere letto la sceneggiatura, si è dichiarata entusiasta del personaggio e ha accettato di farsi dirigere da noi debuttanti».

Lo spunto alla vicenda viene dai numerosi casi di suicidio tra adolescenti: «Noi abbiamo voluto approfondire - rivelano i due registi - il perchè di queste morti giovanili e abbiamo scritto una storia d'amore un po' maledetta, simbolista». Ornella Muti è una giovane psichiatra che deve eseguire una perizia su una adolescente accusata di omicidio. La ragazzina quindicenne è rea confessa di avere ucciso il suo giovane amante durante una notte d'amore, ma le motivazioni non convincono polizia e magistratura.

CINEMA / FESTIVAL

Otto giorni con i latino-americani

L'ottava edizione al Teatro Miela di Trieste, dal 24 al 31 ottobre

Il regista argentino Fernando Birri sarà presidente della giuria al prossimo festival.

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE - Un anno di esilio può bastare. Il Festival del cinema latino americano, confinato nel '92 alla Sala Verdi di Muggia, ritorna a Trieste. L'ottava edizione verrà ospitata dal Teatro Miela. Ore e ore di film, video, programmi televisivi, documentari, per una maratona lunga otto giorni: dal 24 al 31 ottobre.

Nuova sede, vecchi problemi. Anche quest'anno il Festival nasce in mezzo a mille difficoltà. «Ci rendiamo conto che la situazione italiana non concede grandi illusioni a chi organizza manifestazioni culturali - dice Rodrigo Diaz, direttore della rassegna in coppia con Massimo Forleo -. Però, anche prima della crisi, la situazione per noi non era allegra».

Ad affiancare l'Associazione per la promozione della cultura latino americana in Italia, nell'organizzazione del Festival, c'è un codazzo di enti lungo così. Dall'Azienda di promozione turistica di Trieste, a Comune, Provincia, Camera di commercio e Regione Friuli-Venezia Giulia. Senza dimenticare l'Istituto di cooperazione internazionale «Progetto sviluppo», il Parlamento europeo, il ministero italiano degli affari esteri, l'Istituto italo-latino americano.

Sette sezioni compongono, quest'anno, il Festival. In concorso arriveranno sedici pellicole targate Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Cuba, Messico, Perù e Venezuela. Delle stesse nazioni, poi, il pubblico potrà vedere altri dieci film nella rassegna informativa. Azzeccata l'idea di far conoscere la letteratura latino americana attraverso alcuni piccoli capolavori come il «Pedro Paramo» che Carlos Velo ha tratto dal libro di Juan Rulfo; «Cecilia» di Humberto Solàs, da Carlos Villaverde; «Vidas secas» di Nelson Pereira dos Santos, da Graciliano Ramos; «El muerto» di Héctor Olivera, da Jorge Luis Borges.

Due gli omaggi in programma. Uno ripercorrerà l'intenso itinerario sociale e politico di Salvador Allende, ucciso dai golpisti del generale Pinochet; l'altro racconterà il Gruppo Cine-Ojo, che con i suoi documentari ha vinto numerosi premi ai festival di Berlino, Leipzig, Mannheim. «Videoamerica» aggiornerà sui problemi dell'America latina. Infine, «La mujer» illustrerà, in tredici capitoli prodotti dalla televisione spagnola, le problematiche femminili in Argentina, Cile, e negli altri Paesi.

A presiedere la giuria sarà Fernando Birri, il grande regista nato a Santa Fe de la Veracruz, in Argentina. Accanto a lui: Ruy Guerra, Francisco Norden, Danilo Trelles, Fernando Pimenta, Dano Bartulin e Miguel Herbeg.

TEATRO

La Contrada presenta l'undicesima stagione

TRIESTE - Il Teatro Popolare La Contrada di Trieste presenta ufficialmente oggi la sua undicesima stagione di prosa.

Il nuovo cartellone sarà presentato alla stampa, alle ore 11 al Teatro Cristallo, mentre alle 17.30 è in programma la tradizionale «Festa della Contrada», nel corso della quale saranno proposti al pubblico (in un filmato che sarà commentato dai protagonisti della tournée) i momenti più significativi dell'esperienza australiana della compagnia, che ha ottenuto un bel successo a Sydney e a Melbourne con «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri § Faraguna.

MUSICA / CONCERTO

Registri particolari

L'organista Finotti apre il «Settembre»

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — La prima sensazione è di un certo disorientamento. Ma come? Non è da Primo premio al Concorso internazionale d'organo «F. Liszt» di Budapest un preludio e fuga bachiano dai contorni così poco chiari. Dov'è il rigore formale di queste sublimi geometrie? Attualmente insegnante al Conservatorio «Pollini» di Padova, l'organista Francesco Finotti si concentra lungamente prima di attaccare l'esecuzione. Stando al curriculum Finotti è anche un tecnico del suo strumento: collabora con importanti case costruttrici alla progettazione e alla realizzazione di nuovi organi da chiesa e da concerto. Conosce, dunque, tutti i segreti dei registri e degli effetti timbrici che se ne possono trarre. E ne offre un saggio già nel secondo brano in programma: è la trascrizione bachiana in do maggiore del Concerto di Vivaldi per violino e archi in re maggiore.

La serata sembra partita un po' in salita, ma l'esecutore si sta già riscattando. Anche l'Adagio e Fuga in do minore K 546 di Mozart è la trascrizione di un originale per quartetto d'archi. Finotti ha un amore particolare per le trascrizioni? Sì, a quanto pare: dopo l'intimismo romantico dei Quattro Schizzi op. 58 di Schumann propone infatti una sua trascrizione delle prime due Consolazioni lisztiane. Ed in chiusura, ancora di Liszt, la trascrizione del poema sinfonico «Prometheus», curata da Jean Guillou, del quale Finotti è stato allievo a Parigi. Qui il gioco timbrico dei registri diviene carattere espressivo primario: passa in primo piano rispetto alla costruzione, e Finotti sembra muoversi più a suo agio.

Due pagine fuori programma chiudono l'applaudito primo appuntamento del «Settembre musicale 1993», curato dall'Associazione Promusica col contributo della Regione Autonoma F.V.G. e del Commissariato del Governo e la collaborazione della parrocchia di San Giusto. Un «Settembre musicale», come già annunciato, in veste ridotta rispetto alle precedenti edizioni, che sarà scandito da tre ulteriori incontri il lunedì sera alla Cattedrale di San Giusto.

MUSICA / CONCORSO

Una partita a undici

Il triestino Baldini semifinalista a Gorizia

MUSICA

«Diapason» a Grado

GRADO - Sabato, alle 21 al Palazzo regionale dei congressi di Grado, avrà luogo il concerto conclusivo della stagione «Musica a 4 stelle - 20 concerti per l'estate 1993». Si esibirà l'orchestra «Diapason Ensemble», diretta dal maestro Paolo Paroni, solisti il clarinettista Claudio Mansutti e il pianista Valter Sivilotti. Musiche contemporanee con puntate jazz.

GORIZIA - Continua all'Auditorium «D. Savio» di Gorizia (causa l'inagibilità del Teatro Verdi) il Concorso internazionale di violino «premio Rodolfo Lipizer». Questa sera si concluderanno le prove «semifinali», alle quali sono stati ammessi 11 dei 32 violinisti in gara e precisamente Chang Guo (Cina), Leo Cepycky (Repubblica Ceca), Gabriele Pieranunzi (Italia), Stefan Milenkovic (Serbia), Jae Hong Yim (Corea del Sud), Giovanni Radivo (Italia), Violetta Eckhardt (Ungheria), Wolfgang Mertes (Germania), Melina Mandozzi (Svizzera), Miriam Kramer (Usa) e Emmanuele Baldini (Italia).

In questa fase, iniziata ieri pomeriggio, il pubblico ha l'occasione di ascoltare composizioni del miglior repertorio per duo (Brahms, Beethoven, Schubert, eccetera, nonchè brani virtuosistici tra i più famosi). I violinisti sono accompagnati al pianoforte dall'americana Mary Drews e dalla giapponese Noriko Kawai.

Domani prenderanno il via le finali con la partecipazione della Filarmonica rumena «Oltenia», diretta dal maestro Ovidiu Balan. La fase finale del concorso proseguirà fino a sabato, per concludersi domenica 12 settembre con a cerimonia della premiazione e il tradizionale «concerto dei laureati».

Venerdì 10 e sabato 11 settembre, nella sala del Consiglio provinciale di Gorizia in Corso Italia 55, si svolgerà il Convegno internazionale sul violino.

MUSICA / VITERBO

Confronto fra i due Scarlatti

ROMA - Confronto fra i due Scarlatti, padre e figlio, al 23.mo Festival barocco di Viterbo, che si svolgerà dal 10 settembre al 20 novembre. Si tratta degli oratori «La Maddalena», di Alessandro, e «Le stagioni», di Domenico, «un'occasione gustosissima, di grande interesse musicologico - ha detto Bruno Cagli, direttore artistico della manifestazione, durante la conferenza stampa di illustrazione del programma - un motivo ricco di stimoli musicali ed esecutivi per far conoscere ulteriormente l'opera di due autori che hanno brillato in particolar modo fra il XV e il XVI secolo».

Alla Scuola comunale musicale di Viterbo con la Polifonica Viterbese, dirette da Zeno Scipioni, è affidato il primo oratorio, al gruppo «Europa Galante», diretto da Fabio Bindi, il secondo.

Altro motivo di interesse del Festival, che si apre con «Le quattro stagioni» di Vivaldi, eseguito da I Filarmonici di Roma e da Uto Ughi in veste di direttore e violinista, sarà l'esecuzione integrale dei Concerti per organo e dei Concerti Grossi dell'op. 6 di Georg Friedrich Haendel a cura di uno dei maggiori organisti del nostro tempo: Daniel Chorzempa.

Avvenimenti di punta anche il «Convivium Musicum» di Ingo Bathow con una serata dedicata ai madrigali d'amore di Claudio Monteverdi (un modo per celebrare degnamente il grande compositore di Cremona); e l'esibizione di Jacques Zoon, primo flautista dell'Orchestra della Comunità Europea.

MUSICA / PORTOGRUARO

L'Estate si chiuderà con Richter

TRIESTE - Ventimila spettatori ai 70 incontri musicali del Festival di musica da camera della decima «Estate musicale» di Portogruaro, 311 allievi provenienti da Europa, Asia e America ammessi alla Scuola di perfezionamento di Portogruaro, 34 docenti di strumento scelti tra l'olimpo didattico mondiale. E' il lusinghiero bilancio della manifestazione, che si concluderà il 27 settembre con un recital di Sviatoslav Richter.

Tra i momenti di maggiore intensità della stagione da ricordare il concerto d'apertura con la painista Elisso Virsaladze, i trascinanti incontri con la musica francese, la serata-cinema con il regista Vittorio Taviani, le sorprese dei giovani talenti e, in chiusura, il 5 settembre scorso, il concerto che ha visto graditissimo ospite il violinista Uto Ughi. Inoltre, ampio rilievo sulla stampa nazionale ha avuto l'esecuzione in anteprima di pagine classiche sul nuovo «vetrofono» di Gert Mortensen.

Un successo, quello dell'Estate Musicale di Portogruaro 1993, il cui merito va attribuito, oltre naturalmente ai protagonisti delle serate, ai due instancabili personaggi che hanno dato vita alla manifestazione, vale a dire il direttore artistico Pavel Vernikov e il direttore organizzativo Paolo Pellarin, che sono già all'opera per preparare l'edizione del 1994.

Appendice di lusso della stagione sarà, come detto, il concerto straordinario del pianista Sviatoslav Richter, che nel Duomo di Portogruaro eseguirà due Concerti per clavicembalo (pianoforte) e orchestra di Bach.

MUSICA

Condannata dal volume

LONDRA - Helen Stephens, una giovane inglese, disoccupata e fanatica ammiratrice di Whitney Houston, di cui da mesi ascoltava l'ultimo successo «Ti amerò sempre», è stata condannata a 7 giorni di prigione per disturbo della quiete pubblica. Il volume era talmente alto che la musica faceva tremare le pareti dell'appartamento della vicina di casa e si sentiva benissimo anche in strada, dove alcuni operai stavano lavorando in strada con un martello pneumatico.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti da martedì 14 settembre. La vendita dei biglietti per tutti i concerti s'inizierà martedì 21 settembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Conferma turni fissi entro mercoledì 22 settembre.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 10 ore 11.30, conferenza stampa aperta al pubblico per presentazione stagione 1993/94.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19, 20.30, 22: A grande richiesta: «Libera» di Pappi Corsicato, il nuovo Almodovar italiano. Solo oggi. Da domani: «Boxing Helena».

EXCELSIOR. Ore 17.20, 19, 20.30, 22.15: «Hot shots 2» di Jim Abrahams, con Charlie Sheen e Valeria Golino. La madre di tutti i film... il ritorno!

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

EDEN. 15.30 ult. 22: «La signora il vuole tutti» super eccezionale con Teresa Orlowsky. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «L'amante bilingue». Ornella Muti per la prima volta in versione hard. Un altro film scandalo di Vicente Aranda, il regista di «Amantes». Dolby stereo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La metà oscura». Stephen King e George Romero, un binomio vincente per il master del terrore! Dolby stereo. V. m. 14. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.30 e 17: «Tartarughe Ninja III». Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «Tina» (What's love got to do with it). La vera storia di Tina Turner: fuoco fiamme e musica. In eccezionale anteprima in contemporanea con il festival di Venezia.

ALCIONE. Ore 20, 22.10: «Luna di fiele» di Roman Polanski con Peter Coyote e Emmanuelle Seigner, musiche di Vangelis.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Il film più premiato dell'anno e il più visto del momento. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore 18.30, 20.15, 22.10: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman, con R. Patrick e D.B. Sweeney. Rapimento alieno 5 nov. 1975 Arizona, una storia vera. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «La zia in calore». Una strabiliante Lady Godiva in un porno super! V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film-mix. Ore 20.30 (in caso di maltempo in sala): «Cuori ribelli» di Ron Howard, con Tom Cruise e Nicole Kidman. Un grandioso, avventuroso e romantico via-col-vento dall'Irlanda al Far West. Presentato al Festival di Cannes. Solo oggi. Domani: «La città della gioia» di Roland Joffe, con Patrick Swayze.

ARISTON. Anteprima nazionale. Domani ore 23: Harrison Ford ne «Il fuggitivo» di Andrew Davis. Dalla Mostra di Venezia '93 il thriller più emozionante.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «White sands - Tracce sulla sabbia». Thriller con Mickey Rourke e Willem Dafoe.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «Hot shots 2», con Valeria Golino e Charlie Sheen.

VITTORIA. 20, 22: «Come l'acqua per il cioccolato».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od

3 Impiego e lavoro
richieste

TECNICO meccanico pluriennale esperienza Italia ed estero scopo miglioramento cerca lavoro. Tel. 0481/489398. (C50247)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. ISTITUTO geografico De Agostini DL. Cerca collaboratori ambosessi per incasso-vendita (anche part-time e senza esperienza). Si offre: corso di formazione gratuito, lavoro organizzato, affidamento portafoglio incassi, provvigioni fino al 25%. Requisiti indispensabili richiesti: minimo pomeriggio libero con disponibilità eventuale prime ore serali, automobille propria, età 30-50, aspetto curato. Telefonare per appuntamento 040/825127 via Roncheto 71/1. (A3240)

AGENZIA marketing cerca telefoniste età dai 20 ai 40 da inserire nel proprio organico. Presentarsi da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle 12. Viale Miramare 129 Adria Servizi Trieste. (A59137)

ARTIGIANO falegname cerca urgentemente operaio esperto. Telefonare lunedì 6 settembre dalle 9 alle 12 al n.040-578108. (A3108)

CERCASI impiegate, attitudine alla vendita, minimo 23.enne per uffici in MONFALCONE e UDINE. Telefonare 011/3290705. (S91472)

CERCASI impiegata, attitudine alla vendita, minimo 23enne per ufficio in Trieste. Telefonare 011/3290705. (S81496)

SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore agenzie viaggi turismo training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico/a agenzia viaggi. Telefonare 0432/505825. (S72915)

5 Rappresentanti

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni cerca abili venditori di età superiore ai 25 anni da inserire, previo corso di formazione, nell'attività di collocazione di prodottiassicurativi. Offresi minimo garantito e provvigioni elevate. Titolo preferenziale: positiva esperienza acquisita nel settore. Inviare curriculum a cassetta n. 29/A Publied 34100 Trieste. Si assicura la massima riservatezza. (A3235)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A59196)

A.A.A.A. riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A59196)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere; sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3213)

14 Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A3204)

AUTOMOBILI Zanardo <autorizzato Mercedes> via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 365816 vendita autovetture nuove e usate, permutiamo usato per usato: ALFAROMEO 164 TS AC, 75 1600, 75 TS 33 1700 16 v. Giulietta 1800 SEAT Ibiza 1500 LANCIA Thema 16 v. full optional Dedra 2000 Delta integrale Prima 1500 AUDI 100 Avant AUSTIN Mini Green Park VOLVO 480 ES 760 Turbo diesel .FORD Sierra 2000 RENAULT 21 Nevada SW 11 TLE FIAT Tipo diesel Regata 1600 MAZDA MX5 Spider VOLKSWAGEN Passat variant 2000 GLI Passat 1800 GLI CAMPER Renault Estafette FUORISTRADA Mercedes 300 GD (autocarro) Daihatsu Feroza MERCEDES 300 E 4 matic full optional 200 E 300 GD usato con garanzia visitateci!!! (A3292)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI non residenti appartamento zona Roiano cucina soggiorno camera servizi. Telefonare 040/368835 dopo martedì. (A59161)

CMT - CIVICA affitta a studenti zona PAM ammobiliato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A3303)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli, locale d'affari mq 35 più soppalco. 040/767092. (A3277)

MONFALCONE: via Crociera NEGOZI I ingresso (mq 45 o 52) conMAGAZZINO (mq 51 O 71) in zona forte passaggio (adiacenti Despar e bar/giornali). Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

PROGETTOCASA Franca, ammobiliato, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, 1.100.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Rozzol, affittasi prestigioso, salone, camera,cucina, bagno, box. 040/368283. (A013)

RABINO 040/368566. Solo non residenti Servola soggiorno camera cucinotto bagno 650.000. (A014)

RABINO 040/368566. Solo studentesse universitarie non residenti viale Sanzio signorile arredato salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 1.500.000. (A014)

RABINO 040/368566. Box via Cantù 150.000; locale d'affari Ponzianino adatto attività artigianali 600.000. (A014)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizipoggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A3266)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Affitta due stanze sevizi usoufficio palazzo prestigioso luminose con riscaldamento ascensore. (A3266)

progettocasa centralissimo ufficio prestigioso ampia metratura su due piani 3.800.000 mensili. 040/368283. (A013)

20 Capitali - Aziende

A. ACISERVIZI: i migliori finanziamenti in 24 ore. 040/948585. (A099)

AFFARE vendo direttamente bar paninoteca superalcolici tel.040/734614. Astenersi perditempo. (A59246)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (S51815)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutuitempi brevissimi visita gratuita ovunque tel. 02/33600933. (S51820)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCO urgentemente in acquisto appartamento o mansarda 40-60 mq Trieste solo da privato telefonare 040/636191. (A0305)

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Mioni. Occupato. Recente circa 80 mq 95.000.000. 040/371361. (A3022)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio circa 160 mq. Ascensore. Ottimo palazzo. 040/371361. (A3022)

ABITARE a Trieste. Adatto ufficio/ambulatorio. Tre stanze,wc esterno, 68.000.000. 040/371361. (A3022)

ABITARE a Trieste. Corso Italia. Circa 700 mq su tre piani da ristrutturare. 040/371361. (A3022)

ANDRONA della Ferriera vendesi appartamento casa recente settimo piano luminosissimo 3 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio soffitta 2 poggioli ascensore riscaldamento posto macchina. Telefonare 9-12 16-18 301342. (A3231)

BOX auto ancora disponibili in affitto e in vendita a tariffe e prezzi interessanti, per la vostra comodità e la massima sicurezza della vostra vettura. Telefonate al 040/418519, oppure venite a trovarci all'Autopark Belvedere di via Udine. (A3238)

CMT - CIVICA vende ANANIAN moderno, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 85.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.

CMT - CIVICA vende ROIANO moderno saloncino stanza stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore 135.000.000 tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.

CMT - CIVICA vende zona Carlo ALBERTO 2 stanze cucinabagnopoggiolo autoriscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10.(A3303)

COIMM S. Giovanni ottime condizioni recente luminoso soggiorno cucinotto due camere bagno terrazzino soffitta. Tel. 040/371042

COIMM villa panoramicissima con parco alberato composta da salone sette camere cucina doppi servizi taverna box trattative riservate. Tel. 040/371042. (A3232)

COIMM S. Vito tranquillo luminoso buone condizioni salone con caminetto due matrimoniali cucina abitabile bagno servizio cantina autometano terrazzo poggiolo. Tel. 040/371042. (A3232)

COIMM Fiera adiacenze recente ottime condizioni soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ripostiglio terrazzino cantina. Tel. 040/371042. (A3232)

COIMM centrale come primo ingresso autometano luminoso salone due matrimoniali cucina abitabile due bagni ottimamente rifinito. 040/371042. (A3232)

DA ristrutturare tranquillissimo signorile epoca Catullo due camere camerino cucina bagno 105.000.000. 040/567538. (A59163)

ELLECI 040-635222 San Giusto, libero, riscaldamento autonomo, ristrutturato come I ingresso, soggiorno, camera, cucinino, bagno, 100.000.000. (A3239)

FLAVIA libero casa recente Pt 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina riscaldamento posto macchina. Telefonare 9-12 16-18 301342. (A3231)

IMPRESA vende Tarvisio direttamente campi golf appartamentiarredati ultime possibilità. Tel. 035/995595. (G14017)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Revoltella recente luminosissimo saloncino 2 camere ampia cucina doppi servizi balcone 210.000.000. (A3254)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Roiano stupendo soggiorno 2 camere cucina ampio terrazzo panoramico box. (A3254)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 via Udine vicinanze epoca vista mare soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo poggiolo 235.000.000. (A3254)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 zona Opicina terreno edificabile ottima posizione. (A3254)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Gretta signorilissimo vista mare soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina coperto 200.000.000. (A3254)

MOLINO a Vento bassa casa recente alloggio 55 mq ottimo perufficio L. 95.000.000 tel. 773978 ore ufficio. (A3252)

POLIS Brigata Casale in palazzina mansarda perfetta panoramica salone con caminetto stanza cucina bango terrazzino e ampia terrazza box 135.000.000 tel. 040/660870. (A00)

POLIS Pam moderno piano alto vista soggiorno 2 stanze cucina bagno poggioli box ascensore riscaldamento tel. 040/660870. (A00)

POLIS Viale salone 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo 160.000.000 tel. 040/660870. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale prestigioso complesso vista mare, appartamenti/attici varie metrature, giardini, box, rifiniture elevatissima qualità. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina villette immerse nel verde, varie metrature, terrazze, porticati, giardini, posti macchina. Ottimerifiniture - possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Centralissima mansarda soggiorno, due camere, cucina, bagno, riscaldamento. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera, panoramico soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggioli, cantina. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina, prestigiosa villa recentissima, interni originali, ampia metratura, giardino, 600.000.000. 040/368283.

QUATTROMURA Bonomea costruende villette schiera, vista golfo, finiture prestigiose, salone, due-tre camere, cucina, bagni, taverna, terrazza, giardino, posti macchina. 040/578944.(A099)

QUATTROMURA Viale da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio. 39.000.000. 040/578944. (A099)

QUATTROMURA Goldoni, epoca, ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno 90.000.000. 040/578944. (A099)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo perfetto San Giacomovista aperta, città, collina, camera, cucina, bagno, 56.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Gretta Cisternone vista golfo, soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, cantina, lisciaia, giardino più 2 locali al piano terra, 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Università sutre livelli, 150 mq coperti, giardino, 200 mq, 330.000.000.(A014)

RABINO 040/368566 libero perfetto Rossetti alta Ananian soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero quarto piano con ascensore, viale D'Annunzio, perfetto, camera, cucina, bagno, poggiolo, 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre soggiorno, camera, camerino, cucina, servizio da 75.000.000 a 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 mansarda libera, San Giacomo, rimessa nuovo, camera, cucina, bagno, 64.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo città primi ingressi appartamenti salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, taverna, giardino proprio, posto macchina copertoda 480.000.000 favolosi attici con mansarda, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, posto macchina coperto, 2 splendide terrazze a mare da 520.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio salone di 45 mq, 2 camere, cucina, doppi servizi, soffitta di 60 mq 200.000.000.

RABINO 040/368566 Servola vista mare, città intero terzo ultimo piano da ristrutturare 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze giardino pubblico, piazzale Da Vinci, soggiorno, camera, camerino, cucina, bagno 77.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero luminosissimo piano alto, doppi ascensori, meravigliosa vista città collina, inizio Rossetti, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, 207.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano Tor San Piero perfetto, salone, camera, 2 camerette, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 186.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Perugino Vergerio soggiorno, camera, cucina, bagno, 62.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero ultimo piano mansardato vista mareadiacenze Commerciale soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Udine ultimo piano, vista golfo in signorile stabile soggiorno, 2 camere, cucina, servizio126.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazza Vico Pacinotti, perfetto, saloncino, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, terrazzo, ascensore, 213.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villa libera indipendente, possibilità bifamiliare, recente, Duino, piano primo, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, piano terra, 2 camere, cucina, bagno più box giardino 1.000 mq, 600.000.000.

RABINO 040/368566 libero Rossetti, saloncino, 2 camere, cucina, servizio 136.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gretta, recente, lussuoso, splendido salone, 2 camere, 2 camerette, cucina, doppi servizi, ampio terrazzo, garage, 470.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero viale in palazzo signorile appartamento anche uso ufficio da ristrutturare 200 mq 239.000.000.(A014)

RABINO 040/368566 libero Severo, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore 239.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Giardino pubblico Torricelli, soggiorno, camera, cucina, servizio 45.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 locale libero fronte strada recente, inizio Fabio Severo 300 mq 500.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 terreni non edificabili Monrupino 1.300 mq 19.000.000 altro 1.750 mq 27.000.000, San Pelagio 20.000 mq 38.000.000, Prosecco 7.750 mq 88.000.000, Basovizza 4.503 mq 38.000.000, Sgonico 4.172 mq 42.000.000, San Dorligo vista mare 900 mq 33.000.000. (A014)

SAN luigi vendo appartamento 80 mq nuovo. Tel. 395003 no agenzie.

VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende appartamenti piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie dimensioni riscaldamento autonomo ascensore posto macchina. (A3266)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende box camper varie dimensioni con acqua luce facile accesso. (A3266)

VESTA via Filzi 4 040/636234. Vende libero viale D'Annunziodue stanze cucina servizi. (A3266)

VICINANZE Cervignano lotto edificabile residenziale mq 960urbanizzato. Tel. 0431-919595 ore serali.

VICINANZE Cervignano impresa vende in prenotazione appartamenti in villa: varie metrature, ampio scoperto. Tel. 0431-919595 ore serali. (C00)

VICINANZE Cervignano cedesi villa al grezzo mc 1200 con 14.000 mq scoperto. Tel. 0431-919595 ore serali.

VILLETTA in costruzione con terreno a Prosecco impresa vende tel. 773978 ore ufficio. (A3252)

rabino 040/368566 posti macchina liberi primi ingressi, pronta consegna, cancello telecomandato Strada Vecchia dell'Istria da 25.000.000. (A014)

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo "saggio maestro di vita". L'unico in regione che realmente risolve qualsiasi problema in una sola seduta. Monfalcone 0481/480945. (A59117)

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia ricongiunge amori in 48 ore inoltre prepara talismani personalizzati, toglie fatture e malocchi 24 ore su 24 tel. 040/55406. (A3300)